Anno 102 Numero 173

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 30 Luglio 1968

I colloqui al confine tra i due paesi

Primo aspro scontro tra sovietici e cèchi

I russi presenti con Breznev, Kossighin, Podgorni e tutto il Praesidium rimproverano aspramente ai cecoslovacchi di aver rese note la località (Cierna Nad Tisou) e la sede (il Circolo ferrovieri) delle conversazioni - Nella zona vi sono 6 mila soldati dell'Armata Rossa - L'arrivo dei capi sovietici trasmesso per tv: freddo incontro con gli ospiti, brevi strette di mano ed un frettoloso abbraccio tra Breznev e il presidente della Repubblica Svobodà - L'atmosfera a Praga è di paura

(Dal nostro inviato speciale) Praga, 29 luglio

L'incontro tra russi e cèchi è cominciato con una aspra polemica. I sovietici hanno rimproverato, durissimamente, ai cecoslovacchi di aver reso noto il luogo dei colloqui, se non altro di non aver fatto nulla per impedire la fuga di notizie che ha consentito ai giornalisti, fin da ieri, di individuare la località, Cierna Nad Tisou, e il posto dei colloqui: il salone degli spettacoli del circolo dei ferrovieri. Cierna Nad Tisou è un importante nodo ferroviario, pressoché al confine con la Russia subcarpatica; vi giungono i binari delle ferrovie sovietiche, a scartamento più largo di quelli continentali.

Al di là della stazione, verso oriente, è la terra di nessuno, fra le due frontiere; a occidente s'apre la campagna fino a Kosice. Tutta la zona è attualmente in effetti nelle mani dei sovietici, poiché seimila sono gli uomini dell'armata rossa che vi stazionano: servizi, truppe autotrasportate, reparti blindati.

Dubcek e gli altri membri del Praesidium hanno sempre parlato di *«incontro chiarificatore tra due partiti fratelli»*, si sono adoperati a tranquillizzare l'opinione pubblica col risultato di rafforzarne i timori. Oggi un giornale è uscito con un grosso titolo: *«Sono in terra nostra!»*, sopra un pezzo composto in neretto, che è poi il resoconto d'un dialogo fra un redattore del giornale e il capostazione di Cierna. Il giornalista scrive che il treno speciale con a bordo il Praesidium cèco è partito da Kosice alle 20 di ieri sera, arrivando un'ora dopo a Cierna. *«S'è fermato o è proseguito?». «S'è fermato, i nostri sono rimasti in territorio cecoslovacco».*

Durante tutta la giornata la radio, i giornali, la *CTK*, l'agenzia ufficiale, sono stati sommersi da telefonate che hanno ingorgato il centralino. Tutti chiedono ansiosamente notizie, turbati dal sospetto d'un «colpo di mano russo», stravolti dall'accavallarsi di voci allarmistiche: una normale interruzione telefonica fra Praga e Ostrawa è stata attribuita ai sovietici, suonando come la conferma che avessero cominciato una manovra per tagliare in due la Cecoslovacchia.

Il fatto che un giornale slovacco avesse pubblicato la lettera d'una lettrice in cui si denunciavano le velleità secessionistiche di Bilac, il primo segretario del Comitato centrale slovacco, un novotniano, è sembrato la indiretta conferma del paventato «colpo di mano».

A Bilac, che fa parte del Praesidium, vengono attribuiti da tempo propositi separatisti. Oggi si è pensato, anzi si è creduto, che egli, protetto dai russi, stesse per proclamare un «governo kadariano», cioè come quello che Kadar costituì in Ungheria, nel 1956, dopo la liquidazione di Nagy. Vi riferisco tutto ciò per darvi un'idea del clima di angoscia che regna in Cecoslovacchia. Praga in apparenza sembra tranquilla, ma sui volti della gente sono evidenti i segni dell'estrema tensione. Una signora mi ha detto, con una calma terribile, che se fossero venuti di nuovo i russi, si sarebbe suicidata.

Tutti vivono con il *transistor* incollato alle orecchie. Alle 19 i locali con televisione sono stati presi d'assalto. La tv trasmetteva brevi immagini da Cierna: l'ingresso in stazione del treno sovietico, i membri del Praesidium cèco che attendono sul marciapiede. (Un della glio: le guardie in divisa fumano nervosamente una sigaretta dietro l'altra). Il convoglio si arresta, ne discende Breznev seguito da Podgorni e da Kossighin, poi Voronov e via via gli altri da Suslov a Scelepin, Pelshe, Maruzov eccetera.

I russi sorridono forzatamente, c'è un attimo d'indecisione, poi Svoboda, il generale presidente della Repubblica cecoslovacca, l'uomo che durante la guerra comandò il corpo militare cèco in Russia, si fa incontro a Breznev. I due si abbracciano. Non è però il solito abbraccio alla russa che si conclude normalmente con un bacio; è un gesto formale e frettoloso. Tutti gli altri si limitano a stringersi la mano, senza indugiare nella stretta.

Quando i due Praesidium son giunti al circolo ferrovieri di Cierna, Breznev e Dubcek si sono appartati *«per discutere questioni procedurali»* come avrebbe informato più tardi l'agenzia ufficiale *CTK*. In realtà sono stati venti minuti tempestosi. Non si sa cosa Dubcek abbia risposto a Breznev che lo rimproverava, asprissimamente, di non aver rispettato il patto di segretezza sul luogo e l'ora degli incontri. Comunque sia, alla fine del colloquio a due è stato diffuso, sempre dalla *CTK*, un secco comunicato quanto mai vago: *«Gli incontri sono cominciati»*. Successivamente la radio ha detto che in serata sarebbero state trasmesse notizie o un comunicato sui lavori. Senonché, alle 19 lo *speaker* della tv ha annunciato che non si prevedevano, pel momento, né notizie e tanto meno comunicati.

Tuttavia è probabile che nella notte venga diramata qualche informazione, anzi non si esclude addirittura un comunicato unilaterale dei cecoslovacchi.

Igor Man

M. BALTICO
BERLINO
Poznan
VARSAVIA
URSS
GERMANIA (ORIENTALE)
POLONIA
Liberec
PRAGA
CECOSLOVACCHIA
Cierna Nad Tisou
GERMANIA (OCC.)
Brno
Bratislava
Monaco
VIENNA
BUDAPEST
AUSTRIA
UNGHERIA
ROMANIA
BELGRADO
Venezia
MAR ADRIATICO
IUGOSLAVIA
BULGARIA
ITALIA
ALBANIA
ROMA

ULTIMA ORA

Secco annuncio nella notte «Le conversazioni continuano»

(Dal nostro inviato speciale) Praga, 29 luglio.

A tarda notte la «Ctk» ha diramato una breve informazione: «Le due delegazioni hanno avuto uno scambio di opinioni esponendo i rispettivi punti di vista».

E' un comunicato laconico ma sintomatico, niente frasi di rito, né aggettivi come «franco scambio di vedute», «cordiale incontro» ecc. La «Ctk» ha aggiunto che i colloqui verosimilmente sarebbero continuati fino a notte inoltrata. Si ritiene possibile che si concludano domani a mezzogiorno.

i. m.

Nessun commento a Mosca

La «Pravda» ricorda gli aiuti economici dell'Urss a Praga

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 29 luglio.

Riserbo e ansia caratterizzano l'atteggiamento sovietico nel momento storico del «vertice» con i cecoslovacchi. Per la prima volta, questa sera, la radio, le *Izvestia* e la *Tass* hanno dato notizia dell'incontro di Cierna. Ma non hanno fatto commenti.

L'Urss ha sottolineato più volte negli ultimi giorni quale importanza attribuisca all'incontro bilaterale. Essa lo considera decisivo, e soprattutto intende farne la pietra miliare d'un lungo processo di «arginamento» delle spinte liberalizzatrici in Cecoslovacchia. Mancano a Cierna due membri del Politburo: Kirilenko e Polianski. Ma ciò non ha un significato politico. Essi non sono stati lasciati a Mosca perché «colombe» anziché «falchi», bensì per garantire il controllo del regime sulla macchina del partito (di cui Kirilenko è segretario) e sul governo (Polianski è primo vice-primo ministro).

E' probabile tuttavia che il Politburo non sia arrivato a Cierna «ferreamente unito». Mentre esso è unanime nel proporre un freno al nuovo corso di Dubcek, non è invece concorde sui mezzi da seguire. La sua azione corre su due binari: il Patto di Varsavia e il revisionismo ideologico. Per rafforzare il primo e scardinare il secondo, una parte del Politburo sarebbe forse disposta all'intervento militare, ma un'altra certamente non lo è.

La *Pravda* di oggi ha fornito un esempio di tale cautela. Essa ha parlato del Patto di Varsavia in un contesto propagandistico, accusando Bonn e Washington di voler fare della Cecoslovacchia il loro «cavallo di Troia» nel mondo comunista, e invitando i fedeli a serrare le file. L'organo di stampa del partito ha ripreso inoltre un discorso da tempo abbandonato, quello dei rapporti commerciali tra Mosca e Praga. Esso ha ricordato alla Cecoslovacchia la sua dipendenza economica dall'Unione Sovietica: *«Certi giornali e certe stazioni radiotelevisive hanno di recente tentato di stroncare la nostra collaborazione. Questi tentativi sono pericolosi».*

Ennio Caretto

Secondo fonti jugoslave

Tito oggi a Praga?

Belgrado, 29 luglio.

Fonti solitamente bene informate hanno dichiarato che il maresciallo Tito potrebbe partire per la Cecoslovacchia domani. La visita avverrebbe su invito del «leader» del pc cecoslovacco, Dubcek. Secondo le stesse fonti, Tito e Dubcek potrebbero incontrarsi anche domani pomeriggio. *(Ansa)*

IL DIVIETO PIU' DRASTICO DEL PREVISTO

La pillola non è lecita Dura enciclica del Papa

La Chiesa condanna ogni mezzo, farmaco, atto che impedisca la procreazione - La paternità responsabile (che era stata una affermazione del Concilio) non giustifica, secondo Paolo VI, l'uso di mezzi artificiali per regolarizzare le nascite - I coniugi possono evitare nuovi figli, «ma nel rispetto della legge morale», ossia seguendo il metodo di Ogino-Knaus Il Pontefice invita i governi a risolvere il problema demografico per via diversa dalla «pianificazione famigliare»

(Nostro servizio particolare) **Città del Vaticano, 29 luglio.**

Con un'enciclica perentoria, divulgata stamane, Paolo VI ha condannato in termini più duri del previsto qualsiasi forma di limitazione artificiale delle nascite, compresa la «pillola», ed ha confermato la tradizionale dottrina della Chiesa sui rapporti matrimoniali. Scartati i farmaci e i metodi moderni, l'unica soluzione lasciata dal Papa agli sposi è il ricorso ai periodi di sterilità fisiologica della donna, calcolati con il sistema Ogino-Knaus: è la soluzione permessa 38 anni fa da Pio XI nella «Casti connubii» e ribadita da Pio XII in alcuni discorsi.

La sola concessione accordata da Paolo VI (come da Pacelli) all'impiego dei prodotti anticoncezionali riguarda i casi di malattia della donna nei quali il medico ordini una cura a base di «pillole» per regolarizzarne i ritmi mensili.

La decisione papale si fonda sul principio che «qualsiasi atto matrimoniale deve rimanere aperto alla trasmissione della vita». *Nel presentare l'enciclica che, dalle due prime parole, s'intitola «Humanae vitae» e consta di 37 pagine nella versione italiana, mons. Ferdinando Lambruschini, noto teologo che si schierò con la maggioranza favorevole ad una riforma delle ferree leggi matrimoniali, ha commentato:* «Tale affermazione, centro, nucleo, vertice e chiave dell'enciclica, rinnova e conferma senza possibilità di ambiguità alcuna, l'insegnamento tradizionale della Chiesa nella condanna di ogni contraccezione voluta e programmata dai coniugi in contrasto con le leggi biologiche che fanno parte della persona umana». *La enciclica è indirizzata non solo ai vescovi e ai cattolici ma, come la «Pacem in terris», a tutti gli uomini di buona volontà.*



I giornalisti ascoltano la conferenza stampa di mons. Lambruschini sull'enciclica di Paolo VI (Telefoto Ansa)

PATERNITA' RESPONSABILE — *Nella premessa Paolo VI, delineando il problema demografico, spiega che la Commissione sulla natalità, istituita da Giovanni XXIII e da lui ampliata, pervenne a conclusioni contrastanti, così da imporgli un esame personale della grave questione. (La commissione si scisse in una maggioranza guidata dal card. Doepfner, Koenig e Suenens, favorevole ad una radicale riforma della vecchia dottrina della Chiesa, e in una minoranza, capeggiata da Ottaviani, ed arroccata sulle posizioni conservatrici).*

Il Papa, citando il Concilio che, per la prima volta, parlò di «paternità responsabile», si preoccupa di precisarne il senso. La «paternità responsabile» non può giustificare — dice — l'uso dei metodi artificiali di regolazione delle nascite, ma deve rientrare nell'osservanza dell'ordine stabilito da Dio che regge la trasmissione della vita.

La «paternità responsabile» si ha con una prole numerosa, ma anche evitando, per gravi motivi, una nuova nascita, purché «nel rispetto della legge morale», (ossia con il solo metodo Ogino-Knaus). Da queste premesse deriva che i coniugi «non sono liberi di procedere a proprio arbitrio, ma devono conformare il loro agire all'intenzione creatrice di Dio».

CASTA INTIMITA' — *Gli atti coniugali, prosegue il documento, con i quali gli sposi si uniscono in casta intimità e per mezzo dei quali si trasmette la vita umana sono, come ha ricordato il Concilio, «onesti e degni», e non cessano di essere legittimi se, per cause indipendenti dalla volontà dei coniugi, sono previsti infecondi, perché rimangono ordinati ad esprimere e consolidare la loro unione. Però l'infecondità dell'atto deve coincidere con la sterilità fisiologica e non essere provocata artificialmente.*

LA CONDANNA — *In conformità con questi capisaldi della visione umana e cristiana sul matrimonio — scrive Paolo VI nel punto fondamentale dell'enciclica —* «dobbiamo ancora una volta dichiarare che è assolutamente da escludere, come via lecita per la regolazione delle nascite, l'interruzione diretta del processo generativo già iniziato, e soprattutto l'aborto direttamente voluto o procurato, anche se per ragioni terapeutiche». *Nella nota si richiamano il Concilio Tridentino, la «Casti connubii», Pio XII e alcuni passi di Giovanni XXIII e del Concilio.*

«E' parimenti da escludere — *continua il Papa* — la sterilizzazione diretta, sia perpetua che temporanea, tanto dell'uomo che della donna». *E ancora:* «E' altresì esclusa ogni azione che, o in previsione dell'atto coniugale, o nel suo compimento, o nello sviluppo delle sue conseguenze naturali, si proponga, come scopo e come mezzo, di rendere impossibile la procreazione». *L'esemplificazione non è possibile per motivi comprensibili. Basti dire che la Chiesa rinnova la condanna di qualsiasi atto, mezzo, farmaco capaci di bloccare, in qualunque modo, il compimento fisiologico dell'unione e i suoi sviluppi successivi.*

LA SOLA ECCEZIONE — *Paolo VI aggiunge che la Chiesa* «non ritiene, invece, affatto illecito l'uso dei mezzi terapeutici veramente necessari per curare malattie dell'organismo», *anche se si prevede, senza volontà attiva, un impedimento alla procreazione. (E' il caso — ha spiegato mons. Lambruschini — d'una donna con flussi irregolari che prenda, per ordine medico, la «pillola» al fine di normalizzarsi).*

Prevenendo una logica obiezione, il documento spiega che, se identica è la volontà di non procreare in quanti si servono di mezzi anticoncezionali o dell'Ogino-Knaus, questi ultimi «sanno rinunciare all'uso del matrimonio nei periodi fecondi usandone, poi, nei periodi agenesiaci» *se, per valide ragioni, non vogliono figli. Quindi sono in regola con la morale.*

Il Papa illustra le conseguenze negative che avrebbe avuto sulla pubblica morale e soprattutto sui giovani un allentamento della legge ecclesiastica e insiste sui rischi derivanti all'uomo dal riconoscimento ai governi del diritto di pianificare le nascite. Infine, vi sono numerosi appelli fra i quali uno agli scienziati perché perfezionino i metodi per calcolare i periodi fisiologici infecondi ed uno, preoccupato, ai sacerdoti e vescovi. L'appello ai sacerdoti dice, in sostanza, che i confessori, sinora molto incerti, devono uniformarsi al documento, senza però dimenticare verso gli sposi peccatori la misericordia di Cristo. Identica esortazione è rivolta ai fedeli, nella consapevolezza della fragilità umana, perché «se il peccato facesse ancora presa su di loro non si scoraggino, ma ricorrano con umile perseveranza alla misericordia di Dio che viene elargita nel sacramento della penitenza».

Particolarmente grave è l'appello che il Papa rivolge ai governi e che, perciò, impegna le forze politiche cattoliche: «Non accettate — *egli dice* — che si introducano in modo legale nella famiglia pratiche contrarie alla legge naturale e divina». *I pubblici poteri devono risolvere il problema demografico per altra via:* «la via della provvida politica familiare».

Dopo la «Casti connubii» i peccati coniugali erano diventati «la croce dei confessori», ha rilevato mons. Lambruschini, lasciando intendere che le norme di Paolo VI moltiplicheranno le assoluzioni in precedenza spesso negate. Ed ha concluso osservando che l'enciclica si richiama solo all'insegnamento ecclesiastico, non alla Sacra Scrittura e non ha valore d'infallibilità, pur essendo vincolante per tutti. «Ma non è un documento irreformabile», *ha spiegato.*

Lamberto Furno

A PAGINA 5:

Le reazioni nel mondo alla decisione del Papa: alcuni vescovi e sacerdoti esprimono delusione

Un documento che mal si concilia con la realtà del mondo di oggi

La lunga attesa dei cattolici per la decisione del Papa in merito alla «pillola» non ha contribuito a creare quell'atmosfera di serena obbedienza, o remissione, che avrebbe giovato alla Chiesa in una causa tanto controversa e delicata. Da quando Paolo VI tenne a riservarsi personalmente il giudizio sulla liceità dell'adozione di metodi contraccettivi, vietando al Concilio Ecumenico di trattare l'argomento, il tempo non ha infatti lavorato a favore della disciplina e della pazienza tra i fedeli. C'è chi non ha aspettato, e le contestazioni si sono susseguite a un ritmo rapido toccando toni anche clamorosi: oggi si ha quindi l'impressione che il divieto papale sia arrivato un po' tardi.

Non solamente altre Chiese cristiane ma un numero crescente di diocesi cattoliche straniere ormai si sono già pronunciate in maniera diversa. Dagli Stati Uniti e dalla Francia, dalla Germania e dall'Olanda, giorno per giorno in questi anni sono arrivate puntuali notizie che parevano rimproveri per le esitazioni di Roma, e comunque indicavano una rivendicazione di libertà, nel senso che con insistenza sempre maggiore veniva definito problema di coscienza esclusivo dei coniugi cristiani il ricorso a sistemi di controllo e di limitazione delle nascite.

Dal Papa si aspettava comprensione, ed è venuta una condanna, sicché i rimproveri per le esitazioni di ieri adesso rischiano di trasformarsi in proteste più aperte.

Non riesce facile conciliare il documento vaticano con la mentalità moderna, o per dir meglio con la realtà di oggi. Una di queste è indubbiamente che i contraccettivi sono di uso tanto largo che la loro condanna appare ardua da applicare, quasi una di quelle sanzionate dalle «gride» di memoria manzoniana. In altre parole è improbabile che il tardivo richiamo di oggi basti a frenarne il consumo, facendolo considerare peccato, tanto più che tra i vari sistemi alcuni erano creduti accettati anche da parte cattolica.

La cosiddetta pillola «Pincus», per esempio, era stata illustrata l'autunno scorso da un padre gesuita, sulla *Civiltà Cattolica*, in termini che la facevano ritenere un espediente plausibile in quanto non troncava una vita ma ne impediva il concepimento.

Così appariva salva la morale religiosa ed umana, mentre nel documento pontificio si torna a mettere l'accento sulla procreazione come fine primario, se non proprio esclusivo, del matrimonio. C'è un riguardo minore per quanto ha tratto al *mutuum adiutorium* fra i coniugi, e al naturale *remedium concupiscentiae*.

C'è un punto, addirittura, in cui l'amore fisico è degradato a mancanza di rispetto per la donna qualora non sia destinato al fine unico di aumentarne la prole: ed è un concetto difficile da condividere, anche dal punto di vista morale.

Da un altro punto di vista, è motivo di sorpresa che il testo vaticano faccia riferimento alle perduranti incertezze della scienza medica circa il carattere più o meno innocuo dell'uso dei contraccettivi. Incertezze del genere sono insite in ogni ramo, in ogni fase, in ogni tempo dell'evoluzione scientifica, né mai il mondo ha richiesto alla Chiesa di rendersi essa giudice della validità di una teoria o di una tecnica, nemmeno ai tempi di Galileo.

In materia medica, comunque, questa è una responsabilità che resta nettamente riservata alle autorità sanitarie dello Stato. Esse non entrano nel merito se sia o non sia peccato praticare rapporti coniugali senza dar luogo a procreazione (problema che è la Chiesa a risolvere ad uso dei fedeli) ma si pronunciano piuttosto sulla natura e sulle proprietà — innocue o pericolose — dei vari metodi contraccettivi. Cioè, è lo Stato che legifera al riguardo, trattandosi di farmaci, sui quali non la Chiesa ma lo Stato ha competenza.

Sembra superfluo dire che le decisioni di legge hanno validità erga omnes, credenti e non credenti, ma non è forse inutile il richiamo nel caso nostro specifico. Si ricorderà che nell'ambito della propria competenza il ministro della Sanità del passato governo, senatore Luigi Mariotti, aveva fatto studiare da una speciale commissione il problema della eventuale pericolosità, ammissibilità, consigliabilità, dei contraccettivi. Se ne vorrebbero conoscere le conclusioni, perché vengano ammessi nella farmacopea italiana, a pieno titolo e quindi pure con diritto di propaganda, quei preparati che fossero stati giudicati fisiologicamente non nocivi.

Ciò non verrebbe a ledere la libertà dei fedeli di astenersi dal loro uso, ma a riconoscere parità di diritti ai cittadini non credenti. E' un po' come nel caso del divorzio, che una volta introdotto nella legislazione italiana, non costringerebbe nessun cattolico a rinnegare l'indissolubilità del matrimonio canonico. In questo senso le due questioni — quella del divorzio e quella del controllo e limitazione delle nascite — si presentano come aspetti di un problema unico che è semplice ed esatto definire difesa della sovranità dello Stato nella sfera che gli è propria.

Vittorio Gorresio

Il Mec approva il libero movimento dei lavoratori fra i sei Paesi

Vedere a pagina 3 il servizio del nostro inviato Giovanni Giovannini

CRONACA CITTADINA

Alla ricerca di una amministrazione per Torino

Frattura tra la direzione della dc e la maggioranza dei consiglieri

Si doveva designare il nuovo sindaco - Al momento della votazione 11 dorotei e centristi abbandonano l'aula - I rimanenti, 13, della sinistra si schierano per il prof. Grosso - Il segretario Fiore dichiara: «Il voto non è valido, sulla questione deciderà il partito» - Stasera riunione del psu

Si sono riuniti ieri sera i consiglieri comunali della dc. All'ordine del giorno la designazione del sindaco. In apertura di seduta il capogruppo dott. Valente ha fatto una breve cronaca della crisi comunale ricordando che si è iniziata il 17 giugno con le dimissioni [redacted] prof. Grosso e degli assessori in seguito [redacted] una richiesta di *«rinnovamento politico»* fatta dai socialisti.

Pochi giorni dopo, le [redacted]greterie della dc e [redacted] psu decidevano [redacted] iniziare trattative per la ricostituzione di una Giunta di centro-sinistra. Veniva concordato un programma-stralcio (la sinistra dc, formata dalla corrente di Forze nuove [redacted] dagli amici dell'on. Curti, non ha partecipato alle trattative) che ha già avuto l'approvazione a maggioranza dei comitati provinciale e cittadino della dc. Nel frattempo — ha proseguito il capo gruppo — si affrontava [redacted] problema del sindaco. La maggioranza dei dirigenti della democrazia cristiana, formata dalle correnti dorotea, centrista e dagli amici dell'on. Arnaud, prospettava [redacted] necessità di un *«cambiamento nella conduzione della Giunta»*. Per la carica di sindaco si faceva il [redacted] dell'assessore dottor Dotti. La sinistra si [redacted]poneva affermando che *«in base allo statuto del partito, la designazione del sindaco [redacted] degli assessori spetta al gruppo consiliare»*.

Dopo [redacted] relazione ha avuto inizio il dibattito. In gruppo [redacted] sono riprodotte le posizioni già emerse in comitato cittadino. I consiglieri dorotei, centristi e amici di Arnaud hanno proposto di rinviare di 24 ore la seduta per consultare la direzione cittadina che *«secondo l'articolo 37 dello statuto del partito deve fissare i criteri generali per le nomine a carattere elettivo di competenza del gruppo consiliare comunale»*. I rappresentanti della sinistra (Forze nuove e amici di Curti) hanno risposto che il sindaco e gli assessori sono sempre stati votati dal gruppo ed hanno insistito perché questa consuetudine [redacted] rispettata. Nel dibattito è intervenuto anche il prof. Grosso il quale ha parlato della conduzione e del lavoro svolto dalla Giunta sottolineando le difficoltà che l'amministrazione da lui diretta ha dovuto affrontare.

Si è giunti così al momento conclusivo [redacted] un avvicinamento delle parti. Dorotei, centristi, amici di Arnaud, con l'avv. Dezani e il comm. Stroppiana (11 consiglieri su 24) hanno abbandonato la [redacted]duta. Il prof. Grosso, i rappresentanti di Forze nuove e gli amici di Curti con l'avv. Guglielminetti e [redacted] prof. Viziale (13 consiglieri) sono rimasti in sala ed hanno votato all'unanimità [redacted] riconferma [redacted] sindaco del prof. Grosso. L'ex assessore Tettamanzi che ha dichiarato di schierarsi su questa linea non era stata invitata perché indipendente.

Al termine della riunione il segretario provinciale commendator Fiore ha dichiarato: *«La votazione per la designazione del sindaco non può considerarsi valida perché effettuata in [redacted] dei criteri generali che — ai sensi dello statuto — debbono essere stabiliti dalla direzione cittadina. Inoltre l'indicazione espressa da una parte del gruppo è in contrasto con il comitato cittadino, che ha richiesto "un avvicendamento nella conduzione della Giunta comunale di Torino". E' pertanto evidente che la questione dovrà essere risolta dai competenti organi di partito»*.

Una dichiarazione è stata rilasciata anche dai consiglieri Picco, Vinciguerra e Mina (amici di Arnaud). *«Non abbiamo partecipato alla votazione del sindaco* — hanno detto — *perché il gruppo consiliare ha disatteso le indicazioni del Comitato cittadino e [redacted] ha rispettato la procedura statutaria che prevede la consultazione della direzione cittadina. Non tralasceremo ogni sforzo per conciliare queste contrapposizioni avendo di mira la concordia nel partito e la sollecita conclusione della crisi»*.

* *

Questa sera si riunirà l'esecutivo socialista convocato dal segretario Panzini. La sinistra [redacted] psu ha inviato una lettera ai dirigenti del partito in cui chiede *«la designazione di [redacted] sindaco [redacted]lista»* e propone un programma da *«confrontare [redacted] tutte le forze popolari, senza delimitazione di maggio[redacted]»*.

Dire di no è la soluzione più facile

Si sa negli uffici pubblici — statali e parastatali — convinti del nostro buon diritto e, spesso, si sbatte contro un muro. La [redacted] pratica [redacted] ferma, quando si chiede perché si ottengono risposte vaghe: deve essere esaminata da qualche commissione, o manca il parere di un altro ufficio, oppure il capodivisione, l'assessore, [redacted] insomma ha il potere di decidere, [redacted] assente. Spesso, dopo mesi, ci si risponde che «questo non [redacted] l'ufficio competente» e veniamo rinviati ad un altro e [redacted] questo a un altro ancora.

Può accadere [redacted] qualsiasi stagione e più spesso ora: il caldo riduce il ritmo del lavoro, molti dei funzionari a cui spetta il compito di decidere sono in vacanza. Il cittadino si chiede il perché [redacted] questo sistema che lo avvilisce. La verità è questa: dire di no è più facile, non comporta rischi. Ogni passo che la pratica compie nei misteriosi meandri della burocrazia comporta un minimo di iniziativa personale: e iniziativa vuol dire responsabilità.

Ci sono, e forse più numerosi di quanto [redacted] crede, funzionari e impiegati abili, preparati, efficienti, che non esitano a prendere queste iniziative. Sono le ruote grazie alle quali la macchina della burocrazia si muove, sia pur cigolando e ansimando. Ma spesso non sono né i più apprezzati né i meglio remunerati.

Antiche tradizioni, che risalgono forse allo Stato borbonico o a quello sardo, [redacted] ancor vive: il diritto che il cittadino, il «privato» rivendica, non può che essere in contrasto con quello dell'«amministrazione». Per questo, rispondergli di no è sempre vantaggioso. Si acquistano meriti presso i superiori, negando l'interesse privato si fa quello pubblico.

Rispondere sì vuol dire in[redacted] correre il rischio di sbagliare, di avere delle «grane». E' una concezione dei rapporti con il pubblico che è rimasta fermo [redacted] un secolo fa.

Il difficile intervento avrà inizio alle 7,30

Donna Ida Einaudi sarà operata stamane alla Clinica chirurgica

Da tempo la vedova dell'ex Presidente della Repubblica, 83 anni, soffre di infiammazione alla cistifellea - La patetica partenza dalla villa di Dogliani - Ricoverata martedì scorso dopo un consulto di medici - L'operazione sarà compiuta dal prof. Paletto

Donna Ida Einaudi sarà sottoposta stamane, alle Molinette, ad un difficile intervento chirurgico. Non si co[redacted] l'esatta natura [redacted] male — su questo punto i medici mantengono il massimo riserbo — ma sembra trattarsi di una infiammazione alla cistifellea. Sarà operata [redacted] fegato dal prof. Paletto. Donna Ida ieri sera era [redacted]na: ripeteva ai figli, che l'assistevano, di [redacted] preoccuparsi, di avere fiducia.

Ha 83 anni. E' vedova dall'ottobre del '61. Per sette anni è stata al Quirinale con il marito, che fu esemplare Presidente della Repubblica. Si ricordano [redacted] fotografie di quell'epoca: Luigi Einaudi appariva quasi sempre con la moglie vicina, e lei aveva un sorriso dolce e materno. Le [redacted] chiesto un giudizio sul solenne palazzo, [redacted] per sette anni sarebbe stata la sua residenza: «*Qui* — aveva risposto — *ogni cosa mette in soggezione, le prime volte, poi ci si abitua*». L'avevano definita: «*Una signora timida* [redacted] *un palazzo di re*». Non [redacted] timida: era una vera signora, che con disinvoltura lavorava [redacted] maglia in un salone regale.

Donna Ida Einaudi nel settembre '63 all'inaugurazione della Biblioteca a Dogliani

Quando il senatore Einaudi è spirato, Donna Ida era alla clinica: hanno cercato di nasconderle la notizia, ma l'ha indovinata dall'affaccendarsi [redacted] medici [redacted] suore. E' entrata nella cameretta, ha accarezzato il volto al marito, poi è corsa nella stanza vicina: era sola, la sentivano singhiozzare.

Da quel giorno ha condotto una vita molto ritirata: a Dogliani, nella villa San Giacomo durante la bella stagione; nell'inverno a Roma presso il figlio. Quest'anno è andata a Dogliani il giorno di San Luigi — l'onomastico del marito — e ha portato delle [redacted] sulla sua tomba. E' ripartita per Roma, è ritornata un mese fa.

Ora la cameriera Maria Roggia dice: «*Mi* [redacted]*corta subito che non stava bene. Lei, sempre dinamica, ora appariva spesso stanca e* [redacted] *mai appetito. Le ho chiesto che* [redacted] *aveva*». Donna Ida ha risposto che non era nulla di importante, forse il caldo. Ha continuato a governare la casa, a curare il giardino, faceva frequenti visite alla tomba [redacted] marito.

Ma quindici giorni fa si è aggravata, ed è stata colpita da una leggera forma [redacted] ittero. Hanno chiamato il medico condotto di Dogliani, dottor Dadone, che ha consigliato [redacted] la clinica medica. Immediatamente hanno avvertito il figlio, prof. Mario Einaudi, rettore dell'Università di Utica negli Stati Uniti, che si trovava in vacanza in Val d'Aosta. E' stato lui ad accompagnare la madre a Torino [redacted] continuava a ripetergli durante il viaggio: «[redacted] *devi preoccuparti. E poi, ricorda cosa diceva il babbo: bisogna essere pazienti e rassegnati*».

E' stata ricoverata alla Clinica medica martedì scorso. Subito [redacted] incominciati [redacted] esami, condotti con i metodi più moderni. La conclusione — sembra — sarebbe stata pessimistica: il malessere e l'ittero che hanno colpito la paziente sarebbero sintomi di una malattia più grave. [redacted] è deciso l'intervento chirurgico.

I sindacalisti dell'ATM si incontrano con Dotti

Accordo Philips - Trattative per i duecento licenziamenti della Capamianto

I dirigenti della Cgil, Cisl, Uil, si incontrano oggi con l'assessore alle aziende municipalizzate dott. Dotti per un esame preliminare [redacted] questioni [redacted] tranvieri [redacted] verranno affrontate nelle trattative sindacali che cominciano domani con la direzione dell'azienda.

— Alla Philips di Alpignano è stato raggiunto un accordo che prevede l'aumento del premio di produzione di 10 mila lire per il 1968 e di 16 mila lire per il 1969. Miglioramenti [redacted] stati stabiliti per i cottimi. I sindacati valutano a 43-46 mila lire [redacted] i benefici ottenuti dai lavoratori.

— Rappresentanti [redacted] Capamianto e sindacalisti si incon[redacted] oggi all'Unione Industriale per esaminare la situazione dei 200 operai che verranno licenziati in seguito alla chiusura dell'azienda.

— Nell'azienda di materie plastiche «LMr» è stato raggiunto un accordo che aumenta di 18 mila lire all'anno il premio di produzione. Inoltre ci saranno «passaggi di categoria» per un certo numero di operai.

— Alla Carrara e Matta il premio di produzione annuo è stato aumentato di 11 mila lire all'anno.

Tragedia tra le grida festose dei bambini che giocavano

Bimbo di Nichelino ucciso da un'auto mentre attraversa di corsa la strada

Tre anni, era con altri ragazzi in [redacted] prato davanti a casa - L'automobilista, nel disperato tentativo di evitarlo si è rovesciato nel fosso - Accorrono la madre e le sorelle e si accasciano prive di sensi sul corpo del piccino

Il pianto della madre accorsa [redacted] luogo della sciagura

Giuseppe Di Frisco, 3 anni

Tragico incidente ieri a Nichelino: un bimbo di 3 anni e mezzo, Giuseppe [redacted] Frisco, è stato travolto e ucciso da un'auto mentre attraversava la strada davanti a casa. Abitava nel popoloso caseggiato di strada Torino 309 con i genitori, Antonio, 37 anni, idraulico, [redacted] e tre sorelle: Mariella, di 15 anni, Giusi, di 12, e Anna, di 10. La casa è alla estrema periferia del paese verso Candiolo, circondata dai prati dove i bambini giocano tutto il giorno. Ieri [redacted] n'era una cinquantina che si rincorrevano nell'erba, più in là alcune madri li osservavano chiacchierando.

Tra la casa e il prato passa la strada e alle 18,45 il piccolo Giuseppe Di Frisco decide, con quattro amici, di attraversarla. Superano il fosso [redacted] sul ciglio. Giuseppe (che tutti conoscono [redacted] l'affettuoso diminutivo [redacted] Peppino) corre [redacted] casa. E' [redacted] attimo, si ode lo [redacted] di una frenata e un urlo. I quattro bambini fuggono terrorizzati, Peppino rimane sull'asfalto, con la testa schiacciata dalla ruota anteriore sinistra [redacted] una «850».

La macchina, guidata dall'ing. Oreste Frero, 27 [redacted], corso Raffaello 20, era diretta a Candiolo. L'ingegnere vede il bimbo sbucare, frena, l'auto percorre alcuni metri sbandando, abbatte un palo della segnaletica, rotola nel prato. Ma prima [redacted] passata sul corpo del piccino.

L'ingegnere esce dal posto di guida, tenta di soccorre il bimbo ma non c'è più nulla da fare. Accorrono donne urlanti, nella casa qualcuno si affaccia alla finestra. Anche Carmela Di Frisco esce sul balcone, vede l'assembramento e scende in strada, si avvicina al piccolo morto, lo riconosce e crolla svenuta. Giungono anche le tre sorelle, un grido e si accasciano accanto al corpicino.

L'investitore viene accompagnato in caserma e interrogato, al termine delle indagini i carabinieri lo rilasciano. Intanto sul luogo della sciagura si affolla la gente e quando i necrofori rimuo[redacted] la piccola salma un motociclista, sconvolto dallo spettacolo, perde il controllo del mezzo e finisce nel prato dove rimane ferito. Una dottoressa di passag[redacted] gli presta i primi soccorsi.

— E' morta ieri alle Molinette la signora Maria Giovelli vedova Remondino, 80 anni, corso Racconigi 241, madre del generale Remondino già capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica ed attualmente vice presidente dell'Alitalia. Era stata investita il 5 luglio a Sangano da un'auto guidata da Giuseppe Bosco, 63 anni, via Caprera 24.

— Un autocarro del Tir guidato da Carlo Forneris, 27 anni, da Ciriè, si è rovesciato ieri alle [redacted] mentre dal cavalcavia [redacted] corso [redacted] svoltava in via Giordano Bruno diretto alla dogana. L'incidente è stato provocato probabilmente [redacted] carico che non era stato fissato bene. Rovesciandosi il veicolo ha schiacciato tre auto in sosta. Il traffico è stato [redacted] per un'ora, fino a quando i vigili [redacted] hanno [redacted] sulle ruote l'autocarro.

La commissione igienico edilizia si pronuncia oggi sulla Rinascente

Dopo due mesi di discussioni, ancora esistono incertezze - I comunisti nettamente contrari - Esposto dei commercianti al sindaco: si teme per i negozi tradizionali

Seduta conclusiva, oggi, alla Commissione igienico [redacted] per il progetto [redacted] Rinascente. Tecnici ed esperti esprimeranno il «parere consultivo» [redacted] proposito della [redacted] che dovrebbe sorgere nell'isolato compreso [redacted] via Lagrange, via Giolitti e [redacted] Carlo Alberto. Ne discutono or[redacted] mesi, [redacted] martedì e giovedì. Perplessità e incertezze sono affiorate specie per il pre[redacted] enorme [redacted].

Il progetto di massima del palazzo, corredato da un approfondito studio sulla zona, era stato presentato al Municipio lo scorso anno. In seguito la Rinascente, a cui erano state prospettate le difficoltà relative al problema della circolazione nelle anguste vie [redacted] centro, ne aveva presentato un altro, particolareggiato. Prevede il fronte principale dell'edificio in via Lagrange; [redacted] accessi per autoveicoli da via Carlo Alberto; un parcheggio per [redacted]500 auto.

L'atteggiamento della Commissione igienico edilizia non è contrario all'insediamento della Rinascente, anche perché la sua pre[redacted] contribuirebbe alla «riqualificazione» del centro storico. Piuttosto si avanzano dubbi [redacted] prescelta. I comunisti [redacted] nettamente sfavorevoli al progetto, sia per questioni di viabilità (fanno presente che l'attuale movimento di 4500 auto al giorno salirebbe a 12 [redacted]) sia per l'esigenza, prospettata dal gruppo, di conservare l'isolato a scuole, asili, uffici.

L'assessore all'urbanistica ing. Mussa Ivaldi, dal canto suo, ha chiesto che il progetto del grande magazzino sia esaminato dalla Commissione interassessorile, di [redacted] fanno parte i suoi colleghi dell'edilizia, circolazione, lavori pubblici. E' probabile che il comitato si riunisca la prossima settimana. Ambedue i pareri, insieme con il nulla osta delle Belle Arti, saranno sottoposti alla Giunta, a cui spetta decidere.

* *

L'Associazione Commercianti, che già aveva espresso la propria preoccupazione per la futura presenza di un grande magazzino di ampie dimensioni in un quartiere che conta oltre 2500 negozi, ha inviato ieri un altro esposto al sindaco.

Rinnova i suoi dubbi: «*I negozi tradizionali esistenti nella zona costituiscono una rete distributiva un tempo sufficiente e ormai pletorica,* [redacted] *il progressivo abbandono della popolazione residente*». Si sofferma anche su altri aspetti della questione: «*la viabilità verrebbe notevolmente* [redacted]*promessa*»; e il numero dei grandi magazzini [redacted] a Torino è «*tale da potersi ormai ritenere raggiunto* [redacted] *saturazione*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,6
MINIMA +16,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +21,3; pressione 741,3; umidità 57%; cielo quasi sereno. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso, temp. staz. Temperatura a Caselle: mass. +25,5; minima +15,4; media +20,4.

Specchio dei tempi

L'orrenda sigla R.I.F. - «Ho presentato domanda prima della Rachele, mi dissero: ormai sono scaduti i termini» - Sangue e arena (risposta [redacted] un generale) - Vigliaccheria in automobile

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Con riferimento alla notizia pubblicata [redacted] *"Stampa Sera"* di sabato 27-domenica 28 luglio, mi sembra opportuno confermare che, in effetto, l'utilizzazione scientifica del materiale umano nei campi nazisti includeva la saponificazione dei resti dei sottouomini (comprendenti le sottodonne, ed anche i sottobambini) [redacted]minati.

«La sigla R.I.F. impressa sulle saponette confezionate con tale grasso "animale" significava Reines Juden Fett (puro grasso ebreo). [redacted] perfetta [redacted]vanza».

[redacted] *Adriano De Benedetti*

Una lettrice ci scrive:

«Polemiche a non finire sulla pensione al fu Mussolini. Tutte inutili a mio parere, perché c'è un argomento che mi pare decisivo e ve lo dico io, [redacted] sono una poveretta.

«Ecco il mio caso: presentai domanda per la pensione di mio marito, morto nel marzo 1949, in [redacted] 5 marzo 1960, [redacted] avendo [redacted] altro di che vivere se non la carità dei miei [redacted]. Mi risposero negativamente, precisandomi che ero in ritardo di *cinque giorni*. Per ottenere la pensione, mi è stato spiegato, avrei dovuto presentare la domanda entro il [redacted] febbraio '60; quindi niente perché avevo lasciato passare il termine.

«Da quanto leggo, la Rachele ha presentato domanda nel '61 [redacted] suo marito è morto nell'aprile '45. Se la legge è uguale per tutti, alla suddetta vedova non spetta la pensione [redacted] tanto [redacted] gli arretrati.

«Sono una vedova di 86 anni che spera di trovar giustizia nell'altro mondo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Su *"Specchio dei tempi"* del 27 luglio il gen. Mario Niccolini mette sullo stesso piano, come attività disumane e diseducative la corrida e il pugilato. Eh no, generale. D'accordo nel condannare le due attività, non sono altrettanto d'accordo con lei nell'accomunarle: tenga presente, che i pugili salgono sul ring di propria volontà e quello che può accadere ad essi è di loro [redacted] spettanza. Perciò "forza toro" e basta. Il pugilato è un altro paio di maniche.

«Detto questo vorrei aggiun[redacted] alla compassione per il toro quella, per me ancora più legittima, per i cavalli impiegati nelle corride: entrano nell'arena bendati; muniti di robusta corna i tori li colpiscono e li sbudellano. Non vedono nulla, [redacted] capiscono il perché né l'origine del [redacted] tremendo dolore: innocenti e indifesi. Almeno i tori cercano di vendere cara la pelle. Ma loro, poveretti! Uno spettacolo orribile!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive [redacted] *Roma:*

«Sento il dovere [redacted] informarti [redacted] comportamento esemplare di [redacted] torinese. Il giorno 23 luglio verso le 14 qui a Roma, nel Viale Tor di Quinto, è avvenuto un gravissimo incidente tra un autocarro ed una autovettura Fulvia. Mi preme mettere [redacted] evidenza [redacted] comportamento incivile di decine di automobilisti che ivi transitavano.

«Dalle lamiere contorte [redacted] Fulvia, veniva estratto un uomo anziano che perdeva molto sangue. Pur ridotto in modo veramente pietoso supplicava che lo accompagnassero all'ospedale; ebbene, gli automobilisti rallentavano, curiosavano e via a tutto gas! Dopo parecchi minuti si è fermata finalmente una vettura ed il conducente con molta premura [redacted] accettato di trasportarlo al Pronto Soccorso. Ha steso frettolosamente qualche foglio di giornale sul sedile adagiandovi [redacted] ferito ormai semisvenuto. Si [redacted] rivolto quindi ai presenti pregando qualcuno di prendere posto accanto al ferito, ma nessuno ha accettato. Tutti hanno avuto [redacted] giustificazione in un così tragico momento. Capita la situazione, il soccorritore non si è scoraggiato né ha insistito, ha messo in moto e si è diretto verso l'ospedale.

«Mi rivolgo a *"La Stampa"* pregandola di esprimere a questo esemplare automobilista l'ammirazione di tutti coloro che hanno presenziato all'accaduto e per l'esempio di civiltà e fratellanza [redacted] a quegli [redacted]bilisti rimasti vergognosamente insensibili. La macchina era una Lancia Flavia [redacted] targata TO 743309.

«Vi prego di omettere [redacted] mio nome perché io sono stato [redacted] di quelli... che per vigliaccheria si sono giustificati e ora me ne vergogno».

Segue la firma

IN 4ª PAGINA:

- **Studente bocciato minaccia un professore dell'Istituto Sociale**
- **I commercianti protestano: «Via Garibaldi è in crisi»**

Bandiera dell'Unione Sovietica rubata nella piazzetta reale

Uno stupido [redacted] è stato compiuto nella piazzetta reale, dove l'Ente manifestazioni torinesi ha collocato una serie [redacted] pennoni con le bandiere dei principali paesi, dato il carattere internazionale degli spettacoli che si svolgono nei giardini del palazzo. Sabato notte, qualcuno aveva sottratto il vessillo dell'Urss: ieri è tornato al suo posto.

Alla maturità: promossi 42,30 %

Rimandati 45,39; respinti 12,31 - Minime variazioni rispetto all'anno scorso - Ottimi voti nel liceo classico - Le pagelle migliori: un giovane dell'Alfieri, una ragazza del Berti

I risultati degli esami di Stato

TIPO DI SCUOLA	Candidati	Promossi	Rimandati	Respinti
Maturità classica . . .	896	478 53,35%	342 38,17%	76 8,48%
Maturità scientifica . .	703	298 42,39%	321 45,66%	84 11,95%
Abilitazione magistrale .	991	419 42,28%	438 44,20%	134 13,52%
Abilitazione geometri .	939	254 27,05%	510 54,31%	175 18,64%
Abilitazione ragionieri .	1553	665 42,82%	739 47,[redacted]%	[redacted]
Abilitazione industriale .	630	298 47,30%	[redacted] 37,78%	94 14,92%
Abilitazione femminile .	[redacted]	39 47,56%	[redacted] 51,22%	1 1,22%
TOTALI	5794	2459 42,30%	2630 45,39%	713 12,31%

NOTA — Alcuni risultati sono parziali, mancano alcune commissioni. Il 6 per cento dei candidati non si è presentato alle prove.

La maestra Laura Paoletti

Visi sorridenti, facce scure, qualche lacrima. L'atmosfera nei corridoi delle scuole dove gli studenti attendono di [redacted] l'e[redacted] degli esami di Stato è uguale dappertutto.

Finora si [redacted] i risultati [redacted] 5794 candidati [redacted] maturità su [redacted]. E' [redacted] possibile tracciare un [redacted]. I professori dicono: «*Possiamo essere soddisfatti. L'andamento è abbastanza buono*». I promossi risultano il 42,30 per cento, i rimandati il 45,39 per cento, i respinti il 12,31 per cento. Rispetto all'anno [redacted] le variazioni sono mi[redacted].

Nell'impegnativa fatica i migliori sono stati i giovani della maturità classica. [redacted] confronto del '67 il 3 per [redacted] in più di promossi e il 5 per cento in meno [redacted] bocciati.

Passo avanti nelle magistrali dove, per il secondo anno con[redacted]tivo, è diminuita sensibilmente [redacted] percentuale dei [redacted]ciati e rimandati. [redacted] eliminazioni, come sempre, per gli aspiranti geometri. Secondo i commissari «*la causa è del forte numero di privatisti che ogni anno si presenta con la speranza di riuscire a strappare il sospirato "pezzo di carta"*».

Parecchie le medie alte. Tra gli studenti più in gamba ci sono Laura Noli, Stefano Redavid, Dario Dogliotti, Giuseppina Grandi neo ragionieri del Sella; Guido Ruerto che ha conseguito la maturità scientifica al Galileo Ferraris; Rosangela Calosso, Danila Avalle, Giovanna Varala (quattro 8, tre 9, un 7), diplomate maestre alla Berti; Fulvia Gonella, Barbara Giovannini, Giuseppe Cortigliotti (sei 8, tre 9, un 7) che hanno superato la maturità classica all'Alfieri.

Nell'albo d'oro uno studente dell'Alfieri e un'allieva del Berti. Giorgio Inaudi: quattro 8, tre 9 e 10 [redacted] greco. Subito dopo aver saputo l'esito degli esami è partito per la montagna. La madre, fiera del suo ragazzo, ci ha detto: «*Studia giorno e notte, perché gli piace riuscire, ma anche per sapere. E' convinto che per emergere bisogna lavorare*».

Laura Paoletti, [redacted] ha conseguito il diploma da maestra al Berti, viene da una famiglia di studiosi: i libri non [redacted] fanno paura. Ha avuto quattro 8, tre 9, due sette e 10 di disegno. Le sono sempre bastate due o [redacted] ore al giorno per [redacted] preparata, ma [redacted] vista degli esami si è impegnata a fondo. Ora si riposerà qualche [redacted], poi [redacted] intenzione di [redacted] all'Università.

La noia elegante della celebre spiaggia

Tramonto di Deauville

(Dal nostro inviato speciale)
Deauville, luglio.

Splendida, superflua, quasi deserta, Deauville rabbrividisce al teso vento che soffia dalla Manica. Alloggi e ville da affittare, stuoli di camerieri che sbadigliano dietro le vetrate dei grandi alberghi in attesa di una clientela che non c'è, un senso di mortificazione in tutti, dal conducente di tassì al commerciante, ai piccoli bar e ristoranti. Stagione disgraziata per Deauville. *«Abbiamo un terzo della clientela abituale»*, mi dicono tutti.

Indago sulle cause che hanno provocato la liquefazione dei turisti, e la risposta è quasi sempre la stessa: *«Les événements»*, cioè le agitazioni studentesche ed operaie di maggio. Non mi sembra un motivo plausibile; anzi, mi viene il sospetto che quella quasi rivoluzione sia abilmente sfruttata per addossarle tutti i malanni che affliggono la Francia.

D'accordo, un mese di sciopero che ha paralizzato ogni attività ha sicuramente inciso sull'economia francese; ma in misura tale da provocare così rapidamente in questa Francia opulenta e orgogliosa, un mezzo collasso in ogni settore, compreso quello turistico? Non so ancora dire che cosa accada sulle altre spiagge di Francia, me ne renderò conto nei prossimi giorni, ma ho l'impressione che il crollo turistico di Deauville dipenda da altri fattori, che sia l'inizio di una decadenza difficilmente arrestabile.

«Spiaggia per miliardari, paradiso del vizio» (gioco e altro), erano le definizioni più ricorrenti per Deauville, città artificiale che ha poco più di cent'anni, sorta da una speculazione immobiliare che ha riscontri moderni soltanto in Brasilia. Hanno avuto ben motivo gli abitanti di Deauville di erigere tanti monumenti al duca di Morny, fratellastro di Napoleone III e inventore di questa città balneare quasi nordica, affacciata ad un mare in cui un solo tuffo potrebbe significare l'assideramento. Andava bene com'era stata ideata, una città tutta e soltanto per gente che non fa i bagni e dal portafogli più che pingue.

Basta scorrere l'elenco degli ospiti degli anni felici di Deauville per rendersi conto per chi era stata costruita: i banchieri Rothschild, il principe di Galles, il signor Citroën, il re del Belgio e altri di questo livello. Niente sultani orientali: il petrolio non era ancora stato scoperto sotto i deserti arabi, e, quando incominciò a sgorgare, sceicchi ed emiri preferirono la Costa Azzurra, o altre località più calde e più gaie. Perché a Deauville bisogna venirci disposti alla noia: qualche puntata alla *roulette*, una sosta in un *night club* dove sbadigliano tante poltrone vuote, quindi a nanna. Il segno di questo ritmo di vita è dato da un negozio, molto bello, e fornitissimo, interamente dedicato ai giocatori di *bridge*.

Ecco lo svago più diffuso a Deauville, interminabili partite a *bridge* di notte e di giorno, perché anche di giorno non si sa che fare. Sulla spiaggia c'è da gelare per il vento che quasi ogni giorno spira dalla Manica, e coloro che infilano il costume da bagno per esporsi a quel sole nitido, ma freddo, lo fanno con mille precauzioni, erigendo muraglie di materassini, o nascondendosi dietro le tende variopinte degli ombrelloni inutili. Abbronzarsi, a Deauville è una speranza mitica, se per strada si incontra qualcuno con la pelle scura, si può giurare che viene da spiagge mediterranee, oppure si è sottoposto alle lampade a raggi ultravioletti.

C'è il Casino, la calamita di quasi tutte le spiagge francesi, ma anch'esso in declino da quando gli inglesi hanno preso a frequentare le proprie case da gioco. Oltre ai traghetti, ci sono voli trisettimanali per Londra, ma sono servizi in perdita: i francesi non vanno in Inghilterra, e gli inglesi non vengono in Francia, un po' per antipatia reciproca e molto per la limitazione di esportare valuta. Tanto gli uni che gli altri, possono varcare la frontiera con poco più di centomila lire, somma con cui non si può andare molto lontano, soprattutto a Deauville, in decadenza, ma con la fierezza dell'aristocratica che si tiene su. Per una sedia ed un ombrellone sulla spiaggia, ad esempio, si pagano 12 franchi al giorno, mille cinquecento lire, quasi il prezzo di mezza pensione sulla riviera adriatica.

Se non si gioca a *bridge*, o alla *roulette*, a Deauville si fa dell'equitazione; per il nobile animale sono state prese tutte le precauzioni perché non si stanchi, o si azzoppi sull'asfalto. Se i marciapiedi stessi non sono ricoperti di sabbia, c'è una pista in sabbia che fiancheggia il marciapiede. Il soffice tappeto, in cui gli zoccoli affondano senza pericolo per gli animali, sono stati fatti, penso, anche per non turbare con lo zoccolare equino il sonno ed i nervi dei clienti rintanati nei due alberghi di gran lusso, edifici maestosi, uno in puro stile normanno, che ricordano i tempi felici di Deauville.

Ad agosto incomincia la grande stagione ippica della spiaggia normanna. *«Se agosto sarà come luglio, per noi significa il disastro»*, mi diceva il proprietario di un piccolo, ma raffinato ristorante. Può darsi che le corse dei cavalli raddrizzino un po' la stagione estiva di Deauville, iniziatasi decisamente male; però, da come si prospetta la situazione, l'avvenire di Deauville non è dei più rosei. Si affolla tra sabato e domenica perché piuttosto vicina a Parigi, ma durante le grandi vacanze, le masse dei bagnanti preferiscono spiagge più calde. I miliardari che affollavano gli alberghi di lusso scelgono ora itinerari diversi, le grandi ville residenziali sono quasi tutte con finestre e porte sprangate, e su queste categorie sociali gli scioperi non hanno inciso molto.

Aristocratica, bellissima, affondata nel verde intenso di parchi e boschi, Deauville si sforza di mantenere il suo rango, e non ridursi a spiaggia per vacanze di massa. Sulla passeggiata a mare, chiamata con enfasi *Les planches* perché il marciapiede è in legno, c'è il solito binocolo che funziona con un franco puntato verso le coste inglesi. Anni addietro, si poteva assistere all'approdo del traghetto che portava a Deauville copiose sterline; oggi, si può ammirare soltanto il porto di Le Havre, e se il cielo è limpido, avvenimento non frequente, anche le coste britanniche della Manica.

Francesco Rosso

MUTA LA TRADIZIONALE FIGURA DELL'EMIGRANTE

Non più frontiere dentro il Mec per il movimento dei lavoratori

Con due anni di anticipo, i sei Stati hanno deciso di realizzare anche il «mercato comune del lavoro» - La misura interessa soprattutto gli italiani: già ce ne sono 400 mila in Germania, 300 mila in Francia - Ormai potranno muoversi liberamente, cambiare paese, farsi raggiungere dai familiari; e godere degli stessi diritti dei lavoratori locali, dentro e fuori la fabbrica - E' un progresso che compensa di molte delusioni - Ora è necessario che la politica di integrazione europea venga via via sviluppata anche in altri settori: tecnologia, leggi sociali e fiscali, collaborazione tra i sindacati

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 29 luglio.

Con due ultime riunioni dei ministri degli Affari sociali ed Esteri, si conclude a Bruxelles un mese tra i più difficili nella decennale storia della Comunità Europea. Nessuno, politico o funzionario, parte per le vacanze in troppa serenità di spirito: in tutti c'è un senso di stanchezza amara per la lunga crisi aperta a fine giugno dal governo di Parigi e superata ora solo con la pazienza e la comprensione (eccessive, secondo molti) dei cinque partners. Bene ha fatto l'Italia sia a formulare le sue formali riserve sui metodi francesi (che probabilmente rinnoverà domani nel Consiglio dei ministri degli Esteri), sia a non irrigidirsi in un atteggiamento che sarebbe rimasto isolato. Parigi sa fin d'ora che se non rispetterà entità, limiti e tempi dei suoi provvedimenti restrittivi, la crisi si riaprirà grave, forse drammatica.

L'incertezza e l'inquietudine con le quali si guarda alla ripresa autunnale, non possono però far dimenticare come proprio in questo mese difficile la costruzione europea abbia raggiunto nuovi, concreti obiettivi. Del 1° luglio, della scomparsa dei dazi interni, dell'adozione di una tariffa comune verso il resto del mondo, si è già parlato molto, forse anche troppo. Uno dei difetti del Mec è quello di presentarsi solo come l'Europa dei governi e degli affari, delle società e delle merci, e poco o niente come quella dei suoi centottantatré milioni di cittadini. Ed è difficile pensare che la raggiunta libera circolazione delle merci, non ostante la sua estrema importanza, possa costituire motivo di compiacimento o entusiasmo popolare.

Gli uomini sono logicamente più interessati alla loro personale libertà di circolare, lavorare, vivere in uno qualsiasi dei sei Stati. E soprattutto lo siamo noi in Italia, eterno paese di emigranti, massimo fornitore di braccia all'intera Comunità. Su poco più di un milione di lavoratori europei che svolgono la loro attività in un altro dei cinque associati, circa ottocentomila sono italiani (quattrocentomila in Germania, trecentomila in Francia, ottantamila in Belgio, ventimila in Lussemburgo e Olanda).

Per almeno due milioni di nostri connazionali, tenendo conto delle famiglie, la data del 29 luglio è più importante di quella del 1° luglio: oggi infatti, con i provvedimenti approvati dai ministri dei Sei, sotto la presidenza del sen. Bosco, si realizza la libera circolazione dei lavoratori europei.

La Commissione del Mec, anche per la pressione costante degli esponenti italiani e soprattutto del vicepresidente e responsabile degli affari sociali, Levi Sandri, avrebbe voluto che le due date coincidessero, proprio a significare che l'Europa ha da essere degli uomini prima che delle merci. Ma il breve ritardo di ventinove giorni dà solo maggior risalto al fatto che l'obiettivo viene raggiunto con quasi due anni di anticipo sulla data del 1970 prevista dal trattato di Roma.

I principi della libera circolazione degli uomini erano già stati enunciati in due precedenti regolamenti. Un lavoratore può concorrere ad un qualsiasi posto di lavoro disponibile in uno qualsiasi degli altri cinque paesi, in condizioni di assoluta parità con il suo collega locale, e di priorità nei confronti di cittadini non comunitari. Analogamente, in caso di licenziamenti collettivi, deve essere trattato come il nazionale, e con preferenza nei confronti dei non comunitari.

Fissati i principi, si trattava però di impedirne la violazione attraverso una norma qualsiasi. Era contemplata ad esempio (come per le merci) una clausola di salvaguardia che consentiva agli Stati membri di ristabilire la preferenza per i lavoratori nazionali nelle regioni o professioni «dichiarate in eccedenza di mano d'opera». *Questa eccezione troppo genericamente enunciata, e quindi insufficiente a garantire contro arbitri, viene ora ristretta ai casi di* «rischi gravi per il tenore di vita e l'occupazione». *La differenza è grande, il margine per un intervento protezionistico locale è ulteriormente ristretto.*

Gli Stati vengono inoltre invitati ad abolire certe condizioni che di fatto, anche se indirettamente, limitano la libertà di circolazione. Al lavoratore straniero comunitario è finalmente consentito di farsi raggiungere dalle famiglie a patto che prima dimostri d'avere trovato una abitazione. Le preoccupazioni alla base del veto erano comprensibili, ma i risultati sul piano umano sono stati disastrosi: centinaia di migliaia di capi famiglia, costretti a lasciare moglie e figli lontani, si sono sentiti isolati, cittadini di seconda categoria (ed è inutile ricordare gli infiniti drammi causati dalla lunga separazione).

Starà d'ora in poi anche al datore di lavoro locale, o allo Stato ospite, il provvedere ad abitazioni adeguate, se non vorranno farsi portare via da concorrenti la preziosa mano d'opera comunitaria libera ormai di circolare attraverso i sei Paesi. Già oggi si sentono lamentele di imprenditori per l'eccessiva mobilità, per la troppa disinvoltura con la quale gli operai italiani passano da una regione all'altra della Germania, o dall'Olanda al Belgio, o viceversa, non appena intravedono migliori condizioni di lavoro: sarà un problema in più per gli industriali, ma è un buon segno.

Altro principio che ha trovato oggi la sua completa attuazione è quello relativo all'eleggibilità del lavoratore straniero comunitario negli organismi rappresentativi aziendali. E' abolito infatti il requisito dei tre anni d'anzianità nella stessa impresa: fin dal primo giorno di servizio, l'operaio italiano potrà presentarsi candidato per la commissione interna della sua azienda tedesca o olandese, belga o lussemburghese. Non siamo più sul terreno strettamente economico, siamo su quello più importante dei diritti. Sfuma la vecchia figura dell'emigrante, si delinea quella nuovissima del lavoratore comunitario, dietro il quale gli ottimisti ad oltranza possono sperare di vedere in nuce il profilo del cittadino europeo.

Stiamo ai fatti. Anche in questo campo qualcosa è stato realizzato: forse non è molto, certo c'è da fare di più. La Comunità deve avere una sua politica sociale allo stesso modo di una fiscale o industriale, commerciale o tecnologica (aspetti tutti, in realtà, dello stesso problema) per garantire, in tempi che si annunciano di tumultuosa trasformazione produttiva, redditi ed occupazione. Non è facile: in pochi settori come questo sono così gelosi delle loro prerogative gli Stati, a cominciare come sempre dalla Francia. Ma sarebbe troppo comodo rifugiarsi sotto il consueto ritornello (anche se valido) della faute à De Gaulle, delle colpe dei nazionalisti conservatori.

Proprio parlando di politica sociale, è giusto riconoscere che tra le forze della produzione, mentre gli imprenditori non hanno perso tempo a rendersi conto dell'importanza storica della costruzione europea e a darsi egregiamente da fare, i sindacati operai sono finora mancati all'appuntamento; o si sono opposti, come (fino a ieri) i marxisti, al «grande complotto capitalistico»; o si sono blandamente prestati, come i democratici, all'elaborazione un po' distratta di indirizzi e direttive. «E' ora — cito Levi Sandri, vicepresidente del Mec, e socialista — che il movimento sindacale affronti con coraggio e risolutezza il problema di una sua organizzazione europea alla quale demandare — dando un esempio — parte dei poteri nazionali... Solo così potrà passare da un ruolo puramente consultivo a quello che gli spetta di promotore e realizzatore di una politica sociale europea».

In questo ordine di idee, merita di essere segnalata un'ultima decisione presa oggi: quella di indire per l'autunno una grande conferenza sull'occupazione, e di invitarvi oltre ai governi le organizzazioni sindacali degli imprenditori e dei lavoratori europei indipendentemente dal colore politico. Dovrebbe essere l'occasione per convincere i rappresentanti operai che anche in campo sociale i grandi problemi del nostro tempo travalicano ormai le frontiere nazionali. Una soluzione può essere ricercata solo in campo continentale, e la classe lavoratrice per prima ha bisogno dell'Europa: di un'Europa degli uomini, non solo degli affari.

Giovanni Giovannini

La decisione dei Sei ieri sera a Bruxelles

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 29 luglio.

I ministri del Lavoro dei sei paesi della Comunità economica europea, hanno approvato oggi al termine di una lunga riunione presieduta dal sen. Bosco, una serie di provvedimenti che di fatto sanciscono la libera circolazione dei lavoratori in tutto il Mec. Operai ed impiegati potranno d'ora in poi recarsi in uno qualsiasi degli altri cinque Stati e rimanervi per tre mesi in attesa di un impiego, senza più dover dimostrare di avere i necessari mezzi di sostentamento. Ottenuto un posto, essi avranno diritto ad un permesso di soggiorno quinquennale (e rinnovabile): se durante questo periodo, essi rimarranno senza lavoro, percepiranno la stessa indennità di disoccupazione dei locali e potranno restare indefinitamente in attesa di un ricollocamento. In qualsiasi caso, beneficeranno di tutte le previdenze sociali in vigore nel paese ospite.

I ministri hanno inoltre concordato sul principio che ad ogni lavoratore straniero comunitario deve essere consentito di farsi raggiungere dalla famiglia a patto che possa dimostrare di disporre di un «alloggio decente». E' stato infine affermato il diritto del lavoratore non solo ad eleggere ma ad essere eletto negli organismi rappresentativi aziendali.

vice

Vacanze a Cap Martin



L'attrice Silvana Mangano con la figlia maggiore Veronica all'arrivo a Nizza. Sono dirette alla loro villa di Cap Martin sulla Costa Azzurra (Telefoto A. P.)

L'uomo che tutti conoscevano come «il primo operaio della Fiat»

Vittorio Valletta ricordato a un anno dalla morte da una folla commossa di migliaia di torinesi

La Messa di suffragio celebrata con semplice rito nella chiesa più ampia della città, San Filippo; non bastava a contenere tutti - Presenti il dottor Giovanni Agnelli, l'intero Consiglio di amministrazione e i direttori della Fiat, una folta rappresentanza di anziani

Il sen. Vittorio Valletta è stato ricordato ieri con una Messa funebre nella chiesa di San Filippo. Un drappo nero steso per terra, quattro candelabri, delle rose rosse, migliaia di persone.

E' passato un anno. La dolorosa notizia dell'improvvisa morte del Professore arrivò a Torino il 10 agosto. La città era svuotata dalle ferie, ma il giorno della sepoltura i torinesi vennero in numero impressionante. Anche ieri la folla è stata imponente. Il tempo non ha diminuito, ha anzi esaltato la stima e l'affetto, l'ammirazione e la gratitudine. «Lo ricordano ancora sempre, gli vogliono sempre bene» si pensava ieri mattina ascoltando parlare tra loro gli operai e gli anziani in attesa dell'inizio della cerimonia funebre.

Primi ad arrivare, la moglie del presidente scomparso, signora Felicita, insieme col nipote Franco Fantauzzi e gli altri famigliari. Poi il pubblico è affluito nel tempio, dove il silenzio era grande. Era il momento del raccoglimento e della meditazione. San Filippo è la chiesa più ampia della città, ma non ha potuto contenere tutta la folla di ieri, e il sagrato era gremito. Cinquemila, seimila persone: forse più.

La cerimonia è stata molto semplice, officiata dal rettore di San Filippo padre Oddone, con commento di don Esterino Bosco. Tutta la Fiat vi era rappresentata. Con il presidente dott. Giovanni Agnelli e l'amministratore delegato ing. Bono, c'erano il vice presidente ing. Nasi e il dott. Umberto Agnelli. Erano presenti tutti i componenti del Consiglio di amministrazione con i Direttori di divisione della Sede Centrale e delle Sezioni. Oltre millecinquecento erano i rappresentanti dei lavoratori di ogni sezione; circa tremila gli anziani con il loro presidente comm. Arduino e accanto a loro erano i giovani allievi.

Sono intervenute autorità civili e religiose, parlamentari, esponenti del mondo economico, finanziario e culturale. E molti cittadini, che non erano dipendenti della Azienda, non lo sono mai stati: li aveva portati lì il sentimento di gratitudine, perché Valletta molto ha fatto per la Fiat, molto ha fatto anche per Torino.

La cerimonia è finita alle 9,30. Per quasi tutti è incominciata la giornata di lavoro: con un po' di ritardo, ma più intensa e più fervida del solito, perché la memoria dell'estinto vive come una eredità spirituale che fruttifica nelle opere e nell'azione.

Sono rimasti sul sagrato e nelle vie attorno alla chiesa piccoli gruppi di «anziani» in pensione, a rievocare il «prufesur», ne parlavano con l'orgoglio di essere della stessa generazione, di avere lavorato nella stessa fabbrica. Ricordavano le parole del presidente Saragat: «Era il primo operaio della Fiat».

La chiesa di S. Filippo gremita di folla durante la cerimonia funebre a ricordo del prof. Vittorio Valletta

LETTERE AL DIRETTORE

Senza riforma dei concorsi l'Università non guarisce

La legge fascista che complica l'attuale crisi, non è quella del 1935 sui poteri di controllo del ministero, come sostiene il prof. Ragghianti - E' la legge Gentile del 1925, che consente abusi di ogni genere nella scelta dei professori e quindi nella vita degli Atenei

Signor Direttore,

Le sarò grato se vorrà dare ospitalità a quanto segue, nell'interesse dell'Università e del Paese.

L'articolo del prof. Carlo Ragghianti, pubblicato come lettera al direttore sul suo giornale del 27 luglio, racchiude una gravissima inesattezza di informazione, che è estremamente pericoloso fornire in questo momento al largo pubblico, il quale già stenta a comprendere il problema universitario.

Il prof. Ragghianti cita un decreto del 1935, lesivo dell'autonomia universitaria, e commenta: «*Delle leggi fasciste in materia universitaria, soppresse da Omodeo in poi, questa sola è stata tenacemente conservata*».

Ora, la verità che si amerebbe poter dire consegrata alla storia, ma che rimane invece attuale e attualissima, è che la vera legge fascista dell'Università, quella fondamentale, era (e rimane) la legge del concorso nazionale a cattedre universitarie, varata a opera del Gentile dieci anni prima di quella leggina cui il prof. Ragghianti allude, e a differenza di quest'ultima, impiegata costantemente fino a tutt'oggi, come supremo statuto non solo dell'Università, ma, indirettamente, dell'intero mondo culturale e scolastico italiano.

Introdotta nel '25 per consentire al governo fascista di controllare in modo subdolo l'Università, essa ha dato i suoi frutti peggiori sotto la democrazia, dal '45 in poi, come era facile prevedere. Poiché, caduto il regime che, nel controllare arbitrariamente l'Università, era almeno costretto a operare *coram populo* e a portare la responsabilità di ciò che faceva, accadde che quella legge e quei concorsi divenissero la roccaforte di consorterie, cresciute col tempo fino all'inverosimile.

La legge essendo tale da garantire loro l'impunità assoluta, esse divennero capaci di falsare non solamente la scelta dei quadri universitari, ma, mercé il potere acquistato per questa via, anche i quadri tutti della scuola, della relativa amministrazione e delle istituzioni culturali in genere.

In simili frangenti, proporre al modo del prof. Ragghianti che ogni residuo di interferenze ministeriali sia soppresso, ma rimangano le Università come sono, è proposta così pericolosa e singolare, quanto potrebbe esserlo il proporre che, in una casa di cui i ladri si fossero parzialmente impadroniti, la questione giuridica risultante fosse legalmente accomodata sulla base dell'*uti possidetis*: anzi, dell'*uti possidebitis*, di ciò che vi riuscirà ulteriormente di arraffare!

Ovviamente, denuncio una situazione di fatto e un'informazione errata, ma non ho elementi per attribuire in alcun modo simili intenzioni all'autore dello scritto. L'atteggiamento preso da alcune Facoltà nel trattare con gli studenti indica però una manovra di tal genere, intesa a parare il rischio che questo movimento sfoci in una genuina riforma: si accolgono anche richieste, di cui nessun docente può ignorare che prendono origine dall'inesperienza dei giovani e da quel tanto di torbido che finisce col trovarsi anche nelle loro rivendicazioni, in luogo di illuminarli sui veri scopi da perseguire.

La stessa cosa accadde nel '45, quando sarebbe toccato a chi sapeva e prevedeva di illuminare i politici circa il significato della legge Gentile e gli effetti del conservarla. Anche i benintenzionati (non escludo lo stesso Omodeo) concordarono allora un questo generale silenzio, perché effettivamente era difficile concepire una vera riforma, in difetto di una volontà d'iniziativa dei giovani.

L'intera questione dei rapporti fra lo Stato e l'Università si deve oggi, evidentemente, prospettare sotto una luce che produca vedute giuridicamente e politicamente più calzanti di quelle suggerite implicitamente dall'articolo del prof. Ragghianti.

Con osservanza

prof. Andrea Galimberti
della Facoltà di Lettere e Filosofia nell'Università di Genova

Al ministro Scalfaro

Gli autotrasportatori chiedono una riforma radicale del settore

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 luglio.

(*g. f.*) L'Intesa nazionale degli autotrasportatori (Infap) ha chiesto un incontro con il ministro dei Trasporti Scalfaro per esaminare i problemi del settore.

Il passo della Infap è da porsi in relazione alla recente determinazione del governo di riproporre, con tutti i disegni di legge che non furono varati o furono approvati soltanto da un ramo del Parlamento nella passata legislatura, i provvedimenti riguardanti i carichi assiali e l'orario dei camionisti.

L'Intesa, in un suo comunicato, riafferma la necessità di evitare l'adozione di provvedimenti parziali, occorrendo un riordinamento generale di tutto il settore, ed ha sostenuto l'esigenza di una soluzione contestuale dei problemi dell'autotrasporto, nel quadro della riforma generale dei trasporti, ed in particolare:

1) l'istituzione di un «albo nazionale» per la tutela e per la disciplina degli autotrasportatori professionali;

2) l'istituzione di una disciplina tariffaria;

3) una nuova ed efficace disciplina delle agenzie, degli spedizionieri e dei corrieri;

4) una netta distinzione fra il trasporto merci per conto terzi e quello per conto proprio, e nuove norme per il rilascio delle autorizzazioni al trasporto merci;

5) un effettivo decentramento amministrativo attraverso la istituzione delle Regioni, strumento per l'ulteriore sviluppo economico e sociale del paese.

NELLA CASCINA DEI NONNI A CIRIE'

Bimbo straziato dall'esplosione di un ordigno trovato in un prato

Lo «strano oggetto» era un detonatore perduto da qualche pescatore di frodo - Il piccolo, di 11 anni, ne ha provocato lo scoppio con un fiammifero: è stato investito dalle schegge alle mani, al viso e in varie parti del corpo - Illeso il fratellino



Tiberio Martin, il bimbo ferito dallo scoppio dell'ordigno: è assistito dalla mamma

(Dal nostro corrispondente) Ciriè, 29 luglio.

(*g. c.*) Un ragazzo di 11 anni ha avuto una mano straziata da un ordigno esplosivo. Ricoverato al «Maria Adelaide», è stato giudicato guaribile in un mese. La disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio a Ciriè, nella cascina Corziatto, in via Ricardesco 14. La vittima, Tiberio Martin, risiede a Stretti di Eraclea (Venezia) con i genitori, un fratello di 7 anni ed una sorella di cinque.

Terminato l'anno scolastico era venuto a trascorrere le vacanze a Ciriè — dove nella cascina risiedono i nonni ed altri parenti — con la madre e il fratellino. Nel Veneto erano rimasti il padre e l'ultimogenita. Mentre ieri i due bambini si trastullavano in un prato hanno trovato nell'erba un oggetto, uno strano oggetto, che li ha incuriositi. Tiberio lo ha raccolto, senza immaginare che si trattava di un detonatore, forse smarrito o abbandonato da qualche pescatore di frodo.

Rientrati nella cascina, Tiberio si è messo a giocare con l'ordigno. Ad un certo punto ha acceso un cerino e lo ha infilato in un foro del piccolo cilindro. L'apertura serve per l'innesco della miccia: al contatto della fiammella il detonatore è esploso dilaniando la mano sinistra di Tiberio e ferendolo al viso, alle braccia e alle gambe. Il fratello, che si trovava davanti a lui, è rimasto illeso.

Alle grida di dolore del ragazzo sono accorsi i nonni, che hanno portato il nipotino all'ospedale di Ciriè per le prime cure. I medici gli hanno riscontrato l'amputazione della prima falange del pollice, indice, medio e anulare, consigliando il trasferimento del ferito al «Maria Adelaide» di Torino.

I carabinieri hanno iniziato le indagini per identificare i responsabili, indiretti, della disgrazia.

Due diciottenni torinesi finiti in auto in una scarpata

In Val Germanasca - Entrambi feriti - Il più grave ne avrà per 40 giorni

Perosa Argentina, 29 luglio.

Due giovani torinesi sono precipitati con l'auto in un burrone della Valle Germanasca, oggi verso mezzogiorno, in località Fontane. Si tratta dei diciottenni Paolo Buffa e Luciano Sterpone abitanti a Torino rispettivamente in corso Valdocco 2 e in corso Racconigi 5. Il primo — che era al volante — guarirà in 20 giorni; l'altro ha avuto una prognosi di 40 giorni.

I due giovani viaggiavano su una «500». L'auto, in una curva, è uscita di strada ed è rotolata lungo la scarpata.

Sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, i quali hanno avvertito la Croce Verde di Perosa e il medico condotto di Perrero, dott. Quattrini. Questi, giunto sul luogo dell'incidente, ha prestato ai due le prime cure, provvedendo poi al loro trasporto all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo. Il Buffa è stato ricoverato per contusioni e ferite in varie parti del corpo; lo Sterpone per fratture multiple al corpo.

Altro consigliere dimissionario alla direzione dell'Eca di Ivrea

E' il rappresentante della Cgil - Con questa decisione l'ente manca del numero legale per funzionare - Due soluzioni: un commissario prefettizio o una reggenza provvisoria

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 29 luglio.

L'Ente Comunale di Assistenza — che a Ivrea si identifica col Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile e di alcuni altri enti minori e registra un bilancio annuale di oltre due miliardi — è di fronte a una grave crisi, acuita stamane dalle dimissioni del rappresentante della Cgil, Cervato.

Nelle scorse settimane, per contrasti con la presidenza, avevano dato le dimissioni i rappresentanti della dc Carra, Tirassa e Parato, e quello della Cisl, Avonto, per cui oggi al Consiglio è venuto a mancare il numero legale per funzionare (in carica sono rimasti soltanto Bachi, Gallo e Barontini, del psu, e Ferlito di Autonomia Aziendale). Al momento non si prospettano che due vie d'uscita: la nomina di un commissario prefettizio o una reggenza provvisoria affidata alla Giunta Comunale in attesa di nuove nomine.

Le dimissioni di Cervato sono giunte improvvise, anche se non del tutto inattese. Dai banchi del Consiglio comunale e attraverso gli organi di stampa di corrente, i gruppi politici di estrema sinistra avevano sempre criticato l'operato dell'Eca, contrariamente al rappresentante della Cgil, il quale aveva dimostrato di approvare la linea d'azione del presidente avv. Emilio Bachi: ancora nei giorni scorsi (quando già si sapeva che era stato «invitato» dalla C. d. L. a dimettersi) Cervato aveva aderito ad un ordine del giorno in cui si stigmatizzava il comportamento dei consiglieri dimissionari e si dava atto al presidente di esemplare obiettività nella conduzione dell'Ente.

Negli ambienti responsabili si riteneva che la Cgil avrebbe sconfessato il proprio rappresentante ma alla fine Cervato ha ceduto. La Camera del Lavoro di Ivrea, in un comunicato, ha spiegato come il suo rappresentante, non potendo prestarsi a sostenere posizioni caotiche con interessi privati, o di singole categorie, sia stato invitato a dare le dimissioni. Questo, per non condividere dinanzi all'opinione pubblica responsabilità che toccano invece esclusivamente alla dc e al psu che detenevano insieme la maggioranza e le cui diatribe interne sono all'origine della crisi.

A pochi mesi dalla fine del mandato (febbraio 1969) l'attuale consiglio dell'Eca ha così concluso la sua attività, aprendo un grosso problema per l'amministrazione civica da cui l'Eca dipende. Al sindaco, Giorgio Cavallo Perin, è giunta una lettera unitaria della Cgil, Cisl e Uil che lo invitano ad adoperarsi per una soluzione della crisi.

Ma la strada non si annuncia facile, come dimostrano gli inutili continui incontri dei giorni precedenti tra le delegazioni della dc e del psu che tentavano di raggiungere un accordo politico per consentire all'ente di proseguire la gestione di tutte le opere di assistenza pubblica esistenti nel Comune. **r. a.**

Presso il Colle di Tenda

Trovata sfasciata in un fossato l'auto di un ufficiale torinese

Vernante, 29 luglio.

(*n. m.*) In un fossato, ad una ventina di metri dalla statale del Colle di Tenda, nel tratto fra Vernante e Roccavione, è stata stamane rinvenuta una «Giulia Super» targata Torino, semidistrutta. Prima di uscire di strada la vettura — che a quanto pare procedeva a forte velocità da Limone Piemonte verso Borgo San Dalmazzo — ha divelto tre paracarri e, dopo avere capotato più volte, è rotolata nella scarpata finendo in una bealera.

Non sono state trovate tracce né del conducente né di eventuali passeggeri.

Chiamati sul posto, i carabinieri di Vernante hanno compiuto una battuta nei boschi vicini nell'ipotesi che l'autista, ferito, si fosse trascinato fuori dell'auto e allontanato; l'esito è stato negativo. Infruttuosi sono risultati anche i controlli compiuti negli ospedali della zona ed in quello di Cuneo.

Le ricerche condotte per identificare il proprietario della «Giulia» e per conoscere la sua sorte si sono concluse nel pomeriggio: l'auto appartiene ad un ufficiale superiore torinese, un colonnello, di cui si ignorano le generalità.

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Protestano i negozianti: «Via Garibaldi è in crisi»

Minacciano pubbliche manifestazioni di protesta - Bilancio dopo due anni di isolamento pedonale

Due anni fa, il Municipio — accogliendo una proposta dell'Azienda tranviaria — ha vietato la circolazione dei veicoli privati in via Garibaldi. Il provvedimento aveva suscitato le proteste dei commercianti, che prevedevano un sensibile danno anziché un vantaggio, come sosteneva la civica amministrazione.

La cosiddetta «isola pedonale», sembra aver confermato i timori e le critiche dei negozianti della popolare via Garibaldi. Il signor Giulio Degli Esposti — presidente del «Comitato Torino-Centro» — ha così sintetizzato la situazione: «*Le aziende commerciali di via Garibaldi sono 150, complessivamente occupano circa 2500 persone tra titolari, congiunti e dipendenti. Negli ultimi due anni il personale ha subito una flessione di quasi il 15 per cento, per il ristagno degli affari. La strada è andata progressivamente scadendo, si è perduta la "buona" clientela e quella straniera, che entrando in città dal corso Francia percorreva via Garibaldi ammirandone le vetrine e la vitalità*».

Secondo un'inchiesta tra cento commercianti, nel primo anno di divieto della circolazione le vendite hanno registrato una riduzione media del 20 per cento. Talune aziende hanno addirittura cessato l'attività.

I commercianti di via Garibaldi non si sono rassegnati alla decisione del Comune. Anzi, sembrano in procinto di rinnovare una clamorosa protesta.

Le multe dal cielo

La vigilanza dell'elicottero e di 150 pattuglie della Stradale - Domenica 2500 contravvenzioni e ritiro di 15 patenti

Tranquillo rientro, domenica sera, dal *weekend*. Il piano elaborato dal capitano Chemi della polizia stradale, in collaborazione col comando dei vigili urbani di Torino e provincia, si è dimostrato efficace. Per la prima volta da parecchi anni, non si sono verificati intasamenti a Moncalieri, a San Mauro, a Rivoli. Le lunghe, estenuanti attese si sono ridotte a brevi soste, l'avvicinamento alla città è proceduto regolarmente.

Oltre 150 pattuglie della «stradale» erano dislocate sulle strade della provincia, un centinaio operavano nelle immediate vicinanze di Torino. Il compito degli agenti era coordinato e guidato dal capitano Chemi, che sorvegliava l'andamento del traffico dall'elicottero. Ogni volta che dall'osservazione aerea si notava il formarsi di un ingorgo, si ordinava per radio alle pattuglie di smistare il traffico su altre strade.

Un esempio: quando nei pressi di Moncalieri si formava una coda di auto, la pattuglia in servizio al bivio di Carmagnola riceveva l'ordine di dirottare il traffico sulla nuova strada per Vinovo. Di qui gli automobilisti potevano rientrare passando per La Loggia, oppure per Nichelino o Stupinigi. Quando la situazione a Moncalieri tornava normale, gli agenti venivano avvertiti e riaprivano al traffico la strada principale.

Nei suoi numerosi passaggi, l'elicottero della polizia stradale ha rilevato parecchie infrazioni al codice stradale, segnalandole alle pattuglie a terra. Nei casi più gravi, è atterrato nei prati che fiancheggiano la strada e la contravvenzione è stata immediatamente contestata. Per quindici automobilisti è stato proposto il ritiro della patente: si tratta di guidatori che hanno commesso infrazioni particolarmente gravi: sorpasso in curva, in terza posizione, marcia contromano in prossimità di curve e dossi. Nella giornata di domenica sono state effettuate oltre 2500 multe.

La fontana dei francesi dichiarata non potabile

Era una delle più frequentate della collina - Pare inquinata

L'acqua della «fontana dei francesi», che sorge in strada Pecetto sotto la chiesa dell'Eremo, è stata dichiarata non potabile dal medico che dirige il laboratorio provinciale d'igiene. Era una delle poche fontane [illegible] della collina torinese, meta di passeggiate di tante famiglie nei giorni festivi. E' stato accertato che l'acqua fluisce da un pozzo sotterraneo il quale per la sua particolare ubicazione, è diventato non potabile. Nonostante il divieto stampato su un vistoso cartello, pare che in questi giorni alcune persone abbiano bevuto alla «fontana dei francesi» e poi hanno dovuto ricorrere alle cure di un medico per un principio di intossicazione.

Studente bocciato minaccia un professore del «Sociale»

Il giovane, che ha fallito le prove di maturità per la seconda volta, si sarebbe recato a casa dell'insegnante con la madre - La donna spiega



Prof. Emanuele Loro

Un professore di liceo ha denunciato in questura di essere stato minacciato da uno studente respinto alla maturità, e dalla madre che lo accompagnava. I fatti, raccontati nell'esposto presentato alla Squadra mobile, sarebbero accaduti domenica sera sotto l'androne di corso Vittorio 78. Nel palazzo abita il prof. Emanuele Loro, 37 anni, che insegna materie letterarie all'Istituto Sociale.

I candidati del Sociale per la maturità scientifica quest'anno erano 21: un numero insufficiente per ottenere una commissione interna d'esami. Gli studenti hanno sostenuto le prove presso il Segrè, di corso Alberto Picco; il prof. Loro li ha accompagnati con l'incarico di assisterli. I quadri con i risultati sono stati esposti ieri mattina, ma lo studente Giovanni Rey, 21 anni, via Papacino 22, era stato informato già domenica sera di essere stato respinto. Era la seconda volta consecutiva.

La madre dello studente, che abbiamo avvicinato ieri, ci ha detto: «Ritengo che il prof Loro non abbia seguito a sufficienza mio figlio durante le interrogazioni d'esame. Per esempio, quando il professore di geografia chiamò il mio ragazzo, il professore si allontanò per parlare con altri studenti. Sia l'anno scorso, sia quest'anno, Giovanni ha concluso la quinta liceo con tutte sufficenze. Nel periodo fra la chiusura delle scuole e l'inizio degli esami, mi sono messa d'accordo con altre sei madri e ho mandato mio figlio in montagna, in compagnia del prof. Loro e di un altro insegnante, in una specie di ritiro, per ripassare le materie in cui risultavano meno preparati».

La signora Rey ha continuato dicendo di essere rimasta sconvolta dalla notizia della bocciatura del figlio. «Il prof. Loro non mi aveva mai detto che Giovanni fosse impreparato; da 13 anni studia al Sociale ed è sempre stato promosso con buoni voti. Domenica sono andata a cercare il Loro perché volevo dirgli la mia amarezza e la mia delusione. Il custode, vedendomi agitata mi ha detto che non era in casa. Può darsi che nel diverbio mi sia sfuggito qualche apprezzamento che è stato scambiato per minaccia». Il custode, preoccupato, avvertì il professore che ha ritenuto opportuno presentare denuncia.

Un padre di 10 figli picchia la fidanzata che gli resiste

Voleva che andasse a vivere con lui prima del matrimonio

Un padre di dieci figli ha mandato all'ospedale la fidanzata che aveva rifiutato di andare a vivere con lui prima del matrimonio. E' Giuseppe Di Donato, 46 anni, via Garrone 7. Rimasto vedovo con i dieci figli, ha conosciuto la sarta Franca Croisi, 37 anni, e le ha proposto il matrimonio.

Ieri mattina però, secondo quanto ha riferito la donna alla polizia, è andato a proporle di iniziare subito la vita in comune. Era un po' ubriaco e si è indignato alla risposta negativa. Ha cominciato a insultarla poi le ha spaccato sul capo un soprammobile di ceramica.

Franca Croisi, medicata alla Astanteria Martini, guarirà in 8 giorni.

Neanche Moncalieri è idonea per la «Città degli studi»?

La commissione paritetica propone Borgaro - Italia 61

Una commissione paritetica di professori, incaricati, assistenti e studenti da oltre due mesi sta esaminando i problemi dell'edilizia universitaria. Si studiano due soluzioni: una provvisoria, per le esigenze più urgenti ed una definitiva per il riassetto dell'Università e del Politecnico.

Circa la soluzione provvisoria si pensa tra l'altro di ricavare nuove aule negli edifici che ospitano Medicina e Veterinaria, di sopraelevare lo stabile della facoltà di Scienze compreso tra via Giuria, corso Massimo D'Azeglio e via Valperga Caluso.

La commissione è perplessa sulla proposta del Comitato per la programmazione che prevede la Città Universitaria in Valle Sauglio (Moncalieri). Si sottolinea tra l'altro che le comunicazioni con Torino sono scarse e si pensa di proporre la dislocazione degli edifici lungo la tangenziale Ovest fino all'imbocco della tangenziale Sud, cioè tra la zona di Borgaro ed Italia 61. La commissione chiederà che gli 8 miliardi destinati a Torino siano vincolati per l'edilizia universitaria.

Lancia l'auto sul brigadiere che gli intima di fermarsi

Uno sconosciuto a Rivarolo Canavese - Sceso dalla vettura ancora in corsa è poi riuscito a dileguarsi - L'auto (rubata) era piena di refurtiva

(Dal nostro corrispondente) Rivarolo, 29 luglio.

Un automobilista, fermato la scorsa notte da una pattuglia di carabinieri, ha lanciato la vettura verso il sottufficiale che gli aveva intimato di fermarsi e, approfittando dell'attimo di smarrimento, ha abbandonato l'auto ancora in corsa, dileguandosi.

Il fatto è avvenuto verso le 23,45 della notte scorsa: il brigadiere De Rosa ed il carabiniere Pili erano dinanzi alla stazione ferroviaria di Rivarolo dove fermavano le auto per un controllo. Ad un tratto notavano una «1100» familiare proveniente da Torino e diretta a velocità sostenuta al centro della cittadina.

Il brigadiere, facendo uso della paletta, intimava all'autista di fermarsi, ma questi, un giovane dall'apparente età di 20-25 anni, prima accennava a rallentare, poi tentava di investire il sottufficiale che, con un balzo, riusciva ad evitare la vettura. Interveniva allora il maresciallo Mura che, estratta la pistola, faceva partire qualche colpo in aria a scopo intimidatorio. Il guidatore dell'auto, inseguito dai carabinieri, dopo avere rallentato l'andatura scendeva dalla vettura ancora in movimento, s'infilava nella stazione ferroviaria dove, favorito dai treni in sosta, faceva perdere le tracce.

L'auto, contenente 4 quintali di rame, risulta di proprietà del cinquantunenne Clemente Giardi, commerciante di Groscavallo, ed è stata rubata nella notte tra sabato e domenica nel garage. La refurtiva, di proprietà della Sip, è stata pure rubata nello stesso locale dove si trovava l'auto. Il materiale è stato restituito. **n. c.**

Un'evasa dal «Buon Pastore» è trovata dopo cinque mesi

A Bologna - Ha diciotto anni, era già fuggita altre volte

La polizia ha rintracciato a Bologna Domenica Stella Vasapollo, di 18 anni, evasa cinque mesi fa dal Buon Pastore. E' una ragazza inquieta e ribelle. L'anno scorso era scappata di casa, l'avevano trovata tre settimane dopo a Genova, cameriera in un ristorante. La famiglia, temendo che fosse di cattivo esempio alle altre sorelle, l'aveva fatta ricoverare al «Buon Pastore».

Ma il 27 febbraio era riuscita ad evadere con un'amica, Renata Bosio di [illegible] anni. Questa era stata ritrovata la sera stessa a Milano, mentre la Vasapollo è riuscita a raggiungere Bologna, dove è stata rintracciata ieri.

In fin di vita il falegname paralizzato a Moncalieri

Giovanni Camoletto, il falegname di 67 anni che è rimasto nove giorni senza potersi muovere, sdraiato nella cucina invasa dall'acqua, è in fin di vita all'ospedale di Moncalieri. Era stato soccorso domenica mattina da un inquilino che aveva visto uscire acqua dalla porta di casa, in via Santa Croce 50 a Moncalieri.

Il Camoletto raccontò che nove giorni prima si era sentito male, era caduto aggrappandosi al tubo del lavello e questo si era spezzato. L'acqua cominciò a invadere la stanza e giunse quasi a sommergere l'infermo. Dopo le prime cure dei medici il falegname sembrò ristabilirsi: si lamentava di essere tanto stanco e di aver fame. Ma ieri pomeriggio le sue condizioni si sono aggravate.

Aperto a Roma il Consiglio nazionale della dc

Rumor sostiene che è necessario il rilancio del centro-sinistra

«Non vi sono alternative, ha detto il segretario democristiano, né potrebbero nascerne da nuove elezioni» - «La formula di governo dovrà essere più avanzata, ma autosufficiente: il pci è e resterà all'opposizione» - Rumor afferma che occorre maggiore collaborazione tra dc e psu

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 luglio.

Aprendo stasera il Consiglio nazionale dc, il segretario politico Rumor ha affrontato i problemi posti dal voto del 19 maggio in merito alla prosecuzione del centro-sinistra, ai rapporti con i comunisti, alle nuove iniziative che le forze politiche devono esprimere per corrispondere alle inquietudini del corpo sociale, soprattutto nelle nuove generazioni.

Il centro-sinistra, ha detto Rumor, non ha alternative, sia perché resta intatta la sua validità come disegno politico in grado di far avanzare il paese in un quadro sicuramente democratico, sia perché restano intatti i motivi che oppongono la dc ai liberali (una diversa concezione del rinnovamento sociale) e ai comunisti. Né un'alternativa nascerebbe da nuove elezioni: è un'ipotesi che, in astratto, non si può escludere, ma che in concreto la dc non ha preso in considerazione, essendo contraria alla radicalizzazione della vita politica. Ma la prospettiva elettorale non può tentare neppure la sinistra, poiché la Francia ha dimostrato che le illusioni frontiste portano all'autodistruzione, né «i settori propensi al blocco d'ordine» poiché i problemi reali resterebbero sempre sul tappeto.

Del resto, ha aggiunto Rumor, le elezioni italiane, se non hanno premiato il psu, hanno espresso una vittoria della dc, mentre il pci, pur avendo aumentato i suoi voti insieme con il psiup, «non ha vinto», poiché l'obiettivo del 51 per cento per le sinistre non è stato raggiunto.

L'aumento dei voti comunisti, tuttavia, non può lasciare indifferenti le forze democratiche: è un voto prevalentemente di protesta.

Di qui l'esigenza del rilancio del centro-sinistra per una politica di avanzamento. Perché questo rilancio sia possibile, ha detto Rumor, è necessario che la collaborazione tra i partiti di centro-sinistra non abbia un carattere di reciproca contestazione, ma si ponga invece *«come prospettiva — senza scavalcamenti e ognuno secondo la propria tradizione politica — l'obiettivo di superare l'attuale incapacità del sistema politico italiano di darsi un'alternativa di potere democratico».*

«Questa, secondo Rumor, *è la difficoltà vera, attuale, del centro-sinistra»,* che impone di parlare non solo di programmi ma anche del quadro politico. *«Netta ed evidente deve essere la capacità della maggioranza di governo di essere e agire in modo autosufficiente. Se la convergenza di voti comunisti o di altri settori non può giustificare una abdicazione ai propri programmi, il pci è e resta all'opposizione.*

Il centro-sinistra va quindi rilanciato, e non per «stato di necessità» poiché si avrebbero scarsi frutti, ma con profonda convinzione e con «contenuti realistici, concreti e qualificanti». Rumor ha accennato ai principali temi, dall'Università alle Regioni, alla politica economica.

Il rilancio del centro-sinistra presuppone, ha detto Rumor, un rilancio dell'iniziativa dei partiti, e in questo senso il governo Leone permette una «pausa opportuna».

Per quanto riguarda la dc, non si pongono tanto problemi organizzativi quanto di «gestione del partito». A questo riguardo si è parlato di un «ribaltamento di gestione»: *«Se questo significa prendere atto delle indicazioni elettorali e procedere ad un aggiornamento di struttura e rapporti,* — ha detto Rumor — *io sono d'accordo».*

Egli ha accennato ai distacchi di «vecchi amici», avvenuti durante la campagna elettorale, al *«diverso atteggiamento della Chiesa, nel senso di accentuare l'autonoma responsabilità della dc»,* alla crisi della concezione tradizionale del partito, al non attuatosi rimescolamento delle carte inseguito dal convegno di Sorrento in poi. *«Fino a quando alla mentalità dei gruppi concorrenti non si sostituirà una volontà reale di dissolverli intorno ad un discorso politico, il rischio che le vecchie e le nuove maggioranze siano in effetti una giustapposizione di antiche liturgie e di connessi problemi di potere, rimane molto serio».*

Rivolgendosi alle correnti di sinistra, che chiedono un cambiamento di maggioranza verso sinistra, Rumor ha ricordato il suo invito del Congresso di Milano di novembre *«per porre mano insieme ad un impegno che sia al livello dello sviluppo della società democratica».*

Rumor ha concluso dicendo che la sua è una relazione «aperta» e che obiettivamente il Consiglio nazionale non può dar fondo in questa sola sessione a tutti i temi.

Il Consiglio nazionale, cui partecipano tutti i maggiori esponenti della dc tranne Moro per la ragione formale che vi si discute anche della sua azione politica ma anche, pare, per ragioni di riserbo di fronte ai problemi riguardanti l'assetto interno del gruppo dirigente, comincerà il dibattito domattina. Ci sono oltre cinquanta iscritti a parlare.

Fausto De Luca



L'on. Rumor ieri durante la relazione al Consiglio nazionale della dc; a sinistra il sen. Leone (Telefoto Ansa)

I commenti alla enciclica di Paolo VI

A Londra un vescovo cattolico alla tv «Il documento è una grande delusione»

Il «Times» oggi scrive che il Papa, con rigore vaticano, ha vietato l'uso di un mezzo necessario per combattere la miseria - Reazioni negative in Francia, Germania, America, Belgio - A favore per ora i vescovi di Madrid e di Dublino

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 luglio.

L'attesissima enciclica papale ha vivamente deluso il mondo cattolico inglese. In un articolo domani il *Times* dichiara che il Papa con rigore vaticano *«ha lasciato in vita un grande ostacolo al lenimento della miseria che affligge gran parte dell'umanità e che solo un controllo delle nascite potrebbe alleviare».*

In una intervista alla televisione, Patrick Casey, vescovo ausiliare di Westminster, una delle massime personalità della gerarchia cattolica inglese, ha definito il documento pontificio una *«grande delusione». «Per molti* — ha aggiunto — *è un doloroso bivio»:* volendo con ciò dire che parecchi cattolici non osserveranno adesso la proibizione vaticana.

Desmond Albrow, direttore dell'organo cattolico *Catholic Herald*, ha dichiarato: *«Credo che molti cattolici lasceranno la Chiesa».*

Favorevole al divieto l'autorevole gerarchia cattolica nell'Irlanda indipendente. A Dublino l'arcivescovo John McQuaid ha dichiarato: *«Mi compiaccio molto per questa riaffermazione».* **m. ci.**

Secondo il francese «Le Monde» le coppie abituate alla pillola facilmente continueranno

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 luglio.

La sentenza negativa del Papa ha provocato vivo malcontento in seno ai cattolici francesi. Il padre gesuita Martelot, che ha presentato ai giornalisti parigini l'enciclica «Humanae vitae», ha riconosciuto che essa susciterà *«lo scandalo, magari la rivolta o anche il sorriso».*

«Le Monde» scrive nell'editoriale: *«Le reazioni saranno vivaci nei laici che rivendicavano, dandogli un significato diverso da quello di Paolo VI, il diritto alla "paternità responsabile". Pensavano che il problema era essenzialmente in termini di relazioni interpersonali e che si dimostrava fiducia nell'uomo quando si riconosceva agli sposi il diritto di valutare il miglior modo di essere fedeli all'amore coniugale e di praticare generosamente il dono della vita. Secondo tutte le apparenze, le coppie che si erano abituate da parecchi anni, spesso con l'approvazione esplicita del Clero, ad assumere le proprie responsabilità in tale campo, cambieranno difficilmente atteggiamento».*

Il giornale cattolico «La Croix» scrive dal canto suo: *«Questa legge è dura, diranno molti». «Il testo, frutto di lunghe ricerche, oggetto di tante preghiere e sofferenze, merita una lettura attenta, sotto lo sguardo di Dio e sotto il giudizio della coscienza».* **l. m.**

A Washington 142 parroci protestano con una lettera

New York, 29 luglio.

Il cardinale Richard Cushing, di Boston, citando un antico detto, ha commentato: *«Roma ha parlato, e il caso è chiuso, almeno per il momento».* Il rev.do Francis Filas, professore di teologia dell'Università Cattolica Loyola, ha detto: *«Gli studenti del mio istituto hanno in genere rotto con la tradizione della Chiesa su questa materia».*

L'associazione dei preti di Washington, che afferma di rappresentare 142 dei 382 parroci cattolici dell'arcidiocesi, ha scritto una lettera al cardinale arcivescovo Patrick Oboyle in cui si afferma: *«Molti dei vostri preti non possono in coscienza seguire questa direttiva perché non lascia spazio né alle opinioni riguardanti la pratica antifecondativa, né al diritto di coscienza».* (Ansa)

Il cardinale tedesco Doepfner «Non è facile far capire le parole del Papa ai fedeli»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 29 luglio.

Con delusione è stata accolta in Germania l'enciclica papale che vieta la «pillola». I cattolici avevano sperato fino all'ultimo, benché i giornali avessero preannunciato il no del Pontefice agli antifecondativi. Per milioni di credenti, che fanno uso della «pillola», la speranza era legata alla possibilità di liberarsi dal peccato. La reazione di molti è stata di protesta. Una giovane coppia, appena sposata, ha detto a un giornale: «Ci faremo protestanti».

La prima presa di posizione sull'enciclica «Humanae vitae» è stata quella del capo della Conferenza episcopale tedesca, il cardinale di Monaco Julius Doepfner (un progressista, come Koenig, Suenens e Alfring, che redasse una relazione di studio sugli antifecondativi, dichiarandosi favorevole ad essi). Doepfner ha usato parole molto misurate, dalle quali tuttavia trapela preoccupazione per la situazione nella quale la Chiesa cattolica viene a trovarsi nella società moderna.

Dopo aver dichiarato la sua obbedienza, ha detto: *«La divulgazione di una precisa comprensione dell'insegnamento del Papa e la sua realizzazione mettono le nostre comunità e i curatori di anime di fronte a compiti non facili. Sono in contatto con i miei confratelli degli uffici episcopali per vedere come potremmo, dopo un attento studio dei testi, trovare, possibilmente presto, adeguati mezzi di aiuto».*

«Pillola amara» intitola un suo breve fondo il settimanale culturale (evangelico) *Die Zeit*. In esso è detto: *«Per milioni di donne cattoliche il divieto papale è una cattiva notizia. Tutte le speranze germogliate con il Concilio, dai tempi di Giovanni XXIII, sono distrutte con un colpo solo».*

Sull'enciclica papale ha preso posizione l'Ordine dei medici di Germania, dicendo di non voler interferire sulle ragioni etiche e morali esposte dal Pontefice, ma di respingere qualsiasi motivazione medica. I circoli politici di Bonn e il ministero delle Famiglie si sono invece rifiutati di fare qualsiasi commento. **t. s.**

Gesuita belga alla radio «Io stesso sono deluso»

Bruxelles, 29 luglio.

In Belgio il padre gesuita Delepierre ha detto alla radio che i cattolici saranno delusi dall'enciclica papale.

«Io stesso sono rimasto deluso — ha affermato — *e penso che l'opinione dei cattolici occidentali sarà delusa e sfavorevolmente colpita. L'enciclica del Papa non è il linguaggio che la gente si attendeva. Si appella all'ideale ma è troppo lontana dalla vita dei cattolici dei giorni nostri».* (Associated Press)

L'arcivescovo di Madrid invita tutti ad obbedire

Madrid, 29 luglio.

L'Arcivescovo di Madrid, Casimiro Morcillo, ha detto in una conferenza stampa che i datori di lavoro dovrebbero aumentare le paghe dei lavoratori con famiglie numerose.

Il prelato ha dichiarato che *«L'Enciclica papale ha rappresentato un passo avanti rispetto alla passata dottrina»* ed ha invitato tutti a seguire l'insegnamento del pontefice. *(Associated Press)*

L'«Avanti!»: una decisione di particolare gravità

Roma, 29 luglio.

L'Avanti! scrive che *«il rifiuto ancora dell'enciclica a considerare moralmente lecito un controllo della procreazione attuato con mezzi forniti dalla scienza, nella misura in cui gli insegnamenti della Chiesa cattolica hanno un'importanza pratica che non abbiamo mai sottovalutata, è un fatto che interessa anche noi e che ci pare di particolare gravità».*

«Ci soffermiamo su un problema di importanza non marginale — aggiunge l'articolo —, *ma che sta fuori di ogni nostra possibilità di incidenza; l'enciclica darà nuovo alimento a quella doppiezza tipica del cattolicesimo controriformistico, che si caratterizza col pretendere in ipotesi cose impossibili e con l'adeguarsi di fatto alla realtà».*

«Quello che ci interessa — prosegue *l'Avanti!* — *è l'appello rivolto ai pubblici poteri, un appello che per l'Italia acquista una particolare importanza e nel quale la questione del controllo delle nascite è fusa e confusa con la politica della famiglia e la lotta alla pornografia».*

«Liberissimi gli italiani che lo vogliono — scrive ancora il giornale socialista — *di vivere secondo gli insegnamenti della Chiesa cattolica, ma altrettanto liberi gli altri di non essere vincolati per leggi ad accettare quegli insegnamenti, di vivere secondo una morale che trova altrove le proprie scaturigini».* (Ansa)

La situazione in Italia

I progetti di legge sugli antifecondativi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 luglio.

(r. s.) Negli ambienti politici italiani ci si domanda quali potranno essere, dopo l'enciclica papale, gli sviluppi delle iniziative in corso per autorizzare l'uso degli antifecondativi. Nella passata legislatura erano stati studiati due provvedimenti: uno per l'abrogazione delle pene previste dal codice per la propaganda anticoncezionale e uno per autorizzare la vendita e l'uso delle pillole a scopi anticoncezionali, e non solo terapeutici. Il primo provvedimento, che si tradusse in una proposta di legge socialista di modifica del codice, non è giunto alla discussione nell'aula del Parlamento. Un'attenuazione delle norme punitive contenute nella legge di pubblica sicurezza fu decisa dal governo e portata dal ministro Taviani alla Camera, che l'approvò: ma è mancata l'approvazione del Senato.

Per il secondo provvedimento, cioè il commercio degli antifecondativi, il ministro della Sanità, Mariotti, presentò all'esame del Consiglio Superiore di Sanità, il 18 novembre 1966, un'ampia relazione nella quale erano considerati tutti gli aspetti, già vagliati da un comitato di medici e studiosi, della questione.

In Danimarca 6 donne morte per la pillola?

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 29 luglio.

Il Consiglio Superiore della Sanità si è riunito oggi a Stoccolma per esaminare il rapporto, pubblicato ieri a Copenaghen da un medico danese, secondo il quale sei donne sarebbero decedute a causa dell'uso di pillole anticoncezionali. Dal momento che in Svezia e in Danimarca vengono usati esattamente gli stessi preparati, il Consiglio della Sanità ha ritenuto opportuno occuparsi immediatamente della questione ascoltando il parere di esperti appositamente convocati.

Il rapporto del medico provinciale di Aarhus in Danimarca, parla di sei casi mortali di embolia verificatisi in donne in età compresa fra i venti ed i quarantadue anni che avevano usato le pillole in un periodo di tempo tra sette mesi e due anni. In quattro casi le pazienti, ora decedute, non avevano in precedenza accusato alcun segno di malattia; in due casi, invece, le donne erano già state in cura per disturbi circolatori.

Il medico danese Jörgen Dalgaard ha precisato nel suo rapporto di ritenere che esista una connessione tra l'uso delle pillole anticoncezionali e la morte per embolia delle sei donne anche se, dal punto di vista medico, la circostanza non è stata appurata con esattezza.

La relazione del dott. Dalgaard è stata esaminata anche dal Consiglio Superiore della Sanità di Copenaghen che, però, non ha ritenuto opportuno imporre restrizioni alla vendita delle pillole. **v. r.**

Grave situazione nel giovane Stato arabo

Aspri combattimenti ad Aden mobilitati i civili contro i ribelli

Il governo accusa di complotto l'Arabia Saudita e i «servizi di spionaggio imperialisti» - Gli scontri sono violenti; pare che gli insorti si stiano ritirando

(Nostro servizio particolare)
Aden, 29 luglio.

Gli aspri combattimenti esplosi venerdì nella «Repubblica popolare dello Yemen meridionale» continuano con crescente violenza. Il governo non dà particolari: ma ammette, direttamente e indirettamente, l'asprezza della lotta. In una dichiarazione, l'assemblea legislativa provvisoria ha dichiarato oggi: «Non avevamo scelta. Dovevamo colpire, e colpire duro, coloro che, al soldo dell'Arabia Saudita e dei servizi di spionaggio imperialisti e internazionali, hanno osato impugnare le armi contro il governo». *E' un momento difficile per questa nazione divenuta indipendente in novembre, dopo il ritiro inglese da Aden, e travagliata da grossi problemi economici e politici.*

La «Repubblica popolare dello Yemen meridionale» è il nuovo nome della «Federazione dell'Arabia meridionale». E' un vastissimo e desertico Stato all'estremità sud della penisola araba, con una costa di [illegible] chilometri lungo il Mar Rosso. Comprende la ex-colonia di Aden e i 17 Stati che formavano la Federazione. Il suo regime, diretto dal presidente Qahtan Shabi, dovette superare, poco dopo l'indipendenza, la pericolosa sfida lanciata dai dissidenti del «Fronte nazionale di liberazione», il movimento da cui è costituito il governo.

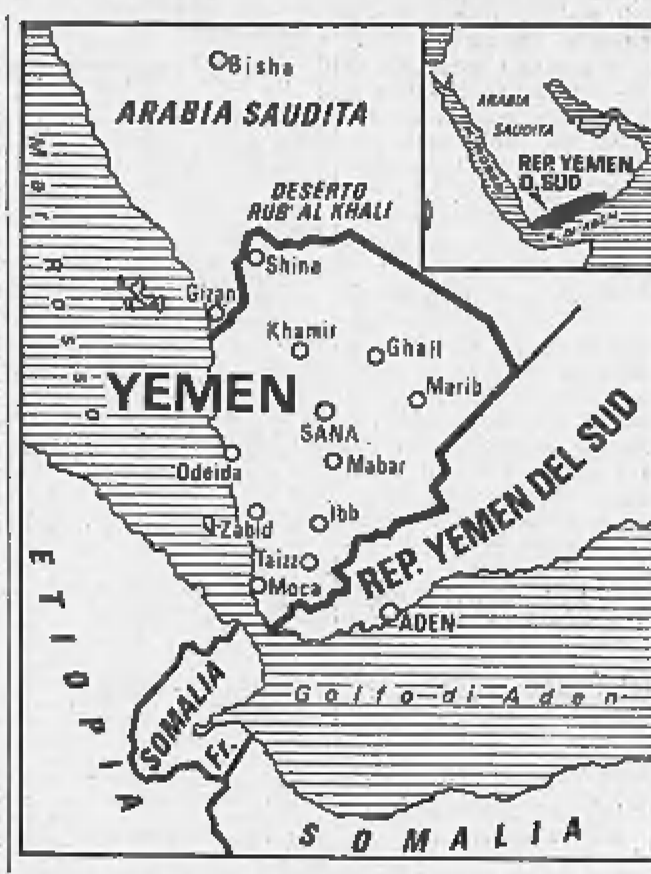
Due sono i centri della nuova rivolta. Saeed, capitale dell'ex sultanato di Aulaqi, 280 chilometri a nord-est di Aden, e Habilain, capitale del Radfan, [illegible] km a nord di Aden. Ad Aulaqi è da tempo che scoppiano disordini contro l'autorità centrale di Aden. Il Radfan è un territorio turbolento, adatto alla guerriglia.

Secondo le notizie giunte stasera ad Aden, le forze governative impegnate nella lotta assommerebbero a due battaglioni. La gravità della situazione è indicata dalla distribuzione di armi e dalla mobilitazione dei civili seguaci del «Fronte di liberazione nazionale».

Le fonti governative affermano che le unità del «Fronte nazionale di liberazione» hanno già compiuto progressi. Gli «anti-rivoluzionari» e i mercenari» sarebbero in ritirata attorno ad Habilain. Non si conosce né il numero dei morti né quello dei feriti. Il governo ha telegrafato ai regimi «amici» in Cecoslovacchia e in Egitto chiedendo loro di «condannare» la rivolta «appoggiata dall'Arabia Saudita, dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna».

Una robusta delegazione della «Repubblica popolare dello Yemen meridionale» capeggiata dal ministro degli Esteri Saif Ahmed Al Dhalaie è andata oggi a Taiz, nel vicino Yemen. Prima della partenza da Aden, il ministro degli Esteri ha detto: «La situazione militare è eccellente. Tutti gli elementi al soldo dello straniero saranno eliminati. Parleremo di questa congiura arabo-saudita con i *leaders* yemeniti».

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»



Sparatoria sul Giordano tra arabi e israeliani

Amman, 29 luglio.

Giordani e israeliani si sono scambiati oggi colpi di arma da fuoco per una ventina di minuti. Non risulta vi siano vittime. *(Ansa)*

Muore fulminato dalla «macchina» con la quale si curava un tumore

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 luglio.

(g. m.) Semisvestito sul letto, con intorno al capo una corona di fili elettrici terminante in due elettrodi allacciati ad una presa di corrente: così è stato trovato, senza vita, un pensionato di 68 anni, Francesco Calabrò, nella sua camera-laboratorio a Cornaredo. Era stato fulminato da una «macchina di sua invenzione» che lo avrebbe dovuto guarire da un tumore.

Francesco Calabrò, di origine siciliana, era un personaggio singolare. In gioventù aveva frequentato l'Università studiando ingegneria. Poi si era dedicato a studi sulla applicazione dell'energia elettrica. Aveva ideato alcuni congegni elettrici, che, brevettati, era riuscito a vendere. Viveva solo a Cornaredo, un paese vicino a Milano. Egli soleva dire che ogni cosa era possibile con la «scintilla miracolosa».

Al mattino, prima di applicarsi ai suoi esperimenti, Francesco Calabrò si recava da un giovane amico, il macellaio Enrico Codegoni, di 39 anni, che ha il negozio poco lontano dall'abitazione dello «scienziato». Oggi, poiché da 3 giorni il macellaio non aveva ricevuto la visita dell'amico, è andato a cercarlo. Aperta la porta, il Codegoni si è trovato di fronte a una scena terrificante: il cadavere del Calabrò era tutto avvolto da fili elettrici.

Sono accorsi per primi i vigili di Cornaredo, chiamati dal macellaio e, successivamente, i carabinieri di Rho, al comando del maresciallo Corradi ed il pretore dottor Labate.

L'inchiesta ha accertato che Francesco Calabrò, convinto dei «poteri illimitati» della corrente elettrica, si era costruito la macchina con la quale si faceva delle «applicazioni di elettricità». L'ultimo di questi suoi esperimenti gli è stato fatale.

L'inchiesta della magistratura e dei carabinieri prosegue per cercare di mettere in luce alcuni lati della tragica vicenda rimasti ancora in ombra. Si interrogano le poche persone che il pensionato frequentava. Diviso da molto tempo dalla moglie, egli viveva in una stanzetta in un vecchio stabile di via Garibaldi a Cornaredo concessagli gratuitamente da un imprenditore edile di Milano al quale tempo fa sembra che egli avesse ceduto alcuni suoi utili brevetti.

Dopo l'arresto di due pastori

Bombe a mano e munizioni trovate in un sacco in Sardegna

Cagliari, 29 luglio.

(p. f.) Un sacco contenente nove bombe a mano ed un ingente quantitativo di proiettili è stato rinvenuto dai carabinieri della tenenza di Senorbì (Cagliari) durante una operazione di rastrellamento effettuata nelle campagne di Senorbì in seguito all'arresto dei pastori Efisio Mulas, di 31 anni, e Pinuccio Sirigu di 26, da Nurri (Nuoro), avvenuto sabato 27 luglio perché trovati in possesso di un mitra, due pistole e parecchie cartucce.

Il Sacco era sepolto in un oliveto a breve distanza dal luogo dove due giorni fa erano state rinvenute altre armi e munizioni.

SPETTACOLI

Nostra intervista col disegnatore a Bordighera

Il tenero umorismo di Peynet ignora le barricate di Parigi

I suoi fidanzatini continuano a sfogliare margherite - «Con la violenza non si ottiene tutto, neppure l'amore di una donna» - Nella mostra sulla Riviera, sono molti gli artisti sensibili all'attualità politica, dal Vietnam ai moti razziali

(Dal nostro inviato speciale)

Bordighera, 29 luglio.

Più atroce la situazione, più «cattiva» la battuta, e più il disegno si fa stilizzato, astratto, metafisico. Poche linee, due aste per le gambe, due cerchi per gli occhi, il minimo indispensabile, bastano per rappresentare un uomo, una donna. Paradossalmente per gli umoristi, quelli «graffianti», la fuga da una realtà concreta è l'unica possibilità per meglio trovare la molla segreta d'ogni fatto della nostra vita, e volgerlo al sorriso.

I 325 partecipanti di 25 Paesi al 21° Salone dell'Umorismo di Bordighera, aperto in questi giorni, sono divisi in due gruppi. Da una parte quelli, più numerosi, che rincorrono i temi di sempre (il marito tradito, o la moglie che sfascia l'auto per truccarsi), dall'altra i disegnatori che cercano di affrontare i temi di attualità: Vietnam, razzismo, violenza.

Nella vignetta dell'americano Pascal una anziana signora si avvicina ad un cieco: «*Nessuno le ha detto che lei è anche un negro?*», chiede gentile. L'italiano Clericetti è più immediato: «*Cosa vuoi fare da grande?*» domanda un signore ad un negretto. «*Il bianco*», risponde il piccolo. Sempre di Clericetti il disegno della Casa Bianca in vendita: «*Ad un tiro di fucile da Dallas. Ad un colpo di pistola da Los Angeles*», vanta il cartello.

Altri inseguono ancora il tema dell'incubo atomico: il tedesco Koretic vede i raggi del sole come missili a testata atomica, e perfino il più giovane concorrente, l'italiano Angarano, di 11 anni, disegna un uccellino che sfugge ai cacciatori lanciando la sua piccola ma efficace bomba nucleare. Di un pessimismo integrale lo jugoslavo Sibalic che vede il mondo come un uovo fritto in padella.

Diversi i Paesi dell'Est partecipanti al Salone (tranne i russi che pur avevano accettato l'invito). Quest'anno, dopo romeni e cecoslovacchi, è intervenuta per la prima volta la Bulgaria. Un po' deludente lo stile, che ricorda i nostri giornali umoristici degli Anni '30. Anche i bersagli sono di comodo, ma la colpa non va data solo agli autori. E chi ne fa le spese, come al solito, è la donna. L'antifemminismo costante, ed a volte gratuito, è un cattivo sintomo per i rapporti degli umoristi con il sesso debole (da notare che nessuna donna è mai emersa nel campo della vignetta). Così lo jugoslavo Tublek affronta il problema dei trapianti mostrandoci una signora che, in camera operatoria, fa attendere i chirurghi per scegliere il modello di cuore che più le garba. Solo il bulgaro Dukoff affronta un soggetto leggermente impegnato: un paziente che dal radiologo rivela d'aver nello stomaco la luccicante immagine d'una *spider* occidentale. La Svizzera, con Moser, si rifugia in un innocente surrealismo: un uccellino prigioniero nelle strisce d'una zebra. Ma anche in questo campo, il solito Clericetti riesce ad essere spietato: due farfalle volano su un prato di primavera ed una chiede all'altra: «*Ma tu ci credi all'inverno?*».

Presente con un quadro «grottesco» (l'unico della Mostra), lo scrittore e pittore Seborga. Egli, con altri, spera di poter realizzare a Bordighera un museo che sarebbe unico al mondo: «*Ogni artista ci dovrebbe mandare una sua opera, quadro o scultura, realizzata liberamente, senza il condizionamento di pressioni economiche o morali. Un museo dell'arte, finalmente libera*».

Tra i primi ad accettare, Peynet, che dovrebbe inviare una sua statua (se il progetto andrà in porto). L'umorista francese partecipa al Salone con i suoi classici «fidanzatini», diventati, da Hong Kong ad Helsinki, il simbolo dell'amore, felice e poetico. Il «Lui» e la «Lei» di Peynet continuano a sfogliare le margherite e ad incidere cuori trafitti sugli alberi, mentre i loro coetanei francesi sono impegnati nella rivolta «globale» contro la società. La romantica coppia è fra i prodotti da contestare?

«*I giovani che si sono scontrati con la polizia a Parigi e altrove* — ci ha risposto Peynet — *fanno la corte alle ragazze, le desiderano, le amano e sognano una casa tranquilla, dei figli, come i giovani di ogni tempo*».

E la violenza?

«*Con la violenza non si ottiene tutto. Ad esempio, non si ottiene l'amore d'una donna. I giovani sono violenti perché hanno fretta. Vogliono tutto - subito, ma chi da giovane non è stato esuberante? Anch'io, ai miei tempi, ho avuto qualcosa da dire con i flic. I giovani non hanno torto, anche se le dimostrazioni sono poi degenerate. Ma certo, io che ho lottato duramente per arrivare dove volevo, ora che ho figli e che ho nipoti, non posso accettare di farmi contestare. Anche se i giovani di oggi* — e Peynet sorride — *mi sembrano migliori di quelli di ieri. Più seri, più maturi, più preparati*».

In una vignetta esposta al Salone, la fidanzatina di Peynet tiranneggia il suo innamorato che, con una rete da farfalle, cerca di acchiappare una stella: «*No! Non quella! Voglio l'altra, più a sinistra, quella vicina a Venere*». Chiediamo se questa «Lei» a volte capricciosa ed incontentabile non riveli una punta, appena una punta, di sadismo.

«*In senso erotico?*».

«No, morale».

«*Non direi. Lei non è cattiva, è soltanto più realista di lui. Gli uomini hanno sempre la testa nelle nuvole e tocca alle donne avere i piedi per terra*».

E, secondo Peynet, è compito delle donne sconfiggere la «società dei consumi».

«*Le coppie moderne non hanno più tempo per stare insieme: corrono dietro l'auto sportiva, la pelliccia, la tv ultimo modello. Tocca alle donne rompere questo circolo vizioso. Se tutte chiedessero stelle invece che brillanti, i mali della società dei consumi sarebbero eliminati*». Per Peynet, ed i suoi fidanzatini, il romanticismo rimane la forma più valida di contestazione.

Roberto Giardina

Il balletto di Poznan a Torino



Una inquadratura del balletto polacco che debutta stasera ai Giardini Reali

Questa sera alle 21,20, nell'ambito del «Festival dei continenti», andrà in scena nei Giardini di Palazzo Reale il balletto dell'Opera di Stato di Poznan. Il complesso interpreterà «Tempus jazz 67» di Jerzy Milian, «Adagio per archi ed organo» di Tommaso Albinoni, «L'uccello di fuoco» di Strawinsky. Lo spettacolo, che è a cura dell'Ente manifestazioni torinesi, sarà replicato domani e giovedì.

«Za-la-Vie» (76 anni) spera ancora nel cinema

Kally Sambucini, interprete del noto personaggio, si trova in ristrettezze economiche Come lei, molti pionieri dello schermo

Roma, 29 luglio.

I pionieri del cinema, divi ed attori tra i più celebri degli inizi del secolo, cercano lavoro, vorrebbero tornare nuovamente davanti alla macchina da presa e concludere in bellezza la loro carriera. Per alcuni di essi, però, questa aspirazione non è fine a se stessa: c'è infatti chi è costretto a lottare per la vita, chi si trova in gravi ristrettezze economiche.

Kally Sambucini, Polidor, Linda Pini, Gustavo Serena, sono nomi che alle giovani generazioni dicono poco o nulla. Eppure fecero fremere coloro che vissero la loro giovinezza e maturità nel primo ventennio del secolo.

Kally Sambucini, oggi settantaseienne, fu la celeberrima «Za-la-Vie» che, accanto ad Emilio Ghione «Za-la-Mort» dominò gli schermi italiani del «muto» per un decennio, dal 1915 al 1925.

Polidor, ovvero Fernando Guillaume, ha fatto parlare di sé anche recentemente, quando, ricoverato in ospedale a Milano, chiese aiuto e solidarietà. Adesso è ottantenne ed in gamba, vivacissimo come nel primo decennio del secolo quando, prima col nomignolo di «Tontolini», poi con quello di «Polidor», divertì il pubblico italiano.

«*Elegante, fronte spaziosa, sguardo penetrante, volto imbronciato su cui aleggiava un sorriso fra scettico e infantile...*»: così veniva definito Gustavo Serena, che negli anni tra il 1915 e il 1918 raggiunse la fama come regista e *partner* di Francesca Bertini, Olga Benetti, Leda Gys e Tilde Kassay. Ora Gustavo Serena ha 86 anni.

Linda Pini ha oggi più di settant'anni, ma conserva ancora un volto attraente e una figura signorile. Particolarmente adatta al genere drammatico, diede celebri interpretazioni nei film *Cavalleria rusticana* (1916), *La cicala* (1918), *Povere bimbe* (1923).

Questi ed altri ex attori, tutti tra i settanta e gli ottanta anni, chiedono di poter lavorare. L'Anica, accogliendo il loro desiderio, ha inviato una circolare a tutti i produttori. Chissà che non ci accada di rivedere in un film qualcuna di queste «vecchie glorie» del cinema.

(Ansa)

I cantanti protestatari isolati all'Opera di Roma

In quattro, avevano occupato simbolicamente un ufficio I dipendenti minacciarono uno sciopero contro di loro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 luglio.

(*f. s.*) Giuseppe Zecchillo, il baritono che con tre colleghi ha occupato, sabato scorso, la direzione artistica del Teatro dell'Opera, potrà ancora cantare nel teatro romano: i dipendenti dell'Opera hanno infatti rinunciato allo sciopero che avevano proclamato per le prossime recite del baritono. L'occupazione fu decisa da Zecchillo, presidente del comitato per la realizzazione dell'albo professionale dei cantanti lirici, per protestare contro una frase che il maestro Cavaniglia, collaboratore della direzione artistica del teatro, avrebbe pronunciato durante un colloquio con la soprano Sofia Mezzetti. La frase all'origine della polemica, secondo quanto riferì la Mezzetti, sarebbe questa: «*Chiunque protesta per la stabilizzazione del lavoro dei cantanti lirici e per il diritto ad un albo per la categoria è un fallito*».

L'occupazione della direzione del teatro ebbe inizio proprio dallo studio del maestro Cavaniglia. Il baritono Zecchillo, la soprano Mezzetti, il tenore Manzato e il baritono Scorzoni, si recarono da Cavaniglia e minacciarono di restare nel suo studio fino a quando non avesse chiesto scusa. Il maestro Cavaniglia si rivolse invece alla polizia. Gli agenti intervennero nel teatro ma non ritennero opportuno fare sgomberare i quattro occupanti.

I dipendenti del Teatro dell'Opera, dopo aver rinunciato allo sciopero, hanno espresso in un telegramma la solidarietà dei lavoratori dell'ente al maestro Cavaniglia e hanno fatto sapere che, anche se mal volentieri, continueranno a prestare la loro opera quando canterà il baritono Zecchillo.

f. s.

Rinviata la nomina del direttore del «Regio»

Si è svolta ieri in Municipio una riunione presieduta dal Sindaco per la nomina del nuovo direttore artistico dell'Ente Regio, in sostituzione del maestro Maurizio Vico che ha lasciato la direzione ai primi di luglio, dopo sette anni di appassionato lavoro. Sono state esaminate numerose candidature ed i criteri preliminari per procedere alla nomina, ma si è giunti a un nulla di fatto e la riunione è stata rinviata a settembre.

CRONACA TELEVISIVA

Corri, sorpassa, ammazza

Il film di ieri, «I piloti dell'inferno», era un incitamento a trasgredire ogni legge della strada - Stasera «Il vecchio bizzarro» di Goldoni

Ogni volta che capita un incidente stradale di un certo rilievo il telegiornale è pronto a darne notizia: sono immagini di rottami, di macchie d'olio e di sangue, di cadaveri coperti da teloni, di solerti agenti che compiono le formalità di legge; e intanto una voce lugubre di commento esorta gli automobilisti ad essere prudenti, a moderare la velocità, ad effettuare i sorpassi con la massima attenzione.

Più che giusto. Specie in questi mesi di vacanze in cui le catastrofi della strada sono purtroppo all'ordine del giorno, in cui intere famiglie vengono cancellate dalla faccia della terra solo perché qualcuno si diverte a premere sino in fondo, stoltamente, il pedale dell'acceleratore. Una campagna di ammonimento è sacrosanta e che la tv la conduca con insistenza è lodevole.

Stupisce perciò che i programmisti abbiano scelto, proprio per quest'epoca, un film come «I piloti dell'inferno» che era il pezzo forte di ieri sera.

Violenza e stupidità dominavano la pellicola. Per motivi non chiari, loschi camionisti si davano quotidianamente battaglia filando a cento all'ora su strade strette e viscide di pioggia, superandosi in curva, minacciando di continuo scontri frontali, infischiandosene di regolamenti, di precedenze e di qualsiasi elementare forma di cautela: se il sorpasso non poteva essere fatto per mancanza di spazio, lo si faceva ugualmente, al di là del bordo, con due ruote nel prato; e si udivano dialoghi di questo genere: «C'è un incrocio... rallento...». «No! Non rallentare! Non frenare! Tira diritto!». «Ma se viene qualcuno...». «Non è detto! Tira diritto!». E così si vedevano grossi autocarri che infilavano gli incroci rombando, simili a bolidi da pista. Una bella educazione stradale, non c'è che dire.

Il film si svolgeva in Inghilterra e tra l'altro deponeva a sfavore della polizia britannica che evidentemente, secondo gli sceneggiatori e il regista, passava il suo tempo a ronfare o a bere birra per non accorgersi di uno sconcio siffatto che si svolgeva da anni sulle pubbliche vie. Del resto la pellicola — che era una caricatura involontaria di «Vite vendute» di Clouzot — rigurgitava di incongruenze, di risvolti ridicolmente melodrammatici, di retorica, di convenzionalismi. Il protagonista era privo di espressione. C'era anche la figura di un italiano. E' raro che gli italiani, nei film stranieri, si facciano onore; questo per la verità non era il solito *gangster* o la solita spia, ma era egualmente uno strano tipo d'aspetto messicano-spagnolesco che aveva un altarino della Madonna in camera e che alla fine della stolidissima storia moriva pronunciando nobili parole di circostanza e consegnando la propria fidanzata all'amico (che tanto, prima o poi, gliela avrebbe soffiata lo stesso).

Comunque, automobilisti in guardia. Oggi tenete d'occhio i mezzi pesanti. Non si sa mai, qualche camionista, ricordando «I piloti dell'inferno», potrebbe sentirsi eccitato.

* *

Stasera sul canale nazionale sarà presentata, per il ciclo dedicato al personaggio di Pantalone, una commedia poco nota, anzi sconosciuta al grande pubblico, di Carlo Goldoni: «Il vecchio bizzarro», scritta e rappresentata nel 1754. Protagonista sarà naturalmente Cesco Baseggio, circondato da Renzo Palmer, Silvia Monelli, Wanda Benedetti.

Sul secondo canale, in concorrenza con la prosa, è previsto il quarto numero della rubrica d'attualità «Europa giovani» che sarà composto, al solito, di inchieste filmate su un unico tema. Stavolta l'argomento è «Il primo posto di lavoro». Alle 22,15 circa andrà in onda il telequiz sportivo «Ciao mamma», con il corridore ciclista Vittorio Adorni e Liana Orfei. Interverranno cantanti come Milva e il vincitore di «Un disco per l'estate», Riccardo Del Turco. L'esordio, la settimana scorsa, è apparso piuttosto modesto.

* *

Gabriele d'Annunzio, Mussolini, Badoglio, Nitti, Caviglia compariranno in una trasmissione di *Teatro-inchiesta* che rievocherà l'impresa fiumana del 1919. D'Annunzio sarà impersonato dall'attore Sergio Graziani e Mussolini da Marcello Fusco. La realizzazione è affidata a Leandro Castellani.

Si sta girando a Roma *Il killer*, un telefilm in tre puntate di Zavattini e Partesano: storia comico-grottesca a sfondo giallo interpretata da Valentina Cortese, Alberto Lionello e Paolo Villaggio.

u. bz.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: **La tv dei ragazzi:** a) «Il viaggio di Nino», programma per i piccoli; b) «Inviati speciali: città del mondo», avventure raccontate da Antonio Cifariello.
19,15: **Orizzonti della scienza e della tecnica.**
19,45: **Sport - Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Il vecchio bizzarro»** di Goldoni, interpretato da Cesco Baseggio, Renzo Palmer, Walter Ravasini, Lucia Catullo, Silvia Monelli. Regia di Carlo Lodovici. E' la commedia del vecchio mercante Pantalone e della sua bonaria saggezza. Celio, colpito dalle presunte virtù taumaturgiche di Pantalone, vorrebbe fargli sposare la propria nipote Clarice. Questa finge, per gioco, di accettare; mentre vorrebbe sposarlo per davvero Flaminia, esasperata dal fidanzato Ottavio che non riesce a vincere la passione del gioco. Il disincantato Pantalone rivelerà le trame maliziose di Clarice e convincerà Flaminia a ritornare sui suoi passi.
22,45: **Quindici minuti con Lando Fiorini.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Europa giovani:** Il primo posto di lavoro, a cura di Giampaolo Cresci. Filmato dal vero il diario di un giovane polacco che lascia la campagna per imparare un mestiere.
22,15: **Ciao mamma.** Quiz a premi presentato da Vittorio Adorni con Liana Orfei. Ospiti di questa sera Milva, Riccardo Del Turco, Franco IV e Franco I.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: «Uno strano sceriffo», telefilm con Rin Tin Tin; 20,50: Al di là delle tenebre, documentario sull'istruzione dei bambini ciechi; 21,30: Telegiornale; 22: Canzoni di un anno; 22,50: Vietnam del Nord, documentario francese; 23,30: Canta Serge Gainsbourg.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Musica stop
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop - 2ª parte
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino con Johnny Dorelli, Annarita Spinaci, Nino Fiore, Dalida, Peppino di Capri, Orietta Berti, Fausto Leali, Wilma Goich, Nico Fidenco
9,05 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,22 Vita e avventure del Capitano Burton
11,30: Le ore della musica - Seconda parte
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Adriano Celentano presenta: Adriano-Club
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - Le canzoni del XVI Festival di Napoli
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - Seconda parte
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Programma per i ragazzi - Andiamo a teatro: «Il decorato O'Flaherty» di Shaw
16,30 Count Down
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani - Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo. (Ore 18 circa): Cinque minuti di inglese.
19,15 «Manon Lescaut» di Prévost - Seconda puntata - Regia di Umberto Benedetto
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 «Falstaff» di Verdi - Direttore Mario Rossi - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Rai - Mº del Coro Ruggero Maghini - Protagonista Tito Gobbi - Nell'intervallo: XX secolo
22,40 Canzoni popolari dalla Cecoslovacchia
23,00 Giornale radio - Benvenuto in Italia.

SECONDO

6,00 Prima di cominciare, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,30 Giornale radio
8,40 Piero Chiara vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 Le 50 [illegible] di Tony Garrett
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Linea diretta - I più noti cantanti al telefono
11,30 Giornale radio
11,35 Lettere aperte: Risponde Giulietta Masina
11,45 Vetrina di «Un disco per l'estate»
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Non sparate sul cantante
13,30 Giornale radio
13,35 Luisa Rivelli e Pippo Baudo presentano: Le sette [illegible]
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Canzoni e musica per tutti
15,15 Pianista Arthur Rubinstein
16,00 Vetrina di «Un disco per l'estate»
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana - (Nell'interv. ore 17,30): Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica - Nell'interv.: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto; (ore 18,30): Giornale radio
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
19,50: Punto e virgola
20,01 Viva l'estate - Spettacolo in piscina di D'Ottavi e Lionello
20,40 Orchestra diretta da Ray Ellis
21,10 «Il valzer del signor Globetta» radiocommedia di Ermanno Carsana
22,00 Giornale radio
22,10 Non sparate sul cantante
22,40 Tempo di jazz
23,00 Dal V canale della filodiffusione: musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

10,00 Musiche clavicembalistiche - Anonimo: Quattro Pezzi; Scarlatti: Toccata in la magg.; Bach: Tre Minuetti
10,30: Sinfonie di Anton Bruckner - Sinfonia n. 1 in do min.
11,05: Brahms: Sonata in fa min. op. 34 b), per due pianoi.
11,45 Roussel: Le Festin de l'Araignée, preludio
12,20 Ciaikowski: La bella addormentata, suite dal balletto op. 66; Prokofiev: Suite di danze op. 126 n. 1 dal balletto «Il fiore di pietra» op. 118
13,00 Recital del pianista Tamas Vasary - Liszt: Reminiscenze dal «Don Giovanni» di Mozart; Sonata in si min.; Chopin: Quattro Scherzi: in si min. op. 20, in si bem. min. op. 31, in do diesis min. op. 39, in mi magg. op. 54
14,30 E. Lalo: Sinfonia in sol min.
14,55: Compositori contemporanei - G. Arrigo
15,30 Pagine da «Fidelio» di Beethoven
16,35 R. Pick Mangiagalli: Silhouettes de Carnaval
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 A. Pierantoni: «Alla scoperta dell'Egitto»
17,15 Panorama di orchestre sinfoniche: Orchestra di Stato di Dresda
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 Il carattere degli inglesi
19,15 Concerto di ogni sera - Musiche di Haydn, Strawinsky, Richard Strauss
20,30 Giovan Battista Vico a 300 anni dalla nascita. VIII. La fortuna nel pensiero filosofico: la storiografia marxista
21,00 Il tema della notte dal Romanticismo ad oggi
22,00 Il giornale del Terzo
22,40 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.61.13

Alfieri: domani sera ore 21,15 Stagione Sinfonica dell'Ente Teatro Regio, sotto l'egida del Comune, con libero accesso alla sala. Direttore Mario Gusella. Maestro del Coro Antonio Brainovich. Musiche di Bresciancllo - Gluck, Verdi, Beethoven. **Teatro Giardini Palazzo Reale:** ore 21,30, «Balletto dell'Opera di Stato di Poznan».

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.976) Ingresso e consumazione lire 500. **Al Florida,** p. Solferino, t. 542.822: 21 I Baby Luna; canta J. Corallo. **Belle Arti:** ore 21 I Giusti. **Blechenduolt Lutrario:** ore 21 Complesso The Juniors. **Chalet, Valentino:** 21 I Castellani. **Club 84:** 21 Roby e I Gentlemen. **Hollywood Estivo:** 21 Episod Six. **Villa Gay** (Moncalieri 52): orchestra Mister Bianco e Discoteca.

Columbia Night Club: Attrazioni Internazionali. **West End:** Raph e I Coperloni.

Caprice (Sacchi 16, aria cond.): 21. **Lido Estivo** (Moncal. 422): ore 21. **Piscina del Sole Gogo**, Rist. Hotel, Strada San Mauro, telefono 521.888.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Gissi (p. Solferino 2, t. 534.473): «La donna» memoria ed emblema di Campigli: 30 opere dal 1931 al 1968. Orario: 10 - 13; 16 - 20. **La Bussola** (via Po 9): Rassegna d'Arte contemporanea: 10-13; 16-20. **Narciso** (piazza Carlo Felice 18). Pittori dell'800 e 900 italiano. **Sala Bolaffi** (via Roma 116, telef. 532.592): Mostra filatelica. Napoli 1858-60 (Coll. G. Corsini); Modena 1852-59 (Coll. E. Scalementi). Or. 10-12,30; 16-19,30. Ingr. libero.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or.: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La donna del ritratto» E. G. Robinson, J. Bennet, D. Duryea. **Astor:** «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Dietrich, J. Garland. **Doria** (locale refrigerato): «Rosie» technicolor, con Rosalind Russell, Sandra Dee, James Farentino. **Lux:** chiusura estiva. **Nazionale:** chiuso per lavori. Riapertura venerdì. **Romano** (aria condizionata): «Il verde prato dell'amore» techn. M. F. Boyer, J. C. Drouot. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Vittoria** (locale refrigerato): «Week-end proibito» con C. Hankel, K. Wallace. Vietato minori anni 18.

Ariston: «Quando la moglie è in vacanza» Marilyn Monroe, colori. **Augustus:** chiusura estiva. **Capitol:** «Yoko, invoca Dio e muori» con Richard Harrison, a colori. **Torino:** «Carmen Baby» Uta Lewka, C. Righer, techn. Viet. 18. Ap. 10.

Alessandra (aria condizionata): «La rapina più scassata del secolo» in technicolor, con F. Howard. **Colosseo:** «Attacco alla costa di ferro» L. Bridges, A. Keir, S. Lloyd, tec. **Faro:** «La rapina più scassata del secolo» technicolor, con F. Howard. **Fiamma** (aria condizionata): «Un bacio per morire» in technicolor, con Ursula Andress, John Derek. **Gioiello:** «Harem» technic. scope, C. Baker, R. Salvatori. Viet. anni 18. **Hollywood:** «Attacco alla costa di ferro» Lloyd Bridges, Sue Lyon, techn. scope. Ap. 15. Ult. 22,30. **La Perla** (aria condizionata): «L'implacabile caccia» colori, R. Hanin, C. Marquand. Vietato min. anni 14. **Mafiel** (aria condizionata): «Un killer per Sua Maestà» technicolor, Kervin Mathews, Bruno Kremer. **Massimo:** «Il rischio di vivere, il rischio di morire» technicolor, con E. Schumann, M. Hallman. Viet. 14. **Principe** (locale refrigerato): «Le folli veneri di Akira» con Tatsuo Umemya, A. Kita. Vietato anni 18. **Statuto:** «Il cerchio di sangue» techn. J. Crawford. Vietato anni 14.

Alpi: «Un colpo da 1000 miliardi» R. Van Nutter, M. Tolo, col. V. 14. **Regina:** «Fleshman» technicolor, con D. Stevens, C. Lang.

Milano: «Tamburi ad Ovest» techn. A. Murphy; «La vedova nera» A. 10. **Olimpia** «Pallottole senza nome» tec. **Po:** «Raggio infernale» technicolor. **P. Nuova** «Ribelli di Carnaby Street» col.; «Pericoli di Paolina» colori.

Giardino: chiuso per ferie. Venerdì riapertura. **Mirafiori:** «Parigi brucia» G. Peppard, J. Wayne, K. Douglas. **Vinzaglio:** «7 volontari dal Texas» scope, techn. James Caan, B. Scott.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «L'amore attraverso i secoli» techn. M. Mercier, G. Moschin. Viet. 18. **Eliseo:** «Una Colt, 5 dollari, una carogna» techn. sc. P. Neil, W. Cliff. **S. Paolo** (aria condizionata): «F.B.I. contro Cosa Nostra» techn. E. Zimbalist, S. Strasberg. Viet. anni 14.

Artisti: «L'uomo che uccise il suo carnefice» colori. George Maharis. **Corallo:** «Di sabato mai» colori. **Eridano:** «Il 5° cavaliere è la paura» M. Machacek, E. Svodona. **Gropa:** «Giorno più lungo a Kansas City». **V. Veneto:** «La diciottesima spia» colori, Robert Goulet, C. Carrère.

Astra: chiuso per ferie. **Cibrario:** «Poliziotto 202» D. Dors, tec.; «Violenza è mia legge» Wood. **Eliso:** «Leone di Tebe» a colori. **Massaua:** «Attacco alla costa di ferro» Lloyd Bridges, tec. (aria cond.). **Odeon:** «Dossier Marocco 7» techn. Gene Barry, Elsa Martinelli. **Star** (aria condizionata): «I vincitori» G. Hamilton, R. Schiaffino, G. Peppard, in cinemascope.

Adua: «L'albero della vendetta» tech. scope, Randolph Scott, K. Steele. **Ars:** «Le mogli degli altri» S. Koscina, R. Lamoreaux. Vietato 18. **Aurora:** «La curva del diavolo» tec. C. Wilde, J. Wallace, vistavision. **Brescia:** «Al Capone» con Rod Steiger. Vietato ai minori di anni 16. **Maior:** «Una guida per l'uomo sposato» technicolor, scope, con W. Matthau, L. Ball. Viet. anni 14. **Nord:** «Battaglia dei Mods» technicolor, con Ricky Shayne. **Oriente:** «Tutti i mercoledì» techn., con Jane Fonda. **Sociale:** «Rebellion» (Ultimo samurai) con Toshiro Mifune. **Zenit:** «Rapporto Fuller base Stoccolma» tec. sc., K. Clark, B. Loncar.

Cabiria: «Il lungo, il corto, il gatto» Franchi, Ingrassia, technicolor.

Continental: «F.B.I. contro Cosa Nostra» E. Zimbalist, W. Pidgeon, technicolor. Vietato min. anni 14. **Flora:** «Vergine di Norimberga» tech. C. Lee, R. Podestà. Viet. anni 18. **Italia:** «Gli arcieri di Sherwood» tec. sc., R. Green, P. Cushing. **Piemonte:** «Il complesso del sesso» O. Welles, O. Reed, C. White, tec. **S. Carlo:** «7 Winchester per un massacro» E. Byrnes, L. Barret, techn.

Diana: «Per favore non mordermi sul collo» techn. Vietato anni 14. **Dora:** «Estasi di un delitto» techn. **Roma:** chiuso per ferie.

Alba: «James Clint sfida Interpol» con Eddie Constantine. **Ambra:** chiuso. Da venerdì «E venne l'ora della vendetta» W. Schatner, J. Cotten, colori. **Apollo:** «La gang dei diamanti» tech. sc. G. Hamilton, J. Cotten, Colorel. **Edera:** «3 fusti, 2 bambole, 1 tesoro» technicolor, con Elvis Presley. **Lucento:** chiuso per ferie. Venerdì riapertura. **Lutrario:** «Peter Gunn: 24 ore per l'assassino» technicolor, C. Stevens. **Splendor:** «Comandamenti per un gangster» tec. sc. L. Tadic, Northon.

BEINASCO

Italia: «Requiem per un pistolero» technicolor, Rod Cameron.

ORBASSANO

Moderno: «Tesoro della montagna rossa» Lee Van Cleef.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Faro, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). - Ente Manifestazioni Torinesi: Spettacoli Estivi, abbonamenti all'Enal, biglietti ridotti alle casse.

Impegnata negli Stati Uniti

Renata Tebaldi: «In Italia non canterò prima del 1972»

Parma, 29 luglio.

Renata Tebaldi, diretta a Rimini dove trascorrerà un breve periodo di vacanza, ha detto ai giornalisti che ben difficilmente potrà cantare in Italia prima del 1972.

Il suo programma più immediato prevede l'inaugurazione della stagione al Metropolitan di New York con Franco Corelli nell'*Adriana Lecouvreur*. Nello stesso teatro farà poi *Tosca* e *Bohème*.

Un'inchiesta "umana" sulle adozioni

Come nascono perfette famiglie tra genitori e bambini adottati

In partenza, molte coppie senza figli chiedono bambine da uno a tre anni piuttosto che maschietti - Spesso si lasciano convincere ad accogliere chi ha più bisogno di una famiglia, anche ragazzini oltre i dieci anni; e la prova riesce, se affrontata con intelligenza ed amore - Una coppia, dopo otto anni di matrimonio sterile, ha adottato quattro figli in pochi mesi - Sono tutti felici, in pieno accordo: «Ora che questi bimbi hanno trovato l'affetto, sono più sereni e più sicuri»

La maggior parte delle coppie che vogliono adottare un bimbo, chiedono una femminuccia. Ritengono che sia più affettuosa del maschio e dia meno preoccupazioni. L'ideale di queste coppie di coniugi è una bambina di un anno, al massimo tre. *«Ma qui non siamo in un negozio di bambole* — mi dicono all'Istituto provinciale per l'infanzia di Torino —. *Non si viene a scegliere o a comperare»*. Si vedrà in un altro articolo con quale criterio l'Istituto affida i bambini alle famiglie richiedenti. Comunque, può accadere che due coniugi i quali desiderano una bimbetta bionda, vengano via dall'Istituto con un ragazzino di undici anni.

E' il caso di un professionista che abita in provincia. Mi dice che lui e la moglie portavano a casa dall'Istituto questo figlio appena adottato, e c'era imbarazzo da entrambe le parti. Il ragazzo ricordava ancora la madre, morta quattro anni prima. *«Non so se mi riuscirà di chiamarvi papà e mamma»* ha detto lealmente. *«Non sforzarti. Se ti viene naturale, bene, altrimenti chiamaci come vuoi»*. Ora, dice il padre: *«Tornavamo in auto e il ragazzo faceva domande: quanto consuma questa macchina, qual è la velocità? Chiedeva altre cose, poi a una nuova domanda gli è venuta fuori quella parola "papà", ed è stata assolutamente naturale»*.

«E voi due: lei e sua moglie?». *«Avevamo il cuore pieno. Io volevo fermare la macchina e abbracciarlo, ma temevo di metterlo a disagio. Mia moglie nascondeva le lacrime. Pensavamo la stessa cosa: finalmente, abbiamo un figlio»*.

Ora il loro ragazzo ha ventidue anni, è universitario, tutti vorrebbero un figlio così affettuoso e gentile. E con una solida educazione: quella che si impara nelle famiglie dove c'è amore ma anche severità. *«Mia moglie ed io non siamo mai stati deboli. Lo avevamo da tre mesi e ha compiuto una monelleria: l'ho rimproverato, mi ha dato una rispostaccia, l'ho colpito sulla guancia»*. Subito ha temuto l'irreparabile. *«Adesso ci lascia* — pensavo. — *Ritorna all'Istituto. Adesso si ribella e mi grida: Non hai il diritto di schiaffeggiarmi, non sei mio padre, non sei niente. Invece, mi ha chiesto scusa. Credo che il nostro perfetto rapporto padre-figlio sia incominciato con quello schiaffo dato giustamente»*.

Avevano adottato questo figlio dopo quindici anni di matrimonio sterile. *«E' stato egoismo, il nostro* — dice il padre —. *Sentivamo la casa vuota, invidiavamo i nostri amici che avevano bimbi e ragazzi. Ma dal momento che nostro figlio è entrato in casa, tutto quello che abbiamo fatto lo abbiamo fatto per lui»*. Altri genitori adottivi — quasi tutti — affermano la stessa cosa: li ha mossi l'egoismo, ma appena avuto il figlio hanno vissuto e trepidato per lui, si sono sacrificati e hanno fatto rinunce.

Parecchi, ora, lo ammettono. I figli non venivano e il matrimonio era in pericolo o tirava avanti stancamente. Dice un impiegato torinese: *«Mia moglie ed io non litigavamo, ma ognuno faceva quello che voleva ed eravamo insoddisfatti. Dopo che abbiamo adottato la bimba siamo sempre, tutti e tre, assieme e siamo felici»*.

Egoismo, ripetono; invece è il legittimo desiderio di avere una famiglia completa, quando la sorte ha negato questa ventura. *«Eravamo fidanzati* — dicono due coniugi milanesi — *e progettavamo di avere cinque, sei bimbi. Otto anni di matrimonio: niente figli, ma un certificato di sterilità che ci condannava per sempre»*. E' una bella coppia, anche senza figli la loro unione non correva rischi. *«Ma* — dice il marito — *il nostro matrimonio era come un fiore senza profumo»*.

In pochi mesi hanno adottato quattro bimbi. Cosa che è possibile soltanto da un anno, per la nuova legge che ammette «l'adozione di più persone, anche con atti successivi». Hanno portato a casa due fratellini orfani, di sei e di quattro anni. *«Qualche settimana dopo* — racconta la moglie — *ci hanno telefonato dall'Istituto: "C'è una bimba che è un amore, ha quasi un anno". Siamo corsi a vederla: chi non l'avrebbe presa?»*. Poi hanno saputo che i due maschietti avevano anche una sorella di dieci anni, ricoverata in un altro Istituto. L'hanno cercata, l'hanno trovata e portata a casa. Quattro.

«Abbiamo preso la ragazzina con timore — dicono —. *Ricordava bene sua madre, la ricordava con tenerezza. Avevamo paura che influenzasse i fratellini e li staccasse da noi»*. Invece, dopo poche settimane la ragazza era perfettamente inserita nella famiglia, diceva: *«La nostra auto, la nostra casa, la mia sorellina»* e voleva badare lei alla bimba di un anno.

Dicono i genitori adottivi: *«Ci chiama mamma e papà con naturalezza, con affetto. Qualche volta ci racconta: "Quando ero con l'altra mamma..." e la lasciamo dire, la ascoltiamo interessati. Ogni tanto ci chiede se l'accompagniamo al cimitero, in un paese della Brianza, alla tomba della madre, e andiamo, portiamo anche i fratellini. Quando ritorniamo, ogni volta sentiamo che la ragazza è sempre più legata a noi, sempre più nostra figlia»*.

«Direte alla bimba più piccola che è stata adottata?». *«Certamente, appena avrà l'età per capire che cosa significa»*.

«Avete quattro figli soltanto da pochi mesi: sono cambiati in questo periodo di tempo?».

«Enormemente. Erano bambini che avevano soprattutto bisogno di affetto: l'hanno trovato e sono più sereni, più sicuri. Temevamo che fossero intimiditi, che avessero soggezione. Ma dopo pochi giorni, anche quelli più grandicelli, si comportavano come se fossero stati sempre con noi, dicevano liberamente quello che pensavano. Non sarebbe stato così se avessero avuto soggezione».

Quattro figli di età diverse in pochi mesi. La madre si è caricata di lavoro e di pensieri; in casa non si trovano più dieci minuti tranquilli e silenziosi; un impegno finanziario impressionante: quattro letti, biancheria o vestiti, le scarpe che i bimbi distruggono rapidamente, la scuola, la villeggiatura, cambiare auto, una più grande per tutta la famiglia. Dice il padre: *«Avevamo messo tutto questo sulla bilancia e avevamo concluso che valeva la pena. Non ci siamo sbagliati»*.

Luciano Curino

Terminata la crociera degli accademisti di Pozzuoli

I 70 aviatori sono stati festeggiati al loro ritorno

Napoli, 29 luglio.

(a. l.) All'Accademia aeronautica di Pozzuoli, che domina dall'alto della solfatara il Golfo di Napoli, è stato festeggiato il ritorno dei settanta cadetti del corso «Drago III» dalla crociera in Africa e nel Medio Oriente. Erano presenti alla manifestazione il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, gen. Duilio S. Fanali, il gen. Roberto Fassi ed altre autorità militari e civili.

Le tappe principali del viaggio sono state Teheran, nell'Iran, Addis Abeba, in Etiopia, Nairobi e Mombasa, nel Kenia, Kinshasa, nel Congo, Accra, nel Ghana, e Tunisi. Ovunque accolti da manifestazioni di amicizia e simpatia da parte delle comunità italiane e dalle popolazioni.

Emessa dalla Cassazione a sezioni unite

Sentenza sulla divisione delle mance fra i dipendenti delle case da gioco

A Sanremo le mance ammontano a un miliardo e 700 milioni annui: la loro ripartizione potrà essere stabilita fra Casinò e impiegati, senza interferenze da parte dei Comuni

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 29 luglio.

E' giunta notizia a Sanremo che le sezioni unite della Suprema Corte di Cassazione, con sentenza del 27 giugno scorso, in una causa fra gli impiegati amministrativi e quelli di gioco del Casinò municipale, avrebbe sancito il principio (contrariamente a quanto sostenuto dal Comune di Sanremo) secondo il quale l'autorità giudiziaria ordinaria è competente a decidere in merito alla legittimità o no delle clausole inserite nel capitolato d'oneri riguardante la ripartizione delle mance elargite dai giocatori.

Il principio fissato dalla Cassazione è destinato a creare scalpore non soltanto al Casinò di Sanremo ma anche in quelli di Venezia, Campione e Saint Vincent. Se infatti l'autorità giudiziaria diviene competente a sindacare la legittimità delle disposizioni contenute nei capitolati d'oneri, si deduce che il modo di suddivisione delle mance incide sui diritti soggettivi dei dipendenti, per cui sarebbe riservata agli stessi la libera trattativa con la propria azienda, senza possibilità d'interferenze da parte dei Comuni interessati.

Le conseguenze della decisione saranno di notevole portata perché, con ogni probabilità, nei contratti d'appalto le pubbliche amministrazioni non potranno più inserire clausole in cui si disponga la ripartizione delle mance (che nelle altre case da gioco vengono attualmente suddivise al 50 per cento fra gestore e dipendenti; mentre per Sanremo è vigente un accordo stipulato fra gli impiegati e la società «Ata» secondo il quale a quest'ultima viene riservato il 43,50 per cento delle mance, il 50 per cento va agli impiegati di gioco e il 6,50 agli impiegati amministrativi ed ausiliari).

Le ripercussioni della sentenza potrebbero modificare sostanzialmente l'economia contrattuale tra le pubbliche amministrazioni interessate e gli stessi gestori delle case da gioco. I riflessi sul Casinò di Sanremo saranno maggiori in riferimento alle future decisioni sulla proroga quinquennale della concessione del Casinò alla società «Ata», concessione che scadrà l'8 ottobre prossimo. Dato che l'«Ata» già dal 1963 ha stipulato accordi con tutti i propri dipendenti anche in relazione al modo di suddivisione delle mance (accordi che dovrebbero essere validi per tutto il tempo in cui continuerà a gestire il Casinò di Sanremo e quindi non limitati nel tempo), la società sarebbe l'unica a trovarsi non danneggiata dalle conseguenze della sentenza.

Se infatti non dovesse essere ratificata la proroga della concessione all'«Ata», qualsiasi altro concorrente all'asta pubblica dovrebbe tener presente, in sede di offerta, il rischio di vedersi improvvisamente precluso il diritto a ripartire con i propri dipendenti le mance, che attualmente ammontano a circa 1 miliardo e 700 milioni l'anno. Questo farebbe automaticamente diminuire la percentuale potenziale massima dell'83,20 per cento a circa il 50-55 per cento.

Per concludere: se sul piano giuridico, in fatto di mance, le cose stanno in questi termini, non dovrebbero esservi dubbi sull'opportunità di una ratifica della proroga quinquennale della concessione all'«Ata». Se si dovesse giungere ad una bocciatura della delibera del Consiglio comunale, Sanremo e tutti gli altri enti interessati (al riparto degli introiti del gioco al Casinò partecipano, oltre allo Stato, tutti i Comuni della provincia di Imperia e la provincia di Savona) dovrebbero temere un minor incasso di circa [illegible] miliardi in cinque anni.

r. o.

Scioperano a Venezia i dipendenti del Casinò

Venezia, 29 luglio.

L'attività del Casinò municipale di Venezia è bloccata stamane da uno sciopero di 48 ore proclamato dai sindacati Fuls-Cisl e Fils-Cgil.

Le rivendicazioni riguardano: il rinnovo dei contratti di lavoro; l'istituzione di una commissione paritetica di disciplina, per evitare che gli impiegati siano colpiti unilateralmente da provvedimenti punitivi; la ristrutturazione della Previdenza interna e l'istituzione di un fondo speciale.

Il fatto previdenziale è motivato dalla particolare struttura della retribuzione dei dipendenti della casa da gioco. Lo stipendio, infatti, costituisce la parte minore della retribuzione mentre la parte più cospicua è costituita dalle mance.

I sindacati chiedono che sia stabilito almeno uno stipendio convenzionale su cui basare il versamento dei contributi. Le richieste dei sindacati non sono state accolte dalla commissione di assessori del comune di Venezia che tiene la gestione del casinò. *(Ansa)*

Fermata in Spagna l'attrice Margaret Lee per possesso di marijuana

Malaga, 29 luglio.

L'attrice Margaret Lee è stata fermata per tre giorni ad Algesiras per avere tentato di introdurre in Spagna due chili di marijuana. Liberata dopo avere versato una cauzione di 100 mila pesetas (circa un milione di lire), sarà processata a Cadice il mese prossimo. L'attrice tornava da un viaggio a Tangeri.

L'attrice partecipa attualmente a Marbella alla lavorazione di un film insieme ad Anita Ekberg e John Richardson. (Ansa)

Un bimbo di 7 anni a Taranto

Cade dalle scale e muore mentre in casa ballano

(Dal nostro corrispondente)
Taranto, 29 luglio.

(f. d. g.) Un ragazzo di 7 anni è precipitato dal sesto piano nella tromba delle scale rimanendo ucciso sul colpo. Vittima della disgrazia è Marino Armando, settimo di otto figli dell'operaio Michele Armando, emigrato in Olanda per ragioni di lavoro.

In famiglia si stava festeggiando al suono di musica e danze la nascita di una bimba, figlia di una sorella ventiduenne di Marino. Il bimbo, uscito dall'appartamento, si è messo a cavalcioni sulla ringhiera delle scale per fare la «scivolata». Il piccolo ha perso l'equilibrio ed è caduto a capofitto davanti alla guardiola della portinaia. La donna, alla vista del ragazzo sfracellato, ha lanciato un urlo ed è svenuta.

Soltanto quando — dopo cinque minuti — un passante ha visto dal marciapiede la donna e il bambino sul pavimento dell'androne, i familiari di Armando sono venuti a conoscenza della disgrazia. Nel frattempo il bambino era stato portato all'ospedale dove i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte.

Commerciante annega in mare per salvare il proprio figlio

Formia, 29 luglio.

(r. s.) Nel tentativo di salvare il proprio figlio caduto in mare durante una gita in barca, un commerciante di Fondi, Paolo Fiore di 55 anni, è morto annegato nel tratto di mare antistante la località «Le Fiorelle».

Paolo Fiore stava facendo una gita a bordo di una barca presa a nolo in compagnia dei figli Antonio e Domenico, due studenti di 14 e 9 anni, e di una sua dipendente, Concetta Labbadia, ventinovenne.

Mentre si trovavano a duecento metri dalla spiaggia, Antonio Fiore — per cause non ancora accertate — è caduto in mare e si è trovato ben presto in difficoltà. Il padre si è gettato in acqua per soccorrerlo ma il tentativo non è riuscito.

Alcuni bagnanti richiamati dalle grida di soccorso della Labbadia e di Domenico Fiore, rimasti sulla barca, sono accorsi in aiuto dei due, riuscendo a portarli a riva. Mentre Antonio Fiore si è ripreso dopo poco, per suo padre ogni tentativo di rianimarlo è stato inutile.

Cinema e sole a Taormina

Nel centro mondano, che ospita con Messina la rassegna cinematografica, si svolge anche la «Quattro giorni della critica» - Una coraggiosa intervista del regista cecoslovacco Jiri Weiss



Gaby, Hummy e Hella, le diciannovenni gemelle tedesche giunte ieri a Taormina per il Festival (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 29 luglio.

(s. c.) *Alla rassegna cinematografica di Messina e Taormina è stato presentato stasera un film di André Cayatte, Attentato al pudore, interpretato da Jacques Brel ed Emmanuelle Riva. Sensibile alla problematica sulla giustizia, e sull'inadeguatezza degli ordinamenti giudiziari, il regista narra la storia di un giovane maestro che rischia l'ergastolo perché accusato di violenza da parte di tre ragazzine terribili.*

A Taormina, seconda tornata della «Quattro giorni della critica», un ciclo di proiezioni di particolare rilievo socio-culturale. Questa sera è stata la volta del film brasiliano I fucili *del regista Rui Guerra.*

Poiché non si sono ancora visti i grandi nomi dello schermo, ad eccezione di Emmanuelle Riva, la maggiore attenzione ha finito per concentrarsi sul regista cecoslovacco Jiri Weiss, di cui verrà proiettato domani un film. In una conferenza stampa, ha parlato della rivoluzione pacifica che si sta svolgendo nel suo Paese. Ha detto di essere per Dubcek. Esclude la possibilità d'un intervento armato dell'Urss: «Sarebbe un grave errore e un forte rischio che i russi non vorranno correre».

La convalescenza del capo degli studenti tedeschi

Rudi Dutschke si riposa in Italia e impara di nuovo a leggere e scrivere

Il giovane (28 anni), secondo «Stern», si trova in una località di campagna non precisata - Sta bene, ma ha perso la memoria

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 29 luglio.

Rudi Dutschke, 28 anni, il capo degli «studenti ribelli» tedeschi, ferito gravemente in un attentato il giorno di Giovedì Santo a Berlino, si trova in Italia, con la moglie Gretchen e il figlio Hosea «Che», di sei mesi. Lo rivela il settimanale «*Stern*», che nel suo numero odierno pubblica un servizio con fotografie, senza tuttavia dire dove «Rudi il rosso» è nascosto. A giudicare dall'architettura della casa colonica, appartenente a un pittore tedesco residente in Italia, si potrebbe dedurre che il rifugio di Dutschke si trova o nel Veneto o in Toscana.

Rudi sta bene, a cento giorni dall'attentato si è ripreso fisicamente e sta facendo rapidi progressi per riprendere l'uso del linguaggio elementare (per imparare di nuovo a leggere e scrivere) che gli è venuto a mancare in conseguenza delle lesioni al cervello causategli dalle tre pallottole del giovane estremista di destra Josef Bachmann. Le fotografie di «*Stern*» ce lo mostrano che gioca a «cricket», che corre attraverso un giardino, che si occupa del figlioletto. In testa porta un berretto con visiera. E' una delle precauzioni ordinategli dal medico, per evitare i raggi del sole. L'altra precauzione è il divieto assoluto di bere alcool.

Il giornalista tedesco che ha potuto raggiungere Dutschke nel suo nascondiglio riferisce che nessuno, nemmeno gli abitanti delle cascine vicine, sa chi è l'ospite. La giornata di Dutschke è quella del convalescente: sveglia alle 8, colazione con la moglie americana e con lo psicologo Thomas Ehleiter (che gli insegna a riprendere l'uso del linguaggio), partite a «cricket» e a ping-pong, sport leggeri nei quali Rudi eccelle, dimostrando di essere guarito, pranzo alle 13, un sonnellino, studio intenso nel pomeriggio, cena alle 20,30. Poco dopo, appena tramontato il sole, le luci vengono spente. Rudi sta talmente bene che finora non ha avuto bisogno del medico. La lettera di accompagnamento che il suo medico curante di Berlino, Schulze, gli ha affidato insieme con uno schizzo e con la radiografia del suo cranio, affinché qualsiasi medico sappia dove è stato ferito, non ha avuto bisogno di mostrarla, finora.

La convalescenza dell'ideologo degli studenti di sinistra tedeschi durerà ancora alcune settimane. Al suo termine, Dutschke vorrebbe andare in California per fare da assistente al suo maestro, il professor Herbert Marcuse, che lo vuole al suo fianco. Aspetta dalle autorità americane il visto di ingresso e il permesso di residenza negli Stati Uniti. Ma i suoi amici gli sconsigliano il viaggio in America. Il «Ku-Klux-Klan», la setta degli estremisti e dei nazionalisti razzisti, che di recente ha minacciato di morte Marcuse, potrebbe attentare alla sua vita.

Tito Sansa

Senza pace, la fine dell'uomo?

Le terribili armi d'un prossimo futuro

(Dal nostro corrispondente)
New York, 29 luglio.

E' uscito in questi giorni negli Stati Uniti il libro *«Se la pace non verrà»*, nel quale quindici scienziati di Francia, Inghilterra, Svezia, Jugoslavia e Stati Uniti parlando delle armi del futuro sottolineano come la pace sia l'unica alternativa allo sterminio totale dell'umanità nelle guerre future.

Il prof. Gordon MacDonald dell'Università della California prevede lo sviluppo di mezzi chimici e fisici capaci di eliminare lo strato di ozono che protegge la terra dalle radiazioni ultraviolette del sole. I professori Marcel Fetizon e Michel Magat, della Facoltà di Scienze di Orsay, elencano le categorie di gas e veleni disponibili o possibili, sottolineando come la somministrazione di un chilogrammo di «Lsd» da parte di un belligerante sarebbe sufficiente a «rendere temporaneamente schizofrenica la intera popolazione di Londra».

Il microbiologo svedese Carl Goran Heden scrive che sono stati trovati metodi per la manipolazione genetica di batteri e virus che consentono di creare nuovi agenti di malattie contro cui la difesa è virtualmente impossibile. *(A.P.)*

Assegni falsi per un miliardo

Sono «cheques» da 100 dollari l'uno, stampati nel Nord America e imitati quasi alla perfezione - Sono stati diffusi nel Veneto

Venezia, 29 luglio.

I «traveller's cheques» falsi, spacciati in grande quantità in tutto il Veneto — e il cui traffico è stato stroncato in seguito ad una operazione condotta dalla squadra mobile e dalla guardia di finanza — superano il miliardo di lire. Le indagini hanno infatti accertato che la «zecca» clandestina si trova in Nord America. Gli assegni, da 100 dollari, imitano quasi alla perfezione quelli emessi dall'*American Express*.

Nel corso dell'operazione altre due persone sono state identificate e denunciate a piede libero per trascorsa flagranza. Sono due ventottenni: l'autotrasportatore Casonato Giancarlo di Cinto Caomaggiore (Venezia) e il commerciante James Cuzzolin, di Pravisdomini.

Gli investigatori avevano arrestato l'altro giorno Giancarlo Furlanetto di 31 anni di Pordenone e Raffaele Fonti trentatreenne, da Porcia (Pordenone). Questi ultimi due erano stati bloccati dalla guardia di finanza: il Furlanetto a Venezia, in piazzale Roma, mentre stava cercando di disfarsi di un pacchetto contenente 23 mila dollari in «traveller's cheques» falsi; il Fonti, invece, nei pressi della sua abitazione. Egli è stato trovato anche in possesso di una pistola «Beretta» 7,65.

Tutti i denunciati apparterrebbero — secondo la polizia — all'organizzazione come «distributori» degli assegni turistici e «pedine» di una più vasta catena di truffatori. Secondo alcuni calcoli le truffe, compiute con gli assegni falsi, hanno già fruttato all'organizzazione alcune decine di milioni.

Le indagini della squadra mobile e della guardia di finanza continuano per identificare i maggiori responsabili dell'illecito traffico. *(Ansa)*

Gli esami sono fatti con giustizia?

Aveva la media del 7 Respinta alla maturità

La giovane era risultata seconda su 29 alunni - Nella sua classe tre soli promossi - Casi del genere sono abbastanza frequenti - Una professoressa rivolge frasi insolenti a un alunno perché ha la barba

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 luglio.

Gabriella Candidi, alunna del liceo scientifico statale «Righi», ammessa agli esami di maturità con la media del sette, è stata respinta. In tutta la carriera scolastica era stata sempre promossa a giugno e all'ultimo anno è risultata la seconda dei ventinove compagni di lezione. Ecco i voti di ammissione: in italiano, latino, matematica e storia sette, in fisica e filosofia otto, in disegno nove; nelle altre materie sei.

La scheda preparata dalla scuola, ossia il «curriculum» che fa la storia di ogni candidato, era più che lusinghiera. La commissione non è stata dello stesso avviso, e l'ha bocciata. Dei 29 alunni della sezione, soltanto tre promossi: dieci respinti, gli altri rimandati (mentre ben sedici erano stati ammessi con la sufficienza in tutte le materie).

Casi di questo genere se ne possono contare parecchi, come si possono citare esempi di alunni ammessi con molte insufficienze che sono stati promossi. Si legge in questi giorni sui quotidiani che la percentuale dei promossi nei vari tipi di esami è stata alta, ma per farsi un'idea di quanto succede negli esami, di come certi commissari giudicano o accolgono i candidati, bisogna avvicinare i membri interni, quei professori costretti ad un compito ingrato e che vengono guardati con una certa diffidenza dai loro colleghi.

In un liceo di Roma un ragazzo che da poco si era lasciata crescere la barba è stato accolto da una professoressa con queste parole: «Stamane non ti sei lavato la faccia» ed ha continuato per più di cinque minuti a rivolgergli frasi insolenti. La conseguenza è stata un esame disastroso che ha soddisfatto l'insegnante perché, a suo parere, un alunno che si fa crescere la barba non può essere un bravo allievo.

E' il discorso di ogni anno: gli esami di maturità e di abilitazione, così come vengono fatti, non raggiungono l'obiettivo di operare secondo giustizia. Il fatto che a conclusione delle due sessioni il numero dei promossi sia soddisfacente non può far sottovalutare i gravi casi che accadono, e di cui coloro che li subiscono portano le conseguenze per lungo tempo. A parte i problemi legati all'impostazione dei programmi, l'eterogeneità nelle composizioni delle commissioni determina giudizi che non corrispondono alla effettiva preparazione dei candidati e così si hanno delle vere e proprie ingiustizie.

Quando ci si trova di fronte a situazioni come quella dell'alunna ammessa con ottimi voti, v'è da domandarsi se la commissione abbia fatto il suo dovere fino in fondo. Anche nel caso in cui questa candidata abbia fatto delle prove scritte negative, agli orali i commissari l'hanno messa nelle condizioni di dimostrare la sua preparazione, l'hanno aiutata a superare l'eventuale psicosi dell'esame? E se veramente questa alunna e le sue compagne di sezione hanno dimostrato di essere impreparate, allora la commissione avrebbe dovuto accertare il perché dei giudizi così positivi da parte della scuola. In ogni caso non può essere l'alunno a farne le spese.

Una delle circolari inviate dal ministero ai commissari dice che non deve essere tralasciato nessun mezzo che possa contribuire a creare quel linguaggio comune tra scuola ed esami che è la più alta garanzia della legittimità e validità delle decisioni finali da adottare. Uno di questi mezzi, aggiunge il ministero, è la scheda dell'alunno che illustra tutta la carriera scolastica, la sua completa personalità e che rappresenta «il livello più alto di mediazione che la scuola può compiere nei confronti della commissione».

Il fatto che su duecentomila candidati qualche migliaio subisca le conseguenze della negligenza da parte di alcuni commissari non deve far sottovalutare la gravità di certe situazioni. I giovani che si presentano agli esami di maturità si trovano per la prima volta ad essere giudicati, attraverso le commissioni, dalla società. Di fronte a così stridenti giudizi contraddittori i giovani concludono che i valori predicati nella scuola non si rivelano tali nella realtà concreta degli esami che, in definitiva, sono uno dei momenti più importanti della scuola stessa.

Felice Froio

Vigile di Reggio Emilia espulso dalla Bulgaria

Portava all'occhiello un distintivo di Mao e aveva con sé pubblicazioni «cinesi»

Reggio Emilia, 29 luglio.

Un vigile urbano di Reggio Emilia, Giuseppe Artoni, di 35 anni, è stato espulso ieri dalla Bulgaria perché portava all'occhiello un distintivo di Mao Tse-tung ed aveva con sé pubblicazioni «cinesi».

L'Artoni — secondo il suo racconto — si era recato a Sofia con la propria auto per una gita turistica ed intendeva assistere ad alcune manifestazioni del Festival mondiale della gioventù. Ieri notte, mentre discuteva con dei giovani francesi nella via Lenin di Sofia, è stato avvicinato da alcuni bulgari con i quali ha cominciato a conversare.

Poco dopo, egli ha regalato loro un libro — scritto in francese — di citazioni di Mao. I bulgari gli hanno anche chiesto il distintivo, che egli però si è rifiutato di dare. A questo punto, uno di loro si è fatto riconoscere come commissario di polizia e, insieme con due agenti, ha accompagnato il vigile all'albergo; qui all'italiano sono state perquisite le valigie. I tre gli hanno sequestrato una copia del settimanale «L'Espresso», una tessera della associazione Italia-Cina, un libro di autore cinese e una lista di indirizzi di cittadini bulgari; quindi, lo hanno invitato a raggiungere la frontiera con la Jugoslavia. *(Ansa)*

Costantino e Anna Maria in crociera



I sovrani di Grecia passeggiano sul molo di Porto Santo Stefano gremito di turisti. Anna Maria e Costantino di Grecia sono giunti nella località tirrenica a bordo dello yacht «Pegasus» sul quale stanno trascorrendo le vacanze con i familiari (Tel. A.P.)

La sciagura di Rivanazzano

Nelle acque del torrente c'era spesso della benzina?

Nella zona sostengono che altre volte lo Staffora era inquinato dal carburante del deposito militare - Gli abitanti chiedono misure di sicurezza

(Dal nostro corrispondente) Salice Terme, 29 luglio.

Perché mercoledì mattina un fiume di benzina — molte migliaia di litri — è defluito dal deposito militare di carburanti alla periferia di Godiasco, provocando il grave sinistro che ha colpito il comune di Rivanazzano? Questo l'interrogativo che continua ad assillare gli abitanti della zona e al quale, malgrado le tre inchieste in corso — una della magistratura, una dell'autorità militare ed una terza della commissione comunale d'inchiesta — non è per il momento possibile dare una risposta.

La popolazione, però, prima ancora di conoscere i risultati ufficiali si è già fatta una propria idea ben precisa e non crede alla fatalità rappresentata dal fulmine caduto su uno dei serbatoi del deposito. «Non è la prima volta — dicono nella zona — *che le acque del torrente Staffora vengono inquinate dal carburante del deposito militare e spesso si sentiva odore di benzina. Era quindi da prevedere che dovesse accadere qualcosa di grosso. Il complesso di Godiasco, in attività da molti anni, dovrebbe essere munito, come sempre è stato assicurato, di tutti quei dispositivi di sicurezza che avrebbero dovuto impedire il deflusso della benzina. Perché tali dispositivi non abbiano funzionato, dovrà essere accertato; vogliamo sapere se gli impianti non erano in ordine, oppure se qualche responsabilità, anche soltanto colposa, ne abbia impedito il funzionamento*».

Naturale che dopo i terribili momenti di terrore vissuti la mattina di mercoledì scorso sia stato riproposto il discorso sulla sicurezza del deposito di Godiasco, e messo in evidenza il problema di un eventuale trasferimento del complesso militare. Un provvedimento in tal senso viene auspicato dagli abitanti e dello stesso parere si sono dimostrati l'Amministrazione provinciale e molti altri enti. La zona di Rivanazzano è nota per le sue cure termali — nel territorio del Comune sorge tra l'altro il noto centro di Salice Terme — e per le possibilità turistiche che la fanno meta, specialmente durante la stagione estiva, di una forte affluenza di villeggianti.

«*Per valorizzare queste possibilità turistiche di Rivanazzano e dell'intera zona* — ci è stato detto — *l'Amministrazione provinciale, l'Ente provinciale per il turismo e molti altri enti locali hanno profuso notevoli mezzi finanziari; assurdo quindi che tali sforzi vengano annullati dalla presenza di un potenziale pericolo che porti via i nostri turisti. Pertanto, se non potranno essere date garanzie di assoluta sicurezza degli impianti di Godiasco, non rimane che trasferire il deposito carburanti che sorge proprio al centro di questa vasta zona turistica*».

Necessario quindi che le inchieste in corso siano condotte con il massimo impegno per stabilire le esatte cause del sinistro degli scorsi giorni.

Il comune di Rivanazzano ha fatto un primo bilancio dei danni che, al momento attuale, vengono indicati in una cifra prudenziale di mezzo miliardo, destinata comunque ad aumentare. Un calcolo esatto dei danni prodotti alle fognature, alle condutture dell'acquedotto, al canale di irrigazione Cavo Lagozzo, attraverso il quale il fiume di benzina partendo dallo Staffora ha raggiunto il paese, non è ancora possibile: bisognerà inoltre controllare quali conseguenze hanno subito le fondazioni delle case della parte centrale del comune a seguito del susseguirsi delle deflagrazioni sotterranee. **f. m.**

In Piazza di Spagna a Roma

Ritrovata la quindicenne fuggita di casa a Tortona

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 29 luglio.

Una bella ragazza di 15 anni, Emanuela Beltranti, di Tortona, scomparsa da casa il 17 luglio scorso, è stata trovata a Roma sabato pomeriggio in piazza di Spagna senza documenti. Portata in questura, la giovane non trovò di meglio che dichiarare di abitare ad Aosta e di essersi spersa nella capitale dando un nome ed un indirizzo falsi. Accompagnata oggi ad Aosta ed interrogata dall'ispettrice di polizia Rosa Vollero, la verità non ha tardato a venire a galla. Stasera la giovane è stata affidata ad un convitto di suore; domani sarà trasferita a Tortona.

Sabato pomeriggio la giovane venne fermata a Roma. Portata in questura disse di abitare ad Aosta, di chiamarsi Giuliana Emanuela Boldi e di avere 18 anni. Anche oggi davanti all'ispettrice di polizia Vallero ha ripetuto la stessa storia arricchendola di un nuovo personaggio, «*uno zio terribile, che mi alleva severamente a suon di scapaccioni*».

Finalmente la giovane si è decisa a dire la verità e ha confessato di essere Emanuela Beltranti di Tortona, di risiedere alla cascina Ribrocca e di essersi allontanata da casa il 17 per «vedere l'Italia». Recatasi in un primo tempo a Terracina, vi ha soggiornato alcuni giorni presso un campeggio, poi è partita alla volta di Roma unendosi ad una comitiva di capelloni che trascorrono le ore bighellonando in piazza di Spagna, dove appunto è stata fermata dalla polizia dopo dieci giorni della sua «evasione». **i. v.**

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 26; cielo quasi sereno; mare calmo; vento assente.
Alassio: temp. 26; cielo sereno; mare calmo; vento assente.
Varazze: temp. 26; cielo sereno; mare calmo; vento assente.
Rapallo: temp. 25; cielo sereno; mare calmo; vento assente.
Lignano: temp. 25; cielo sereno; mare calmo; vento leggero.
Rimini: temp. 25; cielo sereno; mare calmo; vento assente.
Viareggio: temp. 25; cielo sereno; mare calmo; vento assente.
Capri: temp. 25; cielo coperto; mare calmo; vento leggero.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti nelle ore pomeridiane specie sui rilievi. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *deboli.* Mari: *basso Adriatico, Canale d'Otranto e Jonio da mossi a molto mossi; gli altri mari leggermente mossi o quasi calmi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	15	26	Pescara	13	27
Bolzano	12	27	L'Aquila	9	24
Trento	14	27	Roma	14	29
Verona	16	28	Campob.	13	22
Trieste	18	27	Bari	19	25
Venezia	19	26	Napoli	16	29
Milano	15	28	Potenza	13	20
Genova	20	27	Catanz.	17	26
Bologna	15	28	S. Cat.	18	29
Firenze	13	28	Messina	21	28
Pisa	14	30	Palermo	22	27
Ancona	19	25	Catania	18	29
Perugia	16	25	Cagliari	18	26

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	14	25
Londra	13	18
Berlino	12	24
Amsterdam	9	24
Bruxelles	15	25
Madrid	21	35
Mosca	12	23
Stoccolma	16	26
New York	22	30
San Francisco	11	14
Tokio	25	28
Città di Messico	16	23
Buenos Aires	13	22

Il radiologo ucciso e carbonizzato nell'auto

Forse scoperto l'uccisore del medico di Lodi: è un giovane che lo ricattava

I carabinieri non hanno ancora rivelato la sua identità: avrebbe 25 anni, risiederebbe in Lombardia - Adesso è ricercato in tutta Italia
Il sospettato (che frequentava l'ambiente degli anormali) estorceva denaro al sanitario cinquantaseienne minacciandolo di gravi «rivelazioni»



Cesare De Ponti, il radiologo ucciso a Sarzana

(Dal nostro inviato speciale) Lodi, 29 luglio.

Stiamo per conoscere la verità sull'uccisione del dott. Cesare De Ponti, cinquantaseienne, l'aiuto primario radiologo dell'Ospedale Maggiore di Lodi, trovato carbonizzato la notte del 24 luglio nel rogo della sua «1500», alla periferia di Sarzana (La Spezia). Un giovane sui 25 anni, è da oggi fortemente indiziato per l'orrendo assassinio: è scomparso la notte stessa del delitto, ed è attivamente ricercato in tutta Italia.

La sua identità non è stata rivelata: si sa soltanto che non risiede né a Sarzana né a Lerici (dove il radiologo era in vacanza con la sorella Angela), e che la sua figura, come quella delle altre persone che sono comparse alla ribalta di questo «giallo», brilla di una squallida luce.

Il presunto assassino e la sua vittima si conoscevano bene. Per giungere a questa conclusione i carabinieri hanno dovuto indagare in un torbido ambiente nel quale, secondo le testimonianze raccolte, pare si muovesse il dott. Cesare De Ponti. A Lodi, ancora oggi, si stenta a credere che il radiologo potesse avere una doppia vità. «Era tutto casa e lavoro», dicono, precisando che era un uomo solitario (mai una compagnia femminile), chiuso, spesso immusonito, che non beveva, non fumava, non amava la buona tavola.

Scapolo, abitava dal 1957 con una anziana cugina, Brigida De Ponti, e, per quanto si sa qui, le sue uniche distrazioni consistevano in gite serali a Milano che, da Lodi, dista poco più di 30 chilometri. L'inchiesta avrebbe invece messo a nudo uno sconcertante retroscena, nel quale sarebbe maturato lo spietato delitto di Sarzana. Tutto infatti lascia supporre che il radiologo lodigiano sia stato ucciso per essersi ribellato ai continui ricatti di un giovane che minacciava, non si sa se a torto o a ragione, «rivelazioni» sul suo conto.

Per arrivare all'identificazione del presunto assassino, è stato seguito, in un certo senso, un procedimento di eliminazione. Fedeli alla convinzione che il colpevole andasse ricercato in un particolare mondo equivoco, i carabinieri hanno compiuto un attento vaglio delle posizioni dei possibili indiziati.

In un primo tempo, i «rastrellati» sono stati parecchi, poi la «rosa» è stata notevolmente sfoltita: è a questo punto che gli inquirenti hanno potuto raccogliere elementi di indagine per ricostruire la personalità della vittima. Il dott. Cesare De Ponti, che era in vacanza a Lerici dal 30 giugno, ogni sera andava a passeggio con la sua «1500» crema, nella vicina campagna versiliese, e rientrava intorno alla mezzanotte.

Come trascorreva queste ore? La risposta, a quanto consta, l'ha data uno dei primi fermati, un giovane spezzino, il quale ha ammesso d'essersi più volte incontrato con il radiologo lodigiano. Per la sera del delitto, però, lo spezzino è stato in grado di fornire un alibi: era in compagnia di altre persone che, a loro volta, hanno confermato la circostanza.

Con chi — dunque — il radiologo ha trascorso le sue ultime ore di vita? Anche questo interrogativo, alla luce delle ultime risultanze dell'inchiesta, pare abbia trovato risposta: la sera del 23 luglio il dott. De Ponti si sarebbe incontrato con un giovane sui 25 anni venuto da lontano (su questo punto il riserbo degli inquirenti è ermetico e soltanto risalendo ai loro spostamenti si può avanzare l'ipotesi che il misterioso individuo provenisse dalla Lombardia). Probabilmente il radiologo non si aspettava questa visita, o quanto meno non l'aveva certamente gradita: da tempo, infatti, pare avesse rotto ogni rapporto di amicizia con questo giovane, anche se costui continuava a estorcergli denaro.

Se così stanno le cose (ed i carabinieri sembrano esserne convinti), non è difficile immaginare quello che può essere accaduto nel solitario canneto, alla periferia di Sarzana, che la notte dal 23 al 24 luglio è stato teatro dell'orrendo rogo. Il ricattatore potrebbe aver chiesto altro denaro, il radiologo potrebbe averglielo rifiutato. Di qui una lite, poi un'azione violenta, sfociata, forse inevitabilmente, nell'omicidio.

L'autopsia ne ha già chiarito la meccanica: il dott. De Ponti fu dapprima colpito alla testa da un corpo contundente, poi ebbe il cuore trapassato da un pugnale o da un coltello. Per rendere irriconoscibile il cadavere, l'assassino irrorò di benzina l'interno della «1500» appiccandovi il fuoco.

Filiberto Dani

Getta dalle scale l'agente che l'invitava a ridurre il volume della radio

(Dal nostro corrispondente) Roma, 29 luglio.

(r. s.) Un operaio che, invitato da un agente ad abbassare il volume della radio ha gettato il poliziotto dalle scale, è stato denunciato per violenza e lesioni. Si tratta di Giancarlo Terzoni residente in via Colosseo.

L'episodio è accaduto la scorsa notte poco prima delle due. Un inquilino di uno stabile di via del Colosseo, chiedeva l'intervento della polizia segnalando che da un appartamento del primo piano proveniva una musica assordante.

Un'autoradio del primo distretto interveniva e un agente, Ermenegildo Marra, si recava all'appartamento indicato: quello del Terzoni.

L'uomo, aperta la porta e sentito l'invito di ridurre il volume della radio, dava una spinta alla guardia facendola cadere giù per le scale e urlando che era necessario un «mandato della magistratura» per farlo desistere dal proposito di ascoltare la musica.

Sei mesi a uno studente che occupò l'Università

Processo d'appello a Firenze per i fatti di Pisa
In primo grado il giovane era stato assolto

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 29 luglio.

Il processo d'appello per l'occupazione della facoltà di Lettere dell'Università di Pisa si è concluso con la condanna dello studente Riccardo Di Donato, 22 anni, abitante a Pisa, vice presidente nazionale dell'Intesa (il gruppo studentesco cattolico).

La pena inflitta dai giudici fiorentini è di 6 mesi di reclusione e [illegible] mila lire di multa per occupazione di edificio pubblico e interruzione di un pubblico servizio. Al Di Donato è stata concessa la condizionale.

Il tribunale di Pisa aveva assolto lo studente dalle stesse accuse per «non aver commesso il fatto». Con la stessa formula era stato assolto anche il dottor Umberto Carpi, di 27 anni, da Bolzano, «perfezionando» alla scuola «normale» e assistente volontario presso la facoltà di Lingue di Pisa. Contro l'assoluzione dei due ricorsero il Procuratore di Pisa e il Procuratore generale.

Il Di Donato e il Carpi dovevano essere processati insieme anche in Appello ma, per un errore di citazione (il decreto del Carpi era stato inviato a Bolzano e non a Pisa dove l'assistente ora abita) il procedimento per il secondo è stato stralciato. Il processo a suo carico sarà discusso in un'altra udienza.

L'accusa mossa ai due imputati era quella di avere guidato l'occupazione della Facoltà di Lettere il 17 e 18 gennaio '68; occupazione di pubblico ufficio, interruzione di un servizio pubblico (le lezioni in Facoltà) con l'aggravante — che i giudici d'appello non hanno riconosciuto — di «aver capeggiato la sommossa».

Né il Di Donato né il Carpi si sono presentati stamane in Corte d'Appello, né c'erano a rappresentarli e difenderli i loro avvocati. Il presidente dott. Ognibene, in apertura di udienza, aveva affidato la difesa d'ufficio agli avvocati Piazza per il Carpi e Castelfranco per il Di Donato.

Il Procuratore generale dott. Mazzanti, in apertura, rilevata l'irregolarità nella citazione del Carpi, ha chiesto e ottenuto lo stralcio dei due procedimenti. **g. c.**

La figlia di Stalin a Forte dei Marmi?

Viareggio, 29 luglio.

Secondo voci che si sono diffuse stasera in Versilia, la signora Svetlana Alleluyeva Stalin sarebbe ospite di Forte dei Marmi. Secondo altre voci, invece, la figlia di Stalin sarebbe ancora in America, in procinto di partire per la Versilia.

Fino a questo momento non si è avuta alcuna conferma. *(Ansa)*

Rapina alla periferia di Londra

Vestito da balia fa da palo al colpo in banca dei complici

Bottino: 39 milioni di lire - Fuggiti i sette malviventi - Unica traccia: una parrucca rossa ed una carrozzina per bambini

Londra, 29 luglio.

Sette gangsters mascherati hanno assalito questa mattina la succursale della «Midland Bank», nel quartiere di Palmers Green, alla periferia nord di Londra, rapinando circa 26 mila sterline (39 milioni di lire). Essi hanno anche tentato di impossessarsi di una cassetta contenente una cospicua somma in contanti che alcuni agenti di una compagnia privata di investigazioni stavano trasportando nella banca.

Uno dei rapinatori, vestito da balia, con parrucca rossa, ha fatto da palo spingendo una carrozzina per bambini in cui erano nascosti alcuni arnesi da scasso e una sbarra di ferro. Carrozzina e parrucca sono state poi trovate abbandonate sul marciapiede.

L'episodio è accaduto poco dopo l'apertura delle banche, alle 10. Sette rapinatori, scesi da una automobile e da un camioncino, si sono precipitati contro gli agenti della compagnia privata che trasportavano una cassetta metallica. Sono stati sparati alcuni colpi d'arma da fuoco per terra e uno dei rapinatori ha spruzzato ammoniaca sul viso di uno degli agenti privati. Uno di costoro, Alan Brooks, di [illegible] anni, appena resosi conto dell'assalto, è ritornato di corsa al suo camioncino blindato, barricandosi all'interno con la cassetta contenente il denaro.

I banditi hanno fatto quindi irruzione nella banca, mentre un altro agente privato tentava di portare soccorso agli impiegati. Nel corso della lotta che è seguita l'agente e due impiegati di banca sono stati colpiti alla testa. Più tardi, sono stati trasportati al vicino ospedale avendo riportato lievi ferite. La banda si è quindi allontanata a bordo di due auto, trasportando due valigie piene di banconote. La polizia sta esaminando la carrozzina e la parrucca abbandonate dai rapinatori per scoprire eventuali impronte digitali o altri elementi idonei per la loro identificazione. *(Ansa)*

«Restituiscimi mia figlia» chiede l'operaio alla moglie fuggita con l'amante a Ovada

Ovada, 29 luglio.

(g. l.) Antonio Rimondo, un ventinovenne domiciliato in Ovada, via Torino 51, sta vivendo ore d'angoscia in attesa che le venga restituita la figlioletta Donatella di due anni e mezzo, che la moglie Dina Siri di 21 anni ha portato con sé nella fuga con l'amante, il manovale Sergio Magrassi di 22 anni

Il Rimondo, che lavora per conto di un'impresa autostradale di Albenga, ed è costretto a rimanere fuori casa tutta la settimana, sabato sera al suo ritorno anziché trovare ad attenderlo la sua famigliola, trovava sul letto una lettera. «*Sono fuggita io, Sergio e Antonella. Per il tuo bene non cercarci altrimenti mi uccido assieme a Sergio e la figlioletta*».

Al poveretto non restava che denunciare l'accaduto ai carabinieri: «*Mia moglie vada dove vuole, non mi interessa, ma almeno mi restituisca la piccola Antonella*».

MORTE PRESUNTA

Gaiche Dante e Cagliano Anna ved. Milanesi hanno presentato istanza al Tribunale di Torino per ottenere dichiarazione di morte presunta di Franco Beniamino PETRONIO fu Secondo e fu Bernardi Margherita, nato a Torino il 14 luglio 1867.
Chiunque ne abbia notizia ne informi il Tribunale di Torino (Cancelleria Civile) entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.
Torino, 18 luglio 1968.
Dr. Proc. GENOVESE

CRONACHE DELLA SCIENZA

NEL 1938 LA SCOPERTA DEL NYLON

Trent'anni di storia delle fibre sintetiche

Dopo i tessili naturali (cotone, lana) quelli costruiti con un polimero, la cellulosa, già esistente in natura: è il raion - Infine, grazie a Wallace Hume Carothers, le fibre prodotte chimicamente per sintesi totale - Le leghe, o miscele, di polimeri

Si è tenuto recentemente a Milano un simposio su «l'avvenire della industria tessile europea» organizzato dal Comité International de la Rayonne et des Fibres Synthétiques (C.i.r.f.s.). Nel corso dei lavori sono state esaminate le prospettive di consumo delle fibre tessili in Europa nel 1975. Ricerche approfondite hanno mostrato che tali consumi, che nel 1965 erano di 10,2 chilogrammi «pro capite» dovrebbero raggiungere nel 1975 i 12,3; mentre i consumi totali passerebbero da 3 milioni 860.000 a 4.750.000 tonnellate, con un incremento del 28 % circa.

Dato che il consumo di cotone, lana e fibre cellulosiche non dovrebbe subire notevoli variazioni, l'incremento sarebbe sostenuto esclusivamente dalle fibre sintetiche. Questa prospettiva di ulteriore sviluppo è lusinghiera e cade proprio nel momento in cui le fibre sintetiche compiono trent'anni. Nell'ottobre del 1938 infatti, un autorevole quotidiano, il *New York Herald Tribune*, pubblicava nella pagina della pubblicità questa notizia: «*Per il mondo di domani una nuova parola e un nuovo materiale: "nylon"*». In questo annuncio erano compresi l'atto di nascita e il battesimo della prima fibra tessile sintetica ed anzi il sorgere di una nuova era del tessile, quella appunto delle fibre prodotte per sintesi totale. Questa scoperta era dovuta al genio e alla tenacia di un giovane scienziato, Wallace Hume Carothers.

Quasi cinquant'anni prima il conte Hilaire de Chardonnet in Francia e gli inglesi Cross e Bevan avevano messo a punto due diversi metodi di produzione di fibre tessili (raion) che utilizzavano come materiale di partenza un polimero già esistente in natura, la cellulosa. Questo tipo di fibre e quelle successivamente prodotte, proprio perché fabbricate con polimeri naturali modificati, furono chiamate fibre artificiali, in contrapposizione a quelle naturali (lana, cotone e altre). Con l'attributo di «sintetiche» si intendono invece quelle fibre ottenute da polimeri fabbricati interamente dall'uomo.

Attualmente il problema più difficile per il tecnologo e il fabbricante di fibre sintetiche è trovare la relazione che lega il comportamento della fibra con la sua struttura fisica e chimica. La natura chimica del polimero può in questa sede essere trascurata: probabilmente chi acquista un filato o un tessuto per vestire sé stesso o adornarne la casa, se ne disinteressa affatto. Dalla struttura fisica della fibra, quale risulta dai trattamenti meccanici e termici subiti nel processo di fabbricazione, dipendono invece le qualità che il consumatore intende trovare in un filato e cioè mano (sensazione percepita al tatto), resistenza all'usura, nervosità (definita dai tecnologi resilienza) e soprattutto tenacità.

Le fibre posseggono infatti una particolare struttura, in cui regioni cristalline si alternano con regioni che diremo amorfe: la dimensione di tali regioni è inferiore alla lunghezza delle macromolecole filiformi che costituiscono la fibra; per cui una stessa macromolecola può partecipare a più regioni cristalline attraversando regioni amorfe. In una regione cristallina le macromolecole sono disposte longitudinalmente in un modello reticolare che riproduce quello dei cristalli di sostanze inorganiche semplici, quali ad esempio il sale da cucina: queste regioni cristalline sono definite «cristalliti». In tale modello, ogni atomo di ciascuna macromolecola occupa una posizione corrispondente all'atomo di un'altra macromolecola e questa periodicità si ripete nello spazio per tutta l'estensione dei cristalliti. «Cristallinità» in una fibra vuole appunto significare una ordinata disposizione degli atomi e quindi delle macromolecole della sostanza fibrosa. Nelle regioni amorfe invece, il modello reticolare non esiste più e la disposizione delle molecole è accidentale. L'estensione e la disposizione dei cristalliti determina le proprietà fisiche e meccaniche della fibra: infatti una fibra costituita da lunghe molecole disposte parallelamente al suo asse avrà proprio in quella direzione la massima tenacità: anzi questa orientazione viene esaltata artificialmente mediante un processo di «stiro», durante il quale le macromolecole disposte disordinatamente tendono ad assumere l'ordine proprio del reticolo cristallino.

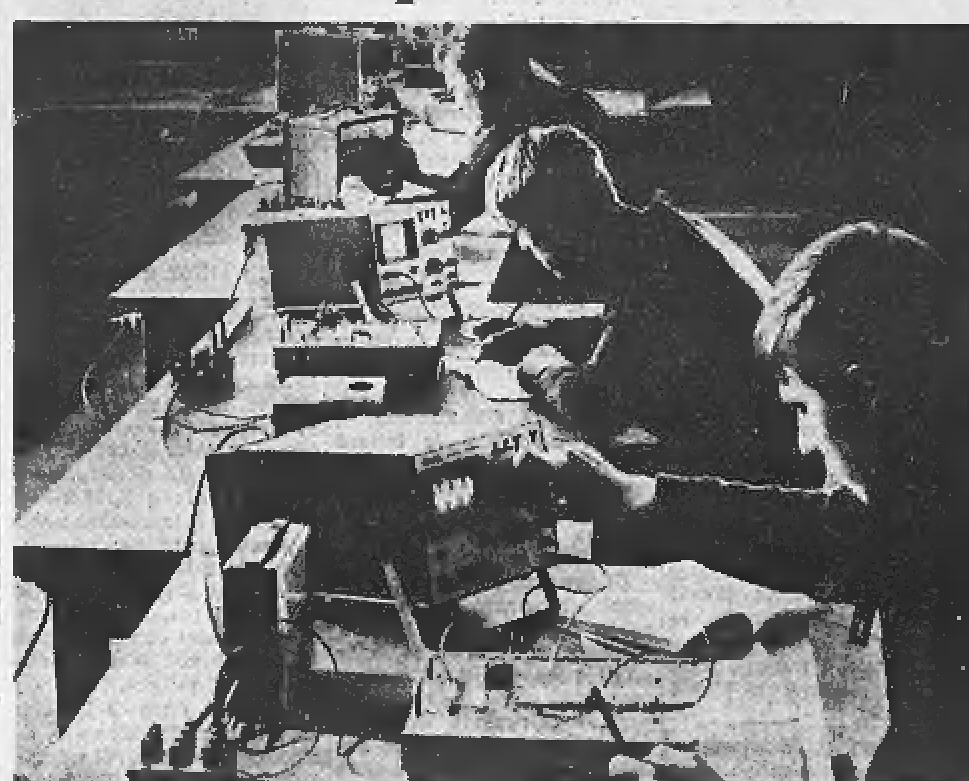
In futuro, gli studi per il miglioramento della qualità delle fibre sintetiche si baseranno non soltanto sulla ricerca di nuovi tipi di polimeri, quanto soprattutto sulla modificazione di quelli già conosciuti e in fase di produzione: una possibilità per ottenere tale modificazione consiste nella fabbricazione delle «leghe» di polimeri. Rispetto ai copolimeri ottenuti mediante copolimerizzazione (facendo cioè reagire insieme due o più monomeri) e rispetto alle mischie di filati normalmente impiegati nella industria tessile, le leghe di polimeri rappresentano proprio una miscela di polimeri, definita lega per analogia con le leghe metalliche.

La crescente importanza di queste fibre, dette anche «composite», è basata su considerazioni di ordine pratico; l'elaborazione di nuovi tipi di polimero è costosa e non sempre porta al successo; la produzione di fibre composite, invece, parte da polimeri già conosciuti e si tratta solo di trovare le condizioni ottimali di mescola, di «blending»; si possono combinare insieme polimeri sintetici e naturali o polimeri i cui monomeri non si sarebbero potuti far reagire insieme.

Dalla opportuna combinazione dei polimeri può essere ottenuto il miglioramento delle caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche della fibra risultante, quali, ad esempio, la mano, la tingibilità, le proprietà termiche, la diminuzione della elettrostaticità e quindi dell'affinità allo sporco.

Giorgio Lovo

Oscilloscopi nella scuola



Studenti di un istituto tecnico industriale si esercitano con le applicazioni di un oscilloscopio. La Philips ha prodotto recentemente un oscilloscopio (PM 3200) non costoso e dotato di speciali caratteristiche tecniche adatte all'insegnamento

Tedesco, premio Nobel, è morto all'età di 89 anni

Otto Hahn, l'uomo che scoprì la «fissione» dell'atomo di uranio

Ad uno ad uno se ne vanno gli artefici dell'era atomica: morto, nel 1954, Fermi, che scoprì le proprietà dei neutroni come agenti di reazioni nucleari; morto, l'anno appresso, Einstein, che primo aveva indicato nella materia, supposta inerte, un inesauribile serbatoio di energia, e aveva insegnato a calcolare quanta energia corrispondesse a una certa massa materiale. Scomparvero poi Chadwick, che il neutrone aveva scoperto; Oppenheimer che durante la guerra aveva guidato un esercito di ricercatori alla fabbricazione delle armi atomiche; e Szilard, coadiutore di Fermi nel fabbricar la prima pila, dedicatosi invano a un complotto di scienziati, che tenesse nascoste ai politici le proprietà mortifere dell'atomo (per non risalire al glorioso quartetto di premi Nobel delle famiglie Curie e Joliot-Curie).

Ora è la volta di Otto Hahn, l'uomo che primo pensò alla fissione, e che cioè riconobbe nella divisione del nucleo atomico un nuovo tipo di disintegrazione, prodotta dai neutroni. Questo fu il punto più glorioso di una carriera, ricca di ricerche e di scoperte.

Come abbiamo avuto occasione di ricordare di recente (vedasi alle Cronache della Scienza *del 4 giugno 1968) e come raccontò egli stesso nel volume,* Dal Radiotorio alla Fissione dell'Uranio *(in italiano nelle edizioni Boringhieri, Torino 1968), Hahn fu soprattutto un chimico.*

Nato nel 1879 a Francoforte sul Meno, studiò a Marburgo e a Monaco. Recatosi poi in Inghilterra, lavorò con Ramsey, celebre per aver trovato i gas nobili dell'atmosfera: e qui conseguì il suo primo successo di rilievo, con la scoperta del radiotorio. E', questo, un isotopo radioattivo del torio; ma, a quei primi del secolo, non c'erano ancora né il concetto né il nome di «isotopo», oggi divenuto quasi popolare. Il chimico tedesco non abbandonò più il campo della radiochimica, cui aveva dato l'avvio l'opera della signora Curie; e a queste ricerche continuò a dedicarsi in Canada, dove ebbe modo di lavorare con un altro uomo di genio, Rutherford; e infine in Germania, prima all'Università di Berlino, poi all'Istituto Kaiser Wilhelm (diventato in seguito Istituto Max Planck).

Il fisico Otto Hahn

A Berlino, egli ebbe una lunga associazione di ricerche con una viennese, Lise Meitner: che portava al chimico Hahn il contributo dell'interpretazione fisica di fenomeni, non più catalogabili in modo esclusivo nella fisica o nella chimica. Questa collaborazione, che doveva portare al concetto prima al riconoscimento poi della fissione, si riallaccia all'opera di Fermi, che in quegli anni (1938 e 1939), dopo aver conseguito il premio Nobel, era riparato negli Stati Uniti, con la famiglia.

Pochi anni prima, Fermi, all'Università di Roma, insieme con i collaboratori di quella scuola, aveva sottoposto gli elementi conosciuti al bombardamento di neutroni. Questo lavoro lo portò a scoprire un grande numero di sostanze radioattive. Infatti i nuclei materiali assorbono i neutroni, emettono particelle beta e si trasformano in nuclei di elementi aventi un numero atomico superiore di una unità rispetto a quello dell'elemento generatore. Fermi si provò anche a bombardare con neutroni l'uranio, che occupava l'ultima casella del sistema degli elementi conosciuti, e sperava e pensava di ottenere un elemento transuranico (allora ignoto), avente il numero atomico 93.

Alla determinazione e alla ricerca di questi elementi nuovi, si dedicarono Hahn e i suoi assistenti Meitner e Strassmann; ma essi ebbero la sorpresa di trovare, dove si aspettavano elementi pesanti, elementi di peso atomico medio, come il bario e il lantanio. Fu a questo punto che Hahn e i suoi collaboratori, a Berlino, nel 1939, formularono l'ipotesi che l'uranio, sottoposto al bombardamento di neutroni, subisse un tipo di disintegrazione affatto nuovo, che fu chiamato poi fissione; e cioè la divisione del nucleo in due parti pressappoco uguali. L'importanza di questo fatto fu subito compresa, perché, per quanto già si conosceva della struttura del nucleo, era da aspettarsi che si liberassero, durante la fissione, anche neutroni ed energia.

La presente disponibilità di energia nucleare, per il bene e per il male, dipende da quel fenomeno, poi comprovato da innumerevoli esperienze; oggi materiato nelle bombe, nei reattori nucleari, nelle centrali di potenza. La notizia di questa scoperta fu portata fuori dalla Germania dalla Meitner, fuggita per sottrarsi alle persecuzioni razziali. Hahn ne ebbe il premio Nobel 1944 per la chimica; ma questa notizia lo raggiunse mentre si trovava in Gran Bretagna «prigioniero di guerra» con altri scienziati tedeschi. Presto liberato, ebbe poi la presidenza dell'Istituto Max Planck.

Didimo

Per chi ama lo studio del cielo

Le costellazioni di agosto

Nelle notti intorno al 12 potremo vedere le «lacrime di San Lorenzo», il fantasmagorico spettacolo delle meteoriti irradiantisi dalla regione celeste di Perseo - Poco osservabili i pianeti - La bellissima Albireo e la celeberrima Mizar, regina delle stelle doppie

Nelle notti vicine al 12 agosto si potranno facilmente osservare quelle stelle cadenti, o meteore, che in gran numero solcano il cielo e sono conosciute tecnicamente col nome di *Perseidi*, perché sembrano tutte provenire da un'unica zona del cielo, situata appunto nella costellazione del Perseo. Più popolarmente esse vengono chiamate «Lacrime di San Lorenzo», per la vicina ricorrenza del calendario religioso.

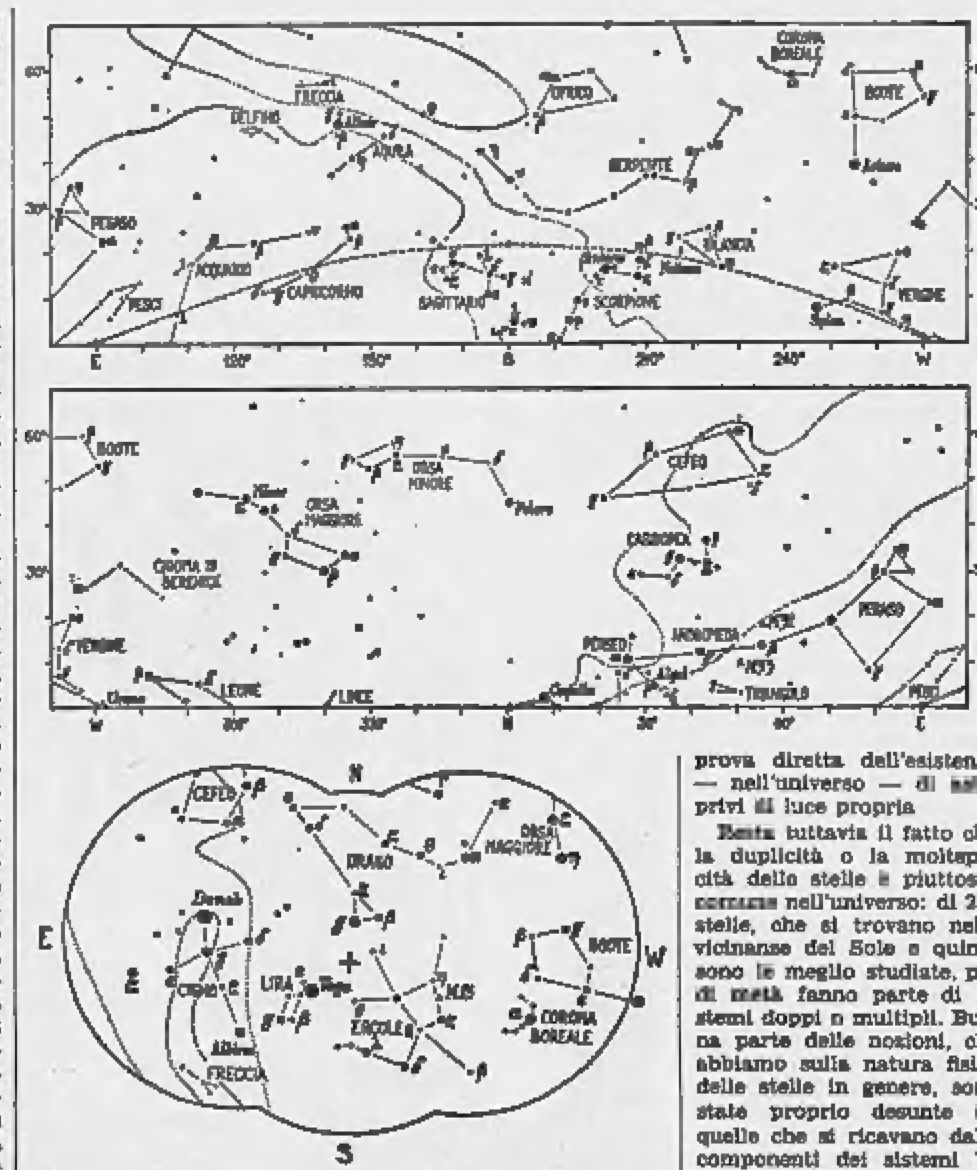
Naturalmente queste «stelle cadenti» non hanno nulla che fare con le stelle in genere, né — in particolare — con quelle che formano la costellazione del Perseo. Si tratta in realtà di corpi disgregati, frammenti di materiale cosmico sparpagliati lungo un'orbita ellittica, cui la Terra si avvicina al massimo appunto il 12 agosto, nel suo cammino annuo che segna il succedersi dei giorni del calendario. E' questa circostanza che permette di prevedere per quella data l'apparizione di uno sciame di meteore, quando tali frammenti attraversano ad altissima velocità l'atmosfera terrestre, incendiandosi. Invece il diverso e ineguale addensamento di tali corpuscoli lungo la loro orbita lascia ogni anno imprevista l'intensità del fenomeno: qualche volta se ne contarono fino a diverse migliaia in un'ora!

Lo studio di questi corpuscoli che popolano lo spazio attorno al Sole è oggi molto attuale; infatti esso può offrire la chiave per comprendere qual è stata la storia — ancora così piena d'incognite — del sistema solare.

Durante il mese, coloro che avranno scelto di ritemprarsi al fresco delle montagne, dove l'aria è ben più tersa e trasparente di quanto non sia in pianura, potranno ammirare inoltre quelle costellazioni così ricche di stelle, che si trovano in direzione del centro della Galassia, specialmente il *Sagittario*. Per trovarlo, basta allineare Deneb, la stella più brillante del Cigno, con Altair, che primeggia nell'Aquila, e procedere verso l'orizzonte, in direzione Sud. Non c'è — nel Sagittario — una stella che primeggi (la rossa Antares, «rivale di Marte», più a destra, fa parte dello *Scorpione*), ma la regione del cielo è ugualmente notevole per l'abbondanza delle stelle che la popolano. Con un modesto binocolo, poi, esse si moltiplicano in modo meraviglioso.

Sebbene queste costellazioni, come anche la Bilancia e la Vergine verso Ovest e il Capricorno, l'Acquario e i Pesci verso Est, facciano parte dello Zodiaco, non vi si trovano attualmente pianeti, fatta eccezione per *Nettuno*, il quale tuttavia appare come un astro molto modesto e — senza un telescopio importante — non lo si riconosce da una qualunque stellina. Continua infatti un periodo piuttosto sfortunato, per quanto concerne la visibilità dei principali pianeti: *Mercurio* è troppo vicino, prospetticamente, al Sole per essere visto, e così *Venere*, la quale sarebbe visibile per circa un'ora dopo il tramonto; ma sta attraversando quella parte dell'eclittica dove si troverà il Sole nei mesi invernali, e quindi ben poco si solleva sull'orizzonte.

Anche *Marte*, sebbene sorga ormai due ore prima del Sole, è difficilmente visibile, sia per la ancor grande distanza dalla Terra, sia perché, a causa della sua orbita fortemente eccentrica, si va allontanando dal Sole e — come risultato — il suo splendore apparente diminuisce durante il mese, invece di aumentare; esso apparirà quindi come una stella di seconda grandezza (più o meno come quelle che formano il «Carro» dell'Orsa Maggiore, ma di colore decisamente rossastro).



Ormai immersi nella luce del crepuscolo *Giove* ed *Urano*, l'unica nota positiva viene da *Saturno* (nella costellazione dei Pesci), il quale — durante il mese — va aumentando sensibilmente di splendore. Esso è riconoscibile come l'astro di gran lunga più rilevante di quella regione del cielo.

In tale situazione, l'amatore potrà utilizzare il suo cannocchiale per l'osservazione di alcuni oggetti celesti di particolare interesse. Molto vicini allo Zenith la galassia in Andromeda (M 31) ed anche — nella seconda parte della notte — l'ammasso di Ercole (M 13); ma entrambi un po' deludenti per chi non disponga di un grosso telescopio professionale. Suggeriamo piuttosto al lettore di rintracciare alcuni fra i più interessanti sistemi di stelle binari o multipli, particolarmente la bellissima *Albireo* (Beta Cygni), composta di due stelle, una gialla ed una verde, separabili anche con un modesto binocolo (vedasi la cartina n. 3, per le regioni zenitali del cielo). Ancor più sorprendente Epsilon Lyrae, facilmente rintracciabile sulla stessa cartina, proprio accanto a Vega; essa è formata da due stelle, ognuna delle quali risulta, con un modesto cannocchiale di 10 cm di apertura, costituita a sua volta da due componenti molto vicine. Più facile ancora la separazione telescopica di Zeta Ursae Majoris, la celeberrima *Mizar*, la quale d'altra parte forma una coppia visibile a occhio nudo con *Alcor*. Interessante, e anche molto facile, Theta Serpentis (cartina n. 1, in direzione Sud, vicina alla stella Delta dell'Aquila).

Naturalmente abbiamo citato soltanto alcune fra le più rinomate e appariscenti fra queste stelle doppie; ma ne sono catalogate molte migliaia, delle quali gli specialisti seguono il lento moto orbitale di una componente rispetto all'altra. E' questo un genere di ricerca squisitamente altruistico: in generale i periodi orbitali sono tanto lunghi che non basterebbe un'intera vita umana a raccogliere dei risultati completi. Ecco allora che una generazione di astronomi passa a quella successiva i dati pazientemente raccolti, e nessuno coglie i frutti del proprio lavoro: ma — mentre utilizza i dati altrui — lascia alla generazione seguente i propri. Per la scoperta e la misura dei movimenti stellari, il tempo è il migliore alleato.

Le tecniche di osservazione vanno tuttavia affinandosi, e recentemente sono stati scoperti alcuni sistemi binari, nei quali il compagno meno importante è addirittura invisibile e la sua esistenza è accertata soltanto mediante il caratteristico procedere a zig zag della stella visibile, rispetto a quelle che formano lo sfondo di stelle lontane. Di questi compagni invisibili si conosce soltanto la massa, che in qualche caso non supera di molto quella di un grosso pianeta, come per esempio Giove, ed è questa l'unica prova diretta dell'esistenza — nell'universo — di astri privi di luce propria.

Resta tuttavia il fatto che la duplicità o la molteplicità delle stelle è piuttosto comune nell'universo: di 254 stelle, che si trovano nelle vicinanze del Sole e quindi sono le meglio studiate, più di metà fanno parte di sistemi doppi o multipli. Buona parte delle nozioni, che abbiamo sulla natura fisica delle stelle in genere, sono state proprio desunte da quelle che si ricavano dalle componenti dei sistemi binari, grazie alla relazione che lega fra loro i periodi di rivoluzione (osservati), con dimensioni dell'orbita (misurabili anch'esse, almeno per le stelle più vicine) e le masse delle componenti, che si possono così ricavare prendendo come unità di misura la massa del Sole, il cui valore — in grammi — è ben conosciuto.

Mario G. Fracastoro
Direttore Osservatorio astronomico di Torino

La tazzina rimpicciolita



Sorprendente risultato ottenuto esponendo una tazzina da caffè di plastica in una nicchia esterna dello scafo del «Deep Quest» della Lockheed ad una profondità di 2500 metri sotto il livello del mare. A tale profondità la pressione è di circa 250 atmosfere. Senza mutare forma la tazzina si è semplicemente ristretta. Nella foto il direttore del programma «Deep Quest» Pete Summers e la sua segretaria mostrano una tazzina originale confrontandola con quella ristretta

La sciagura di Alessandria: monito per tutti

I quattro bruciati nell'auto

Le vittime, due fratelli e due cugini immigrati dal Veneto, andavano per la prima volta al mare: pochi minuti dopo la partenza erano morti contro il pullman - Imprudenza e mancato rispetto delle norme sono all'origine di questa tragedia e delle altre cinque che hanno funestato la giornata festiva in Piemonte - L'anno scorso sulle strade italiane i morti sono stati 9 mila; i feriti 200 mila

Ecco il tragico incrocio alla periferia di Alessandria, nel rione Cristo, dove quattro giovani sono bruciati vivi ieri mattina su una «600» che si è schiantata contro un pullman: la strada tangenziale, con diritto di precedenza, si innesta sulla statale proveniente da Savona, che lo perde. Gli abitanti della zona sono ancora sconvolti. Raccontano: «In pochi minuti, dopo lo schianto e il rogo, si è radunata la folla: mille, forse duemila persone. Duemila persone attonite, immobili, in un grande silenzio rotto solo dal sibilo delle fiamme ossidriche con cui i vigili del fuoco tagliavano le lamiere contorte dell'auto».

Dietro i vetri affumicati, s'intravedeva un groviglio informe di corpi: «Poi li hanno estratti. Due erano carbonizzati, irriconoscibili. Agli altri due, la vampata aveva arso completamente gli abiti e i capelli: erano come paurosi manichini, striati di piaghe». La folla ondeggiava, con un cupo brusio da cui si levavano, a tratti, grida acute di pietà ed orrore.

Pietà ed orrore, come un'ondata, si sono propagati oggi per tutta la città. Andiamo nelle case dove i quattro giovani abitavano. Gli inquilini, parlando di loro, si commuovono e piangono: «Erano bravi ragazzi, lavoravano sodo ed erano sempre allegri, cordiali». Ci raccontano la storia di queste tre famiglie venete, i Lorando, i Marega e i Marzola, giunte in Piemonte con la speranza di una vita migliore. I Marega avevano avuto la loro casa distrutta nel Polesine dall'alluvione del 1951, quando erano arrivati disponevano solo delle loro braccia.

A poco a poco, le tre famiglie si erano sistemate, avevano conquistato una vita civile, dignitosa. Ora, questo incidente le ha colpite, uccidendo tutti i figli maschi. Sono rimaste solo le sorelle, tre in ciascun nucleo familiare, la più piccina è Grazia Marega, di 8 anni.

Le tre Lorando sono tutte sposate, il padre Silvio, rimasto vedovo quattro anni fa, viveva con i due maschi, Francesco di 27 anni, Angelo di venti. Francesco faceva l'idraulico presso un'azienda di Alessandria. Angelo aiutava il padre nella sua bottega di ciabattino, al numero 28 di via Piana. A turno, preparavano da mangiare e tenevano pulita la casa senza più donne.

Silvio Lorando si trovava nel Trentino, dove è nato, quando i figli sono morti. Gli hanno telefonato di tornare subito, che era accaduta una disgrazia terribile: ha viaggiato tutto il giorno con il cuore stretto dall'angoscia, è giunto nella notte, per sentirsi dire che i suoi due ragazzi erano bruciati vivi. Ha 65 anni, è crollato a terra e si è temuto che il cuore non avesse retto al dolore. Ma poi si è riavuto.

Ora, tramortito dai sedativi, ripete: «Non sono riusciti a vedere il mare». Mai, lo avevano visto. Andavano a fare il bagno nella Bormida, appena fuori città: la spiaggia dei poveri. Domenica mattina, per la prima volta, avevano preso la via del litorale, allegri e un po' eccitati, cercando di figurarsi la visione di un azzurro senza fine. La morte li ha colti pochi minuti dopo la partenza.

Silvio Lorando non ha avuto il coraggio di andare all'obitorio, dove i loro corpi sono stati composti. Angelo Marega, il padre di Mario, la terza vittima, sì. E' entrato ieri pomeriggio, il viso impietrito, nella penombra della sala anatomica. E' rimasto qualche istante ritto, immobile. Poi è uscito con il viso terreo, rigato di pianto. Nel viale silenzioso c'erano diverse persone: si sono tratte in disparte con gli occhi lucidi mentre passava tra loro camminando come un cieco. Altri familiari sono andati a salutare per l'ultima volta le salme sia dei fratelli Lorando, sia del Marzola: ci sono state scene di dolore e disperazione.

In carcere, anche l'autista del pullman Fausto Mangini, piange, ed è in preda all'angoscia: «Preferirei essere morto io» ha detto, quando gli hanno contestato il capo d'imputazione: quadruplice omicidio colposo, per mancato rispetto del diritto di precedenza. Si tenta di accertare se sia responsabile anche di un'altra violazione del codice. Mezzo chilometro prima dell'incrocio, si entra nell'abitato, c'è il limite di velocità, 50 chilometri all'ora. «Andava più forte», dicono parecchi testimoni. Forse la perizia tecnica ordinata dal magistrato potrà stabilirlo con sicurezza: il pullman, dopo aver travolto la «600», l'ha sospinta per oltre dieci metri, stritolandola, prima di fermarsi. Qualcuno dice che anche l'auto viaggiava a una velocità superiore a quella consentita.

Imprudenza, mancato rispetto delle norme sono all'origine di questa sciagura, come si sono delle altre cinque, mortali, che hanno funestato la giornata festiva sulle strade del Piemonte. Nove persone uccise sulle strade, nell'ultima domenica prima delle grandi vacanze. Si pensa con angoscia a quel che potrà accadere quando centinaia di migliaia di automobili sciameranno nei prossimi giorni verso il mare e la montagna.

Le giornate più liete e serene — le domeniche, Pasqua, il 1° Maggio, e i due mesi delle ferie, luglio e agosto — si trasformano per troppe famiglie in occasioni di lutto e di pianto. L'anno scorso, i morti sulle strade italiane sono stati più di novemila e 200 mila i feriti. Poche battaglie nella storia si sono concluse con questo bilancio di sangue. In Piemonte e Valle d'Aosta, gli incidenti sono stati in media 492 al mese, con 31 morti e 424 feriti, molti dei quali storpiati e invalidi per tutta la vita.

In luglio, queste cifre sono salite a 594 incidenti, 41 morti e 516 feriti; in agosto a 581 incidenti, 30 morti e 524 feriti. Lo stesso Pontefice, domenica, ha voluto esortare i guidatori alla prudenza parlando ai fedeli nella residenza estiva di Castelgandolfo. Il ministero dei Lavori Pubblici ha lanciato in questi giorni una campagna per la sicurezza stradale: «Maggior circolazione, maggiori rischi»; «Più velocità, più pericoli».

Da questo incrocio alla periferia di Alessandria, è venuto il monito più drammatico: una gita verso il mare è finita in uno schianto, una vampa di fuoco e quattro giovani vite distrutte. Domani mattina, i corpi verranno riportati alle loro case: in corso IV Novembre 10 quelli dei cugini Mario Marega e Natale Marzola, in via Piana 30 quelli dei fratelli Lorando. I funerali sono fissati rispettivamente alle 9 e alle 15,30.

Giorgio Martinat



Fausto Mangini, l'autista del pullman investitore, dopo l'arresto ad Alessandria

CRONACHE DELLO SPORT

Un clamoroso «caso» nell'atletica leggera

Ottoz verrà soltanto ammonito
Potrà gareggiare alle Olimpiadi

Il primatista italiano dei 110 ostacoli aveva mosso appunti alla Federazione in merito alle «dimissioni» dell'allenatore Calvesi - Pareva che l'aostano dovesse venire squalificato per sei mesi, sin dopo i Giochi - Ora la polemica si va smorzando - I servizi radiofonici dal Messico

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 29 luglio.

La polemica suscitata dalla lettera inviata da Eddy Ottoz ad un quotidiano sportivo, nella quale l'atleta accusava apertamente la Fidal di aver provocato le dimissioni dell'allenatore federale prof. Sandro Calvesi, non sembra destinata ad avere le conseguenze temute. In un primo momento erano circolate voci di una dura squalifica in cui sarebbe incorso l'ostacolista azzurro, squalifica che gli avrebbe preclusa la partecipazione alle Olimpiadi di Città di Messico.

Sembra ora che la Federazione voglia prendere tempo in attesa che il clamore sorto attorno al «caso» si plachi. Il segretario generale della Fidal, Stassano, si è limitato a rispondere che le affermazioni di Ottoz saranno esaminate durante la prossima riunione della presidenza della Federazione di atletica leggera. La data non è ancora stata stabilita in quanto il presidente Giosuè Poli si trova attualmente fuori Roma.

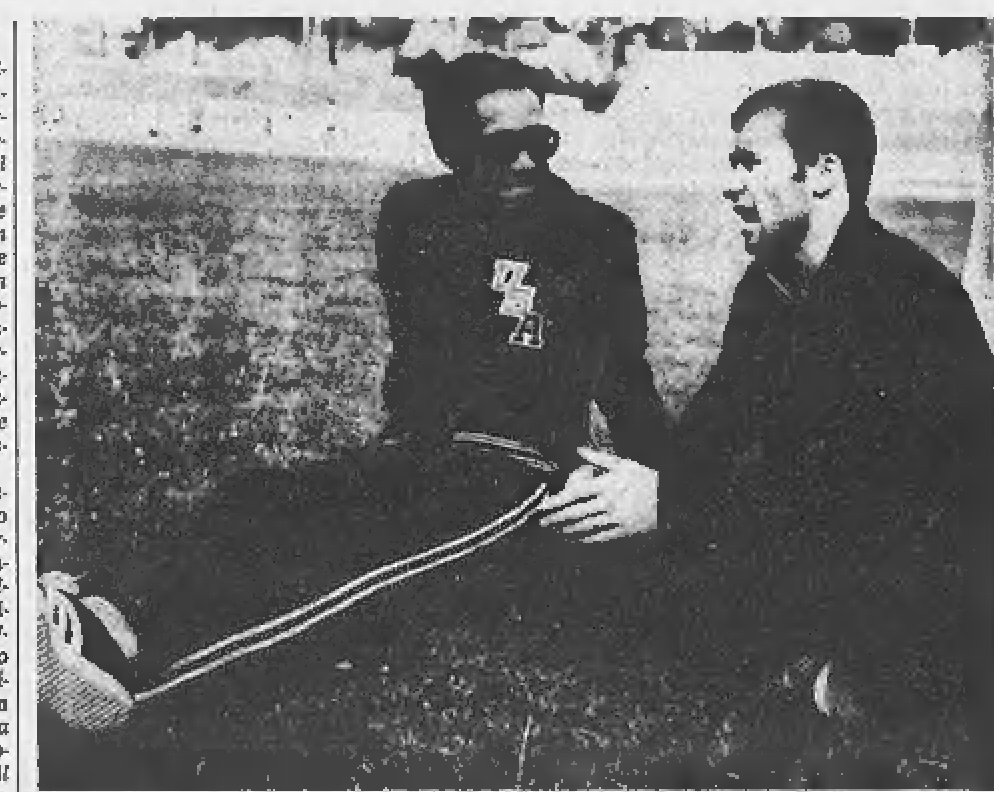
E' opinione comune che difficilmente la Fidal si assumerà la responsabilità di privare la rappresentativa azzurra di uno dei nostri migliori atleti. Questo non significa però che la lettera dell'ostacolista aostano non provochi una reazione della Federazione, la quale si limiterebbe però ad infliggergli una severa ammonizione.

Una rapida e chiara conclusione del «caso Ottoz» sarebbe necessaria per ridare serenità all'ambiente della atletica leggera in vista della fase finale della preparazione per le Olimpiadi. Come è noto quest'anno tutte le Federazioni dispongono, per gli allenamenti degli atleti, di fondi speciali, messi a disposizione dal Coni. Per Tokyo, la somma dei contributi ordinari è stata di 1.070.331.449 lire; per Città di Messico la cifra è salita a 2.117.000.000 di lire. Le integrazioni per la super-preparazione olimpica e le attrezzature sono passate da lire 490.204.356 a lire 611.000.000 (di cui 210 milioni di materiale) con un aumento globale nell'anno corrente di lire 121 milioni.

Anche in fatto di impianti sportivi la situazione è notevolmente migliorata rispetto a Tokyo. Nuove attrezzature sono state create per accogliere gli allenamenti collegiali in vista dei Giochi, come a Formia (piste in tartan); a Schio (secondo Centro di atletica leggera); a Fiuggi (Centro per il pugilato). All'Acquacetosa sono stati raddoppiati gli impianti ed i servizi per ginnastica, nuoto, pallacanestro, atletica pesante, scherma.

I servizi della Rai stanno intanto ultimando un dettagliato programma di radiotrasmissioni da Città di Messico in occasione delle Olimpiadi che si svolgeranno dal 12 al 27 ottobre. I radioascoltatori italiani potranno seguire i Giochi attraverso notiziari e cronache dirette che saranno messe in onda nel corso della intera giornata. In considerazione che c'è una differenza di sette ore fra l'Italia e il Messico (nel periodo delle Olimpiadi non avremo più l'ora legale) anche durante la notte la radio trasmetterà le notizie sui Giochi.

Mario Bianchini



Eddy Ottoz e l'ostacolista statunitense Rogers a Siena, in una pausa delle gare

Bocce: Benevene-Macocco trionfatori ad Alessandria

Il risultato finale conseguito ad Alessandria nel triangolare di bocce Italia-Francia-Monaco dalla coppia Benevene-Macocco ha messo in risalto l'ottimo grado di forma che attraversano i due giocatori torinesi, i quali negli otto incontri disputati hanno conseguito altrettante vittorie, battendo entrambe le coppie transalpine (Rivière-Chéviet e Imbert-Bévillard) incontrate nella giornata di sabato. La terza coppia francese (Oliver-Boschetti) rientrata in gara coi recuperi è stata eliminata nelle semifinali ed il duo Rivière-Chéviet, pure «ripescato», è stato superato sia nell'incontro a coppie, sia nei due individuali disputati nella finale di domenica.

Questo il dettaglio delle partite dei vincitori: Benevene-Macocco b. Rivière-Chéviet 13 a 9; Benevene-Macocco b. Imbert-Bévillard 13 a 2; Benevene-Macocco b. Oliver-Boschetti 13 a 11; Benevene b. Oliver 13 a 10; Macocco b. Boschetti 13 a 12; Benevene-Macocco b. Rivière-Chéviet 13 a 8; Benevene b. Rivière 13 a 3; Macocco b. Chéviet 13 a 7.

Nella manifestazione, programmata nel quadro dei festeggiamenti dell'8° Centenario della fondazione della città, i francesi si sono dovuti accontentare del 2° e 3° posto precedendo la coppia Granaglia-Bragaglia, pronosticata vincitrice alla vigilia del torneo.

Sia Granaglia sia Bragaglia non si sono dimostrati all'altezza della loro fama ed hanno palesato un certo calo di forma dovuto forse alla troppo intensa attività; il duo Morelli-Sturla non ha saputo inserirsi con autorità nel vivo del gioco ed è stato eliminato dai transalpini nei «recuperi».

Illegale lo scioglimento dei sodalizi calcistici

La Federazione prese questa misura per trasformarli in s.p.a. - Secondo la Cassazione, non ne aveva il diritto La sentenza su una controversia fra la Roma e due soci

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 luglio.

La Federazione italiana gioco calcio agì illegalmente sciogliendo le associazioni sportive di calcio per trasformarle in società per azioni? La Cassazione, in una recente sentenza, pur non entrando nel merito della questione, ha dato una risposta affermativa a questo interrogativo osservando che «si deve senz'altro escludere che la Federcalcio possa adottare nei confronti delle associazioni sportive nazionali una misura così grave qual è quella dello scioglimento».

La Suprema Corte era stata chiamata a dire se era competente il giudice ordinario a dirimere una questione sollevata da due soci vitalizi della Associazione Sportiva Roma, i signori Giancarlo Ferri e Vita Sanapo. Costoro si erano rivolti al tribunale civile per ottenere l'invalidamento della nomina del commissario straordinario, decisa dalla Figc ai tempi dello scioglimento dei club di calcio.

Durante la causa, che era stata promossa dai due soci nei confronti del Coni, della Federcalcio e della Roma, fu sollevata una eccezione: si sostenne che il giudice ordinario non aveva la competenza giurisdizionale ad occuparsi della controversia. Il giudizio fu bloccato e la questione venne rimessa alle sezioni unite civili della Cassazione che il 20 giugno scorso espressero il loro parere in proposito.

La Suprema Corte ha riconosciuto che il giudice ordinario è competente, osservando tra l'altro che lo scioglimento d'autorità delle associazioni di calcio, nel caso che sia stato deliberato al di fuori dei poteri che la legge e gli statuti assegnano alla Federcalcio, può avere determinato lesioni a certi diritti dei soci.

Le argomentazioni delle sezioni unite della Suprema Corte non sono vincolanti per il tribunale, davanti al quale ora riprenderà la causa promossa da Ferri e Sanapo. Tuttavia costituiscono sempre una indicazione dottrinale, sulla quale il giudice di merito potrà fondare la sua decisione senza il timore di essere successivamente smentito negli ulteriori gradi di giudizio. **g. g.**

Troppi si avventurano in montagna senza attrezzatura

Un'imprudenza ha provocato la morte dei tre alpinisti veneti sul Piccolo Cir

Le vittime, un sacerdote e due giovani veneziani, sono piombati nel baratro perché uno di loro aveva messo un piede in fallo - Il solo superstite della cordata è riuscito a salvarsi aggrappandosi ad una cengia - E' ancora in stato di «choc» e non sa che tutti i suoi compagni sono morti

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 29 luglio.

Dalla Casa di ricovero di Selva Gardena è partito poco prima delle 12 un furgone funebre con le salme del sacerdote trentaquattrenne Giovanni Bianchi, del ventinovenne Francesco Scarpa e di Luigi Varniel, di 25 anni: i tre alpinisti veneziani che hanno perduto la vita sabato sera sul Piccolo Cir, nel gruppo dolomitico delle Odle.

I veneziani, come è noto, dopo aver raggiunto con relativa facilità la cima, sulla via del ritorno si erano trovati improvvisamente in difficoltà. Uno di essi aveva messo un piede in fallo durante il superamento di una cengia, trascinando nel baratro sottostante il compagno di cordata ed anche gli altri due alpinisti che procedevano incautamente affiancati, assicurati ad un'altra corda. Soltanto uno di essi, lo studente universitario Maurizio Maddalena, che aveva potuto aggrapparsi ad uno spuntone di roccia, è riuscito miracolosamente a salvarsi cavandosela con ferite lievi.

Quando il furgone funebre è partito da Selva Gardena con i corpi dei suoi amici per raggiungere la città lagunare, lo studente non sapeva ancora della loro morte. Nel momento in cui era precipitato riteneva che i suoi amici fossero sopravvissuti, anche perché ad un certo punto aveva udito nel fondo del burrone dei gemiti. All'ospedale di Bolzano dove è ricoverato in stato di choc, nessuno ha avuto il coraggio di informarlo. Gli hanno detto che il sacerdote, Francesco Scarpa e Luigi Varniel, feriti, erano stati ricoverati all'ospedale di S. Candido. Forse soltanto domani, se le sue condizioni saranno migliori, Maurizio Maddalena sarà messo al corrente della tragica realtà.

La sciagura del Piccolo Cir ha destato molta impressione anche per la notorietà delle vittime. Essa è ritenuta una conseguenza dell'inesperienza e dell'imprevidenza dei quattro escursionisti. Le guide della Val Gardena sono concordi nell'affermare che quasi sicuramente la sciagura non sarebbe accaduta se i veneziani, incoraggiati dall'apparente facilità dell'ascensione, fossero stati più prudenti, come la montagna richiede.

Le due cordate, infatti, non avevano adottato le necessarie misure precauzionali, anche perché non erano dotate della necessaria attrezzatura.

e. p.

Maestro di sci sulla moto investe un pedone e muore

L'incidente di notte presso Giaveno - La vittima aveva 31 anni - Per un'ora nessuno dei soccorritori si è accorto dell'investito, scaraventato nel fosso

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 29 luglio.

(a. v.) Un maestro di sci, il trentunenne Luigi Sbandellotto, abitante all'Alpe Colombino, ha perso la vita presso Ponte Pietra sulla provinciale che da Coazze scende a Giaveno: alla guida della sua motocicletta ha travolto un pedone ed è finito sull'asfalto rimanendo ucciso sul colpo. L'investito, il lattoniere Giuseppe Rosso, di 59 anni, di Beinasco, ha riportato ferite giudicate guaribili in un mese.

L'incidente è avvenuto ieri sera verso le 22. Non ha avuto testimoni. I carabinieri, chiamati sul posto da un automobilista transitato sul luogo della sciagura, hanno trovato il giovane Sbandellotto esanime in mezzo alla strada; accanto al cadavere la «Mb 125» sulla quale il maestro era partito dalla stazione sciistica dell'Aquila alla volta di Giaveno. Per un'ora — durante il sopralluogo — i militi non si sono accorti dell'uomo investito dal motociclista: il Rosso era stato, infatti, scaraventato nel fosso e qui giaceva ferito e svenuto. Quando ha ripreso conoscenza ha emesso un lamento: i carabinieri sono accorsi e lo hanno trovato nell'erba alta del fosso. E' stato ricoverato al Mauriziano di Torino.

L'incidente è stato così ricostruito: lo Sbandellotto ha investito il pedone e, trasportato dalla velocità, è finito contro una pianta che costeggia la strada; nell'urto è rimbalzato sulla carreggiata dove è stato trovato senza vita con il cranio fratturato.

Due alpinisti tedeschi in difficoltà sulle Lavaredo

Cortina d'Ampezzo, 29 luglio.

(g. p.) *Per la terza volta nel giro di dieci giorni, la squadra del Soccorso alpino del Cai di Cortina, composto dai famosi «scoiattoli», guide alpine e vigili del fuoco, è stata chiamata alle tre Cime di Lavaredo per un soccorso in roccia. Secondo le prime informazioni, sembra che due alpinisti tedeschi si trovino in difficoltà lungo la via dei «Sassoni», una via «a goccia d'acqua» che solca l'intera parete Nord della Cima grande con una verticale di sesto grado superiore della lunghezza di 500 metri.*

Gli alpinisti tedeschi, in seguito ad un «volo», sarebbero penzolanti in parete, soltanto trattenuti dalle corde: sembra che uno abbia una gamba rotta e l'altro una frattura ad un braccio.

I soccorritori, partiti da Cortina stasera, porteranno tutto il materiale di soccorso (del peso di un paio di quintali) alla base della parete e domattina, alle prime luci dell'alba, cominceranno la salita da una via laterale per raggiungere gli infortunati. Date le difficoltà della zona, la squadra prevede che la operazione durerà tutta la giornata.

Scompare sulla Paganella durante una ascensione

Trento, 29 luglio.

(a. n.) *Un professionista bresciano, Lodovico Rovetta di 28 anni, che si trovava in villeggiatura ad Andalo, un centro di soggiorno a pochi chilometri da Trento, è scomparso da sabato sera sulla Paganella.*

Carabinieri, con l'ausilio di cani poliziotti, uomini del Soccorso alpino e volontari lo stanno cercando in tutta la montagna (2125 metri)

Una turista si uccide cadendo dal Monte Titano

San Marino, 29 luglio.

(r. s.) *Una turista in visita alla Repubblica di San Marino con una comitiva di francesi è precipitata, per cause non ancora accertate, dall'alto del monte Titano ed è morta sul colpo.*

La donna, Rosalba Vena, di 33 anni, era di Pisticci (Matera), ma attualmente risiedeva ad Urbino dove seguiva all'Università un corso di lingua inglese. Sembra che, al momento della disgrazia, ella fosse isolata dal gruppo dei turisti.

Gimondi e Motta hanno deluso a Pescara

Occorre che i due assi del nostro ciclismo trovino al più presto la forma: i campionati mondiali si avvicinano Adorni pensa troppo alla tv e troppo poco ad allenarsi? - Quindici corridori in lizza per otto maglie azzurre

(Dal nostro inviato speciale)
Pescara, 29 luglio.

Ai campionati mondiali di ciclismo, in programma il primo settembre, manca ormai poco più di un mese: tutti i corridori stanno accelerando i tempi per trovare al più presto la forma, il circuito di Imola è duro, presentarsi non perfettamente preparati significa votarsi a sicura sconfitta. Il tracciato è molto impegnativo, «improvvisare» sarà difficile per tutti, anche per i campioni. E ieri l'esito del Trofeo Matteotti è suonato come un campanello d'allarme per il ciclismo italiano: poco importa che abbia vinto il belga Ritter, l'unico straniero in gara; è grave, invece, il fatto che atleti del valore di Gimondi, Motta, Adorni, Bitossi e Balmamion — cioè quelli sui quali maggiormente puntano i nostri tecnici — non abbiano mai dato neppure l'impressione di poter lottare per la vittoria.

Durante la corsa Gimondi e Motta hanno ricevuto persino dei fischi: a parte un paio di scatti senza convinzione e qualche energica sfuriata in testa al plotone, entrambi hanno corso quasi sempre in mezzo al gruppo. Motta lo si è visto spesso addirittura nelle posizioni di coda: e all'arrivo, su trentanove corridori che hanno concluso la gara, Motta si è classificato venticinquesimo e Gimondi ventinovesimo, confuso nell'anonimato dei «pari merito». E gli altri non sono andati molto meglio, Adorni si è persino ritirato.

Ricci, il commissario tecnico degli azzurri, non ha neppure seguito la corsa: pare per motivi strettamente personali, ma qualcuno sostiene che il nostro selezionatore — ben sapendo che le risultanze sarebbero state molto scarse — abbia preferito non farsi vedere per non dare al Trofeo Matteotti, con la sua presenza, un valore indicativo in vista dei mondiali. Ciò non toglie, però, che dalla corsa di Pescara, la prima che radunava al via quasi tutti gli assi italiani dopo il Giro — i tifosi si attendessero qualcosa di più.

Non è il caso di drammatizzare, Gimondi, Motta e gli altri hanno ancora a disposizione, per trovare la forma, parecchie gare: il Giro del Lazio domenica prossima, poi altre corse minori, poi il campionato italiano.

Gimondi sembra bene intenzionato. «Ho vinto parecchie cose — dice — ma non ho mai avuto la soddisfazione, neppure da dilettante, di conquistare un titolo assoluto. Fra un paio di settimane è in programma il campionato italiano, per quel giorno sarò al massimo della forma». Speriamo in bene. Ma altri corridori, oltre a lui ed a Motta, suscitano delle perplessità. Innanzi tutto Zilioli, che dopo la nota malattia di cui è stato colpito al Tour sta riprendendo gli allenamenti soltanto in questi giorni; poi Bitossi, che dopo i Giri d'Italia e di Francia non si è concesso neppure un giorno di riposo ed è impegnato in tante riunioni post-Tour; ed infine Adorni, «beccato» ieri sul circuito di Pescara da un cartello molto significativo: «Pensa ad allenarti, non alla televisione».

Per Ricci, insomma, tra non molto comincerà un difficile lavoro di selezione. Verranno chiamati in azzurro i corridori più in forma, quelli che daranno maggiori garanzie di rendimento: e può darsi che ci sia qualche sorpresa, che qualche «grosso nome» venga clamorosamente lasciato a casa. E' presto per fare anticipazioni, chi vorrà la maglia azzurra dovrà guadagnarsela, dimostrare di meritarla, Ricci ha già lasciato intendere che non farà il minimo favoritismo. Salvo sorprese, comunque, Gimondi, Motta, Bitossi e Zilioli ad Imola dovrebbero esserci.

Mezza squadra dovrebbe quindi essere quasi fatta, per gli altri quattro posti sono in lizza almeno una quindicina di corridori, tra cui Adorni, Zandegù, Dancelli, Basso e Colombo, che attualmente è forse il miglior gregario italiano in senso assoluto. E il motivo delle prossime corse sarà proprio questo: la «caccia» alla maglia azzurra.

Maurizio Caravella

Gli atleti della Forestale vittoriosi a Bannio Anzino

Bannio Anzino, 29 luglio.

(a. r.) Gli atleti del Centro Sportivo del Corpo Forestale dello Stato hanno trionfato domenica nella terza edizione del Trofeo Luigi Molteni, una gara di marcia alpina, svoltasi sulla distanza di tredici chilometri. La manifestazione si è svolta a Bannio, in provincia di Novara, sul tracciato San Bernardo, Pianezzo, Piana, Goggetto, Parcineto con ritorno a Bannio. Il «tetto» della competizione era l'Alpe Oro a 1356 metri di altezza.

I «forestali» diretti dal maresciallo Zanetta hanno conquistato il primo posto in classifica, per merito di Mario Varesco (Roma) che ha impiegato 45'13" e 2/10 distanziando di oltre 25" il forte portacolori del Dopolavoro aziendale Zegna-Trivero, Angelo De Tomasi. L'affermazione dei «forestali» è stata completata dal quinto posto di Raimondo Balicco (47'45" e 8/10), dall'ottavo di Ivo Brunod (48'34" e 1/10) e dal decimo di Sergio Berardi (48'53" e 5/10). Al Corpo Forestale dello Stato sono state assegnate cinque coppe.

CRONACHE DELLO SPORT

[redacted] LA SCONFITTA IN DAVIS

[redacted] crisi: [redacted] colpa [redacted] tutta di Mulligan

La nostra Federazione ha sbagliato credendo di risolvere tutti i problemi «italianizzando» l'australiano - I mancati allenamenti di Pietrangeli - E' il momento dei giovani Caimo e Panatta

Inevitabilmente, all'indomani [redacted] sconfitta, divampano le critiche e [redacted] polemiche. Eliminata [redacted] Barcellona dalla Spagna nella finale del gruppo A della zona europea di Coppa Davis, la squadra azzurra di tennis è stata sottoposta ad un fuoco incrociato di accuse, la maggior parte delle quali avrebbero dovuto essere dirette all'indirizzo [redacted] dirigenti federali [redacted] già dei giocatori. Martin Mulligan [redacted] è trovato al centro di queste polemiche. Eppure Mulligan [redacted] assolutamente innocente; [redacted] caso di processo, dovrebbe [redacted] assolto con formula piena [redacted] per non [redacted] commesso il fatto sia perché il fatto non costituisce reato.

Che colpa ne ha l'australiano Martin Mulligan se un bel giorno [redacted] dirigente italiano, Giorgio Neri, gli ha fissato [redacted] residenza a Bologna assicurandogli uno stipendio mensile e se, quattro anni dopo, la Federtennis in base ad un articolo del regolamento della Davis ha deciso di fargli indossare la maglia azzurra? Mulligan, studente di medicina, ha abbandonato l'Università dopo aver dato tre esami per dedicarsi al tennis che è la sua professione, il mezzo che gli [redacted] sente di campare decorosamente e [redacted] arricchire il conto in banca.

Improvvisamente i nostri dirigenti hanno scoperto che Mulligan, bravissimo nei tornei (al punto [redacted] meritare al termine del 1967 il terzo posto nella classifica dei primi dieci del mondo redatta dai tecnici dei quattro continenti), non [redacted] giocatore da «Davis». Improvvisamente han[redacted] capito che aveva ragione Harry Hopman, il famoso selezionatore [redacted] capitano della squadra australiana, che non aveva mai voluto utilizzarlo in Davis. E [redacted] gli stessi dirigenti cercano [redacted] scaricare sulle spalle (gracili per natura), di Mulligan le colpe della bruciante sconfitta.

A dire il [redacted] anche Pietrangeli è stato messo sotto accusa per [redacted] disertato la attività agonistica per un [redacted] per essersi presentato alla vigilia della finale di Barcellona in precarie condizioni [redacted] fisico e di forma. Pietrangeli ha sbagliato, ma più [redacted] lui hanno sbagliato i tecnici e i medici federali, tutti convinti che un atleta di 35 an[redacted] debba centellinare le proprie energie.

Gli esempi [redacted] vari Coppi e Bartali [redacted] tedesco von Cramm, tanto per rimanere in campo tennistico, che a 41 anni nel 1951 capeggiò la squadra germanica vittoriosa su quella azzurra [redacted] Davis a Monaco di Baviera, evidentemente non [redacted] serviti. Il nostro campione, al contrario [redacted] che ha fatto, avrebbe dovuto continuare ad allenarsi assiduamente [redacted] a partecipare a tornei. Solo così facendo avrebbe conservato [redacted] brillante grado di forma palesato [redacted] Reggio Emilia nella semifinale contro l'Unione Sovietica. Quindi anche Pietrangeli, pure colpevole, è [redacted] incoraggiato a sbagliare dai suoi diretti superiori.

Ora si parla già della squadra per la prossima stagione. C'è chi vorrebbe escludere Mulligan (ma la voce di Sirola è isolata [redacted] non sarà ascoltata anche [redacted] Stanto, il presidente dell'Olona, circolo per il quale è tesserato l'australiano, si [redacted] sempre [redacted]sto alla sua utilizzazione in Davis), ma Martin rimarrà al suo posto. C'è chi vorrebbe Pietrangeli impiegato esclusivamente [redacted] doppio al fianco [redacted] un giovane oppure [redacted] al fianco [redacted] Mulligan. Infine c[redacted] chi vorrebbe il nostro campione unicamente in veste di singolarista e una [redacted]pia di giovani per [redacted] doppio.

Scartiamo a priori la [redacted]sibilità di una coppia formata da Pietrangeli [redacted] da un giovane, abbinamento destinato [redacted] fallire come tutti i precedenti tentati con i vari Maioli, Tacchini e Di Maso. I casi sono due: o Mulligan e [redacted]trangeli nei singolari [redacted] la [redacted] Caimo-Panatta [redacted] doppio [redacted] Mulligan e un gio[redacted] nei singolari e la coppia Pietrangeli-Mulligan in doppio. Propendiamo per la prima soluzione [redacted] patto, però, che i tecnici federali si decidano a varare [redacted] coppia Caimo-Panatta, l'unica in grado di raggiungere un ottimo livello tecnico.

Mario Caimo, diciottenne, genovese, fresco reduce dagli esami [redacted] maturità classica, [redacted] Adriano Panatta, diciottenne, romano, quasi-geometra, sono fra i nostri giovani quelli che posseggono le migliori doti tecniche e fisiche. Il primo ha bisogno [redacted] essere disciplinato: il secondo ha bisogno di essere incoraggiato. Ma si tratta di due ragazzi sui quali si deve puntare senza timore di [redacted] bruciarli». Mulligan da un giorno all'altro potrebbe dire «addio» a tutti e andarsene e Pietrangeli, nonostante la classe e l'esperienza, accusa ormai [redacted] peso di una carriera logorante.

E' quindi giunto il [redacted] di valorizzare i giovani anche se molto probabilmente il loro debutto potrà coincidere [redacted] una sconfitta. D'altro canto soltanto le gare [redacted] consentire ad [redacted] giovani [redacted] migliorare il proprio repertorio e di progredire. Non è certo partecipando ai torneini di casa nostra che una promessa della racchetta può diventare [redacted] realtà.

Giorgio Bellani

L'australiano Mulligan, azzurro in Coppa Davis

Juventus, Torino e Inter [redacted] di Sanremo

Sanremo, 29 luglio.

Il programma del prossimo torneo giovanile [redacted] calcio giovanile organizzato dalla «Carlin's Boys» di Sanremo, che [redacted] svolgerà [redacted] 27 [redacted] 31 agosto nella Città dei Fiori, è stato definito [redacted].

Nel primo girone si affronte[redacted] le seguenti formazioni: Inter, Barcellona (Spagna) e Carlin's Boys; [redacted] secondo: Milan, Slovan (Cecoslovacchia) e Cagliari; nel terzo: Juventus, Burevestnik (Urss) e Pisa; nel quarto: [redacted], Drumchapel (Scozia) [redacted] Treviso.

[redacted] avvicina [redacted] i calciatori l'ora di riprendere l'attività

Quasi risolto alla Juve Il problema [redacted]

Il trainer bianconero Heriberto Herrera ha ripreso ieri gli allenamenti [redacted] presentarsi [redacted] piena forma il [redacted] agosto al «ritiro» di Villar Perosa (Foto Moisio)

Heriberto Herrera non perde tempo. Il trainer juventino ieri s'è allenato da solo al campo Combi per 45 minuti sotto lo sguardo di alcuni tifosi: vuole presentarsi in buona forma per venerdì prossimo, giorno fissato per il raduno dei giocatori della Juventus a Villar Perosa per la ripresa dell'attività stagionale. Ormai anche per i bianconeri «vecchi» e «nuovi» [redacted] stanno per terminare. Domani è previsto l'arrivo [redacted] Giuliano Sarti, l'ex portiere dell'Inter, che deve sottoporsi alle visite di controllo. Sarti ha già discusso il premio d'ingaggio al momento della sua assunzione.

Quasi tutti i bianconeri, prima [redacted] andare in ferie, hanno sistemato la loro posizione economica. Dei giocatori che [redacted] già in forza [redacted] squadra soltanto Salvadore, Sacco, Favalli debbono ancora firmare (gli altri sono praticamente d'accordo): dei nuovi Haller, Pasetti, Benetti e Anastasi non hanno [redacted] sottoscritto il contratto. L'unico «caso» un po' complicato riguarda Ana[redacted]si.

L'amministratore [redacted] forse resterà [redacted] Genoa

Il Consiglio direttivo della [redacted]ietà si è dimesso - [redacted] attende l'esito dell'assemblea degli azionisti, prevista per il 1° settembre - I rossoblù in ritiro in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 29 luglio.

Il Consiglio direttivo del Genoa ha tenuto questa sera una lunga seduta nel corso della quale l'amministratore delegato Renzo Fossati ha fatto la relazione sul campionato testé concluso, ed ha illustrato la campagna acquisti [redacted] cessioni, che si è chiusa per la società rossoblù con un attivo di circa duecento milioni.

L'operato dell'amministratore è stato approvato dal Consiglio direttivo, il quale successivamente ha rassegnato le dimissioni in base al regolamento statutario, [redacted] do scaduto il mandato il 30 giugno ultimo [redacted]. Il Consiglio era stato eletto il 23 maggio 1966.

I componenti del Consiglio resteranno comunque ancora in carica [redacted] l'ordinaria amministrazione, in attesa dell'assemblea degli azionisti, che si svolgerà il 1° settembre (oppure il 2, in seconda convocazione) e dovrebbe eleggere il nuovo Consiglio direttivo. L'amministratore Renzo Fossati ha confermato le sue intenzioni di dimettersi dalla carica, ma ogni decisione è naturalmente demandata alla prossima assemblea. Il Consiglio scaduto auspica che ci siano forze [redacted] che [redacted]gliano assumere la conduzione della società: molti degli attuali dirigenti hanno però invitato Fossati [redacted] ritirare le dimissioni continuando [redacted] suo incarico [redacted] amministratore delegato.

Intanto oggi [redacted] arrivati i nuovi acquisti per sottoporsi alle solite visite mediche: si tratta di Balestrieri, Rossetti, Negri, Perotti e Benvenuto. Per domani sono attesi Angelillo, Osterman e Veneranda. Il padovano Morelli [redacted] già compiuto la visita una ventina di giorni fa. Quintavalle, invece, attualmente militare, [redacted] presenterà non appena possibile, [redacted] non si recherà quindi in ritiro con i nuovi compagni [redacted] Crans sur Sierre, in Svizzera. Le prime partenze dei giocatori rossoblù per la Svizzera avverranno mercoledì prossimo.

Il primo scaglione di giocatori, sotto la guida [redacted] Campatelli e dell'allenatore in seconda, Bruno, sarà composto da: Negri, Falcomer, Osterman, Quintavalle, Perotti, Rossetti, Angelillo, Veneranda, Benvenuto, Morelli, Viviani, Turone, Montagner e [redacted]. Successivamente, [redacted] 10 agosto, raggiungeranno la Svizzera gli altri, che [redacted] stati impegnati negli spareggi, [redacted] cioè: l'ex perugino [redacted]lestrieri, Grosso, Cocci, Ferrari, Rivara, Derlin, Brambilla e Mascheroni.

Quanto al programma precampionato, Campatelli ha detto che in Svizzera [redacted] Genoa disputerà, dopo Ferragosto, [redacted] o due amichevoli contro squadre locali della seconda divisione. Poi vi sarà il rientro a Genova r. b.

Riunione di atletica stasera a Grosseto

Grosseto, [redacted] luglio.

Gli atleti che hanno partecipato sabato [redacted] domenica al «Meeting dell'amicizia» di atletica leggera a Siena si [redacted] trasferiti nel tardo pomeriggio a Grosseto dove domani [redacted] prenderanno parte alla riunione «Città di Grosseto».

[redacted] squadre [redacted] si preparano: il torneo avrà inizio [redacted] 15 settembre

Tre «gironi» [redacted] clubs

Domani a Roma [redacted] decisione sulla Pro Vercelli

Sessanta squadre, divise [redacted] tre gironi, daranno vita [redacted] partire dal 15 settembre al campionato calcistico di serie C. Solo da pochi giorni (il «mercato» [redacted] semiprofessionisti per la compravendita dei giocatori si è chiuso sabato a mezzanotte) le varie società hanno completato i loro ranghi: resta invece da definire, almeno ufficialmente, la composizione dei tre gironi.

Uno dei motivi [redacted]che hanno obbligato la Lega Semiprofessionisti a rimandare la comunicazione ufficiale sulla suddivisione delle 60 squadre nei tre gruppi, sta nella questione, ancora da definire, riguardante la Pro Vercelli. Come è noto, [redacted] «Pro», dopo avere ottenuto la promozione [redacted] prima classificata del girone [redacted] della serie D, è stata nuovamente retrocessa in D in quanto implicata in un caso di illecito sportivo: al suo posto è stato ammesso alla serie C [redacted] Macobi di Asti.

Soltanto domani [redacted] «caso» Pro Vercelli verrà definitivamente chiuso con [redacted] parere della Commissione d'Appello.

Per il momento la suddivisione delle 60 squadre nei tre gruppi è quindi soltanto ufficiosa. [redacted] questi termini:

GIRONE A: Novara, Piacenza, Savona, Udinese, Solbiatese, Verbania, Pro Patria, Legnano, Alessandria, Rapallo, Monfalcone, Treviso, Marzotto, Biellese, Trevigliese, Triestina, Sottomarina Chioggia, Venezia, Asti Macobi (o Pro Vercelli), Cremonese.

GIRONE B: Spezia, Prato, Arezzo, Sambenedettese, Siena, Maceratese, Del Duca Ascoli, Anconitana, Torres, Pesaro, Empoli, Entella, Rimini, Jesina, Massese, Raven[redacted] Pistoiese, Olbia, Viareggio e Forlì.

GIRONE [redacted]: Casertana, Taranto, Lecce, Salernitana, Pescara, Avellino, Cosenza, Internapoli, L'Aquila, Trapani, Massiminiana, Crotone, Chieti, Nardò, Barletta, Brindisi, Matera, Marsala, Potenza e Messina.

Come [redacted] può dedurre dal nome delle squadre partecipanti, il girone A si presenta particolarmente interessante, senza dubbio quello, fra i tre, più promettente dal punto di vista tecnico e spettacolare. In questo [redacted] di venti protagoniste, cinque [redacted] le formazioni «nuove» per la serie C: si tratta delle retrocesse Novara e Venezia, impegnate nell'ultimo campionato in B, e delle «promosse» Cremonese, Sottomarina Chioggia e Macobi (o [redacted] Vercelli).

[redacted] Novara [redacted] deciso [redacted] tornare presto in [redacted]

Fra [redacted] nuovi acquisti il giovane Gabetto, figlio dell'attac[redacted] granata scomparso - Facchini nuovo «trainer»

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 29 luglio.

(p.b.) *Il Novara punta a un immediato ritorno in serie B. A conclusione della campagna cessioni-acquisti la squadra appare ringiovanita. Ceduti il terzino Fumagalli [redacted] Foggia, il centrocampista Vittorino Calloni al Lecco, la mezz'ala Sartore alla Gallaratese [redacted] Gasparini [redacted] Pisa, [redacted] stati ingaggiati il centrocampista Zardo, l'ala Urban e il terzino Viazzo (tutti e tre provenienti dal Foggia); il portiere Pulici (Lecco); il centravanti Gabetto (Frosinone), figlio del famoso attaccante del «grande Torino»; la mezz'ala Manini (Potenza); la mezz'ala Brignoli (Internapoli) e il terzino Giovannini (Torino). Dai prestiti sono rientrati il «libero» Canto, la mezz'ala Giannini, il terzino Volpati, il centravanti Poirè e l'ala Maioni.*

Sono pertanto in forza al Novara i portieri Lena, Piscitelli e Pulici; i terzini Colla, Volpati, Giovannini, Viazzo; i mediani Canto, Udovicich, Vianelli, Zardo, Tagliavini e Testa; gli attaccanti Gavinelli, Milanesi, Giampiero Calloni, Bramati, Broggi, Giannini, Urban, Gabetto, Manini, Brignoli, Poirè e Maioni.

Poiché è ancora probabile la cessione di Giampiero Calloni, Tagliavini e Broggi, la probabile formazione [redacted] la seguente: Lena (Pulici); Volpa[redacted] (Viazzo) e Colla; Canto, Udovicich, Zardo (Vianelli); Gavinelli, Manini, Gabetto, Milanesi, Bramati (Urban).

Il raduno, agli ordini del nuovo allenatore Facchini, è fissato per lunedì 5 agosto [redacted] preparazione si inizierà l'indomani ad Albino (Bergamo). La prima gara «amichevole» è in programma il [redacted] agosto, [redacted] Vercelli.

Gabetto si [redacted] rivelato fra i «ragazzi» della Juventus

Pro Vercelli e Latina [redacted] Commissione d'appello

Roma, 29 luglio.

La Commissione d'appello federale della Figc, nella riunione che terrà in Roma mercoledì 31 luglio alle 9,30, prenderà in esame ed emetterà le decisioni in merito al reclamo dell'U. S. Pro Vercelli contro le sanzioni inflitte alla Società stessa [redacted] seguito di giudizio per illecito sportivo, nonché gli appelli dell'A. C. Verona Hellas, contro [redacted] squalifica del campo di gioco per quattro giornate effettive.

La Caf si riunirà nuovamente sabato 3 agosto alle ore 9,30, per esaminare l'appello dell'U. C. Latina contro le penalizzazioni inflitte alla predetta società [redacted] procedimento per illecito sportivo.

Il dirigente Dapelo resta

Il difensore Mialich fra i «nuovi» savonesi

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 29 luglio.

[redacted]. f.) Il Savona si presenterà al prossimo campionato di [redacted] C con una squadra ringiovanita. La grande incognita è rappresen[redacted] dal più o meno [redacted] accordo fra questi nuovi gioc[redacted], provenienti da [redacted] diverse. La società savonese è tranquilla sul piano dirigenziale: il commissario Dapelo, di cui si era detto che [redacted] ritornato [redacted] Genova, resta invece al Savona.

I giocatori che hanno lasciato [redacted] sono: Fazzi [redacted] alla Casertana, Merlo [redacted] Frosinone, Stevan al Piacenza in cambio [redacted] la mezz'ala Dotelli più conguaglio, Fascetti al Lecco, Cherubini [redacted], Osterman [redacted] Genoa; Benigni, Furino, Caucci e Mattei rientrati [redacted] rispettive società per fine prestito; Fiorenzi al [redacted]vetelo.

[redacted] stati ingaggiati: Mialich (stopper) dalla Mestrina, Zuccoski (centrocampista) dal Pisa, Di Cristoforo (ala o centravanti) dal Livorno, Rizzi (ala [redacted] dal Rapallo, Artico (mezz'ala) dal Catania, Mattei (ala sinistra) [redacted] Frosinone, Budicin, rientrato per [redacted] prestito dal Rapallo, Pardini (terzino), Barlassina (mezz'ala) [redacted] (centrocampista) provenienti [redacted] squadra [redacted] dell'Inter.

I giocatori [redacted] Verbania [redacted] allenamento

Verbania, 29 luglio.

(a. c.) *Il Verbania è da giovedì sera nel ritiro alpestre [redacted] Mozzio, piccolo borgo della valle Formazza a 850 metri di quota per prepararsi al torneo di serie C. La squadra è agli ordini del nuovo allenatore Angelo Turconi e del direttore tecnico Carlo Pedroli, e resterà in montagna fino [redacted] 13 agosto. Da due giorni, tuttavia, scende il mattino a Domodossola per sedute di allenamento sul piccolo campo di gioco dell'Interclub Domo.*

Sono [redacted] disposizione dell'allenatore ventisette giocatori e precisamente: Fellini, De Ponti, Moriani, Germano Giannini, Sacco, Ferraris, Maconi, Tadini, Morforio, Fasani, Salvadore, Ghini, [redacted]richella, Peri (tutti già [redacted] forza alla società e tutti riconfermati) e i nuovi acquisti Bianco, Maggio, D'Andrea, Bortoluzzi, Venturi, Polver, Neri, Zuliani, Mora, D'Andreis, Tomada, Filippini, Girelli, tutti, tranne quest'ultimo, provenienti [redacted] squadre venete.

La compagine, quindi, dopo [redacted] cessione di Luigi Giannini e di Canio al Novara, di Romanzini al Vicenza, di Lo Bosco [redacted] Messina, di Migliorati [redacted] Venezia, di Colti alla Pro Vercelli e [redacted] Pastrello all'Omegna, [redacted] presenta notevolmente ringiovanita, basti dire che dei nuovi [redacted] più anziano [redacted] 21 anni [redacted] mezzo.

I tecnici dicono un gran bene di Polver, Neri, Girelli, D'Andreis e Bortoluzzi. Un ottimo «libero» dovrebbe [redacted] Ballaminut (venti anni), proveniente dall'Aquileia, e attualmente in servizio militare.

Il direttore tecnico, Pedroli, e il nuovo presidente, l'industriale cartografico Emilio Quarestani, sono prudenti nel giudicare le possibilità della squadra. «Faremo [redacted] nostro meglio, soprattutto, per arrivato... [redacted] quart'ultimo posto in su [redacted]; e aggiungono: «Infatti, [redacted] il radicale ringiovanimento della squadra corriamo [redacted] serio rischio, soprattutto quest'anno. Quindi niente grandi promesse, [redacted] solo l'impegno di [redacted] buon campionato... Certo, se tutto dovesse andare oltre ogni più [redacted] previsione, [redacted] promozione [redacted] B, ne accetteremo le impegnative conseguenze».

Oggi [redacted] Asti si [redacted] «fusione»?

Asti, 29 [redacted].

Si è conclusa l'operazione potenziamento [redacted] squadra [redacted] Macobi Asti promossa in serie C in seguito alle vicende della Pro Vercelli. Ecco i nomi dei nuovi acquisti: Pedriva, terzi[redacted] (Juventus); Pandolfo, centravanti (Juventus); Demagistri, centrocampista (Ivrea); Averr, Chiarando e Repetto sono stati acquistati dall'Asti; Marmo, ala sinistra (Canelli); Ricchiardi, ala (Torino); Riva, portiere (Torino).

[redacted] giocatori della stagione scorsa sono stati riconfermati: Dorini, Granerio, Tesio, Zanelli, Pitton, Zanellato, Odasso, Mantovani, Furlan, Camerano. Sono stati ceduti al [redacted] cambio di Marmo, il portiere Caviglione, il terzino Borca, e gli attaccanti Scarpelli e Fabbiano.

Trainer è sempre l'ex granata Cuscela. E' attesa per domani la conferma [redacted] della fusione tra il Macobi e l'Asti (quest'ultima milita [redacted] serie D) dalla quale nascerà un nuovo sodalizio «Astimacobi S.p.A.». La squadra si radunerà [redacted] 3 agosto allo stadio Comunale e nella stessa giornata partirà per il ritiro di Busca (Cuneo).

Nuovo trainer per la Biellese

Biella, [redacted] luglio.

(p. m.) I giocatori della Biellese inizieranno la preparazione il 5 agosto, sotto la guida di Oltino, che succede al dimissionario Scaramuzzi.

Hanno lasciato la squadra i terzini Cerutti e Valerio, il portiere Crespan, le mezze ali Fubini e Granai, i mediani Mattacucchi e Menegatti, il centravanti Canzi. Sono stati assunti l'ala sinistra Costanzo (classe 1942), la mezz'ala Fogar (1944), il terzino Giovannini (1943) avuti dal Monza [redacted] cambio di Canzi, il portiere Fattori (1945) e il centrattacco Azzini (1948) proveniente dal Messina.

Alessandria: molte novità

Colmati i «vuoti» della scorsa stagio[redacted]

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 29 luglio.

(*f. m.*) L'Alessandria avrà per il prossimo campionato 1968-69 una squadra veramente rinnovata, tale, almeno sulla carta, da far prevedere ro[redacted] successi e soddisfazioni per i tifosi. L'ing. Remo Sacco non ha tradito le aspettative degli sportivi alessandrini [redacted] gli acquisti decisi negli ultimi giorni di trattative [redacted] tali da aprire i cuori alle più ottimistiche speranze: il ritorno alla serie B non dovrebbe più essere un mi[redacted].

A rinforzare le file grigie sono così giunti, a trattative concluse, Rossetto, Vastini, Rosso, Cervio, Colombo, Bagnasco, Tomy, Ragonesi, Corbellini, Daolio, Carrioli divenuti proprietà definitiva della squadra alessandrina o ottenuti in prestito. I nuovi acquisti sembrano tutti indovinati, utili a ricoprire quei ruoli [redacted] cui l'Alessandria [redacted] dimostrato nella passata stagione le deficienze maggiori. Nell'ambiente calcistico cittadino si guarda con ani[redacted] al futuro della squadra [redacted] spera di poter assistere [redacted] ritorno [redacted] «grigi» alla serie superiore.

Sono invece partiti da Alessandria i seguenti giocatori: Magistrelli, Storto, Casone, Nervi, Violo, Griffi, Bertoni, Lesca, Gorrino, Nascimbene [redacted] Stradella, mentre sono [redacted] lista condizionata Pasquina, Trinchero, Reccagni, Gori, Rossi [redacted] Di Giovanni.

Alla vigilia della [redacted] della squadra per la ripresa dell'attività i giocatori a disposizione dell'allenatore Mario Pietruzzi sono i seguenti: portieri: Moriggi, Rosso, Favaro, Zoppi; terzini: Bagnasco, Rossetto, Legnaro, Bonfanti; mediani: Lojacono, Colombo, Daolio, Chinellato, Pinato; attaccanti: Cervio, Berta, Tomy, Carrioli, Ragonesi, Corbellini, Vastini, Boccasso ed Eco.

★ Nella Coppa Bogo, gara di bocce a coppie del Gruppo Amicizia disputata domenica a Piazzetta di Groscavallo vittoria di Garetto-Palazzi (Pro Loco) davanti a Gusaco-Luera [redacted] (Bogo), Garbolino-Melli (Pro Loco), Stanech-Roberto (T[redacted] a Segno), Marsero-Marocco (Bogo).

L'Entella inclusa nel gruppo toscano

Chiavari, 29 luglio.

(*g. r.*) L'Entella ha ceduto [redacted] Genoa il portiere Zamparo, ottenendo in cambio la mezz'ala sinistra Zunino ed il portiere Bianco, più una piccola somma a conguaglio. L'ala sinistra Canzian, che era stata richiesta per otto milioni [redacted] un club del Sud, ha preferito rimanere a Chiavari per essere vicino alla famiglia.

La squadra ligure giocherà nel girone B-Toscana, il che comporterà due trasferte in Sardegna: ciò per far posto al Venezia, [redacted] in C.

Borse economia e finanza

L'[redacted] generale è [redacted] ieri [redacted] 70,17 [redacted] 70,70 (+ 0,75 %)

Diffusi progressi [redacted] titoli azionari

In vista tessili, mercuriferi, Italcementi - Reddito fisso stabile - Dopoborsa invariato

L'ultima settimana prima della chiusura estiva si è aperta, ieri a Torino, con [redacted] seduta in rialzo, pure attraverso scambi limitati. A una apertura sostenuta è seguito un «durante» inattivo. In chiusura, nuova prevalenza degli acquisti. Ricercati i tessili, Monte Amiata, Monteponi, Montedison. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Dopoborsa sui livelli di chiusura di Milano.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 2.000.000 [redacted] lire; obbligazioni per 17.000.000 [redacted] lire; azioni n. 104.700.*

Milano, 29 luglio.

Vivace reazione del mercato azionario ai ribassi di venerdì. Le nuove iniziative si sono sviluppate in tutti i settori. La domanda si [redacted] rivolta prevalentemente ai [redacted]lori tessili, ai mercuriferi e alle Italcementi. Nel corso della seduta, si è avuto un graduale rafforzamento delle quotazioni e il listino [redacted] coglie i massimi della giornata.

L'indice generale azionario de «Il [redacted] - 24 Ore» passa da 70,17 a 70,70 (+0,75%). Indice Mediobanca [redacted] 65,76 a 66,29 (+0,81%). Reddito fisso stabile.

Titoli trattati: [redacted] Stato per 381 milioni di lire; obbligazioni per 853 milioni 815.530 lire; azioni n. 1.532.300.

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] [redacted]

Titoli	29	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 30	—
» cont.	106 20	—
Redimibile 3½	100 40	—
» cont.	100 30	—
Ricostruz. 3½	84 60	—
» cont.	84 50	—
Ricostruz. 5%	96 50	—
» cont.	96 60	—
Rif. Fond. 5%	95 30	—
Fr. N. 5% Tr.	95 40	—
» 54	94 60	—
Fr. N. Sc. 5½%	96 60	+ 0 40
Cert.C.T. 5% 78	98 60	—
» » 5½ '78	100 —	—
» » 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '69	99 95	—
» » '70	99 925	—
» » '71	99 95	+ 0 05
» » '73	99 95	+ 0 05
» » '74	99 925	—
» » '76 I	99 95	—
» » '75 II	99 925	— 0 025
» » '77	99 85	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% I	97 —	+ 0 20
» » '65 II	97 50	—
» » '66 I	96 75	—
» » '66 II	97 20	+ 0 20
» » '67	97 25	— 0 20
» » '68	97 30	—
» Enr 6%	96 70	—
I.R.I. Sider 5½	97 —	—
» ('54) 6%	100 —	—
» ('58) 6%	96 60	—
» '57 5,5 %	99 40	—
» ('58) 6%	98 25	—
» vent. 5%	97 60	—
» ('74) 5%	99 10	— 0 25
» '59 5½%	92 85	+ 0 10
» '60 5½%	91 90	—
» '61 5½%	91 10	—
» '63 5½%	91 10	—
» '64 6%	97 20	—
» '69/63 6%	97 50	—
» Stat 6% spl.	96 90	—
» CI.5½% spl.	95 60	—
Setep 5,50% '65	97 —	—
» '67	97 25	—
Iter (IV) 5%	93 90	—
FF.SS. 5½%	97 —	+ 0 25
» '53	96 75	+ 0 25
» '55	94 —	—
» '59	92 65	—
» 5% '60	96 —	—
» 6% '61	96 20	—
» 6% '63 I	96 10	—
» 6% '63 II	96 10	—
» 6% '66 I	96 —	— 0 15
» 6% '66 II	96 —	— 0 10
» 6% '67	96 10	—
» 6% 67-67	95 80	+ 0 15
» 6% 68-69	95 70	—
P.S.Agr. 5% I	96 70	—
» » 5% II	92 50	—
» » 5% III	92 25	—
» » 6% 64 I	96 90	—
» » 6% 64 II	96 10	—
» » 6% 65 III	95 80	— 0 10
» » 6% 65 IV	95 90	—
» » 6% Sp.V	95 90	—
» » 6% Sp.VI	95 90	—
OO.PP. 5%	93 70	+ 0 30
» 5½%	90 30	+ 0 20
» 6%	95 35	+ 0 10
» C. Ag. '66	96 —	—
» » '67	96 —	—
» » '68	96 50	—
» B. 1' 6%	96 —	—
» B. 2' 6%	95 85	—
» St. A 6%	95 70	—
» St. B 6% I	96 20	— 0 80
» St. B 6% II	97 —	—

Titoli	29	Variaz.
OP. ss. II 6% III	97 —	—
» ss. C 6% I	95 90	—
» ss. C 6% II	95 55	—
» ss. C 6% III	95 60	—
» I. St. 6% 64	95 65	—
» » 6% 65 II	96 —	+ 0 10
» » 6% III	95 90	—
» Anas 6% 65	95 70	+ 0 50
Ent Petrolio 6%	100 —	—
» » 6% 57	99 50	—
» » 6% 58	98 90	—
Ent Sp. 6% 59	98 —	—
» '64 6%	98 —	—
» '65 6%	97 —	—
» '66 6%	97 —	—
Ent Sca 6%	97 00	—
» » 5½%	95 —	—
» » 5½ '61	92 85	—
» » 5½ '61 4'	91 15	—
» » 5½ '62 5'	91 10	—
E. S. 5½ '62 6'	91 20	—
» 5½ '63 7'	92 85	—
» 5½ '63 8'	90 60	—
» 6% '64 9'	98 —	+ 1 00
» Gela 5½%	92 40	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Migliorum. 5%	90 40	—
» 5% '61	91 —	—
» Olm. 5%	91 —	—
C.I.S. Sic. 5%	94 10	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	89 85	—
Cr.I.Sar.'62 5½	89 80	—
» » '63 5½%	91 —	—
» » '64 6%	95 —	—
» » '65 6%	95 —	—
» » '65 6% II	94 30	—
» » '66 6%	94 30	—
C.F.S. Nap. 5%	91 —	—
Isveimer 6% '58	99 50	—
» 5½ 61	93 —	—
» 5½ 61 II	92 10	—
» 5½ 62 II	92 —	—
» 5½ 62 III	90 90	—
» 5½ 63 7'	90 50	—
» 5½ 63 8'	90 60	—
» 6% 64 9'	96 30	+ 1
» 6% 64 10'	95 —	—
» 6% 65 11'	95 15	—
» 6% 65 12'	95 05	—
» 6% 67 13'	95 10	—
» 6% 67 14'	94 65	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
» O.P. 5%	94 70	—
Icipu vent. 5½	92 40	—
» » 6%	95 05	—
» Edilpaul.%51	100 10	—
» » 6%55	96 10	—
» » 6%58	96 50	—
» Cotini 6%	97 25	—
» St.Mezz.6%	96 70	—
» Op.S.M. » IV	97 50	—
» » » » V	97 70	—
» Esp. 6%	97 30	—
» » 4. 6%	99 —	—
» » 5. 6%	99 —	—
IMI XII 6%	100 15	—
» XVII 6%	97 95	—
» XIX 6%	95 70	—
» XX 6%	96 10	—
» XXI 5%	94 —	—
» XXII 5%	90 90	—
» XXIII 5%	96 30	—
» XXIV 5½	91 —	—
» XXV 6%	95 85	—
» XXVI 6%	95 —	—
» Cr.N 6% 1'	96 20	— 0 10
» Cr.N. 6% 2'	96 70	—
» ... '64	100 15	—
» Fim 6% '66	95 60	—

Titoli	29	Variaz.
Torino [redacted] '66	96 45	—
» AEM 5½ 66	99 50	—
» AM 5½ 62	98 65	—
Genova 6% '56	96 20	—
» 5½% '61	90 50	—
Fiat 6% '49	98 50	—
» 6% '56	100 —	— 0 20
» 6% '57	98 90	— 0 05
» 5½% '63	92 10	— 0 50
RIV 5½%	90 —	—
Pirelli 6% '49	98 —	—
» 5½% '62	90 50	—
Oliv. '53 7%	105 90	—
» '55-'75 7%	104 —	—
» '58 7%	104 50	—
» '58 5½%	100 20	—
» '67 5½ 1'	90 15	—
» '62 5½ 2'	90 20	—
Gen. El. 5½%	90 —	—
Magneti '48 7%	104 25	—
» '56 7%	104 50	—
Etrusel 7%	102 —	—
» 6% '59	95 —	—
» 5½ '63	90 50	—
Viberti 7% '87	101 80	—
» 7% '58 I	101 70	—
» 7% '59 II	101 50	—
Coal-Com. 7%	103 50	—
Westingh. 7%	106 —	—
SADE 6%	97 —	—
Fornara 7%	107 20	—
» 7% '56	107 20	—
Ang.-Tosa 6%	98 20	—
Cart. It 7% 49	102 50	—
» 5½ 62	88 50	—
Cotini 6%	100 —	—
» 6% 56	97 20	—
» 5½% 60	90 30	—
» 5½% 61	90 40	+ 0 30
» 5½% 62	90 60	—
Meridional. 6%	97 —	—
Viscosa 6%	99 10	—
» 6% 57	96 50	—
» 6% 61	94 —	—
Stipel 6%	98 —	—
Timo 6%	97 —	—
Tetro 6%	97 —	—
Terni 6%	97 50	—
Ilva 6%	96 90	—
Esso 6%	98 75	—
SIP 6%	98 60	—
Pibigas 6½%	100 —	—
» 6% 66	91 90	—
Mediobec 7%	102 —	—
Fergat 6%	105 50	—
C.Pozzi 5,75 64	83 —	—
» 5,50 62	83 —	—
Rumianca 5½	90 —	—
» 5,50 62	90 —	—
Lancia 5½% 60	88 80	—
» 5½% 62	89 —	—
Ligapiet 6% 59	92 70	—
Cerro-Sav. 5½	90 —	—
IBM Italia 5½	89 —	—
It. Gas 5½ '61	98 20	+ 0 075
Fr.C.E.Ser. 5½	89 —	—
Autostrade 5½	89 80	—
» 6% '65	96 35	—
» 6% '67	[redacted]	—
» 6% '68	97 —	—
Motta 6%	93 40	—
Seram 6% '56	94 40	—
[redacted]. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	90 30	—
Ac. Pot. 5½%	223 50	—
Imm. Roma 6%	230 60	+ 1
Rumianca 6%	[redacted] 70	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	6600	+ 130
Eridania	2430	—
Rom. Zuccheri	133	—
Talmone	3820	—
Florio	72	—

Titoli	29	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	17500	+ 1050
Monteponi	390	+ 60
Talco & Grafite	13100	—
Farmaci Ital.	13400	+ 500
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	7800	—
Torino-Nord	55	—
Mittel [redacted] Mapp.)	14150	— 275
SIP	9680	+ 5
Italcable	7375	+ 175
Alitalia	17700	—
IMMOBILIARI		
SIAM	6730	—
Gilardini	2310	—
Risan. (Napoli)	6450	—
SINes	3100	—
Beni Stabili	3930	+ 80
Imm. Roma	377	+ 3 50
Ind. Stato	3250	—
Ferro	194	—
Socie pr.	925	—
CHIMICI		
Montedison	1100	+ 12
Liquigas	194	— 1
Pibigas	96	—
SAFFA	4800	+ 20
Schiapparelli	3250	—
Paramatti	790	—
Mira Lanza	42900	+ 150
S.A.R.O.M.	1080	—
ANIC	1331	+ 12
Rumianca	1272	+ 2
Italgas	1200	+ 8
FINANZ. E [redacted]		
Mediobanca	76050	+ 150
La Centrale	6480	+ 5
S.M.E.	2280	+ 15
STET	2835	+ 5
Finsider	576	—
Piem. Finanz.	1115	—
Invest	2880	—
Assic. Torino	9350	+ 50
Ass. Toro priv.	5820	— 10
Ass. Generali	68320	+ [redacted]
S.A.I.	28875	— 25
Bastogi (Mer.)	2890	+ 15
METALMECCANICI		
Fornara	390	—
Westinghouse	690	— 10
Mencoecchia	3225	— 25
Nebiolo	575	— 5
Italsider	690	+ 3
Dalmine	1120	—
Olivetti	2982	+ 34
Olivetti priv.	3165	— 5
FIAT	2764	+ 13
FIAT priv.	2370	—
Terni	264 50	+ 1
E. Marelli	682	+ 2
M. Marelli priv.	1330	—
[redacted]		
Chatillon	3830	+ 80
Pozzi	400	—
Borgosesia	7310	+ 70
Tirrena	3425	+ 37
Viscosa priv.	3375	+ 20
DIVERSI		
Rinascente	376 50	+ 2 50
Rinascente pr.	250 75	—
Pirelli	3500	+ 18
Cartiera Ital.	970	+ 30
Cartiera Burgo	15700	+ 330
Cir	4250	+ 50
Acque Potabili	1095	— 15
Acqua Roma	692	—
Eternit	3820	—
Ceram. Pozzi	162 50	+ 1 50

Le quotazioni a [redacted]

ALIMENTARI			
Cartesa	[redacted]	Motta	5660
Eridania	[redacted]	R. Zucch.	134
Es. Medici	2500	» » pr.	281
ASSICURATIVE			
Generali	68.310	Ass.Ter.pr	9600
S.A.I.	28.780	Incendio	9010
Ass. Mil.	31.630	Fond. Vita	24.070
Ass.Mil.pr	25.930	Assicur.	71.000
Ass. Ter.	9410	Ras	43.270
BANCARI			
Mediobanca	76.000		
CHIMICI			
Anic	1334,50	Lepetit pr.	4870
Bristolb	11.750	Liquigas	195
Nap. Gas	901	Mira L.	43.595
Caffaro	382	Ciangano	1745
C. Erba	10.000	Pibigas	91
Erba prov.	8230	Rumianca	1270
Halfer	2715	Saffa	4900
Italgas	1203	Sarom	1075
Lepetit	4435	Montedison	1099,50
ELETTRICI			
Magneti	[redacted]	Centr.	965
Marelli	[redacted]	Terni	344,50
Sip	2963		
FINANZIARI			
Agricola	2500	Invest	2710
Bastogi	2066	Italpi	2019
Breda	4040	Centrale	6470
Fiomona	340	Pirelli C.	3855
Finsider	574,75	Sme	2250
Generalfin.	940	Stet	2930
Gim	3450	Sviluppo	2120
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2740	Bonif.	890
Beni Stab.	3910	Imcalnic	2510
Gen. Ferr.	1005	Milano C.	24.980
Cogo	6300	Risan. N.	[redacted]
Imm. Roma	579	Sidea	3050
Sogi	1371		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	685	Olivetti	2950
Fiat	2760	Olivetti pr	3161
Fiat priv.	2370	Fr. Tosi	2100
Nebiolo	577		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3490	Metallur.	3170
Falck pr.	3500	Amiata	[redacted]
Breggrill.	1034	Montepon	380
Dalmine	1117	Pertusola	1930
Ilssa-Viola	889,50	Snia	5805
Italsider	685	Tredimio	640
Magona	1625		
TESSILI			
Chatillon	3831	Marz. pr.	1800
Cantoni	14.610	Rossari	8400
Olcese	808	Rotondi	38.750
Cucirini	6541	Ital	2100
Stampaia	4085	Paccotti	425
Cascami	8118	Snia Visc.	3423
Fisac	400	Tessital pr	2385
Lanerossi	3245	Vermez.	446
Gerardo	1685	Lilion	252
Scotti	107,50	Zucchi M.	21.250
Lindlele	334,50		
TRASPORTI			
N. Milano	3310	Millai	14.080
Ausiliare	2900	Autaria	17.700
DIVERSI			
De Ferrari	1370	S. Acque	687
Olinda	28.250	Rinasc.	373,75
Burgo	15.900	Rinasc. pr	250,75
Dearelli	2200	Mondadori pr	3270
Domenic.	3870	Pirelli It.	3490
Cer. Pozzi	161,75	Rapp. A.	520
Pozzi priv.	215	Smeriglio	48
Ginori	360	Sag	3905
Cige	4320	Sges	1730
Acqua pot	1095	I. Acqui	2400
Eternit	3640	Italcable	7390
Italcemen	25.275		

Oro [redacted] valute estere ieri [redacted] mercato libero

Milano, 29 luglio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Oro fino 780-795 (780-795) lire al grammo; argento 44.500-48.500 (45.000-49.000) li[redacted] al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 6700-7000 (6700-7000); nuovo conio 6650-[redacted]0; (6650-6950); marengo svizzero 7000-7400 (7000-7400); marengo italiano 6850-7550 (6850-7550); marengo francese 6600-7000 (6600-7000); marengo belga 6600-6850 (6600-6850).

Cambi ufficiali: sterlina 1489,725 (1489,075); dollaro Usa 621,685 (622,09); franco francese 125,057 (125,052); franco sv. 144,817 (144,837); marco [redacted] 154,905 (155,015).

LE [redacted]

A Wall Street chiusura debole

La media Dow Jones dei titoli industriali [redacted] scesa ieri da 888,47 [redacted] 883,36 (— 0,57 per cento)

New York, [redacted] luglio.

Wall Street [redacted] ripreso oggi la tendenza al ribasso interrotta [redacted] seduta di venerdì. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso da 888,47 a 883,36, con una perdita dello 0,57 per cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 883,36 (888,47); ferroviari 249,60 (250,86); pubbl. utilità 131,39 (131,81).

Azioni scambiate n. 10 milioni 940.000.

Londra: da 668,1 a 660,9

Continua la tendenza [redacted]le al mercato di Londra, che ha registrato ribassi [redacted] la sesta riunione consecutiva. I titoli industriali hanno perso più dell'1 per cento in media.

Indice 660,9 (prec. 668,1).

Parigi: da 100,3 [redacted] 99,8

La riunione, assai povera di scambi, ha confermato i declini della precedente.

Indice 99,8 (prec. 100,3).

Francoforte: 153,46 (153,31)

Chiusura irregolare, [redacted] prevalenza di lievi progressi.

Indice 153,46 (prec. 153,31).

Zurigo: da 290,9 [redacted] 284,7

La seduta ha accentuato le perdite di venerdì. L'indice è sceso [redacted] oltre il 2 per cento. I regressi più sensibili [redacted] stati quelli dei titoli bancari e chimici.

Indice 284,7 (prec. 290,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 4730 (4770); Società di Banca Svizzera 2910 (2960); Credito Svizzero 3300 (3315); Nestlé 2945 (2940); Electrowatt 1575 (1600); Bally 1290 (1380); Aare-Tessin 850 (860); Italo-Suisse 212 (209); Brown Boveri 2380 (2355); Adolph Saurer 1370 (1350); Ciba 6350 (6380); Fischer 1100 (1100); Lonza 1800 (1800); Sulzer 4300 (4300).

Carlo Erba 70,75 (70,75); Rumianca 9 (9); Fiat 19,35 (19,25); Italcementi 177 (176); Snia Viscosa 24,25 (24); Bastogi 14,60 (14,45); Condotte 4,85 (4,80); Immobiliare 4,10 (4,05); Invest 19,10 (19,10); Lepetit priv. 33,90 (31,80); Magneti Marelli 9,40 (9,40); Pirelli Spa 24,75 (24,55).

Continua a Wall Street la chiusura del mercoledì

(Nostro servizio particolare)

New York, 29 luglio.

(a.) La direzione della Borsa di Wall Street ha deciso di tener chiusa la Borsa anche mercoledì 7 agosto.

La chiusura a metà settimana era stata decisa [redacted]tanto per il [redacted] [redacted] luglio, allo scopo di consentire agli agenti di cambio di aggiornare il lavoro arretrato.

Il disavanzo commerciale aumenta negli Stati Uniti

In giugno il deficit è salito a oltre 67 milioni [redacted] dollari

Washington, 29 luglio.

La bilancia commerciale degli Stati Uniti ha segnalato [redacted] deficit di 67,2 milioni [redacted] dollari (54 miliardi e mezzo [redacted] lire) in giugno, dopo quello di 32,3 milioni di dollari di maggio.

L'ha annunciato oggi [redacted] Dipartimento del Commercio, precisando che [redacted] [redacted] scorso le esportazioni statunitensi sono aumentate dell'1,5 per cento, [redacted] un totale di [redacted] miliardi 759 milioni di dollari, e le importazioni [redacted] [redacted]mentate del 3,4 per cento, a [redacted] totale record di oltre 2 miliardi 846 milioni di dollari.

In una dichiarazione che ha accompagnato la pubblicazione dei dati commerciali [redacted] giugno, il Dipartimento del Commercio ha sottolineato che essi [redacted] tali da provocare contrarietà.

Lieve rialzo dell'oro [redacted] [redacted] Londra [redacted] Zurigo

A Parigi la quotazione è rimasta quasi invariata: da 43,74 a 43,66 dollari per oncia

Londra, 29 luglio.

Il prezzo dell'oro al mercato libero di Londra [redacted] salito [redacted] di 20 cents per oncia.

La quotazione del primo fixing rimaneva invariata rispetto alla chiusura precedente, [redacted] [redacted] dollari l'oncia, ma [redacted] pomeriggio il prezzo aumentava e il secondo fixing lo portava a 39,10 dollari.

Zurigo, 29 luglio.

L'oro ha registrato oggi a Zurigo un lieve rialzo. La quotazione è salita da 38,875 a 39 dollari l'oncia. [redacted] prezzo in franchi svizzeri per chilo è salito nella giornata da 5370 a 5390.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

Mercati	[redacted] luglio	29 luglio
Londra	[redacted]	39,16
Zurigo	[redacted]	39 —
Parigi	43,74	43,66
Francoforte	38,82	39,06
Milano	39,18	39,18
New York	39,25	39,35
Hong Kong	38,19	38,15
[redacted]	37,10	37,10

Parigi, 29 luglio.

A Parigi la quotazione [redacted] l'oro ha subito oggi un lieve ribasso, passando [redacted] 43,74 a 43,66 dollari l'oncia.

Per il nuovo contratto di lavoro

Forse [redacted] [redacted] sciopero [redacted] siderurgici americani

All'ultima ora il Comitato d'azione annuncia che [redacted] [redacted] fatti progressi considerevoli per un accordo [redacted] le aziende»

New York, 29 luglio.

Forse sarà evitato, all'ultima ora, lo sciopero dei 390.000 addetti all'industria siderurgica degli Stati Uniti, che sembrava certo a partire dalle ore ventiquattro [redacted] mercoledì.

Il comitato d'azione [redacted] sindacato nazionale della categoria avrebbe dovuto riunirsi oggi, per esaminare i risultati dei negoziati sin qui svolti per il rinnovo del contratto di lavoro, che scade, appunto, il 31 luglio. Poiché le trattative [redacted] avevano permesso di avvicinare le posizioni dei datori di lavoro [redacted] dei prestatori d'opera, lo sciopero era considerato certo, tanto più che il referendum condotto tra gli operai aveva dato risultati molto chiari: astensione dal lavoro fino a quando non vi sia [redacted] contratto collettivo.

All'ultimissimo momento, la riunione del comitato di azione è stata rinviata e indiscrezioni ufficiose hanno spiegato che il rinvio era dovuto ad una mossa delle aziende, che permetteva di riprendere utilmente il negoziato. Questa mossa [redacted] probabilmente la presentazione delle offerte di miglioramenti da parte delle società siderurgiche, che equivalgono a un aumento del 4%, tra incrementi retributivi [redacted] accessori. In tre anni (periodo di validità del nuovo contratto) l'aumento complessivo ammonterebbe a circa 60 centesimi di dollaro l'ora.

E' stato soltanto molte ore dopo che Joseph Malony, vicepresidente del sindacato dei siderurgici, ha [redacted] che il [redacted] accordo potrà [redacted] perfezionato domani o mercoledì, in tempo per [redacted] tare lo sciopero nazionale a partire da giovedì prossimo. Egli ha aggiunto: *«La situazione si è fatta di colpo incoraggiante, perché in [redacted] tempo brevissimo [redacted] stati fatti dei progressi considerevoli e un accordo, senza l'intervento del governo, sembra essere in vista».* (Ag. Italia)

Il [redacted] d'acciaio [redacted] aumento nel [redacted]

Bruxelles, 29 luglio.

Le ordinazioni di prodotti siderurgici finiti [redacted] semifiniti, ottenute [redacted] industrie della Cee, sono salite in giugno a 5 milioni 758.000 tonnellate (5 milioni 734.000 tonnellate nel giugno dell'anno scorso). La pa[redacted] di com[redacted] proveniente dall'area extra-comunitaria è stata di 1 milione 346.000 tonnellate (1 milione 314.000 tonnellate nel giugno '67).

Per il primo semestre del 1968 l'aumento delle commesse, rispetto allo stesso periodo dell'anno [redacted] è stato del 13%; esse [redacted] salite da 32 milioni 357.000 tonnellate [redacted] 36 milioni 531.000. Di questo totale, 8 milioni 142.000 tonnellate sono venute da Paesi estranei al Mec (7 milioni 383.000 tonnellate nel 1° semestre '67).

(Ag. Italia)

Per coordinare penetrazione e sviluppo [redacted] mercati esteri

[redacted] raggruppa in [redacted] unico [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] attività internazionali

Affidata al Consigliere [redacted] Amministrazione dott. Umberto Agnelli la responsabilità del nuovo organismo - Assegnato un contributo [redacted] tre miliardi alla «Fondazione Giovanni Agnelli», [redacted] ricordo del prof. Vittorio Valletta

Il Consiglio [redacted] Amministrazione della Fiat, nella sua riunione di ieri, ha deliberato di raggruppare in un unico Ente organizzativo tutte le attività internazionali della Società.

La responsabilità del nuovo [redacted] Ente — che ha lo scopo di coordinare la penetrazione [redacted] lo sviluppo Fiat sui mercati esteri — [redacted] stata affidata [redacted] Consigliere [redacted] Amministrazione, dr. Umberto Agnelli.

Successivamente il Consiglio ha deliberato — a ricordo del prof. Valletta, di cui ricorre nel mese prossimo l'anniversario della scomparsa — di assegnare al fondo di dotazione della Fondazione Giovanni Agnelli, di cui il prof. Valletta fu il primo Presidente, un contributo [redacted] tre miliardi di lire.

I redditi di tale [redacted] saranno destinati [redacted] finanziare attività di perfezionamento culturale e professionale di quadri dirigenti dell'industria, dei servizi e della pubblica amministrazione, attività che verranno attuate dalla Fondazione attraverso un programma denominato «Progetto Valletta».

Medici e Russo a Bruxelles per la riunione comunitaria

In discussione rapporti internazionali [redacted] politica commerciale

Roma, 29 luglio.

Il ministro degli Esteri sen. Giuseppe Medici è partito oggi dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Bruxelles, dove nella giornata di domani presiederà la seduta del Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee. Con il ministro Medici sono partiti il ministro del Commercio con l'Estero on. Carlo Russo, il sottosegretario alle Finanze on. Vincenzo Russo [redacted] [redacted]rosi collaboratori.

Nella riunione di domani [redacted] Consiglio [redacted] ministri [redacted] Paesi [redacted] Mec prenderà in [redacted] vari problemi relativi alla politica commerciale [redacted]mune, all'armonizzazione delle legislazioni doganali e [redacted] rapporti esterni delle comunità europee.

Della delegazione fanno parte [redacted] direttore generale del Commercio con l'estero Ferlesch, il vice-direttore generale degli affari economici del ministero degli Esteri Guazzaroni, i consiglieri Francisci e Incisa di Camerana.

Finanziamenti per 48 miliardi del «Mediocredito lombardo»

Milano, 29 luglio.

(l. m.) La giunta esecutiva del Mediocredito regionale lombardo, sotto la presidenza [redacted] prof. Giordano Dell'Amore, nel corso dell'ultima riunione quindicinnale ha deliberato la concessione di [redacted] finanziamenti, per l'importo complessivo di oltre [redacted] miliardi [redacted] lire.

Dall'inizio dell'anno in corso, l'Istituto ha deliberato la concessione di 869 finanziamenti, per l'importo di oltre 48 miliardi.

Approvate venerdì [redacted] Consiglio dei Ministri

Il [redacted] definisce [redacted] [redacted] [redacted] il sostegno dell'economia

Previsto per settembre l'inizio dell'esame da parte del Parlamento - Nuovi particolari su alcuni provvedimenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, [redacted] luglio.

I provvedimenti di sostegno dell'economia, approvati venerdì [redacted] dal Consiglio dei ministri, saranno presentati alla Camera solo la prossima settimana. Definiti nelle loro caratteristiche, essi sono attualmente in fase [redacted] stesura definitiva; una riunione a livello ministeriale, per il coordinamento del lungo e complesso disegno di legge, [redacted] in programma per i primi di agosto.

In quella riunione si discuterà, verosimilmente, anche dell'iter parlamentare. Il ministero del Tesoro [redacted] sempre persuaso che l'unicità formale del provvedimento [redacted] contribuire ad accorciare il dibattito, e che l'esame abbinato col bilancio [redacted] previsione costituisca la soluzione più razionale.

Quanto ai tempi, si pensa che la commissione Industria della Camera possa iniziarne l'[redacted] verso la metà di settembre, contestualmente alle altre commissioni competenti (Finanze e Tesoro, Bilancio ed Interno). Il successivo [redacted]me in assemblea dovrebbe svolgersi — insieme col bilancio — ma con tempi assai più rapidi di quelli tradizionali. Per questo si fa molto affidamento sulla riforma dei regolamenti delle due assemblee.

[redacted] questo non dovesse accadere, verrebbe meno il significato anticongiunturale dei provvedimenti medesimi. L'ipotesi, ventilata da qualche agenzia, che la loro approvazione possa essere rinviata ai primi mesi del 1969, viene giudicata assolutamente inaccettabile negli ambienti ministeriali.

Altri particolari sono stati resi noti oggi [redacted] merito ad alcuni dei provvedimenti varati venerdì. Così, per la direttissima Roma-Firenze, l'apposito stanziamento di 200 miliardi va inteso [redacted] [redacted] rinuncia completa alla proposta avanzata da un gruppo d'impresa private di [redacted]struire la linea, anticipandone in proprio la spesa. Saranno invece le Ferrovie a finanziare [redacted] costruzione [redacted] la direttissima, seguendo le procedure consuete dei pubblici appalti.

Quanto al rifinanziamento dell'Artigiancassa, il Ministero dell'Industria ha fatto oggi sapere che [redacted] stati stanziati 15 miliardi ad aumento [redacted] fondo per la concessione di contributi statali nel pagamento degli interessi sui mutui che sono stipulati dagli artigiani con le Banche per l'ammodernamento dei loro laboratori. La somma sarà erogata [redacted] quattro esercizi finanziari, dal 1968 al 1971, [redacted] una scadenza di 4,5 miliardi nel primo esercizio [redacted] di 3,5 miliardi negli esercizi successivi.

Il provvedimento consentirà di praticare il tasso d'interesse del 3 per cento in tutte [redacted] zone d'Italia, comprese cioè quelle zone del Centro-Nord non classificate depresse, dove [redacted] tasso era stato di recente aumentato appunto a [redacted] dell'insufficienza di fondi [redacted] disposizione della Cassa per il credito agevolato agli artigiani.

ar. ba.

Agenti di cambio torinesi [redacted] Consiglio dell'Ordine

A rappresentare gli agenti di cambio torinesi in seno al Consiglio nazionale dell'Ordine, i cui membri sono stati ricevuti venerdì dal ministro Gonella, [redacted] stati eletti: il rag. Costantino Vincent, [redacted] dott. Franco Bonaccorso, il [redacted]. Mario Palletti.

Prezzo unico [redacted] [redacted] per carni e latticini

Previsti interventi per garantire [redacted] minimo agli allevatori di bestiame e per acquistare le eccedenze dei derivati dal latte

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 luglio.

Oggi è entrato in vigore nel [redacted] il prezzo [redacted] anche per il latte e suoi derivati e per le carni bovine. L'accordo, che sarebbe dovuto entrare in funzione il 1° aprile, e poi il 1° luglio, è stato assai difficile [redacted] raggiungere perché i due prodotti costituiscono — in valore — quasi un terzo della produzione agricola [redacted]munitaria e di conseguenza investono interessi vastissimi [redacted] contrastanti dei Sei paesi. L'accordo, del resto, prevede che i prezzi siano rivisti in ottobre [redacted] che il regime transitorio possa durare sino alla fine [redacted] 1969.

Nel suo insieme il Mec è autosufficiente per il latte alimentare, tanto da doverne esportare i derivati, mentre importa il 12 [redacted] cento del suo consumo bovino (l'Italia il 50 per cento). La comunità ha perciò dovuto risolvere i seguenti problemi: acquistare [redacted] proprie [redacted] l'eccedenza dei derivati del latte, in modo da [redacted] mettere in crisi i coltivatori; impedire che le importazioni di carne possa[redacted] abbassare il prezzo all'ingrosso all'interno al di sotto [redacted] livello ritenuto mediamen[redacted] remunerativo.

La Cee ha deciso d'acquistare il burro invenduto al prezzo, per l'Italia, di lire 1096 nette; il grana padano di due [redacted] a lire [redacted], quello di sei mesi a [redacted] e il parmigiano-reggiano di [redacted] mesi a lire 1020. Per la carne bovina adulta il prezzo d'orientamento è fissato in 425 lire [redacted] chilo. I singoli Stati potranno intervenire facoltativamente quando [redacted] [redacted] d'entrata scende a 416 lire; interverrà obbligatoriamente la Comunità al [redacted] di [redacted] lire. Per i vitelli il prezzo d'orientamento è [redacted] 572 lire, il prezzo d'intervento facoltativo 561 lire, quello obbligatorio 521 lire.

Per la campagna agricola 1968-'69 [redacted] già stato calcolato che la difesa comunitaria [redacted] latte e i suoi derivati costerà 500 miliardi [redacted] lire. La somma sarà reperita per 395 miliardi con i fondi destinati dai bilanci statali [redacted] Feoga (Fondo [redacted] di orientamento e garanzia agricola); per il resto, metà con i prelievi della imposta sulla margarina e metà con i prelievi sulle importazioni extracomunitarie.

La politica agricola [redacted]nitaria mira ad eliminare, nel tempo, la necessità di così forti esborsi, facendo [redacted] [redacted] che tali somme siano erogate in funzione di una trasformazione dell'agricoltura. Occorre cioè che aumentino le stalle da carne [redacted] detrimento di quelle [redacted] latte e che [redacted] latte bovino sia, [redacted] parte, destinato all'allevamento di vitelli da carne o [redacted] soltanto alle lavorazioni casearie.

Il costo del sostegno ai produttori europei di bovini [redacted] è noto, perché dipende dai prezzi del mercato internazionale.

g. m.

Tra l'Urss [redacted] [redacted] Giappone [redacted] accordo commerciale

E' il primo di quelli previsti per il programma di sviluppo della Siberia

Tokio, 29 luglio.

I rappresentanti [redacted] un gruppo industriale giapponese e funzionari sovietici hanno firmato oggi l'accordo sulle importazioni giapponesi di legno siberiano contro la esportazione di beni di [redacted]sumo in Unione Sovietica. E' [redacted] primo degli accordi firmati dai due paesi nel quadro dei programmi di sviluppo economico della Siberia.

L'accordo è stato firmato dai due capi negoziatori, il presidente della Komatsu Manufacturing Co., Yoshinari Kawai, e il direttore della divisione materie prime del ministero sovietico per il Commercio [redacted] l'estero, Leonid Sedov.

In base all'accordo, che ha durata quinquennale, il Giappone esporterà verso l'Unione Sovietica macchinari ed attrezzature per il valore di 133 milioni [redacted] dollari statunitensi e beni di consumo per il valore di 30 milioni di dollari. L'Unione Sovietica esporterà verso il Giappone 8,8 milioni di metri cubi di legname, per un valore non precisato, ma che si ritiene equivalga al valore complessivo delle esportazioni giapponesi previste dal contratto.

(Ag. Italia)

DAI DIPENDENTI IN SCIOPERO

Le sedi della Croce Rossa occupate a Roma e Milano

Nella capitale ferito un sindacalista che voleva impedire l'ingresso di alcuni impiegati - In difficoltà i centri per la trasfusione del sangue

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 luglio.

E' proseguito oggi lo sciopero della Croce Rossa Italiana; l'agitazione era cominciata il 15 luglio, dovrebbe terminare giovedì 1° agosto. A Roma gli scioperanti hanno occupato la sede provinciale per impedire agli impiegati amministrativi, non aderenti all'agitazione, di entrare negli uffici.

Durante l'occupazione della sede romana, il sindacalista Salvatore Napolitano è rimasto leggermente ferito per un [illegible] ricevuto mentre tentava di impedire l'ingresso di alcuni impiegati. I medici dell'ospedale in cui è stato trasportato lo hanno dichiarato guaribile in dieci giorni.

Lo sciopero colpisce soprattutto il settore delle trasfusioni di sangue e i servizi di ambulanza e di soccorso stradale. Le richieste di sangue degli ospedali e delle cliniche private, normalmente soddisfatte dai centri trasfusionali della CRI, vengono coperte con il sangue messo a disposizione dalla Sanità militare a disposizione del ministero della Sanità. Ma anche le scorte disponibili della Sanità militare starebbero per finire: alcuni centri trasfusionali hanno già dovuto rispondere negativamente a qualche richiesta.

La manifestazione è stata proclamata dai sindacati di categoria per sollecitare l'applicazione del regolamento organico del personale e la accettazione da parte della presidenza della Croce Rossa Italiana di talune richieste di ordine economico.

I rappresentanti sindacali hanno anche richiesto un colloquio con il Presidente del Consiglio, Leone, per ottenere uno sblocco della vertenza. **g. f.**

A Milano lo sciopero è a tempo indeterminato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 luglio.

La sede milanese del comitato provinciale della Croce Rossa, in via Pucci, è stata occupata stamane dai dipendenti in sciopero. I 250 scioperanti, che hanno deciso di proseguire ad oltranza nella loro azione, alle 7 hanno sbarrato con le loro auto, parcheggiate l'una vicinissima all'altra, le porte ed i «passi» carrai riservati alle autolettighe.

E' stata così impedita l'entrata e l'uscita delle autoambulanze. Tutta l'attività della C.R.I. milanese è rimasta bloccata: funziona soltanto l'ambulatorio, con un medico, per eventuali casi d'emergenza.

Intorno alla sede sono stati affissi cartelli in cui gli scioperanti esprimono le loro rivendicazioni. Essi chiedono innanzitutto un vero e proprio inquadramento, con una pianta organica e una distribuzione dei servizi sulla base delle reali possibilità di assolverli. I dipendenti sostengono che la C.R.I. dispone a Milano di 17 autolettighe: ma per la carenza di personale, nell'arco delle 24 ore, soltanto una decina sono in servizio effettivo.

Sette anni fa i lavoratori della Croce Rossa Italiana avevano già avanzato a Milano alcune richieste, sia in sede provinciale che centrale; ma fino ad oggi, secondo i rappresentanti sindacali, non è stato fatto nulla di concreto. Oggi, più di allora, i dipendenti sono pochi rispetto al lavoro da svolgere, e le retribuzioni troppo basse.

Un «lettighiere» riceve 42 mila lire al mese, oltre ad alcune indennità, che ora dovrebbero essere conglobate con il pericolo che scompaia qualche «compenso accessorio». Per quanto riguarda l'inquadramento, i lettighieri non hanno una configurazione giuridico-sindacale autonoma: questo determina scarsa chiarezza nei contratti di lavoro che li riguardano. **g. m.**

In un incidente stradale muore un italiano in Francia

Parigi, 29 luglio.

In un incidente stradale avvenuto oggi nei pressi di Saulce (Drôme) un italiano è morto ed un altro è rimasto gravemente ferito. I due italiani si trovavano a bordo di un camioncino che si è schiantato contro il *guard-rail* metallico lungo l'autostrada «A-7». Il guidatore, Umberto Testa, di 25 anni, domiciliato a Bordighera, è morto sul colpo, mentre il passeggero Laurenzo Guglielmi, di 27 anni, anche lui di Bordighera, rimasto gravemente ferito, è stato ricoverato all'ospedale di Montelimar. *(Ansa)*

Due funzionari di polizia in Francia per interrogare il «rapinatore solitario»

Milano, 29 luglio.

(g. m.) Un funzionario della «Criminalpol», il dott. Viola, è stato inviato in Francia per interrogare il bandito Horst Fantazzini, il «rapinatore solitario» ricercato da tre anni per una lunga serie di rapine in Emilia ed in Lombardia. Da Roma è pure partito per la Francia il dottor Fiariello, funzionario dell'Interpol.

Secondo quanto si è potuto apprendere, venerdì mattina, a St-Tropez, il Fantazzini aveva fatto irruzione in una banca. Pistola in pugno, aveva costretto tre impiegati e due clienti a mettersi con la faccia al muro e quindi dopo aver portato via dalla cassaforte duemila nuovi franchi (circa 250 mila lire) era fuggito precipitosamente.

Il direttore della banca si era però subito affacciato ad una finestra dando l'allarme e il rapinatore è stato così inseguito e catturato. La polizia gli ha trovato in tasca documenti falsi: egli sosteneva di essere un profugo jugoslavo. In poche ore è stato comunque possibile identificarlo attraverso le impronte digitali e la fotografia che, tramite l'Interpol, la polizia italiana aveva inviato in Francia.

Stamani, alla Criminalpol è stato comunicato che la Procura generale della Repubblica di Bologna ha cominciato le pratiche necessarie per ottenere un interrogatorio per rogatoria del Fantazzini il quale era stato giudicato in contumacia dalla Corte di Assise di Bologna e condannato a otto anni di reclusione per rapina. Si è appreso inoltre che il Fantazzini era giunto a St-Tropez in auto insieme con una giovane tedesca, con la quale viveva in un campeggio della zona.

Oggi ad Antagnod

Saragat in Val d'Aosta con la figlia e i nipoti

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 29 luglio.

Il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat giunge domani in valle di Aosta per trascorrere le vacanze estive ad Antagnod, nella valle di Ayas. L'arrivo, con treno presidenziale, avverrà alle 9,30 alla stazione di Verrès. Saranno a riceverlo le autorità della Regione, fra cui il presidente della Giunta di governo, avv. Cesare Bionaz, il presidente del Consiglio regionale, prof. Giuseppe Montesano, il presidente della Commissione di coordinamento, dott. Gerlini, il questore della Valle d'Aosta, dott. Mariano Perris, e il colonnello dei carabinieri Mario Rossetti.

Saragat, accompagnato dalla figlia Ernestina Santacatterina e dai nipotini, si tratterrà a Villa Rivetti di Antagnod fino alla fine di agosto. **i. v.**

L'uomo che fece avere a Fidel Castro il «Diario» di Guevara

Scomparso a Londra (si teme per la sua vita) il ministro boliviano che aiutava i guerriglieri

E' Antonio Arguedas, fuggito dalla Bolivia nei giorni scorsi - Era giunto nella capitale inglese sabato sera - Da allora non è stato più visto - In allarme i funzionari dell'ambasciata cubana che dovevano mettersi in contatto diretto con lui

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 luglio.

L'ex ministro boliviano dell'Interno, Antonio Arguedas, è irreperibile. Questo suo viaggio a Londra si è trasformato in un «giallo» diplomatico-poliziesco. Arguedas, fuggito 15 giorni fa da La Paz perché accusato di aver aiutato i ribelli di Che Guevara, era arrivato sabato sera a Londra proveniente dal Cile. I funzionari britannici dell'immigrazione lo avevano trattenuto per quasi tre ore: dopodiché gli avevano concesso un visto turistico di tre mesi. Da allora è scomparso.

Che Antonio Arguedas fosse «marxista e castrista» non v'è più dubbio: lo ha dichiarato subito dopo la sua fuga, appena messo piede a Santiago del Cile. Ha ammesso pure di aver inviato all'Avana una fotocopia dell'importante «diario» di Che Guevara. Fidel Castro gli aveva offerto asilo politico: *«Glielo dobbiamo,* — aveva detto — *perché Arguedas ha cooperato per molti mesi con il movimento rivoluzionario in Bolivia».* Ma Arguedas aveva già ricevuto l'asilo politico cileno e spiegava, comunque, che sarebbe tornato in Bolivia per *«riprendere la lotta contro i militaristi e gli imperialisti americani».*

Perché dunque Arguedas è venuto a Londra e perché non si fa trovare? Vi sono varie teorie. V'è la più pacata, secondo cui l'ex ministro vuol soltanto star tranquillo. Ve n'è un'altra, secondo cui Arguedas sarebbe in Inghilterra per poter più facilmente raggiungere Cuba, dove intenderebbe stabilirsi (è una tesi rafforzata dalla partecipazione di un diplomatico cubano alle lunghe trattative di sabato sera, all'aeroporto londinese di Gatwick, fra l'ex ministro boliviano e i funzionari inglesi). E vi è pure la teoria secondo cui il fuggiasco s'è nascosto perché teme per la sua vita.

Questa nota di ansietà s'è acuita nel pomeriggio, dopo una dichiarazione di un portavoce cubano. Parlando a nome dell'ambasciatore, il diplomatico ha detto: *«La scomparsa di Arguedas è per noi motivo di viva apprensione. Stiamo facendo il possibile per trovarlo. Temiamo che gli venga fatto del male. Perché non s'è presentato in ambasciata? Sa che siamo pronti a dargli asilo politico e a offrirgli ogni aiuto».* Alla rappresentanza boliviana — ovviamente — dicono di non sapere nulla. Il ministro britannico dell'Interno tace. Non resta che attendere. **m. ci.**

Antonio Arguedas, il ministro degli interni fuggito dalla Bolivia (Telefoto A.P.)

Il capo delle forze armate nega che l'esercito boliviano sia contro il presidente Barrientos

La Paz, 29 luglio.

Il generale Alfredo Ovando, capo delle forze armate boliviane, ha dichiarato oggi che l'esercito non ha avuto nulla che vedere con la nomina, annunciata ieri dal presidente Barrientos, di un nuovo governo formato tutto da militari. Ovando ha aggiunto che il nuovo governo rimarrà in carica per soli venti giorni, dopo di che ne sarà nominato un altro.

Alla domanda se le forze armate interverranno nella crisi governativa, Ovando ha risposto: *«Noi non vogliamo che ciò avvenga, ma sarebbe un dovere se tutto dovesse crollare. Voglio chiarire che ciò non significa che le forze armate sono contro il regime Barrientos. Al contrario, significa che intendiamo garantire il completamento del suo mandato costituzionale».* *(A. P.)*

Aereo militare da carico Usa precipita in Brasile: 10 morti

New York, 29 luglio.

Un aereo «C 124 Globemaster» dell'aviazione statunitense è precipitato presso Ibuziero, in Brasile, provocando la morte di dieci persone. Il «Globemaster», in volo dall'aeroporto di Zanderij nel Surinam verso Recife in Brasile, era disperso da ieri.

L'aereo è precipitato a circa 40 chilometri da Recife. Nell'ultimo messaggio radio, trasmesso cinque minuti prima dell'ora prevista per l'atterraggio, il pilota non aveva comunicato alcun inconveniente. L'aeronautica americana ha dichiarato che non ci sono notizie di sopravvissuti tra i dieci uomini componenti l'equipaggio del «Globemaster». *(Ansa)*

Solo ogni quattro giorni l'acqua nelle case di Agrigento

La popolazione è costretta a rifornirsi nei paesi vicini Ieri una manifestazione di protesta, senza incidenti

Agrigento, 29 luglio.

Si è svolta oggi una manifestazione di protesta, organizzata dalla Camera del Lavoro, per la crisi idrica di Agrigento. Sono stati tenuti due comizi in piazza Vittorio Emanuele: hanno assistito dirigenti sindacali e lavoratori.

Il prefetto, dott. Giorgianni, ha ricevuto successivamente una delegazione guidata dal sen. Renda e dall'on. Di Benedetto, del pci, i quali hanno ribadito l'esigenza della realizzazione di una nuova rete idrica, chiedendo al rappresentante del governo di farsi interprete del disagio della popolazione.

Il dott. Giorgianni ha fatto presente che da oggi, grazie a lavori di riparazione, la disponibilità idrica della città è aumentata a 44 litri al secondo, rispetto ai 37 dei giorni scorsi. Di conseguenza, l'acqua sarà distribuita ogni quattro giorni invece che ogni cinque.

Il Prefetto, inoltre, ha assicurato i parlamentari che è in corso di potenziamento il rifornimento idrico della città attraverso la captazione di nuove acque della sorgente «Burgio» di Favara. L'Ente acquedotto siciliano, infine, si è impegnato a convogliare nel più breve tempo possibile, questo flusso ai serbatoi centrali della città, il cui rifornimento varierebbe, dopo il completamento dell'opera, tra un minimo di 50 litri al secondo ed un massimo di cento. La penuria di acqua costringe in questi giorni la popolazione del capoluogo a recarsi nei paesi vicini ed in campagna ad attingere acqua. *(Ansa)*

Guerriglieri comunisti penetrano in una grande base americana

L'attacco nella notte a Tuy Hoa (365 km a nord di Saigon) - I vietcong distruggono con le bombe a mano tre grandi aerei e ne danneggiano parecchi altri

Saigon, 29 luglio.

Guastatori comunisti sono riusciti a penetrare nelle prime ore di oggi in una munita base aerea americana, provocando danni che si fanno ascendere ad oltre sei milioni di dollari (quasi quattro miliardi di lire).

L'attacco contro la base, quella di Tuy Hoa, sulla costa centrale del Vietnam del Sud, circa 385 chilometri a nord-est di Saigon, è il terzo di questo genere compiuto dai comunisti contro basi dell'aviazione americana negli ultimi tre giorni.

Dalle notizie giunte dalla base risulta che poco dopo mezzanotte, piccoli gruppi di guastatori, protetti dalle tenebre, sono riusciti a infiltrarsi all'interno della grande base protetti da un breve fuoco di sbarramento dei mortai e dei razzi.

Mentre la guarnigione rispondeva al bombardamento con le batterie, i guastatori attaccavano improvvisamente con bombe a mano e armi automatiche. Nell'attacco, i commandos comunisti sono riusciti a distruggere completamente due grandi aerei da trasporto «C 130» e a danneggiare in maniera assai grave un cacciabombardiere «F 100». Inoltre altri aerei da trasporto che si trovavano allineati sulla pista hanno subito danni più o meno gravi.

I giganteschi «C 130» sono aerei a turboelica adibiti a vari compiti nella guerra del Vietnam. Ciascuno costa circa 2 milioni e mezzo di dollari. Gli «F 100» sono cacciabombardieri usati soprattutto in appoggio alle forze di terra nel Vietnam del Sud. Ufficiali della base di Tuy Hoa hanno detto che una diecina di vietcong infiltratisi all'interno della base sono stati uccisi. *(A. P.)*

Il dramma della guerra civile in Africa

Sospesi tutti i voli per il Biafra (anche degli aerei della Croce Rossa)

Le autorità ribelli hanno bloccato tutti gli aeroporti «per difficoltà tecniche» - Un milione di persone, in gran parte donne e bimbi, rischiano la morte per fame

Ginevra, 29 luglio.

Sospesi tutti i collegamenti aerei con il Biafra. Le autorità ribelli hanno chiuso gli aeroporti «per difficoltà tecniche» non bene precisate. Anche gli aerei della Croce Rossa con i soccorsi non possono atterrare.

Un milione circa di persone, soprattutto donne e bambini, soffrono la fame nel Biafra, mentre un numero imprecisato muore ogni giorno per carenza alimentare. Lo ha dichiarato oggi Roger Gallopin, direttore generale del Comitato internazionale della Croce Rossa.

La mortalità, ha precisato Roger Gallopin, è considerevolmente aumentata non soltanto fra i militari, i quali mancano di una efficiente assistenza sanitaria, ma soprattutto fra la popolazione civile. Il Comitato internazionale della Croce Rossa ritiene che attualmente almeno un quarto dei dieci milioni di abitanti che conta il Biafra abbiano urgente bisogno di aiuti. A tal fine il «Cicr» ha creato tre depositi avanzati (ad Enugu, Assaba e Calaba), che vengono riforniti per via aerea, in attesa che venga stipulato fra le due parti un accordo per la creazione di un corridoio.

Il direttore generale del «Cicr» ha ricordato a questo proposito che le autorità nigeriane e secessioniste si incontreranno il 5 agosto prossimo ad Addis Abeba per trovare un accordo definitivo per la creazione di un corridoio terrestre che dal territorio nigeriano dovrebbe raggiungere le regioni dove attualmente si sono rifugiate le popolazioni biafresi.

La Nigeria ha dato oggi il suo consenso alla visita di un rappresentante dell'Onu a Lagos per discutere dei soccorsi alle popolazioni affamate del Biafra. Il delegato nigeriano alle Nazioni Unite Edwin Ogebe Ogbu ha dato l'annuncio dopo un colloquio con Thant.

«Ho portato al Segretario Generale un messaggio del generale Gowon nel quale si dice che egli accoglierà un rappresentante personale di Thant se questi deciderà di inviarne uno, per motivi puramente umanitari». (A. P.)

Il Biafra propone un piano di pace

Londra, 29 luglio.

Il governo del Biafra ha annunciato oggi a Londra una proposta di pace con la Nigeria che potrebbe portare immediatamente a termine la sanguinosa guerra civile in quel Paese.

La proposta, comunicata dal ministro dell'Interno del Biafra Christopher Mojekwo in una conferenza stampa, è basata su tre punti: 1) immediata cessazione delle ostilità per terra, sul mare, nell'aria; 2) immediata rimozione del blocco economico della Nigeria contro il Biafra; 3) ritiro delle truppe entro i confini esistenti prima della guerra civile, per consentire ai rifugiati di far ritorno alle loro abitazioni.

Il ministro Mojekwo ha detto che il suo governo è pronto a trattare su questi argomenti ma non ad accettare condizioni imposte dal governo federale. *(Ansa)*

Per la popolazione del Biafra

Continua la gara di offerte per la popolazione del Biafra che sta morendo di fame. Negli ultimi tre giorni abbiamo ricevuto le seguenti offerte per L. 1.382.600:

R. C. 80.000; N. N. 30.000; Sanson, S. Margherita di Caorle 30.000; R. e G. Ravaz 11.000; A. E. R. 10.000; Veggiotti Giuseppe 10.000; Dott. N. N. 10.000; Elsa Ardemagni 10.000; Romano 10 mila; N. N. 10.000; Gabriella, Elisabetta, Luciano in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Antonietta e Riccardo U., Roma [illegible].

In memoria di Papa Giovanni XXIII ringraziando ed invocandone ancora e sempre protezione e aiuto 5000; N. N. in ringraziamento e in onore a Papa Giovanni XXIII [illegible]; V. G. M. 3000; A. G. 2000; L. B. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere una grazia tanto desiderata, Giancarlo [illegible]; N. N. 2000; N. V. in memoria del Papa buono Giovanni XXIII e della mia cara Mamma 2000; In memoria di mia sorella, N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Cristina 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, B. Domeneghetti 1000; Cristina 1000.

N. N. lire 50.000, in ricordo dei genitori deportati dai nazisti in campo di sterminio, una mamma, 50.000; La popolazione di Scandeluzza 39.500; Anna e Italo 20.000; S. P. Vicenza 20.000; C. S. 20.000; Ennio Ballis, La Valle Agordina (Belluno) 20.000; N. N. Roma 15.000; La popolazione di Albarengo di Montiglio (Asti) 14.000; Centro Turistico Giovanile «Caval 'd Brons» 13 mila 600; N. N. 10.000; N. N. 10.000; In memoria di Armando 10.000; Dott. Gallico Aldo 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII Alessandra Bader, Roma 10.000; Geom. Pier Marco Varino 10.000; Lino, Arturo ed Ermanno 10 mila; Marco e Paola 10.000.

Della De Vecchi, Viareggio 9500; G. S. 8000; N. N. 5000; Venilla 5000; In memoria del mio nipotino Pier Vittorio 5000; N. N. 5000; N. N. [illegible]; N. N. in ricordo di Papa Giovanni XXIII 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, N. N. 5000; Coniugi Merlo, Verolanuova (Brescia) 5000; Berto Giovanni 5000; N. N. 5000; Una mamma 5000; Meliano Caterina (mesi sette) e genitori 5000; Massimo in memoria del nonno 5000; Giovanni Maria Bertagna 3000; O. C. 3000; N. N. Casalecchio 3000; Barbara Von Lossberg, Toirano (Sv.) 2500; Famiglia Giacchero, Ceriale 2000; Basso Stefano, Cossato 2000.

Da Elva 2000; In santo ricordo di Papa Giovanni XXIII M.C. 2000; R. C. Albenga 2000; In nome del mio caro Papà, una maestrina diciottenne di Alessandria 2000; Fiori per i genitori 2000; Pagliano 1500; E. F. in onore di S. Antonio 1000; Jolanda R., Acqui 1000. Gariglio in onore di Papa Giovanni XXIII 1000.

Un gruppo di amici 20.000; Anna Maria 15.000; A. P. 10.000; A. P. - Castellamonte 10.000; Maria Luisa 10.000; Bianco Federico 10.000; In memoria della mamma Maria e Giovanni Scanavino 5000; G. S. 5000; M. R. 5000; Egle [illegible]; Anita, Maura e Flavio [illegible]; Giovanna Caresio per i bimbi del Biafra 2000; Pinuccia 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 1000; Piera 1000.

N. N., Champoluc (Aosta) 100.000; Fantozzi 30.000; Re Pierina in memoria di Papa Giovanni XXIII 30.000; La [illegible] di Rossella, Sanremo 20.000; Filippo, Cristina e Gustavo [illegible]; Redazione S.E.I. 19.000; Laura, Marco e Guido Testa 15.000; La direzione e gli ospiti Albergo Termale S. Marino, Montegrotto Terme 15.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Vittorina e Liliana 10.000; Adriana per ottenere grazia da Papa Giovanni XXIII 10.000; Nicola, Monica, Massimo 10 mila; Giovanna e Giuseppe Salvi pensionati 10.000; N. N. Bressanone 10.000.

Rosalia e Clelia in memoria di Vittorio Vottero 10.000; Con simpatia Aldo e Paola 10.000; Dr. Mario Scarlatta, Taranto 10.000; Manuela Guerriero, Orbassano 10.000; Per un esame di Alberto 10 mila; Eva in onore di Papa Giovanni XXIII, Luisa 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, E. V. 10.000; N. N. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e protezione 10.000; G. Paolo, Nicoletta, Chiara e Livia 8000; N. N. 7000; Tato Pennino 5000; Roberto D. F. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; S. G., Treviso 5000; N. N., Ticineto (Al.) 5000; N. N. 5000; Dr. Goffredo Arrigoni, Alessandria 5000; Margherita Zoppa 5000; F.lli E. B., Saluzzo 5000; M. B. 5000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - M. A. 5000; N. N. [illegible]; Elena e Mario 5000; Silvana e Peppino 5000.

Donatella e Eugenia 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - G. P. 5000; Flavio 5000; Nebbia Giuseppina, Asti 5000; Franca 4000; N. N. 3000; Marina in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 3000; Dolores ricordando i suoi defunti 3000; N. N. in onore a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 3000; Per ringraziamento a S. Antonio - Un pensionato 2500; Una ragazza di Torino 2500; N. N. (Cuneo) 2000; L. [illegible] 2000; N. N. [illegible]; E. G. M. 2000; Reginalda, Limone P. [illegible]; Lina 2000; Maurizia [illegible]; M. G. 2000; In memoria di Giovanni XXIII - N. N. 2000; C. G., Cuneo 1500.

La moglie di un nigeriano che come tanti altri non vuole la guerra 1000; Spriano Melania 1000; In memoria dei miei adorati genitori, Bianca Denardus 1000; Bruna e Bruno, Tortona 1000; Cia 1000; Roberta 1000; M. B. D. 1000; Mira e Tere ricordando i genitori 1000; Un pensionato in ricordo di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. 500.

Totale L. 1.382.600; Totale precedente L. 2.535.000; Totale generale L. 3.917.600.

ULTIME NOTIZIE

Come i comunisti europei vedono la crisi

Varsavia spera che Praga ceda alle pressioni sovietiche

I capi politici e militari sono apertamente schierati con Mosca, ma si augurano che sia evitata una brusca rottura - La popolazione teme che un aggravamento della crisi provochi in Polonia ulteriori «giri di vite»

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 29 luglio.

A Varsavia si attendono con ansia i risultati dell'incontro sovietico-cecoslovacco, a Cerna. I dirigenti comunisti sperano che i loro compagni cechi finiscano per cedere alle pressioni sovietiche e che sia evitato così il peggio, cioè una rottura o un intervento militare. La gente teme che l'aggravarsi degli eventi possa influire sulla politica interna e spingere i propri governanti, timorosi del «cattivo esempio proveniente da Praga» a dare ulteriori «giri di vite».

La domanda che si pongono gli osservatori stranieri a Varsavia è se i dirigenti polacchi siano disposti davvero ad appoggiare fino in fondo le aperte minacce sovietiche, che non escludono l'intervento militare, contro la Cecoslovacchia. Ufficialmente, nulla lascia dubitare del contrario. E' sintomatico che oggi, all'inizio dei colloqui di Cerna, l'organo dell'esercito polacco, *Zolnierz Wolnosci* abbia pubblicato un editoriale in cui si ribadiscono le note tesi espresse nella lettera dei «5». Nell'articolo si afferma tra l'altro: «*Siamo certi di una cosa: la Cecoslovacchia è in pericolo. Noi dichiariamo la nostra assistenza e il nostro appoggio al blocco comunista, sia con le parole sia con i fatti. Siamo preparati a difendere fino alla fine la coesione del Patto di Varsavia, giacché la nostra unità esprime il senso della nostra esistenza, della nostra nazione, della vita socialista*».

Il giornale fa rilevare, ancora una volta, se ce ne fosse bisogno: «*Giudichiamo realisticamente il pericolo che minaccia la nostra "casa comune", noi comprendiamo che il desiderio di isolare la Cecoslovacchia dal campo socialista indebolisce l'unità del nostro campo, mira alla Polonia, e colpisce dolorosamente l'alleanza difensiva del Patto di Varsavia*».

La preoccupazione di dimostrare che sarebbero in pericolo gli interessi vitali polacchi emerge costantemente in tutta questa campagna contro il «nuovo corso» cecoslovacco. Lo stesso «*Zolnierz Wolnosci*» riferendosi evidentemente all'atteggiamento assunto oggi dagli intellettuali di Praga, scrive che le decisioni di Monaco, nel 1938, furono «*il risultato dell'intesa traditrice tra Hitler e la intellighentzia cecoslovacca*», decisioni che, un anno dopo, permisero alla Germania di attaccare la Polonia. «*Uno di questi attacchi* — precisa il giornale — *venne dalla zona della Slovacchia occidentale, diretto contro Cracovia, e fu portato dalla 14ª armata tedesca comandata dal generale List. Questo accadde perché non eravamo uniti... Traendo conclusioni dall'insegnamento della storia* — afferma il giornale — *noi ci rendiamo perfettamente conto che l'indebolimento del fianco meridionale del Patto di Varsavia minaccerebbe sia la Cecoslovacchia sia la Polonia*».

Sono parole che non lascerebbero dubbi sulle intenzioni dei dirigenti polacchi. Resta da vedere se non si tratti solo di «voce grossa» per spaventare i cecoslovacchi, e per indurli a venire ad un compromesso con i sovietici. Negli ambienti politici di Varsavia il compromesso sarebbe una soluzione auspicata. L'atmosfera è di grande attesa. Da qualche settimana tutti i problemi interni polacchi sembrano passati in secondo piano. Gli avvenimenti cecoslovacchi hanno influito sulla situazione politica polacca in modo sensibile.

La lotta tra le due forze all'interno del partito comunista (i gomulkiani e i «partigiani») acuitasi dopo gli eventi di marzo, si è attutita. Sembra che si sia giunti ad un compromesso. Lo scontro decisivo (se vi sarà) è stato rimandato al congresso, in novembre. Gomulka, il generale Moczar e gli altri *leaders* hanno compreso che è meglio restar uniti di fronte ad eventuali influenze «revisioniste» provenienti da Praga.

Un comunicato dell'agenzia ufficiale «Pap» ha annunciato che il supremo procuratore militare, gen. Marian Ryba, ha rassegnato le proprie dimissioni ed è stato sostituito dal colonnello Lucjan Czubinski, che ha solo 38 anni.

Mirko Tebaldi



I componenti la delegazione sovietica lasciano la sede dei colloqui con i cecoslovacchi a Cierna Nad Tisou. Al centro il presidente russo Podgorny, tra il primo ministro Kossighin, alla sua sinistra, e Suslov. All'estrema destra Breznev, segretario del partito comunista sovietico (Telefoto Ansa - Il servizio in prima pagina)

Per il pci la vertenza non va risolta con la forza

Prossimi incontri fra i partiti comunisti di tutta Europa

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 29 luglio.

Un comunicato del partito comunista italiano informa solo oggi che nell'ultima riunione della direzione, avutasi la scorsa settimana, sono stati anche esaminati gli sviluppi della situazione internazionale «*in relazione agli avvenimenti cecoslovacchi e alle divergenze insorte a questo proposito nel movimento operaio internazionale*». Il comunicato non aggiunge niente alla presa di posizione in favore della Cecoslovacchia che s'era già avuta, da parte del pci, in precedenza. A quella presa di posizione il documento si riporta, e aggiunge: «*E' stata nuovamente sottolineata la necessità che la soluzione delle divergenze, manifestatesi a proposito del processo di rinnovamento in atto in Cecoslovacchia, sia ricercata e raggiunta attraverso franchi e fraterni dibattiti e incontri intesi ad assicurare il superamento delle divergenze nello spirito dell'internazionalismo e nel pieno rispetto dell'autonomia di ogni partito*».

La direzione comunista fa poi sapere che segue attentamente gli avvenimenti e che si annunciano nelle prossime settimane incontri con i partiti comunisti dell'Europa orientale e dell'Europa occidentale. Sono incontri previsti «*nella preoccupazione di contribuire ad assicurare una soluzione politica dei contrasti e a garantire rapporti fraterni fra i partiti nell'interesse di tutto il movimento operaio e comunista internazionale*».

La direzione comunista si era pronunciata a favore della Cecoslovacchia dopo una serie di contatti che una delegazione del partito, guidata dall'on. Pajetta, aveva avuto, contemporaneamente ai dirigenti comunisti francesi, con gli esponenti sovietici e cecoslovacchi.

Nel prendere posizione, il pci aveva evitato ogni giudizio diretto sull'azione sovietica. Più tardi, il pci aveva aderito alla proposta del partito comunista francese di favorire la soluzione della vertenza attraverso incontri e dibattiti, secondo lo spirito del testamento di Yalta lasciato da Togliatti.

Il comunicato odierno sembra voler indicare che per il pci, comunque vadano le conversazioni attualmente in corso alla frontiera russo-cecoslovacca, la vertenza non deve essere risolta con la forza e il dibattito deve rimanere aperto. Ma, nonostante il richiamo al pieno rispetto dell'autonomia di ogni partito, il pci appare, per il momento, più prudente del partito comunista francese. **m. t.**

Mònito d'un giornale ungherese «Praga non ha tenuto conto della nostra tragica esperienza»

Vienna, 29 luglio.

Il giornale di Budapest *Magyar Hirlap* riferisce oggi di aver ricevuto lettere nelle quali si chiede se sia stato corretto, in occasione della conferenza a cinque di Varsavia, discutere i fatti di Praga in assenza dei cecoslovacchi.

Alle lettere, che indicano l'esistenza di una certa perplessità fra la popolazione ungherese sul modo in cui si svolse la conferenza di Varsavia, il giornale risponde che sarebbe stato scorretto parlare della Cecoslovacchia in assenza di una delegazione di Praga se ai cecoslovacchi fosse stato proibito di partecipare, ma dal momento che essi respinsero l'invito gli altri partiti avevano il diritto di discutere anche senza di loro.

Magyar Hirlap aggiunge che «*la trasformazione democratica*» in Cecoslovacchia è «*corretta e va continuata*», ma avverte che i dirigenti cecoslovacchi «*non hanno tenuto in considerazione la tragica esperienza ungherese del 1956*», la quale insegna che dietro i partigiani della «Rinascita socialista» si schierano elementi contrari alla causa del socialismo. *(A. P.)*

Quattro torinesi comprarono gioielli con assegni falsi

Vittima un orafo di Valenza - Gli effetti (4 milioni e mezzo) rubati ad un professionista di Mondovì

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 29 luglio.

(f. m.) Quattro torinesi sono stati incriminati ad Alessandria di truffa aggravata e falso in assegni con l'aggravante, per due di essi, della recidiva. Si tratta delle sorelle Paola e Luciana Santi, di 30 e 29 anni, residenti a Regina Margherita di Collegno, in corso Francia 46, di Efisio Astegiano, di 34 anni e di Pier Carlo Boria, di 28, residenti entrambi a Torino in via Beaulard 49 e corso S. Martino 7. Sono accusati di aver pagato gioielli per quattro milioni e mezzo con assegni falsi. Vittima della presunta truffa è un orafo di Valenza. I due uomini sono recidivi.

Un anno fa l'orafo Ettore Barbero — secondo quanto egli ha denunciato ai carabinieri — ricevette la telefonata di un amico che gli annunciava la visita di quattro torinesi intenzionati a comprare dei preziosi. I clienti — identificati poi per i quattro che sono stati incriminati — si presentarono puntualmente e scelsero la merce.

Al momento di pagare l'Astegiano mostrò al Barbero una borsa piena di biglietti di banca, ma disse che preferiva fare il pagamento con assegni. Poiché l'orafo disse di essere d'accordo, versò mezzo milione in contanti e 4 milioni e mezzo in quattro assegni firmati Tullio Morena. Al momento di incassarli però il Barbero ebbe un'amara sorpresa: quegli effetti risultavano infatti rubati in casa del vero Tullio Morena, un giovane professionista di Mondovì.

Il giudice istruttore, dott. Giglio Cobuzio, ha ritenuto le due sorelle e i due uomini responsabili di truffa.

Aumenta in Francia il prezzo della benzina

Parigi, 29 luglio.

Il prezzo della benzina normale e super verrà aumentato in Francia da 2 a 3 centesimi di franco al litro (il franco vale 125 lire), e il prezzo del gasolio da 1,10 a 1,20 franchi all'ettolitro a seconda delle zone, a partire dal 1° agosto.

Lo annuncia un decreto pubblicato oggi nella «Gazzetta Ufficiale». La decisione fa seguito agli aumenti dei prezzi sui prodotti petroliferi decisi il 10 luglio 1967 per coprire gli oneri straordinari subiti dagli importatori a causa della crisi del Medio Oriente e della chiusura del Canale di Suez. (Ansa)

Dichiarazioni di Natali

La metà dei pedoni investiti dalle auto ha una parte di colpa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 luglio.

(r. s.) Il ministro dei Lavori Pubblici, Natali, ha tenuto oggi una conferenza-stampa per presentare la campagna di «sicurezza stradale» per l'estate 1968.

Il ministro ha detto che il numero degli incidenti è stato lo scorso anno di 306.134; in essi hanno perduto la vita 9175 persone mentre 214.303 sono rimaste ferite.

«*Per quanto riguarda la sicurezza delle nostre strade si è fatto molto* — ha aggiunto Natali — *ma occorre fare assai di più. Eliminare le anomalie che sono causa di incidenti anche mortali, ricercare in tutto il territorio quei famosi "punti neri", e provvedere in conseguenza*».

Vi è poi il problema dell'educazione stradale, che resta comunque aperto anche nel caso si riesca a realizzare strade perfette e veicoli sicuri. Il problema riguarda sia l'automobilista che il pedone. Nel 1966 la percentuale dei pedoni morti o feriti in investimenti fu del 12,65 del totale degli incidenti stradali, e nel 45 per cento dei casi una parte di colpa fu dei pedoni.

Due pescecani avvistati dai bagnanti presso Procida

Napoli, 29 luglio.

(a. l.) Due pescecani, ciascuno della lunghezza di oltre tre metri, sono stati avvistati oggi pomeriggio nella zona di mare compresa tra Miliscola e Procida.

Gli squali sono stati scorti da quattro bagnanti milanesi e da un pescatore napoletano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

27-28 LUGLIO 1968

NATI — Ottino Alberto, Nervi Giorgio, Peirino Claudia, Massiccie Paolo, Castagneri Silvia, Barbato Anastasia, Citro Anna Maria, Gigante Daniela, Franco Patrizia, Freyria-Fava Stefania, Lanfranco Gianmario, Tigri Giuseppe, Francone Anna Maria, Ferrante Dario, Antoniazzi Giacomo, Miglietta Giuseppe, Palumbo Antonio, Di Bisceglie Paola, Pozzi Angela, Destefanis Patrizia, Strizziera Vittorio, Perino Silvio, Barone Valentina, Sarti Lara, Seccia Maria, Pession Luca, Malieni Luigi, Di Cola Sonia, Bellegati Boris, Dalla Valle Alberto, Bergonzini Carla, Romano Claudio, La Torraca Monica, Cristiano Anna, Vaiirè Di Benso Giacinta, Grandi Monica, Genova Cristina, Vitale Giacomo, Fasolio Gisella, Raynelli Fulvio, Lenza Bruna, Tomassoni Laura, Gilardi Alessandro, Pagliardini Stefania, Livabella Hans, Spagnuolo Davide, Marocco Tiziana, Strangio Roberto, Labbate Maria, Labbate Antonella, Grigatti Giuseppe.

27 LUGLIO 1968

MORTI — Rale Adriano, di anni 67, nato a Neules, pensionato, abitante in via Modovi 33; Russo Gaetano, a. 51, Agrigento, venditore ambulante, v. delle Orfane 2; Valentino Margherita ved. Pannazio, a. 67, Dusino S. Michele, pensionata, c. Monte Cucco 115; Marchisio Luigi, a. 70, Torino, pensionato, v. V. Carrera 40; Buscaglione Barbara ved. Demarchi, a. 80, Torino, pensionata, str. Valletta 309; Vicentini Francesca ved. Pavan, a. 76, Ariano Polesine, pensionata, c. B. Telesio 82-3; Abrate Teresa ved. Girardo, a. 63, Torino, pensionata, v. Po 10; Isnardi Rosa ved. Forni, a. 82, Torino, pensionata, v. Clemente 22.

Deceduti in ospedale: Palazzo Giuseppe, giorni 1, Moncalieri; Pezzetto Margherita ved. Devio, a. 66, Torino, pensionata; Callegaris Margherita ved. Boeris, a. 71, Torino, pensionata; Lionello Guglielmo, a. 56, Fonte, pensionato; Cavigiolo Virginio, a. 83; Balzola, ragioniere; Vittone Giuseppina in Cavagnero, a. 79, Revello, casalinga; Ganzitti Modesta in Quaranta a. 53, Buia, pensionata; Moretti Annunziata ved. Wischropp, a. 68, Pistoia, casalinga; Blanc Maria, Giuliana, a. 81, Villanova Baltea, casalinga; Peirini Ines in Seren-tha, a. 46, Viale, casalinga; Mazzolari Emilio, a. 30, Bordolano, meccanico; Gastaldi Margherita ved. Bianco, a. 67, Chiusa Pesio, casalinga; Guillot Paolo, a. 51, Torino, avvocato; Marangoni Giuseppina, in Giraudo, a. 88, Papozze, casalinga; Fida Cristoforo, a. 64, [illegible], pensionato; Alpestre Dora in Ferrara, a. 42, Torremaggiore, confezionista; Guglielmini Ceresa Marcella, a. 70, Torino, casalinga; Rugine Andrea, giorni 1, Torino; Zocca Annunziata ved. Graneri, a. 73, Arignano, pensionata; Gamba Lorenzina, a. 20, Valfenera, impiegata.

Nati [illegible] - Morti 28

28 LUGLIO 1968

MORTI — Bertello Giuseppe, ved. Accossato, di anni 59, nata a Torino, pensionata, abitante in via Montezemolo 16; Baravalle Aldo, a. 66, Fossano, industriale, v. Passalacqua 4; Vittone Benedetta in Biasi, a. 88, Casalborgone, pensionata, v. Scana 7; Bechis Alina ved. Lapenta, a. 61, Buttigliera d'Asti, pensionata; c. Ferrucci 8; Vottero Vittorio, a. 65, Villafranca, industriale, v. Montevecchio 5; Gila Ermanno, a. 66, Bianzè, pensionato, str. Mongreno 51; Vinassa Angela ved. Tessore, a. 74, Moncucco, casalinga, v. Oriani 18.

Deceduti in ospedale: Cavallero Amedeo, a. 64, Tribano, pensionato; Zappa Maria in Fontana, a. 63, Torino, pensionata; Faedda Mario, a. 22, Bonorva, meccanico; Dallera Clemente, a. 66, Ronsecco, pensionato; Salerno Antonio, giorni 11, Torino.

Nati 17 - Morti 12

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'
Avv. Paolo Guillot
Ne danno annuncio a funerali avvenuti la moglie Nike Bertinetti, la mamma Clotilde Guillot Bertoglio, la sorella Vittoria con il marito Sidney Camino e figli Giorgio ed Elena; gli suoceri, le cognate e parenti tutti. La Salma riposa nel Sepolcreto di Celle Ligure.
— Torino, 30 luglio 1968.

La segretaria Margherita Borattie Rinaldi partecipa al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa dell'
Avv. Paolo Guillot
— Torino, 30 luglio 1968.

Gli Zii Carla e Nicola Valentino piangono con Nike la dolorosa perdita del carissimo PAOLO.

Piangono l'Amico
Avv. Paolo Guillot
i colleghi: Massimo Asti, Cesare Amerio, Guglielmo Beschi, Antonio Bigarni, Fulvio Croce, Paolo Maria Dlan, Francesco Fessone, Piero Fioretta, Giorgio Delgrosso, Franco Grande Stevens, Edoardo Marini, Gino Obert, Giuseppe Perella, Giorgio Peasio, Marco Poma, Domenico Sorrentino, Pier Angelo Trinchero.
— Torino, 29 luglio 1968.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega
Avv. Paolo Guillot
— Torino, 26 luglio 1968.

La Soc. p. Az. E. Cremiere partecipa profondamente commossa al lutto per la dipartita dell'
Avv. Paolo Guillot
da lunghi anni suo apprezzatissimo legale.
— Torino, 29 luglio 1968.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Giacomo Romano & Figli partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'
Avv. Paolo Guillot
da molti anni consigliere della Società.
— Torino, 29 luglio 1968.

Partecipano al lutto: i consiglieri: Lorenzo Albanese, Enzo Caudana, Augusto Romano, Sergio Werling; i sindaci: Cesare Benevolo, Manlio Casalegno, Raffaele Catapano
— Torino, 29 luglio 1968.

Partecipa al dolore Piero Castello.

Augusto e Nennele Romano ricordano l'amico PAOLO e partecipano al dolore della famiglia.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i Collaboratori della Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand partecipano commossi al lutto della famiglia Guillot per la repentina morte dell'
Avv. Paolo Guillot
apprezzato membro del collegio sindacale della Società.
— Milano, 30 luglio 1968.

Anselmo e Palmira Del Mastro Calvetti, con tutti i loro familiari, si uniscono con profondo rimpianto al dolore per l'improvvisa dipartita dell'
Avv. Paolo Guillot
alla cui famiglia sono legati da profondo affetto risalente a lunghi anni di preziosa collaborazione del di lui padre.
— Torino, 30 luglio 1968.

La G.T.I. - Imballaggi Industriali - si unisce al dolore della famiglia per l'improvviso trapasso dell'
Avv. Paolo Guillot
membro del Collegio sindacale.
— Torino, 30 luglio 1968.

La Gummiflex S. p. A. si associa al cordoglio per l'immatura perdita del membro del suo Collegio sindacale
Avv. Paolo Guillot
— Torino, 30 luglio 1968.

Vittorio Geuna partecipa al dolore della signora Nike Guillot e familiari per la scomparsa dell'indimenticabile Avv. PAOLO.

I cugini Vanna e Guido Reduzzi profondamente commossi partecipano al dolore di Nike per la scomparsa del marito
Avv. Paolo Guillot
— Torino, 30 luglio 1968.

Brigitte Deslex Mull e figli Fiorenza, Leonardo e Vittorio con le rispettive famiglie prendono parte al lutto per la scomparsa dell'
Avv. Paolo Guillot
— Torino, 30 luglio 1968.

La famiglia Enrico e Rita Gardino con i figli, partecipa commossa al grave lutto per l'improvviso decesso dell'
Avv. Paolo Guillot
— Torino, 30 luglio 1968.

La Ditta F.lli Gardino S. p. A., Torino, prende viva parte al dolore della famiglia per la repentina scomparsa dell'
Avv. Paolo Guillot
— Torino, 30 luglio 1968.

Condomini e Amministratore casa via Giacinto Collegno 20 partecipano al vivo dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Paolo Guillot
— Torino, 29 luglio 1968.

Giorgio Ramenghi si associa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico
Paolo Guillot
— Torino, 30 luglio 1968.

Condomini, Inquilini e Amministratore prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
Dr. Avv. Paolo Guillot
— Torino, 27 luglio 1968.

Il dr. Giovanni Grignola e famiglia partecipano con sentito cordoglio al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del
Dr. Avv. Paolo Guillot
— Torino, 27 luglio 1968.

Maria Raggeri partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega
Avv. Paolo Guillot
— Torino, 29 luglio 1968.

Angelo e Giacomo Verme partecipano commossi al lutto dei Famigliari per l'immatura scomparsa dell'
Avv. Paolo Guillot
da molti anni loro Caro Amico.
— Torino, 29 luglio 1968.

La S.p.A. Paramatti Vernici partecipa commossa al lutto dei Famigliari per la perdita dell'
Avv. Paolo Guillot
da anni suo apprezzato consulente legale.
— Torino, 29 luglio 1968.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Finanziaria Tollegno partecipano profondamente al dolore della famiglia per la perdita dell'
Avv. Paolo Guillot
da molti anni Sindaco effettivo della Società.
— Milano, 30 luglio 1968.

Rino e Irma Di Lorenzo piangono con Nike la scomparsa del carissimo PAOLO, e partecipano al dolore delle famiglie Guillot e Bertinetti.
— Como, 29 luglio 1968.

4-8-1966 4-8-1968
Dr.-Ing. Erio Barabino
I suoi cari la ricordano con immutato rimpianto. Messe, 3 agosto: ore 18 Chiesa Cappuccini Alessio, ore 10 Chiesa San Martino Vallera.
— Torino, 30 luglio 1968.

Nel [illegible] anniversario della morte del
Dott. Carlo Borelli
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 30 luglio 1968.

Nell'anniversario della dipartita di
Anna Ramasso Beschi
I famigliari la ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 30 luglio 1968.

E' mancata cristianamente
Annunziata Ghisleni nata Zanetti
lasciando profondamente addolorati i figli Angiola Maria, Maria Adelaide, Giampiero con Lucia, Pierluigi con Maria Rosa e rispettive famiglie, i nipoti ed i pronipoti. I funerali avranno luogo il 30 luglio 1968 alle ore 16,15 nella Parrocchia Crocetta.
— Torino, 29 luglio 1968.

Isa Ghisleni estremamente addolorata piange l'amatissima ZIA.

Ester e Carlo Zanni costernati prendono parte al lutto della Famiglia Ghisleni.

Edoardo, Nietta e Bruno Guazzoni partecipano al dolore delle Famiglie Ghisleni e Tininini.

Con profondo dolore partecipano al lutto della famiglia Ghisleni: Michele e Teresina Barovero, Lidia ed Alfredo Mancelli, Rita Pizzorno Gnoccli, Giorgio e Luisa Stella.

Partecipano al dolore del Prof. Pier Luigi Ghisleni per la morte della Mamma Signora
Annunziata Ghisleni Zanetti
gli Assistenti, Collaboratori ed Amici: Laetitia Anaichiarico, Luciana, Beppe Auxilia, Mirella, Luigi Basecu, Angiolella, Alessandro Cavalchini, Andrea Cavallero, Angelo Ciotti, Anna Maria e Mariano de Donato, Piero Elia, Antonio Finassi, Ubaldo Franceschetti, Elena, Angelo Garibaldi, Giuseppina Germano, Graziella Giaccardi, Giacomo Lepori, Luigi Lisa, Anna Maria e Gaetano Luppi, Franco Mattei, Rita Merlo, Maddalena Milanesio, Carla Notte, Paolo Odone, Colombo Tosi, Giuliano Verì.
— Torino, 29 luglio 1968.

La Facoltà di Scienze Agrarie della Università di Torino, con il Preside Prof. Athos Goidanich, i Professori Ordinari e Incaricati, i Liberi Docenti, gli Aiuti ed Assistenti, il Personale tecnico e subalterno e gli Allievi, prende viva parte al lutto del Professore Ordinario Pier Luigi Ghisleni per la scomparsa della Mamma Signora
Annunziata Ghisleni Zanetti
— Torino, 30 luglio 1968.

Si uniscono fraternamente al dolore del Professore Pier Luigi Ghisleni per la morte della Mamma Signora
Annunziata Ghisleni Zanetti
i Colleghi di Facoltà ed Amici: Alberto Bonomi, Attilio Basilico, Raffaele Carlone, Ettore Castellani, Sergio Cocconi, Angiolo Crocioni, Athos Goidanich, Alfredo Panerai, Giuseppe Frieroli, Guido Sasso, Giovanni Tournon.
— Torino, 29 luglio 1968.

Sono affettuosamente vicini a Pec gli amici: Antonietta e Marcello Honorati, Rossana e Francesco Macinai, Franca e Bruno Palermo, Marina e Attilio Rinaldi e porgono alla Famiglia sentite condoglianze.
— Torino, 29 luglio 1968.

La Direzione della 1ª Zona (Stipel) della Sip, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p. a., Dirigenti e Personale tutto si associano al dolore del Dirigente Dr. Giovanni Pietro Ghisleni per la scomparsa della Mamma Signora
Annunziata Zanetti ved. Ghisleni
— Torino, 29 luglio 1968.

I Collaboratori tutti del Servizio del Personale Sip, 1ª Zona (Stipel), prendono viva parte al dolore del Dott. Giampiero Ghisleni per la scomparsa della MAMMA.

La Presidenza, i Consigli di Amministrazione, i Collegi Sindacali e gli iscritti tutti alla Mutue Aziendali Lavoratori Stipel (1ª Zona - Sip) partecipano al dolore del Dott. Giampiero Ghisleni per la perdita della Sua adorata Mamma, Signora
Annunziata Ghisleni nata Zanetti
— Torino, 29 luglio 1968.

La famiglia Secchi si unisce commossa al dolore dei famigliari per la perdita della Signora
Annunziata Ghisleni
— Torino, 28 luglio 1968.

Le famiglie Marcato, Mondon prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita della Signora
Maria Zanetti ved. Ghisleni
— Torino, 29 luglio 1968.

La famiglia Mele partecipa con affettuoso cordoglio al dolore dell'amico Giampiero Ghisleni per la scomparsa della MAMMA.

Primo ed Evelina Chiaberge, Anna De Agostini, Loris e Pinuccia Germani, Pietro e Teresa Lacqua, Mario e Graziella Perocchio, Carlo e Sandra Solero partecipano affettuosamente al dolore di Pec, Lucia e Famiglia.

Nino e Anita Gagliano Candela prendono vivissima parte al dolore degli amici Ghisleni.

Venerdì 26 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Bruno Combi
Industriale
A funerali avvenuti i familiari ne danno il tristissimo annuncio e ringraziano quanti di presenza con fiori e scritti hanno preso parte al loro immenso dolore.
— Candia Lomellina, 29 luglio '68.

La ditta casearia Cugini Combi ringrazia vivamente i dipendenti tutti per la commossa manifestazione di affetto tributata a
Bruno Combi
— Candia Lomellina, 25 luglio '68.

Gesù disse: « Io sono la resurrezione e la vita » Giovanni 11: 25

E' mancata ai suoi cari
Velleda Torazza nata Napione
La piangono: marito, figli, parenti tutti. Funerali mercoledì 31 ore 8,45 nel Tempio Evangelico, corso Vittorio Emanuele 23.
— Torino, 28 luglio 1968.

Il 24 luglio è improvvisamente mancata
Alfonsina Trivero ved. Pevere
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli con le rispettive famiglie. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1968.

Anna e Giovanni Castellino, con cuore commosso, prendono parte al dolore degli amici Rodolfo e Maffei per la perdita della adorata mamma
Emma Rodolfo Quessa
— Torino, 29 luglio 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Anita Ristori nata Sbrana
I suoi cari la ricordano con immutato rimpianto. Messa 1° agosto, Chiesa Madonna di Campagna, via Massaia 98, ore 7.
— Torino, 29 luglio 1968.

RINGRAZIAMENTO
La Pia Società S. Paolo di Alba sentitamente ringrazia tutti coloro che si sono uniti al suo dolore per la grave perdita di
Don Bartolomeo Oberto
Economo della Provincia Italiana e della Casa Madre
partecipando personalmente ai solenni funerali nel Tempio di San Paolo in Alba, o inviando commosse e confortanti partecipazioni. A tutti la Pia Società S. Paolo chiede ancora un ricordo e una preghiera.
— Alba, 29 luglio 1968.

Dopo una lunga vita interamente dedicata a Dio, alla famiglia ed al lavoro, è ieri serenamente mancato
Angelo Boccardo
di anni 85
Addolorati ma rassegnati al volere divino, lo annunciano la moglie Chiara Raito, le figlie Adele e Battistina col marito Mario Ferrario e la nipote Alba. I funerali avranno luogo martedì 30 corrente alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale di Vobbia ed alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Anna in Genova Teglia.
— Vobbia, 29 luglio 1968.

Il nipote Aldo Castagneto che in una oltre trentennale collaborazione ebbe modo di apprezzare le elette virtù di mente e di cuore dello zio
Angelo Boccardo
partecipa al grave lutto della zia e delle cugine. Si uniscono al dolore di Aldo e Papà la moglie Clelia Facino ed i figli Edoardo, Renato, Chiaretta con il marito Dott. Ing. Franco Costa, Guido ed Anna.
— Felizzano, 29 luglio 1968.

Il nipote Renato Castagneto con la moglie Maria Gennaro e figlie Sandra, Luisa ed Angela, partecipa al grave lutto per la morte dello zio
Angelo Boccardo
— Felizzano, 29 luglio 1968.

Wanda Facino ved. Castagneto con i figli Vittorio e Giorgio partecipa al lutto per la morte dello zio
Angelo Boccardo
— Felizzano, 29 luglio 1968.

La Società Mulini di Felizzano Angelo Boccardo ha il dolore di annunciare il decesso del suo Socio Fondatore ed Amministratore
Angelo Boccardo
che tanta abnegazione e competenza profuse per il buon andamento della Ditta.
— Felizzano, 29 luglio 1968.

Maestranze, Impiegati e Rappresentanti della Società Mulini di Felizzano Angelo Boccardo partecipano al lutto dei famigliari per il decesso del Socio Fondatore ed Amministratore
Angelo Boccardo
— Felizzano, 29 luglio 1968.

Il Comune di Vobbia partecipa al lutto per la morte del signor
Angelo Boccardo
già suo valentissimo Sindaco, e ne ricorda le elevate doti di mente e di cuore.
— Vobbia, 29 luglio 1968.

Dopo lunga sofferenza, sopportata con tanta forza d'animo, munito dei Conforti Religiosi, è mancato
Armando Bernardi
A funerali avvenuti, annunciano con immenso dolore la moglie, figli Pierangelo, Alberto, parenti tutti. Messa di suffragio nella chiesa San Giuseppe (via Santa Teresa) venerdì 2 agosto ore 18,45.
— Torino, 29 luglio 1968.

Renzo e Tilde si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro ARMANDO.

Famiglia Beltramo partecipa al lutto dei famigliari di ARMANDO.

Famiglia Benvenuto prende parte al dolore della famiglia Bernardi.

Famiglia Libero Aceto prende parte al dolore della famiglia Bernardi.

La madre ed il fratello si uniscono al dolore di Enza Tolomei e figli per la morte di
Armando Bernardi
— Torino, 30 luglio 1968.

Sidi e Pia Legattolla partecipano affettuosamente al dolore di Enza e figli per la scomparsa di
Armando Bernardi
— Torino, 30 luglio 1968.

Vittorio Occhetti prende parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Armando Bernardi
— Torino, 27 luglio 1968.

Dopo una vita dedicata interamente alla Famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Calleni
anni 77
Ne danno triste annuncio la moglie Margherita Beccaria, i figli Alda e marito Aldo Vassallo e figli; Beppe e la moglie Maria Rosa Vial e figli; Paolo e la moglie Graziella Vassallo e bimba, e parenti tutti. Funerali oggi martedì, ore 10,15, da corso Monte Cucco 57. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1968.

Michelina e Mario Vial prendono viva parte al dolore del genero Giuseppe per la perdita del Padre
Angelo Calleni
— Torino, 29 luglio 1968.

Carmen e Piero Vial si uniscono al dolore del cognato Beppe per la perdita del PAPA'.

Le Famiglie Canute e Campeol si associano al dolore di Beppe.

I Dipendenti dell'Autoservizi Vial partecipano al dolore del Sig. Giuseppe Calleni per la perdita del Suo PAPA'.

Si è spento il cuore buono e generoso del
Rag. Cav. Antonio Gentile
Maggiore di Complemento
Ex Combattente
guerre '15-'18 - '40-'45
Lo annunciano con infinito dolore la moglie Rina Richelia, la figlia Maria Cristina, unitamente ai parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Domenico Anglesio per la valente e premurosa assistenza prestata in tanti anni. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,15 nella chiesa parrocchiale di San Giorgio (via Barrili 14).
Torino, c.so Galileo Ferraris 153.
— 29 luglio 1968.

Lina, Marisa e Franco Inverizzi partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
Rag. Antonio Gentile
— Torino, 29 luglio 1968.

Dopo lunga malattia è serenamente spirata
Evelina Jachia ved. Avigdor
Addolorati annunciano il figlio Leo e famiglia, le sorelle Ida e Nilda, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Margherita. L'accompagnamento funebre oggi ore 14,30 corso Sommeiller 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1968.

La Delegazione Aziendale Personale Direttivo del Banco di Sicilia si associa con commossa solidarietà al grande dolore del Rag. Raul Sammuri, Presidente del Sindacato Nazionale, per la immatura perdita dell'unica adorata figlia
Paola Gemma Sammuri in Brianza
— Palermo, 27 luglio 1968.

E' mancato ai suoi cari
Osvaldo Cagliano
Lo annunciano la moglie, l'adorata figlia, mamma, suoceri, parenti tutti. Funerali, oggi 30 ore 14,30, Parrocchia San Pellegrino. La presente per ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1968.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Bricco
L'annunciano: mamma, fratello, cognata, nipote. Funerali mercoledì ore 10,15 via Chiabrera 37.
— Torino, 30 luglio 1968.

1967 1968
Vincenzo Ansaldo (Cino)
Nell'immutato rimpianto di ogni giorno vive nel ricordo di sua moglie. S. Messa 1° agosto ore 9 Parrocchia S. Anna.
— Torino, 24 luglio 1968.

1967 1968
Dott. Michele Versace
La moglie, le figlie, i parenti lo ricordano con immutato affetto. La Messa di anniversario sarà celebrata il 31 luglio ore 18,30 nella Chiesa di v. San Secondo 90. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1968.

L'Unione Industriale di Torino partecipa con profondo dolore la scomparsa del
Dott. Vittorio Vottero
per tanti anni apprezzatissimo membro del proprio Consiglio Direttivo.
— Torino, 29 luglio 1968.

Il Presidente, Consiglio di Amministrazione, Preside, Personale della Scuola Tecnica Statale Arte Bianca di Torino, partecipano al profondo dolore della famiglia, per la scomparsa del
Dott. Vittorio Vottero
da molti anni Membro Consiglio di Amministrazione della Scuola.
— Torino, 29 luglio 1968.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Granaria di Torino, a nome di tutti i Soci, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio consigliere
Dott. Vittorio Vottero
— Torino, 29 luglio 1968.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del
Dott. Vittorio Vottero
— Torino, 29 luglio 1968.

Pierdomenico e Titti Vottero, Franco e Marilena Boscariol, partecipano commossi al dolore della zia e dei cugini per la scomparsa dello Zio
Vittorio Vottero
— Torino, 30 luglio 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Enot. Edoardo Chione
di anni 44
Angosciati lo annunciano la moglie Maria Scaglione con il figlio Gianni, la mamma, il papà, la suocera, il cognato Giuseppe Scaglione con la moglie e figlia, le zie, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Cassinasco n. 15.
— Canelli, 29 luglio 1968.

La famiglia Francia partecipa al dolore della famiglia Chione per la perdita immatura del caro amico
Edoardo Chione
— Canelli, 29 luglio 1968.

Partecipano al dolore di Maria per la perdita dell'amico carissimo DINO:
Franco e Iolanda Porta, Carluccio e Lidia Porta, Baby e Pinuccia Doristi, Giorgio e Miranda Micco, Vincenzina e Piera Bocchino, Luciano e Rina Filipotti, Domenico e Mariuccia Rainero, Gigi e Giorgetta Rainero, Paolo e Tilde Ferrari, Attilio e Paola Cognasco, Bruno e Alfreda Geloso, Domenico e Lucia Colla, Giovanni Berutti, Nino e Titti Cascio
— Canelli, 29 luglio 1968.

Cristianamente è mancato
Giovanni Ronchegalli
di anni 74
Addolorati, lo annunciano i figli Dorotea, Olga, Romano e le loro famiglie; ringraziando con affetto quanti sono stati vicini al loro papà. Funerali in San Damiano d'Asti martedì 30 ore 10.
— Asti, 28 luglio 1968.

Le famiglie Manfrino e Duralli si uniscono nel ricordo del caro GIOVANNI.

Anna e Alberto Levi si associano al dolore di Laura e Romano.

La famiglia Mossiani, profondamente addolorata, è vicina agli amici Ronchegalli.

Maria Luisa e Corrado Giovine si uniscono al dolore della famiglia Ronchegalli.

Gli Amici e Collaboratori della Società Permaflex, partecipano al dolore dell'Ing. Ronchegalli per la perdita del PAPA'.

Edoardo Balduini sentitamente partecipa al dolore dell'Ingegnere Romano Ronchegalli per la morte del PADRE.

Cristianamente come è vissuta è mancata ai suoi cari
Cecilia Camia nata Abrardi
di anni 82
La piangono desolati il marito Giovanni, i figli: Attilio con la moglie Bianca e nipotini, Rita con il marito Riccardo Alassa e nipotini, e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 luglio ore 8,45 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 30 luglio 1968.

Le sorelle Maria Malocco e figlia Silvia, la cognata Alice Abrardi e figli si uniscono al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Antonietta Fontana nata Casalegno
Con profondo dolore ne danno annuncio il marito Gianni, la figlia Alma; sorella, fratello e famiglie; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Oggi 30 corr. alle ore 16 dall'ospedale Molinette, via Santena 5, dopo la benedizione, la salma proseguirà per la parrocchia di Santa Rita ove alle ore 16,15 avranno luogo i funerali. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Elba 15
— 28 luglio 1968.

I Soci del Dopolavoro Beni Demaniali e Famija Turineisa (sezione Bocciofila), con profondo cordoglio partecipano al lutto del sig. Giovanni Fontana per la dolorosa scomparsa della SIGNORA.

La Direzione e Personale della Tesoreria Civica partecipano con profondo cordoglio alla dipartita del collega
Gino Chiarla
— Torino, 29 luglio 1968.

Commissione Interna e Personale Esattoria Comunale Torino partecipano al lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del Signor
Gino Chiarla
— Torino, 29 luglio 1968.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Teresa Cimigliano nata Varano
Inconsolabili la piangono: il marito Leonardo, la figlia Elsa, sorella Cornelia col marito Antonino Franzè, il suocero; cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 31 ore 10,15 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino 29 luglio 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Gianino
Addolorati l'annunciano: la moglie, figlie e generi, parenti tutti. Funerali mercoledì 31 ore 14,30 presso parrocchia San Giulio d'Orta; indi la cara salma proseguirà per Ivrea ove sarà tumulata.
— Torino, 29 luglio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Mesturino
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 30 alle ore 14,30 da corso Francia 226. Non fiori
— Torino, 29 luglio 1968.

Primo anniversario della scomparsa dell'
INSEGNANTE
Ofelia Borgogno n. Marini
Il marito la ricorda con rimpianto ed affetto. Messa, ore 9, del 31 luglio, nella Chiesa « Gran Madre ».
— Torino, 30 luglio 1968.

1965 1968
Colonnello Luigi Torre
La moglie lo ricorda con immutato affetto e parenti ed amici. S. Messa il 31 luglio ore 8 alla parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 30 luglio 1968.

Gli Amici della RAI - Radiotelevisione Italiana, a un anno dalla scomparsa di
Gigi Michelotti
lo ricordano con affettuoso rimpianto.
— Torino, 29 luglio 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 2 Largo del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 71 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 145

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/12256 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando la artificiosamente composta) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'3% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerato come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e possono recapitate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 220 per parola

ACQUISTANSI gru edilizie automontanti, braccio minimo 14 metri. Telefonare 43-05 Casale Monferrato.

ASSORTIMENTO reti metalliche recinzione, zincate, plastificate, reti ondulate, ornamentali. Via Sassari 14.

LIQUIDIAMO: Olivetti contabile 502, cabina trasformazione 6000-220 Volts mobili ufficio, schedari. Telefono 690-751. A70471

POMPE per tutti i liquidi a necessità. Felt, via Monginevro 226, telefono 331-591. 24309

VENDESI platine 20,5x43 taglierate luce taglio 71. Serie completa caratteri bacconi. Telef. 585-276.

2 ARTIGIANATO L. 220 per parola

CARPENTERIA attrezzatissima accetterebbe lavori costruzioni manutenzioni montaggi industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4415 — Torino»

DECORIAMO camere tappezzeria 18.000 lavabile 12.000 tempera 9000. Telefonare 522-917, 238-840.

DECORIAMO garantendo palazzi negozi alloggi lavabile 14.000 tappezzeria 17.000. Telefonare 328-672, 356-587. 2001

OFFICINA carpenteria leggera eseguirebbe lavori in serie anche periodo ferie. Telefonare 889-854.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Interessi fortemente ribassati. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Carnale 18 (angolo corso Siccardi), telefoni 542.584, 533.443. O231

A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A.A. FINCOTER, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefonare 760-203 - 779-826.

A.A.A.A.A. FIDIT, corso Re Umberto 2: ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Telefonare 532-845. O114

A.A.A.A. PRESTITI immediati contro sola ricevuta nessuna garanzia, riservatezza assoluta. Vacanze totalmente pagate a sconti facilitati. Telefonare 544-265 anche domenica mattina. O344

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Tel. 511-783, 532-975. O878

A.A.A. AVETE bisogno di un prestito? Interpellateci! Rimarrete soddisfatti delle nostre condizioni, Ilma, via Santa Teresa 7 (angolo via Arsenale), tel. 540-879. O63

A.A. MUTUI ipotecari rimborsabili in 6 anni. Vallino, via A. Doria 15.

A. AFFARONE 1.000.000 contanti cedo negozio plastica Orbassano. Telefonare Riva 726-795.

A. AFFARONE 1.000.000 contanti rimanente dilazionato cedo giocattoli. Telefonare Riva 726-795.

A. AFFIDATE vendite aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano, 694-670, 694-180. O908

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26, tel. 657-324.

ALBERGATORE con famiglia referenziato cerca gestione albergo [redacted] gna possibilmente due stagioni. Dettagliare, Lampo Pubblicità 345, Alassio. 25263

AZIENDA artigiana commerciale avviatissima titolare piemontese cerca socio apporti 5 milioni forte guadagno. Telefonare 538-358.

AUTORIMESSA 90 macchine per finita locazione affittasi libera oppure vendonsi muri condizioni convenientissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4490 — Torino». A71286

AVVIATISSIMA drogheria vicinanze piazza Pitagora cedesi motivi famiglia 45.000 giornaliere aumentabili entro breve tempo. 2.500.000. Telefonare 532-766. A71079

AZIENDA elettromeccanica rinomatissima cerca combinazione con provetto operaio elettrotecnico senza capitali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4423 — Torino». A70458

AZIENDA lavorazione commercio marmi graniti, avviamento pluriennale, ampi magazzini, incasso annuo: 20.000.000. Blocco: 7.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

BAR superalcoolici zona Statuto, moderno locale, posizione commerciale, 30.000 giornaliere. Cede: 8 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

BAR superalcoolico totocalcio zona Parella ottimo incasso cedesi 9 milioni dilazionabili. Tel. 758-949.

BAR trattoria semicentrale 40.000 giornaliere cede 4.700.000 dilazionando (contanti 1.000.000). Moti: 212-064. 2001

CEDESI Arenzano avviatissima salumeria drogheria vini generi vari. Telefonare agenzia Corda, Arenzano, 918-648. 25230

CEDESI in Busalla avviatissimo bar ristorante. Telefonare dalle 20 alle 22 933-668. 25144

CONFEZIONI in Lanzo, centrale, incasso 25.000.000 annui, reddito garantito, cede: 6.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O370

DIANO Marina albergo 40 letti, moderno, vista mare, zona residenziale, cedesi. Scrivere: Birone Pubblicità 30 P, Sanremo. 25045

FIORI freschi, posizione sicuro sviluppo, modernamente arredato, minime spese. Cede: 1.700.000. Fasano, Madama Cristina 129.

NEGOZIO via [redacted] ottica od altro genere, affittasi 1° gennaio. Telefonare 827-792. O409

OCCASIONE causa trasferimento cedo panetteria pasticceria anticipando 1.500.000. Telefonare 511-427.

PETTINATRICE moderno avviato cedesi oppure solo attrezzature nuove 350.000. Telefonare 540-346.

RISTORANTE bar, centralissimo, salone (150 coperti), attrezzature modernissime, utile netto mensile: 1 milione 200.000. Cede: 30.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

RIVIERA. Noli cedo bar tavole calde lavernette. Telef. 78-644 Noli.

RIVIERA Ponente cedesi bar pasticceria sala thè con laboratorio avviatissimo, pieno centro, posizione angolare. Scrivere: Birone Pubblicità 29 P, Sanremo. 25045

SANREMO albergo urge cedere causa trasferimento estero ristorante-bar tipico [redacted] stabilimento bagni. Scrivere: Tavazzi, corso Trento e Trieste 33, Sanremo.

SVENDESI bar trattoria con alloggio annesso causa trasferimento. Telefonare 768-931. O156

TIPOGRAFIA ultrasettantenne avviata Lavagna tel. 27-107 cedone anziani ritiro lavoro. 2001

VENDESI trattoria alloggio 29 Km. da Torino su [redacted]. Telefonare 918-586. 2001

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-007.

A.A. ACQUISTA contanti privato alloggio qualunque zona. Tel. 634-673.

A.A. ACQUISTIAMO alloggi contanti. Immobiliare Torinese, Cavour 7, telefono 515-318. O160

A.A. ACQUISTO contanti alloggetto nuovo - vecchia costruzione. Telefonare 517-249. O160

A. ABITABILE subito adiacente corso Telesio bellissimo, rifiniture di lusso spazioso soleggiatissimo 2 camere tinello cucinetta, levante, ponente, piano 4° lire 8.400.000 sufficienti 5.000.000 contanti. Consuledile 512-670.

A. ACQUISTANSI alloggetti. Amministrazione Capello, 532-780, corso Vittorio 81. Rapida trattativa.

A. ACQUISTASI contanti casa Torino, anche vecchia costruzione. Telefonare 541-419. O150

A. ACQUISTO alloggio libero 1-2-3 camere in Torino. Tel. 513-598.

A. ADIACENTI corso Traiano nuovi, ultimati, abitabili due camere tinello cucinetta servizi, L. 7 milioni 600.000 forte mutuo. Consuledile 512-670. O383

A. CENTRALISSIMO via Rosine recente, signorilissimo, salone 4 camere camerette, tripli servizi doppi ingressi, box auto, lire 23.000.000 sufficienti 14.000.000 più eventuale mutuo. Consuedile 545-670.

A. COMPRO alloggi riconoscendo immediato massimo realizzo contante. Telefonare 581-735. O307

A. CORSO Potenza angolo corso Toscana, tre camere cucinino servizi, 5.100.000 mutuo 3.500.000. Telefonare 553-483. O162

A. CORSO Telesio 36 (corso Francia) appartamenti signorili 3-4 camere biservizi 4.700.000 più mutuo, 5.600.000 più mutuo. Box auto. Edilcasa, tel. 547-502.

A. GRATTACIELO via Viglieni 35 interno 15, appartamenti signorili 3-4-5 camere cucinino servizi da 9.100.000 compreso mutuo. Splendida vista panoramica. Edilcasa, telefono 553-483. O162

A. LANZO Torinese vendesi alloggio nuovo panoramico. Telefonare 0123-54136. A70752

A. LARGO Re Umberto alloggio signorilissimo, nuova costruzione, tre camere salone cucina triservizi. Telefonare 553-483. O162

A. PARELLA due camere tinello moderno, 5.400.000 compreso mutuo. Telefonare 581-735.

A. PRIVATO interessa acquisto casa centrale anche non di nuova costruzione. Telefonare 881-852.

A. SCONTI 5% FINO AL 31-8: LARGO TOSCANA 50, 2 CAMERE, TINELLO, 7.600.000. CONTANTI 1.500.000; 2 CAMERE, CUCINA, 6.835.000, CONTANTI 1.335.000. TECNIMMOBIL, 512-562.

A. SOCIETA' acquista aree intere da costruire o recente costruzione. Telefonare 519-896 mattino.

A. ULTIMI due camere tinello cucinino servizi recentissimi spaziosi. Bastano 500.000 contanti, rimanenze 46.000 mensili, mutuo compresa. Via Pieve 6 angolo Sestriere (piazza Bengasi). Visite ore 15-18.

A. VIA Baltimora 49 vendiamo piano rialzato tre camere cucinino servizi 5.300.000 più mutuo, adatto abitazione, ufficio. Telef. 553-483.

A. VIA Capua 9, angolo Livorno, vendonsi alloggi liberi-occupati. Eccezionale costruzione anteguerra. Termo-bagno-ascensore. Vantaggiose condizioni pagamento, Mutuo, Rateazioni. Visite 17-19 feriali.

A. VIA Nicolò Fabrizi 49 2-3 camere cucinino bagno da L. 1 milione 350.000 più rate mensili, locali cortile adatti magazzino uffici. Edilcasa, telef. 553-483. O162

A. VILLA vendo 2 alloggi 8 camere garage giardino via Moncenisio 8, Pianezza. Dietro Benefica.

A coloro che dall'estero stimano e Torino un invito particolare: impiegate stabilmente al miglior reddito i vostri risparmi, acquistando appartamenti tramite la Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, tel. 578-044. La migliore, cordiale accoglienza vi sarà riservata dai nostri funzionari. Vi offriamo valide occasioni acquisto, sconti particolari, massima assistenza gratuita, tutela futura vostri interessi. Usufruite del nostro servizio speciale, creato a vantaggio dei lavoratori italiani residenti all'estero che ogni anno godono di questa iniziativa Gabetti.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 657-324.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3-4 camere tinello cucinino, servizi moderni, mutuo, agevolazioni, Cantiere via San Mauro angolo via Vaglié, telefono 583-476. A70601

ACCORDIAMO 5 ANNI GARANZIA REDDITO 5% ANNUO, AMMINISTRAZIONE GRATUITA 3 ANNI PER APPARTAMENTI TINTEGGIATI: COMPLESSO RESIDENZIALE VISTA COLLINARE, 2 CAMERE TINELLO CUCININO RIPOSTIGLIO CANTINA, L. 8.200.000: 25% CONTANTI, 75% MUTUO SAN PAOLO. SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, UFF. VENDITE CANTIERE: SANGONE PO, CORSO TRIESTE 77 (RADIALE MONCALIERI), TEL. [redacted].

ACQUISTIAMO direttamente contanti case, alloggi, Torino e cintura. Telefonare 542-540.

ADIACENTE Belgio panoramico moderno redditizio camera tinello 3.950.000 compreso mutuo. Telefono 581-735. O307

AFFARE! Barriera Milano, appartamenti nuovi zone tranquille, verde, vicinissimo Fiat, via Vistrorio 85. Prezzi scontatissimi: 2 camere cucinotta ingresso bagno ripostiglio 1.600.000 mutuo 3.500.000; 3 camere cucinotta ingresso bagno ripostiglio 2.400.000 mutuo 5 milioni 450.000. Gabetti 578-044.

AFFARE via [redacted] 12, barriera Milano. Signorili appartamenti rarissima convenienza: due camere, cucinotta, ultrale, bagno, ripostiglio 1.600.000 mutuo 3.700.000. Gabetti 578-044. O335

ALASSIO alloggi in palazzina: due camere, cucinotta, servizi, giardino 140 mq. Sufficienti 2.500.000 contanti. Fasano, Madama Cristina 129.

ALLOGGETTO 2 camere cucina servizi Porta Nuova vendo. Telefonare 535-601. O315

ALLOGGI signorili vendonsi 3 camere, tinello, servizi via Bianchi 106/1 visite 15-19. Telefonare 779-806.

ALLOGGI signorili 3-4 camere, servizi, condominio San Luigi, via Gueia 125. Mutuo 50%. Tecnimmobil 512-562. O115

ANALIZZIAMO per nostra Società di progettazione ed investimenti immobiliari terreni in Torino e cintura anche agricoli od occupati da fabbricati industriali preferibilmente senza progetto. Scrivere con urgenza a: «Pubblicità Stampa 8130 — Torino». A73003

APPARTAMENTI estrema convenienza. Volete fare un affare? Visitateli! Via Giordano Bruno 78, imbattibile posizione fra corso Bramante e corso Sebastopoli. Appartamenti moderni, termosifone, bagni, ascensore, marmi, poco prezzo incredibile. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno 1.800.000 mutuo 4.100.000. Quattro camere, cucinino, ingresso, bagno 2.300.000 mutuo 5.200.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTI signorili in palazzina zona ricercata 2-3 camere cucina biservizi. 14.500.000 - 18 milioni 500.000. Due camere cucina salone biservizi box. 21.000.000, giardino condominiale. Sufficiente 30% contanti. Geom. Durante, Francia 95, tel. 758-949. O329

APPARTAMENTI signorili in S. Paolo 2-3 camere cucina biservizi vende geom. Durante, Francia 95.

APPARTAMENTO centrale elegante spazioso, via Balbis 1 quasi piazza Statuto, 4 camere cucinino biservizi. Tutto rimesso a nuovo 2 milioni 700.000 mutuo 6.300.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTO convenientissimo presso introvabile via Aosta 19: 4 camere cucinotta ingresso bagno ripostiglio, 2.300.000 mutuo 5 milioni 300.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO precollinare adatto studio zona tranquilla silenziosa piazza Hermada 6 (corso Quintino Sella) 4 camere ingresso bagno ripostiglio 3.500.000 mutuo 7 milioni 900.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO ricercatissima via Cavallermaggiore 26. Elegante palazzo: 4 camere cucinetta ingresso biservizi, 3.900.000 mutuo 9 milioni. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTO signorile libero (Santa Rita) salone 2 camere cucina. Occasione 10.900.000. Amministrazione Capello 532-780.

AUTORIMESSA centralissima mq. 2000, reddito 6,50%. Mutuo 40%. Vendo convenientemente. Telefono 538-821.

BARDONECCHIA vendesi appartamento panoramico. Tel. 0122/95-17.

BARRIERA Milano bellissimi grandiosi rifiniti signorilmente 2-3 camere tinello servizi. 8.300.000 - 11.200.000 meno mutuo. Tecnimmobil 513-562. O115

BORGHETTO Lesno Impresa Milano vende alloggi, mutuo, sul mare, 2 milioni 700.000, in su. Tel. 832.552.

CASA vicinanze Castellamonte: otto camere, saloni, mansarde, adatta trasformazione albergo. Vende convenientemente, Fasano, Madama Cristina 129. O370

CHIERI: spazioso alloggio nuovo 3 camere cucinino, 5.200.000, sufficiente 1.000.000. Amministrazione Capello 532-780. O184

CORSO Antony Collegno ultimo alloggio con mutuo agevolato legge 1179 parziale rimborso a carico dello Stato piano rialzato 3 camere tinello accessori L. 9.000.000 sufficienti L. 2.000.000 contanti rimanenza mutuo e dilazione. Telefonare 581-753 ore ufficio.

CORSO Potenza elegante panoramico due camere tinello 6.600.000, compreso mutuo. Telef. 581-735.

CORSO Potenza 169, condominio Coralie, spaziosi 2-3-4 camere servizi. Minimo contanti. Tecnimmobil, 512-562. O627

COSTA Azzurra. Stupenda realizzazione caratteristico nuovo porto vendiamo posti battello condizioni favorevolissime. Gabetti 578-044.

CROCETTA occasione signorile appartamento corso De Nicola 56: 3 camere cucinetta ingresso bagno enorme ripostiglio splendidi terrazzi, 2.500.000 mutuo 5.800.000, Gabetti 578-044. O335

DEDICATECI un giorno delle vostre vacanze visitando Terre del Mare. Appartamenti meravigliosi [redacted] abitabile tutt'anno, piscina, campi tennis, giochi. Prezzi occasione. Due camere, saloncino, ingresso, bagno, 2.400.000 mutuo 5.400.000; tre camere, saloncino, ingresso, bagno, 3.200.000 mutuo 6.800.000. Altri maggiori dimensioni, tutti grandi terrazzi panoramicissimi. Gabetti Torino 578-044; Milano 878-715.

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in largo Sempione angolo via Mercadante, mutuo, dilazioni di pagamento. Telefonare 330-310. O642

DUCHESSA Jolanda 11 alloggi nuovi due tre camere servizi abbinabili vendiamo. Telefonare 655-782.

EREDE venderebbe terreno edificabile in Boschetto d'Albero Genova. Riservatezza. Chiarimenti presso studio notarile via XX Settembre 16/2, Genova. Telefonare 53-319.

GENERALCASE 553-860 vende con speciali condizioni pagamento 75% comode rate minimo anticipo spaziosi negozi, appartamenti 3-4 camere oltre servizi da L. 6.000.000 a L. 9.000.000 in corso Torino n. 125 (proseguimento corso Francia). Visite anche mattinate festive.

GENERALCASE 553-860 vende meravigliosi alloggi, negozi in complesso residenziale via Filadelfia 259. Rateazioni 75%, comode rate.

GENERALCASE 553-860 vende villa Valle di Lanzo km 36 da Torino L. 15.000.000, rateazione 75%.

LOANO Impresa Cappelluto vende alloggi due vani servizi 3.600.000 mutuo 75%. Telefonare 761-738.

OCCASIONE vendo [redacted] direttissimo Lanzo. Telefonare 251-152. 2001

OCCASIONE vendo urgentemente causa espatrio 6.800.000, Crocetta, signorile due camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio, libero luglio. Telefonare 537-498.

OSPEDALETTI occasionissima vendesi appartamentino arredato nuovo signorile. Telefonare 740-292 ore 20-22 Torino. A73056

PALAZZINA da riattare, piazza Zara, dieci camere, milleduecento terreno, 25.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.

PIAZZA Bernini abitabile 2 camere cucina bagno completamente rimodernato ammobiliato con mobili antichi di classe L. 10.500.000 forti dilazioni. Consuledile 545-670.

PIAZZA Bernini, 2 camere cucina bagno signorile luminoso L. 7 milioni 300.000 sufficienti 4.000.000 contanti. Consuledile 545-670.

PRAIA a Mare appartamentino nuovo vista meravigliosa golfo di Policastro vendesi. Telefonare 350-423 dopo le 20. A70892

PRIVATO acquista terreno residenziale vicinanze Torino. Telefonare 562-547. A71307

RARA opportunità acquisto: appartamento centrale superpanoramico prezzo convenientissimo corso Vittorio Emanuele 9 due passi Valentino: 6 camere ingresso bagno splendido terrazzo 5.600.000 mutuo 13 milioni. Gabetti 578-044.

S. MAURO vendesi villette metriquadrati trecento, divisibile. Rateazione mutuo. Telefonare 772-821.

TERRENO industriale Volpiano progetto fronte statale occasionissima. Telefonare 273-571. O130

SARDEGNA ragioniere torinese autorizzato acquisti compravendite case-terreni in lottizzazioni riva mare. Scrivere casella postale 116, Olbia, o telefonare 21-014 Olbia.

SPOTORNO, Impresa [redacted], costruendi appartamentini prezzi modici possibilità mutuo. Berchielle, Spotorno, via Laiolo, tel. 75-857. Pubblicità Stampa, XXV Aprile 34/1, telefono 67-759 Pietraligure.

TERRENO Casena per villetta approvato posizione bellissima tutti servizi cedo convenientemente. Rossin, Principe Oddone 3. O336

TERRENO edificabile, progetto approvato 70 camere, centro Santa Rita, vendo contanti convenientemente. Telefonare 537-496. O304

TERRENO industriale mq 9000 vendesi. Telefonare 937-251.

TERRENO industriale: 3000 mq., progetto approvato capannone 800 mq., zona Rivoli-Rivalta. Vende: 9.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O370

TERRENO mq. 1800 Cantalupa, splendida posizione panoramica, progetto approvato costruzione villette su tre piani, vendesi. Tel. 380-502.

TERRENO per basso fabbricato zona Villa Rignon mq. 1350 netti coperti bili vendesi, Telefonare 584-608.

ULTIMI alloggi signorili vendonsi a Reaglie, in villette nuova costruzione con parco 22.000 mq. Località panoramica e silenziosa, accesso diretto, fermata filobus, comodità negozi, scuole, ecc. Facilitazione pagamento, importante mutuo, nessuna mediazione. Rivolgersi custode, corso Chieti (str. Antica del Pino) n. 161. A67624

VENDESI alloggio camera tinello cucinino cantina libero via Desanctis ottima occasione. Telef. 254-453.

VENDESI villa collina Rivoli 8 stanze doppi servizi 1300 mq. Telefonare 634-665. A71006

VENDESI villa grande panorama lago d'Orta 8 locali, doppi servizi, telefono, rustico, orto, giardino, box, sorgente propria. Telefonare 22-610 Novara. 25066

VILLA o casa impresa referenziata costruisce conto terzi. Tel. 543-568.

VILLA precollinare, magnifica posizione, terreno 800 mq., composta: 5 camere, cucina, ingresso, tripli servizi. Vende: 30.000.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129.

VILLA signorile precollina con giardino comodo posizione vendo. Telefonare 539-854. A70284

VILLE 3 camere salone giardino ottime finiture mutuo rateizzazione strada Bisconi 39/12.

VILLETTA due alloggetti, complessivamente: sei camere, servizi (volendo unibili), terreno 3000 mq., garage. Vende: 12.000.000, Telefonare 694-670. O370

VILLETTA vende privato zona Vinovo, mq. 120 con autorimessa compresi 750 mq. terreno. Prezzo 13.500.000. Telefonare 374-937 - 986-355. A72650

VOLPIANO: lotti terreno, palazzina 2 appartamenti vendesi 4.000.000. Geom. Durante, 758-949. O329

ZONA Vanchiglia ultimi alloggi casa signorile moderna facilitazioni vendo. Telefonare 535-601. O824

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. ABBISOGNA 2-3 camere referenziatissimi coniugi insegnanti. Telefono 779-528. O1000

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-635.

AFFITTASI arredato vuoto 1-4 camere centrale-semicentrale. Tel. 538-594

A. SPOSI impiegati piemontesi cercano alloggio. Telef. 789-600 Geometra Martinet. O360

AFFITTEREI grande magazzino da mq 500 a 1200 per esposizione mobili zona Porta Palazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Torino».

ALLOGGIO 3-4 camere cucina servizi anche periferico. Tel. 544-461.

CERCO alloggetto con o senza servizi cauzionando referenziati. Telefonare 512-696. A73252

CONIUGI referenziatissimi cercano camera tinello servizi zona Campidoglio Francia Collegno. Tel. 758-065 ore pasti. A73380

FAMIGLIA piemontesi affitterebbero zona centrale 2 camere cucina. Telefonare 532-780. O184

FAMIGLIA piemontesi cerca affittare 2 camere cucina centralissima. Telefonare 532-780. O184

IMPORTANTE società cerca locali esposizione mq. 150 ed uffici annessi mq. 150. Telefonare 238-621.

LOCALE cercasi in affitto adatto officina lavorazione leggera non rumorosa, mq. 250-300 zona corso Sebastopoli, Beinasco, Nichelino. Telefonare 390-362 oppure 673-241. Ottimi seri inquilini referenziati.

MAGAZZINO con ingresso carraio mq. 300 uffici annessi mq. 60 bar automezzi mq. 150 Società internazionale cerca. Telefonare 238-621.

TRE adulti piemontesi marito figlio impiegati affitterebbero bicamere tinello. Telefonare 375-085.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000; Secchi 14, Telefonare 538-539. O529

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000 26.000 35.000 45.000. Borgino 18. O123

A. AFFITTANSI 2-3-4 camere bellissima zona. Telefonare 751-826.

A. AFFITTASI ammobiliato indipendente uso pied-à-terre. Tel. 745-720.

A. AFFITTASI 2 camere tinello servizi. Tel. 745-720 geom. Martinat.

A. REFERENZIATO ammobiliato valendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, Arsenale 42. Telef. 545-438.

A. REFERENZIATI affittasi signorile alloggio nuovo due camere saloncino cucina servizi garage zona Parella. Telefonare 763-569 mattino.

ABBIAMO arredato soffitta centrale indipendente cauzione referenze contratto. Telefonare 546-104.

AFFITTANSI appartamenti nuovi 2-3 camere, tinello, cucinotta. Rivolgersi via Barletta 162, Sabatelli.

AFFITTANSI nel complesso residenziale Isabella-Marina, corso Moncalieri 518/13, alloggi signorili panoramici ultimati a settembre. Finizioni e caratteristiche eccezionali: vastissima area verde; box sotterranei; condizionamento d'aria; «nurserie»; gioco bimbi invernale-estivo; muri tinteggiati; parchetti verniciati. Taglie medie. Prezzi concorrenziali. Visitateci, rimarrete entusiasti! Telef. 679-511. Sopralluogo ore 16-20.

AFFITTANSI palazzo signorile alloggi 3-5-6 camere doppi servizi cantina soffitta. Visibili ore 16-18 via Susa 31. A71471

AFFITTASI alloggetto e prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 365-995. 2001

AFFITTASI alloggio 3 camere e servizi libero subito corso Mediterraneo 66. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi. Rivolgersi portinaia via Marghen 24. A71248

AFFITTASI immobile industriale centrale. Telefonare 723-300.

AFFITTASI alloggio 3 camere via San Donato 6, 50.000 mensili. Telefonare 489-075. A70428

AFFITTASI bellissimo locale mq. 200 vicinanze Porta Palazzo uso deposito magazzino. Telef. 238-705.

AFFITTASI locale industriale 1300 mq., semicentrale, ingresso carraio, cortile, uffici, riscaldamento centrale, adatto qualsiasi attività. Richiesta: 500.000 mensili. Fasano, Madama Cristina 129. O370

AFFITTASI locale [redacted] magazzino mq. 530 zona Francia. Telefonare 733-636 ore ufficio.

AFFITTASI negozio, retro, servizi, corso Rosselli 91 bis int. 15, già adibito a parrucchiere per signora. Telefonare 541-028. A70600

AFFITTASI S. Rita due camere tinello cucinino, Telefonare 766-933.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 Bellino. 2001

AUTOTRASLOCHI accurati furgone imbottito operai specializzati. Telefonare 611-571. Ditta Querente.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi 5 mila camere operai specializzati preventivi. Telefonare 323-655 Leonardi

AUTOTRASLOCHI celeri 3000-5000 camera garanzia autofurgone. Telefonare 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camera operai specializzati furgone imbottito. Telefonare 330-127.

CAMERETTA cucinino bagno garage libero silenzioso, Lauriana, referenze. Tel. 783-389. A72692

CAPANNONE 500 metri affittasi fronte corso, strada S. Mauro 79. Telefonare 890-628. A71942

CENTRALISSIMO ammobiliato bicamere affitto 35.000. Telef. 483-136 Principe [redacted] 21. O325

CORSO Sebastopoli affittiamo alloggi 2-3 camere tinello. Tel. 398-933.

LOCALE industriale mq. 1500 zona Vanchiglia 450.000 mensili affittansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4687 — Torino». A73379

LOCALE uso officina o deposito forza luce mq. 200 frazionabile camionabile. Telefonare 724-071 ore 8-11 14-17. 2001

NEGOZI abbinabili corso Vercelli 169 zona commercialissima priva farmacia alimentari. 682-013 Allasia, Argonne 4. A70689

NEGOZI di centro residenziale nuovissimo in Moncalieri (confine con Torino), strada Torino 75, affittansi per alimentari, drogheria, panetteria, macelleria, salumeria. Sopralluogo ore 16-20. Telefonare 679-511, Sot. Isabella, c. Moncalieri 518/13.

PINO Torinese affittasi alloggio signorile con giardino comodo ai servizi. Telefonare 881-852.

PROPRIETARIO affitta agosto settembre attico 3 camere tinello cucinino volendo mansarda garage referenze visibile martedì-giovedì 16-17 Pacchiotti 142. 1001

QUATTRO camere servizi 50.000 mensili zona corsi Peschiera Ferrucci. Telef. 301-418 ore ufficio.

STABILIMENTO moderno mq. 2000 affittasi o vendesi. Tel. 677-689.

STATUTO Francia uso ufficio e abitazione 1° piano vani 6, servizi. Telef. 518-095. O381

TORINO via Passalacqua 19, affittansi locali uso uffici, magazzino o laboratorio leggero e silenzioso piano seminterrato mq. 400 circa, provvisto di impianto telefono e tutti i servizi igienici. Tel. 078-855/6/7/8 Milano, oppure Torino tel. 547-850.

UFFICI centralissimi lussuosi mq. 2000 frazionabili ampio parcheggio autorimessa propria fittansi fine anno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7640 — Torino». A70652

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

CELLE, telefono 98-834, vendo panoramico mare bellissimo 4 locali terrazzi disponibile subito.

RAPALLO affittasi agosto decoroso [redacted] letto pranzo servizi. Telefonare 81-937. A73200

SANREMO appartamento villa agosto settembre seguenti affittansi. Telefonare 380-800, Sanremo 73-158.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

ALASSIO, soggiorno Annalisa, via Ferreri 36, telefono 43-074, cucina casalinga, dal 25 agosto 2400.

BEAURIVAGE Hotel, Cervia, 1ª linea, condizionamento, ogni comfort. Telefonare 71-010. 25320

BOSSEA (Mondovì), Albergo della Grotta. m 850, soggiorno incantevole, prezzi medici. Interpellateci.

CATTOLICA Hôtel Carlton 82-247, al mare, camere con balcone, doccia wc. ascensore, giardino, autoparco, prezzi medici. 25262

CATTOLICA, Pensione Villa Mira, tel. 81-150, vicina mare. Dal 20 agosto al 30 settembre 1500, camera con doccia 1700. 25262

ISCHIA Casamicciola, Pensione Rosa, disponibilità luglio-agosto, prezzi modicissimi tutto compreso 3000-4000. Telefonare 049-385.

LAIGUEGLIA, Pensione La Gioconda, tel. 49-021, vicino mare. Prezzi modici. 24676

NETTUNO Hotel, Misano Mare, telefono 43-698, vicinissimo Riccione, nuovissimo, 2ª categoria, ogni comfort, moderno, prezzi d'apertura.

PENSIONE Villa Muraccini, Miramare (Rimini), via Fermo 5, telefono 30-692, trattamento familiare, 200 metri dal mare. A73399

RICCIONE, Hotel Kursaal, 2ª cat., tel. 41-325, sul mare, centrale, camere libere agosto. 25318

RICCIONE, Hotel Meeting, 2ª cat., nuovissimo, sul mare. Dal 18-31 agosto 3200, settembre 2500.

RICCIONE, Pensione Annabella, viale Tito Speri 54. Telef. 42-754. Autoparco. 24525

RIMINI, Albergo Torretta Bramante. Tel. 24-419. Prospiciente mare. Ogni comfort. 23128

RIMINI Pensione Giuliana centrale, via Teimino, agosto 2500, Telefono 22-838. A86373

RIMINI, Pensione Sabrina, dopo 20 agosto 1800 complessive, menu richiesta. 23183

RIMINI Sanmauro Mare, Pensione Iole, tel. 44-177, settembre 1400 complessive. 25262

SPOTORNO, Pensionato familiare Educatorio Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibilità dal 20/8. Rivolgersi referenziati corso Trento 13, Torino. Telefonare 583-490. O37

VARAZZE, Pensione Marialuisa, 97-324. Trattamento ottimo, prezzi modici, panoramica, giardino.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ACCONCIATORI su tecnica Orest Frelli specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazione, tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365 piazza Statuto 24.

10 LEZ. TRADUZ. PRIVAT. L. 220 per parola

LEZIONI italiano latino greco francese matematica anche domicilio. Tel. 512-052. A73180

MATEMATICA medie, istituti, licei. Telefonare ore ufficio, possibilmente pomeriggio, 347-525.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

STUDENTE cerca due stanze singole presso famiglia o affittacamere. Telefonare 512-153.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

CAPO reparto confezioni pratico [redacted] esperienza decennale offresi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4677 — Torino ». A73176

CAPO reparto piccole e grandi presse 34enne esperienza pluriennale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8153 — Torino ».

CAPOCANTIERE libero lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4662 — Torino».

CORRISPONDENTE estero, perfetto tedesco, esperienza mercati Mec, volenteroso, referenziato, ottime impiego grande industria milanese, per trasferimento Torino offresi per industria o seria ditta commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4679 — Torino ». A73355

FUNZIONARIO procuratore banca capo agenzia esaminerebbe proposte aziende di credito commerciali et industriali. Disposto eventualmente trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8129 — Torino».

GIOVANE signore, espertissimo campo confezioni femminili e alta moda, precisa conoscenza tecniche programmazione acquisti vendite, produzione, pubblicità, sia al livello creativo che esecutivo, cerca impiego nel ramo presso industrie confezioni, catene magazzini, sartorie alta moda, uffici rappresentanza, boutique. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8151 — Torino ».

IMPIEGATA quarantaduenne intelligente, dinamica, pratica contabilità, lavori ufficio, corrispondenza, attitudini a dirigere, ottime referenze, esaminerebbe proposte buon impiego presso importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8132 — Torino ». A73014

OTTICO diplomato, esperto foto-studio e fotografia in genere, pratico apparecchi foto-cine, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 297 — Torino».

PERITO elettronico con esperienza selennale come collaudatore, assistenza tecnica, ricerche studi da laboratorio esaminerebbe proposte da importante azienda elettronica industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8016 — Torino ».

PERITO elettrotecnico militesente patente auto offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4612 — Torino»

PERITO TESSILE DECENNALE ESPERIENZA ACQUISITA IN GRANDI COMPLESSI PRATICO PROGRAMMAZIONE CARICO MACCHINE CONTROLLO PRODUZIONE E COSTI ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8150 — TORINO ». A73229

POLIGLOTTA [redacted] occuperebbesi con mansioni corrispondenza e varie presso uffici cittadini. Pisano Natalino, via [redacted] 9, Torino.

PRATICA lavori ufficio offresi [redacted] lavoro decoroso. Tel. 242-222.

RAGIONIERA nubile trentenne abile primanotista anche per centro meccanografico, pratica tutti lavori ufficio offresi scopo miglioramento a solida media grande industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8134 — Torino ». A73031

RAGIONIERE, elemento primissimo ordine. Assoluta competenza direzione contabile amministrativa alto livello professionale. Pluriennale esperienza tenuta contabilità generale, industriale completa, stesura bilanci, organizzazione aziendale, tutti adempimenti societari, personale, bilingue. Primarie referenze. Esaminerebbe concrete proposte solida industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4669 — Torino». A73158

SIGNORA presenza occuperebbe posto fiducia responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8135 — Torino ». A73032

SIGNORINA ventenne, corrispondente commerciale francese inglese, stenodattilografa 1° impiego libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4678 — Torino ».

TORINESE trentasettenne istruzione universitaria conoscenza francese inglese esperienza organizzata direttiva alto livello pratica pubbliche relazioni disposto trasferirsi accetterebbe incarico segretario amministratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4689 — 10100 Torino». A73397

VENTIDUENNE militesolto buona conoscenza inglese francese, contabilità, cultura generale offresi primo impiego 1° settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8133 — Torino ». A73031

13 OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

CAPO SQUADRA, PLURIENNALE ESPERIENZA SERVIZIO MANUTENZIONE MACCHINE UTENSILI, CAPACITA' ORGANIZZATIVE, ASSUMESI. TELEFONARE 852-901.

CERCANSI giovani commesse pratiche tessuti, forte stipendio. Telefonare 652-940. A73118

GIOVANI abili operatrici Audit cerca importante azienda, libere subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 293 — Torino». 25335

GIOVANI buona presenza con spiccate doti per pubbliche relazioni cercansi per lavoro indipendente bene rimunerato possibilità rapida carriera, assunzione immediata. Scrivere: Casella 383/A Sip. Milano.

IMPIEGATA d'officina assume industria meccanica regione Barca. Telefonare 241-031. A73177

IMPORTANTE Ditta cerca per introduzione e vendita di materiali isolanti e di prefabbricati, persona introdotta e conosciuta nel settore edilizio torinese, commercialmente e tecnicamente ben preparata, residente a Torino. Offresi retribuzione adeguata preparazione, Massima riservatezza. Scrivere, «Pubblicità Stampa 123 — 20100 Milano».

INGEGNERE edile cerca segretaria veramente pratica, patente. Telefonare 772-151. A72742

LEINI' piccola industria assume abile stenodattilografa pratica lavori ufficio. Precisare età curriculum et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 269 — Torino». 2001

MEDIA industria Grugliasco assume impiegata pratica paghe contabilità industriale, referenze ineccepibili. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 296 — Torino». O361

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ACCOMPAGNATORE autista lunga pratica referenze offresi famiglia ente istituto non fisso. Telef. 671-606.

AGGIUSTATORE meccanico, specializzato manutenzione generica, vasta esperienza carrpenti, laminatoi, cantiere esaminerebbe serie proposte lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4674 — Torino ».

APE con autista offresi per trasporti [redacted] ditta. Telefonare 552-305.

CAMERIERE di ristorante 29enne offresi fisso o stagionale. Telefonare 875-820 dalle 9 in poi.

CONIUGI piemontesi [redacted] portineria. Telefonare 794-284.

CONIUGI soli cercano portineria centrale signorile. Telefonare 875-614 ore pasti. A72590

DOMESTICO 40enne, miti pretese referenze controllabili filatelico offresi preferenza campagna. Sturni, corso Casale 56, ore 12 e 18.

EX finanziere offresi quale esattore informatore anche mezza giornata. Boscolo, corso Orbassano 61, Torino. A73234

EX guardia giurata offresi per sorveglianza periodo ferie dal 5-8 al 25-8-1968. Telefonare 471-666.

GIOVANE, manovale specializzato addetto presse eccentriche, trapano o qualsiasi lavoro fabbrica, libero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4680 — Torino». A73386

INFERMIERA professionista referenziatissima offresi notte presso infermi aiuto casa. Telefonare 353-001.

OFFRESI fattorino altre II-III settimana agosto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8148 — 10100 Torino ». A73228

OFFRESI pulizia scale, uffici zona S. Donato. Telefonare 471-736.

OFFRESI [redacted] militesente pratico riparazioni auto fattorino pratico città o lavori vari. Telefonare 261-594. A73185

OPERAIO metalmeccanico III offresi periodo ferie o anche fisso qualunque lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4675 — Torino ».

SALDATORE elettrico alta pressione caldaie offresi ditta. Tel. 694-195.

SALDATORE elettrico specializzato in tutte le posizioni offresi per cantieri. Scrivere: Antonio, via Massena 44, p/s Viola. A73378

SARDA tuttofare con referenze offresi dalle 8 alle 17. Tel. 518-880.

SIGNORA presenza seria fidata offresi cassiera macelleria studio medico o qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 328-450 ore 9-11, 15-18.

SIGNORA trentottenne sola offresi compagnia e piccoli lavori domestici a signora sola anziana. Rondinelli, via Santa Chiara 34.

TRENTENNE magazziniere imballatore, patente C, esperienza decennale, offresi anche altri lavori, libero subito. Tel. 857-690.

TUTTOFARE referenziata cerca lavoro mattinata zona S. Rita, Crocetta. Tel. 321-380.

VEDOVA cinquantenne piemontese presenza offresi governo casa piccola famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4686 — Torino ».

VENTISEIENNE bella presenza offresi ditte con auto propria grossa cilindrata disposta viaggiare. Telefonare 370-996. A73382

15 OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A. APPRENDISTE oppure magliariste fornendo macchina, insegnamento, assistenza lavoro a domicilio. Super Coptal, Consolata 5, Torino.

APPRENDISTA commesso magazzino sedicenne assumesi. Presentarsi deposito Menetti Roberto via Madama Cristina 97, Torino.

ASSUMESI autista per commissioni velocissimo. Richiedesi referenze recenti per mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8150 — Torino ». A73267

APPRENDISTA commessa pasticceria cercasi. Telef. 547-356.

ATTREZZISTI AGGIUSTATORI 1ª CATEGORIA REVISIONE MACCHINE UTENSILI VERAMENTE ABILI ASSUMONSI. TELEF. 852-901.

AUTISTI patente E cerca ditta trasporti petroliferi. Presentarsi corso Sicilia 13, Torino, ore ufficio.

CARPENTIERI in ferro buona capacità cercansi. Presentarsi largo Borgaro 42. 2001

CARROZZERIA cerca verniciatori e battilastra. Telefonare 544-155.

CERCANSI verniciatori a spruzzo per carpenteria metalliche. Tel. 341-557.

CERCANSI verniciatori qualificati. Presentarsi 4 Ruote, via Salassa 20.

CERCASI apprendista commessa abbigliamento 15-16 anni. Presentarsi via Madama Cristina 83. O107

CERCASI cameriere per famiglia professionista disposta trasferirsi per vacanze mare e monti. Telefonare ore 18-20 al 553-973.

CERCASI cameriera ai piani referenziata ed esperta. Presentarsi Hotel Tourist, via Alpignano 3 ore 18-20. A73171

CERCASI commessa od apprendista per salumeria via B. Galliari 20. Telef. 652-475. A73198

CERCASI giovane cameriere pratico bar, per ristorante vicinanze Torino, Alloggio. Telefonare 544-652.

CERCASI operai elettricisti. Telefonare 334-287. A72849

CERCASI ragazzo o donna tuttofare fissa. Telefonare 382-435.

CERCO notturno pensionato patentato. Rivolgersi autorimessa, Nola 83, al mattino. A73389

CERCO ragazzo 18-20enne per aiuto decoratore anche principiante. Rossi. Tel. 691-090. A73083

DECORATORI provetti assumonsi. Presentarsi Ditta Art-Decor, via Di Nanni 4, telefono 380-481.

DITTA costruzioni elettroniche cerca apprendista. Telefonare 372-373.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa massima retribuzione. Telefonare 543-204. A25378

FUOCHISTA patente prima o seconda grado generale assume industria Torino per conduzione caldaie et lavori officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8138 — Torino».

IDRAULICO cottimista cercasi. Rivolgersi cantiere via Venaria 79, Traversa. 1001

IMPRESA stradale assume fattorino aiuto ufficio serio volenteroso massimo 17enne. Telefonare 331-179.

LATTONIERE abile lavori sui tetti cercasi anche cottimo. Tel. 587-773.

MULIER MANIFATTURA ASSUME MACCHINISTE CONFEZIONI COSTUMI BAGNO. PRESENTARSI VIA MASSARI 238 TEL. 215-665.

OPERAI fresatori, rettificatori, aggiustatori, prima e seconda categoria, assume industria meccanica regione Barca, costruzione attrezzature. Telefonare 241-031. A73177

PIALLATORE per limatrice [redacted] te capace ottimo trattamento cerca ditta attrezzature e stampi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4429 — Torino».

SIGNORE signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime. Insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, Sanquintino 4 (cortile). 2001

SCATOLIFICIO assume personale pratico femminile. Grossale 54.

TIPOGRAFIA assume compositore categoria pratico lavori commerciali. Telefonare 543-040. A72902

TURISTI capaci saldare ossigeno ed elettrico ed apprendisti cercansi. Telefonare 360-562. A70285

TUTTOFARE cercasi piccola famiglia disposta villeggiatura montagna. Telefonare 878-021. A73247

TUTTOFARE fissa cercano coniugi professionisti con bimbo. Telefonare 790-117 h. 9,30-15.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

A venditori, liberi subito, auto propria, cultura media o superiore, provenienti preferibilmente settori Assicurative, Elettrodomestico, Editoriale, offriamo possibilità definitiva sistemazione. Presentarsi mercoledì 31 Novara, Hôtel Moderno, ore 9-12 e giovedì 1° agosto Alessandria, Hôtel Alli Due Buoi Rossi, ore 9-12.

INDUSTRIA milanese produttrice interessanti articoli di successo introdotti scala nazionale, negozi ferramenta, casalinghi, assume qualificato venditore automezzo proprio, per Cuneo, Asti e provincia, residente in luogo. Offresi interessante retribuzione di Lit. 3.600.000 annue con stipendio, inquadramento sindacale, rimborso spese. Scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 223 — 20100 Milano». 25348

INDUSTRIA primaria importanza valigeria, borse viaggio, beauty-case, cerca rappresentanti veramente introdotti Italia centrale, settentrionale. Pubblimen casella 132/8, 21100 Varese. 25145

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti, Pubblimen 122/4, Biella. 25195

17 SMARRIMENTI L. 220 per parola

SMARRITO presso corso Vittorio barboncino bianco, Telefonare 758-960, 553-352. A73398

TROVATA cagnetta fox terrier beige zampe bianche. Telefonare 599-424.

18 INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A. DETECTIVE «TROFER» svelge personalmente riservatissimi controlli infedeltà (anche località villeggiatura). Indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali, Nizza 102. Tel. 630-716, 633-146.

A.A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando, informazioni ovunque. Tel. 682-110, 652-876. Pio V 20. O383

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024, 538-582.

POLINVEST: indagini prematrimoniali infedeltà, calunnie, illeciti, ricerche ovunque, Marconi 3, Tel. 652-755.

ROBIMONDIAL investigazioni infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni S. Francesco da Paola 40. Telef. 531-181. O972

19 IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE generali curativi relax. Telef. 512-344.

ABILISSIMA massause specializzate dimagranti rassodanti sportivi sauna relax. Telef. 587-693.

ESTETICA generale massaggi pedicure. Telefonare 855-522.

MASSAGGI generali relax. Telefono 344-553. A73309

MASSAGGIATRICE dimagranti rassodanti circolatori sportivi relax ambosessi. Telefonare 870-491.

20 AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A. PERMUTIAMO senza anticipo senza cambiali senza privilegio assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Garanzia 6 mesi, corso Potenza 105 ang. corso Toscana.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso [redacted] 63, tel. 745-213, Giulia super seminuova, Mini, IM3, 1100R, famigliare, 850 coupé, 1500, 1300, 850, 1100, 600, 500, Prinz, Apple, Birgoni 600T (aperto festivi)

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 220 per parola

(Continua da pag. 15)

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfaromeo vendiamo senza anticipo, Monfalcone 141, Tel. 393-127, aperto festivi.

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274 la grande ed affermata organizzazione di vendite automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). O204

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobili nuove occasione garantite. Monfalcone 141. Tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, occasioni garantite: Giulia, Fulvia, Flavia, Appia, 850 coupé, Primula (assortimento spider Innocenti, 1200, 1500, 750), 850, Prinz, Simca 1000, Opel 1000, Mini, IM 3, 1100 R, 124, 1300, 1500. Assortimento familiari e furgoni, permute, lunghe rateazioni.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA permutiamo senza anticipo, senza previlegio, senza cambiali centinaia di autovetture Fiat, Lancia, Alfa da L. 90.000 a 1.000.000. Garanzia 6 mesi. Corso Francia 343. O136

A.A.A. AL [illegible] Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione: Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ, Simca 1000, 850 berlina e coupé, Austin A 40, 850 Abarth. Visitateci. Telefono 353-632. O146

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2C, Flavia coupé, Appia. Monfalcone 141. Telefono 393-127. O50

A.A.A. AUTOBENGASI, Genova 261 (piazza Bengasi). Serietà! Occasioni: Fulvia coupé, Flavia spider, Giulia sprint, 1500 C, 1300, 1100, 850, 600, 500, Simca 1000, 850 Abarth. Minimi anticipi.

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento 1100 D, 1100 special, 1100 H, 1100 e 1500 familiari, 1300, 124. Alfa Romeo e Lancia, minimo anticipo, garanzia. Telefonare 353-632.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio: Giulia 1300 Ti, Giulia GT, Giulia sprint. Giulia spider garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127.

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali vendiamo Miniminor, Opel, Nsu, Volkswagen, Renault 25. Monfalcone 141, telefono 393-127. O50

A.A. COMPERIAMO autovetture, vendo, permuto, rateizzo. Via Nizza 133. 2001

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni, camioncini 6 - 12 quintali.

A.A. PER un'automobile fidata Vi proponiamo un'assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua organizzazione e Vi assiste per sei mesi con una serie garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli), anche festivi.

A. CAMPEGGIATORI: pulmino Volkswagen e giardiniera Ford 12M, niente anticipo. Via A. Doria 13, Torino. O152

A. PERMUTIAMO senza anticipo 10.000 mensili auto tutti tipi garanzia. Corso Cosenza 22 angolo corso Agnelli 119. O46

A. RIBASSI, RIBASSI: 500 DA 110.000, 600 DA 160.000, 1100 DA 170.000, GIULIETTE DA 130 MILA, 1300-1500 DA 200.000. ALTRE ECCEZIONALI OCCASIONI, SENZA ANTICIPO, 36 RATE. VIA ANDREA DORIA 13. O152

A. VIA A. Doria 13, niente anticipo, con 6900 mensili avrete l'autovettura per le vacanze. O152

A. VIA A. Doria 13, niente anticipo, 36 rate, autovetture perfette ogni tipo. O152

A lire 150.000 Ford Consul 375 ottima, Taunus 12M, Taunus 17M, Dauphine. Italcar, corso Turati 63.

ABBIAMO 300 AUTO USATE, TUTTI I TIPI E PREZZI. LUNGHE RATEAZIONI. CAVALLERI COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, C.SO TURATI 37. O128

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, Volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso P.pe Oddone 68. O204

ALFA Romeo Cottino Commissionaria, Fabro 10, tel. 519-682. Consegna sollecita produzione 1968, vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia. O609

ALLA Bepy Koelliker importatrice Jaguar Daimler disponibile vasto assortimento vetture nuove. Occasioni selezionate Jaguar MK 2, 3-4; MK 10, 4-2; Daimler V 8 2,5 automatica. Fiat 500, 600, 1500 spider, Bianchina, Miniminor, Minicooper, Flaminia coupé 3 B, Flavia, Alfa 2600 spider, Opel Rekord 1900 L. Via Rosmini 5, telefono 655-191. 22638

ALLA Concessionaria Daf, Madama Cristina 93, assortimento automobili provenienti permute, vere occasioni. O856

APPIA 3ª serie perfetta vende commissionaria Lancia Svet, Turati 12, Torino, tel. 593-182. O205

ASSICURATE la vostra auto con quote da lire 3365 mensili. Itas, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-823. O959

ALL'AUTOMERCATO Sole la vettura pronta per le vostre vacanze. Potrete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli comprendente tra l'altro: Fiat 500, 1962-'65-'67, Fiat 600 '[illegible], 1100 D '65, 1100 special '61 - '62, 2300 S '64 - '65, Lancia Flavia '65, Simca 1300 '63 - '64, Renault R 8 '63, Volkswagen 1200 '65. Sole, corso Giulio Cesare 282, telefono 265-756. O334

ARCIOCCASIONISSIME: famigliare 850 finestrate giardiniere panoramiche pulmini camioncini furgoni multiplo, garantite, Monfalcone 141, telefono 393-127. O50

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42-46. Telefoni 694-713/4. O857

AUTONOLEGGI da lire [illegible] giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 587-514.

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, tel. 233-992. Porsche 911, Mini Morris, GT veloce, 2600 spider, Giulia spider veloce, Cortina Lotus, MGA-B, 850 Nürburgring, 1500 coupé. Permute, rateazioni.

AUTOSALONE Tesslore, Cavour 42, vende: 124 coupé, 125, 1300, 1100 R, 850, 850 coupé, 500, Flavia, Kadett, Miniminor. O390

BELLISSIMO spider Fiat 1200 privato vende visibile via Donizetti 17.

BERLINA 1100 D '63 ottime condizioni 220.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

SOGGETTI: compera vende cambio automobili nuove e d'occasione, garanzia, facilitazioni pagamento. Madama Cristina 66, telef. 60-819.

BMW concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza. Cas, via Pinelli 14 telefono 488-277.

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 180, tel. 759-818, prezzi Mec trovate: DS più ID più Diane più Dianissima più Ami 6. O938

CONTI, Saluzzo 118, compera automobili recenti, vastissimo assortimento occasione, garanzia, permute, rateazioni. 2001

COMPERA autovetture pagando contanti, massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, c.so Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERIAMO contanti qualsiasi vetture anche a Vostro domicilio. Corso Siracusa 158, tel. 351-496.

COMPERIAMO contanti qualsiasi vetture pagando al massimo. Corso Dante 133, telef. 651-753.

COMPERIAMO pagando massimo contanti qualsiasi autovettura anche semestrale. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O959

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. V. Nizza 50.

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante, vendiamo permutiamo totalmente rateale. Monfalcone 141, tel. 393-127.

COMPERO qualunque vettura [illegible] valutazione massima. V. Nizza 50.

COUPE' Fiat 850 [illegible] occasione privato vende. Via Donizetti 17.

COUPE' 850 recente ottime condizioni 560.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

DARIO Vico, via Filadelfia 51, telefono 396-914, vende permute rateizza Porsche 912, Opel Rekord 1900 coupé, 124 familiare. Alfa 2600 sprint in garanzia, Ford 17MTS

DINO coupé, 2300 coupé, 2300 berline e ministeriale, lowwagonner, 1500 spider, 1500 C, 125, 124, Fulvia GT, tutti i modelli ottime condizioni prezzo e pagamento. Sacauto commissionaria Fiat, c.so Racconigi 141, tel. 332-727. O150

FIAT 124 blu veramente [illegible] privato vende. Via Donizetti 17.

FIAT 1100 D, 850, 500, Volkswagen 1500, 1200, Innocenti A40 berlina e combinate, Innocenti I4. Tutte in ottime condizioni e a prezzi interessanti vende commissionaria Innocenti Autocentauro, corso Giulio Cesare 304, Torino. Aperto mattinate festive. O131

FLAMINIA Touring 2+2 metallizzata perfetta recentissima unico proprietario, Flavia coupé 1800 rossa '64, altra grigia '65, Flavia berlina 1800, ottime occasioni vende commissionaria Lancia Svet, Turati 12, tel. 593-182, Torino.

FULVIA coupé 13 mesi unico proprietario necessità vendere subito visibile corso Grosseto 55.

FULVIA GT cambio cloche bellissima vendo cambio visibile corso Principe Oddone 68. O326

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato. Corso Agnelli 22. O146

GIULIA 1300 TI a fari 18 mesi vendo, Telefonare 595-384.

MANCINI Jaguar 3800 S 1967, Fulvia GT, Peugeot iniezione, Giulia 1300, Taunus, 17 MTS, 20 MTS, Primula, Flavia, Flaminia coupé, Citroën, Corvair Monza, 2300 sprint. Tel. 683-295, 536-682.

MINI Cooper originale inglese '65 verde, perfetta, interno vera pelle, accessoriata, vende commissionaria Lancia Svet, Turati 12, Torino, telefono 593-182. O205

MINI Cooper ottime condizioni tredici mesi vendo privato, Telefonare 766-209. A73263

MINI Cooper 11.000 Km, recentissima vendo eventualmente permuto al miglior offerente, Corso Grosseto 55.

MINI Minor aprile '68 funzionario Innocenti pochissimi chilometri colore blu con tetto bianco vende a privato. Corso Giulio Cesare 304, Torino, tel. 263-838, 263-839.

MORRIS Cooper S 1275 cc ottime condizioni vende commissionaria Innocenti e BMC Autocentauro, corso Giulio Cesare 304, Torino. Aperto mattinale festive. O131

PRIVATO vende Dauphine 1960 ottima meccanica 70.000, Telefonare 885-723, 689-498. A70377

PRIVATO vende Fiat 500 fine '63 ottimo stato. Telefonare 663-860.

PRIVATO vende Fulvia coupé come nuova L. 1.120.000. Visibile corso Principe Oddone 68. O326

PRIVATO vende Fulvia coupé Rally 1 anno ottima, Telefonare 657-465, 325-374. A71881

PRIVATO vende Giulia super mesi 12 [illegible], Telefonare 81-412 ore ufficio. A73248

PRIVATO vende 124 Sport 8 mesi. Telefonare ore pasti 630-721.

PRIVATO vende 500 F ottime condizioni, Telefonare 644-129.

PRIVATO vende 750 '63 più bella nuova 220.000, Telefonare 531-826.

PRIVATO vende 850 '66 unico proprietario come nuova. Telefonare 678-242. A73206

PRIVATO vende 1100 D '63 unico proprietario 270.000, Tel. 237-759.

PRIVATO vende 1500 C bellissima tettuccio apribile rateaimente. Telefonare 756-227. 2001

RENAUTO vende rateizza Fiat 1500 familiare fine '65, Fiat 1500 coupé

RENAUTO vende rateizza Renault Gordini 1100 competizione seminuovo, R 10 '66 '67 revisionate con garanzia, Corso Siracusa 75, Telefonare 323-056. O916

RIBASSI, RIBASSI, RIBASSI: ANCHE SENZA ANTICIPO, 36 RATE, VIA ANDREA DORIA 13.

ROULOTTES Laverda e Sprite da lire 695.000 consegnamo senza anticipo permutando roulotte tende carrelli differenza dilazionando. Prenotazioni per noleggi. Cavolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

ROULOTTES Nardi - Visite direttamente in fabbrica, sconti eccezionali, rateizzazioni. Strada del Pascolo 67, tel. 240-539. O717

ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri, Vasto assortimento usato. Telefoni 644-640, 644-076.

SENZA anticipo, senza cambiali, senza ipoteca Opel, corso Traiano 14 vende nuovo e usato. Tel. 321-622.

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove. Monfalcone 141, tel. 393-127.

SIMCA 1000 ottima recente vendesi 370.000, via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

SPIDER: MGA, 1600 S nero '67, altro '65, Giulia spider veloce, Daimler S.P. 250 [illegible] perfettissima, Franscar, corso Vittorio Emanuele 208. O386

SPIDER 850 originale Bertone vendo cambio causa non potendo adoperare. Visibile corso Principe Oddone 68. O326

SVENDO bellissimo 1100 al miglior offerente. Via Petrarca 29, Schiloo.

VENDO a privato 500 blu scuro 6 mesi. Tel. 82-113.

VENDO autocarri 662 lunghezza cassone metri 8,20; 662 metri 7,65; 662 N6 metri 7,50; Tigrotto 55 metri 7,20; 650 lungo furgonato trasporto pulcini; 682 ribaltabile con gru e diversi altri tipi. Carrera, telefono 661-479, corso Roma 46 (borgo S. Pietro), Moncalieri.

VENDO furgone 850 T ottimo affare. Telefonare 779-357. 1001

VENDO permuto Fulvia coupé privatamente via Nizza 125, Tel. [illegible]

VENDO 500 7 mesi L. 370.000. Tel. 289-842. A73362

VENDO 1100 special blu scuro bellissima ottimo stato, Tel. 851-641.

VOLKSWAGEN, nuova pronta consegna, usato serie garantito, assistenza completa, offre Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. O254

124 beige maggio '68 23.000 Km, vendo anche [illegible], Telefonare 396-551. 2001

124 coupé 11 mesi vendo causa espatrio Km. 9000 visibile corso Grosseto 55. O326

124 semestrale bianca interno rosso antifurto ribaltabili vendesi. Telefono 664-852.

124 SEMESTRALI OTTIME GARANTITE COME NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO. RATEAZIONI, PERMUTE. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS. O389

125 venti giorni, 124, 1500 C, 1100 R: corso Dante 133.

500 semestrali come nuove. Vasto assortimento. Rateazioni, permute. Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis.

500, 600, Opel Caravan, Taunus 12 M, 1800 gas. Telef. 657-360.

500 1964 perfetta efficienza vendo contanti 180.000, Telef. 544-658.

595 anno 1963 accessoriata privatamente vendo. Telef. 721-921 ore pasti. A73129

600 ottime condizioni 250.000 vendesi rateando, Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

2300 S coupé grigio metallizzato '65 ottima. Permute, rateazione. Scofit, Duca Abruzzi 6 bis.

280.000 perfettissima 1300 seminuova, qualsiasi garanzia, meccanico vende. Telefonare 761-538.

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritto per ricambi e mano d'opera. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

E' facile assicurare la Vostra automobile: bastano lire 3365. Itas, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-823. O959

FAMILIARE 1100 D, 1100 R, 124 vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

FAMILIARI Fiat 1300, 1100 D, 1100 special. R 4 L. Anglia, furgoni, 1100, 750 minimi anticipi. Autobengasi, via Genova 261.

FERRARI 330 GTC 1967 aria condizionata perfetto vendo. Telefonare 595-304. Via Cristoforo Colombo 43. O189

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA 81 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O255

FIAT 600 e 600 D da 80.000 ed oltre vendonsi massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805

FIAT 1500 recente ottima 620.000, altra '62 190.000 occasionissime vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

GIULIA 1300 TI Km. 7800 originali vendo causa trasferimento visibile corso Principe Oddone 68.

GT Ghia '64, Renault 8 automatica seminuova. Corso Siracusa 75. Telefonare 325-011. O364

GT junior, Fulvia coupé, 124 spider: corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano. O182

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55. O326

INNOCENTI coupé 2+2 '67 colore verde prato ottime condizioni vende commissionaria Innocenti Autocentauro, corso Giulio Cesare 304, Torino. O131

ISABELLAUTO, corso Dante 133, corso Siracusa 1[illegible] angolo corso Orbassano: vastissimo assortimento vetture con certificato di garanzia semestrale, vende senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio anche vetture nuove Innocenti. Festivi aperto, chiusura serale ore 22.

ITALCAR, BMW: auto nuove e occasioni tutti i tipi, permute vantaggiose. Corso Filippo Turati 63, telefono 500-835. O318

LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141, Tel. 393-127.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT. DUCA ABRUZZI 6 BIS. TELEFONI 515-888, 541-500.

LUSSO 1100 Fiat ottimo 140.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

MINI Minor, Mini Cooper, Mini T '66-'67-'68 in perfette condizioni vende anche senza cambiali commissionaria Innocenti Autocentauro, corso Giulio Cesare 304, Torino. Aperto mattinale festive. O131

MONTICONE, p.za Adriano 1, telefono 383-772, concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: Daimler automatica, Opel Commodore coupé automatico, Kadett 2 porte, Flavia coupé, Mercedes 230 SL, Audi super, Porsche 911 - 912, assortimento Fiat 500, 850.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz: concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632; piazza Adriano 12, telefono 774-490. O146

OPEL Massano, via Susa 25, vende 600 '63, NSU '65, familiare 1300 '63, Kadett coupé '64. O395

PRIMULA nuova motore 1200 consegna immediata Ruspe commissionaria Autobianchi, Stazione Dora, telefono 273-007. O357

PRIVATAMENTE vendo ottima 500 blu scuro eventualmente rateizzo, Telefonare 755-103. 2001

PRIVATAMENTE vendo 180.000 Fiat 500 1963 ottimo stato, Telefono 902-820. 1001

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274. O204

PRIVATO vende Appia 1962 gommatissima Fiat 600 1100. Telefonare 214-153. A71589

CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

CIAO Vespa, Ape consegne pronte occasionissime 4500 mensili. Cavolo, Giulio Cesare 157.

LA LOGGIA 985-116, MERCATO PERMANENTE TUTTO CAMPEGGIO, GIARDINO, ROULOTTES ROLLMEC, CANOTTI, CASETTE PREFABBRICATE. VISITATECI!

MOTOSCAFO Cigala Bertinetti, motore Scott, completamente revisionati, vendesi L. 400.000. Telefono 51[illegible]. A73178

VESPA motocarri ciclomotori Piaggio nuovi modelli cambi occasioni. Moroni U. Sovietica 169.

24 ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. [illegible] alloggi sociali acquistiamo oggetti vari antichi. Telefonare 471-577. A71128

A.A. PORTA Palazzo continua la trionfante svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti sino al 50% anche rate prima scadenza ottobre. Corso Regina Margherita 136. O105

ALLA Sala delle occasioni dell'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, troverete lampadari e tutti gli apparecchi di illuminazione a prezzi di realizzo; frigoriferi usati da L. 10 mila a 25.000; lavatrici usate da L. 10.000 a 25.000 automatiche; cucine fornelli gas da L. 1000 in su; lucidatrici da L. 4000 e molti altri articoli nuovi e prezzi convenientissimi. O806

ARMADIONI laccati, panno, tinte legno, pronti tutte misure. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, via Passalacqua 6. 1001

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermec del mobile, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

ATTENZIONE: matrimoniali 98.000, cucine 42.000. P.pe Amedeo 11/U, Lagrange 29 (cortile).

CASETTA vacanze 500.000, smontabile, quadriletto, occasione vendo, noleggio. Telefonare 683-136.

CERCHIAMO disperatamente latte materno per bimba morente, Telefonare 771-576. 2001

LETTI lampadari cancelletti grate in ferro battuto. Officina tel. 287-628.

LIBRI usati, antichi, moderni, biblioteche complete acquisto, Telefonare 746-371 mattino. A72850

MOBILIFICIO Orap prezzi ribassatissimi per liquidazione estiva camere soggiorni tinelli, facilitazioni mobili vari d'occasione. Via Garibaldi 9 (cortile). O358

OCCASIONE pranzo Cipendal inglese divano poltrone velluto vendesi. Telefonare feriali 687-214.

PRIVATO vende camera matrimoniale in noce ottimo stato, Tel. 689-662

TENDE campeggio, noleggio occasione vende - permuto. Tel. 683-136.

VENDESI 250.000 seminuova pranzo moderno palissandro. Telefonare 390-983 ore 20-21. A73182

VISITATE nuovi saloni d'esposizione fabbrica poltrone «Regina», cavalcavia corso Francia (sottopassaggio), telefono 794-975. Nuovi modelli salotti, divani, letto pronto, matrimoniali, poltrone letto modello 124, tinelli, soggiorni, ecc. Prezzi di fabbrica. O943